SERIE GENERALE

*Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1*
*Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma*

**Anno 156° - Numero 302**

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Mercoledì, 30 dicembre 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

## AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

## SOMMARIO

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

### Agenzia delle entrate



### Agenzia italiana del farmaco



### Istituto nazionale di statistica



### Ministero dell'economia e delle finanze



### Ministero dello sviluppo economico



## SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 70/L

LEGGE 28 dicembre 2015, n. **208.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).** (15G00222)

## SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 71/L

LEGGE 28 dicembre 2015, n. **209.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.** (15G00223)

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2015, n. **210**.

**Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla proroga di termini di prossima scadenza al fine di garantire la continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 23 dicembre 2015;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA
il seguente decreto-legge:

Art. 1.

*Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016";

*b)* al comma 2, le parole: "31 dicembre 2015", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016";

*c)* al comma 6-*quater*, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

2. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: " 31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

3. All'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, dopo le parole: "verificatesi nell'anno 2013", sono inserite le seguenti: "e nell'anno 2014" e le parole: "31 dicembre 2015", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016";

*b)* al comma 4, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

4. Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 2015, n. 124, all'articolo 2, comma 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

5. All'articolo 1, comma 6-*septies*, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

6. All' articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

7. All'articolo 2, comma 6-*quinquies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

8. All'articolo 2223, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: "Fino all'anno 2015" sono sostituite dalle seguenti: "Fino all'anno 2016".

9. All'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: «31 dicembre 2015» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2016».

10. All'articolo 16-*quater*, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: "per l'anno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2014 e 2015".

Art. 2.

*Proroga di termini in materia di giustizia amministrativa*

1. All'articolo 38, comma 1-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le parole: "dal 1° gennaio 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dal 1° luglio 2016".

2. All'articolo 13 dell'Allegato 2 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1-*bis*. In attuazione del criterio di graduale introduzione del processo telematico, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1 e fino alla data del 30 giugno 2016 si procede alla sperimentazione delle nuove disposizioni presso i Tribunali amministrativi regionali ed il Consiglio di Stato. L'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione è demandata agli Organi della Giustizia Amministrativa nel rispetto di quanto previsto nel predetto decreto.".

Art. 3.

*Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dello sviluppo economico*

1. All'articolo 43, comma 12, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

2. All'articolo 1 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, dopo il comma 3-bis è inserito il seguente:

“3-*ter*. Per esigenze di sicurezza nelle isole maggiori, il servizio di cui al comma 1 è prorogato, relativamente alle utenze elettriche, fino al 31 dicembre 2017. L’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede:

*a)* ad aggiornare le condizioni del servizio per il nuovo biennio, per quantità massime pari a 400 MW in Sardegna e 200 MW in Sicilia e con l’assegnazione diretta di una valorizzazione annua del servizio stesso pari a 170.000 €/MW.”;

*b)* ad adeguare, in tutto il territorio nazionale, per le medesime utenze connesse in alta e altissima tensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico in modo da rispecchiare la struttura degressiva della tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura, in vigore dal 2014, nonché applicando esclusivamente agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all’articolo 39, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.”.

Art. 4.

*Proroga di termini in materie di competenza dei Ministeri dell’interno e della difesa*

1. È prorogata, per l’anno 2016, l’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 1, comma l-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26.

2. L’adeguamento delle strutture adibite a servizi scolastici alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione incendi previste dall’articolo 10-*bis*, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, è completato entro sei mesi dalla data di adozione del decreto ministeriale ivi previsto e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

3. All’articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2014, n. 35, le parole: “31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2016”.

4. I termini di cui all’articolo 14, comma 31-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono differiti al 31 dicembre 2016.

5. All’articolo 41-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, le parole: “ 31 dicembre 2014” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2016”.

6. All’articolo 1, comma 3, della legge 1º ottobre 2012, n. 177, le parole: “sei mesi” sono sostituite dalle seguenti: “dodici mesi”.

Art. 5.

*Proroga di termini in materia di distretti turistici*

1. All’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, le parole: “entro il 31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 30 giugno 2016”.

Art. 6.

*Proroga di termini in materie di competenza del Ministero della salute*

1. All’articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 71, le parole: “sono rinnovati entro 8 mesi”, sono sostituite dalle seguenti: “sono rinnovati entro 18 mesi”.

2. All’articolo 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: “Entro il 1°gennaio 2016”, sono sostituite dalle seguenti: “Entro il 1°gennaio 2017”.

3. All’articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il comma 16, è sostituito dal seguente:

“16. Le tariffe massime delle strutture che erogano assistenza ambulatoriale di cui al comma 15, valide dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro previsto dal medesimo comma 15, nonché le tariffe delle prestazioni relative all’assistenza protesica di cui all’articolo 2, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, costituiscono riferimento fino alla data del 30 settembre 2016, per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio sanitario nazionale, quali principi di coordinamento della finanza pubblica. Le tariffe massime delle strutture che erogano assistenza ospedaliera di cui al comma 15, valide dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro previsto dal medesimo comma 15, costituiscono riferimento, fino alla data del 31 dicembre 2016, per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio sanitario nazionale, quali principi di coordinamento della finanza pubblica”.

4. All’articolo 2, comma 67-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, quinto periodo, dopo le parole: “Per l’anno 2014”, sono inserite le seguenti: “e per l’anno 2015”.

Art. 7.

*Proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti*

1. All’articolo 8, comma 3-*bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, le parole: “31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “31 luglio 2016”.

2. All’articolo 253 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 9-*bis*, primo e secondo periodo, le parole: “31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “31 luglio 2016”;

*b)* al comma 15-*bis* le parole: “31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “31 luglio 2016”.

3. All’articolo 189, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le parole: “31 dicembre 2015” sono sostituite dalle seguenti: “31 luglio 2016”.

4. Il termine di cui all'articolo 357, comma 27, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, come modificato dall'articolo 8, comma 9, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 11, è prorogato al 31 luglio 2016.

5. All'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

6. All'articolo 15, comma 3-*quinquies* del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, le parole: "30 giugno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 luglio 2016".

7. All'articolo 26, comma 1-*bis*, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, le parole: "dal 1° gennaio 2016" sono sostituite dalle seguenti: " dal 1° gennaio 2017".

8. All'articolo 18, comma 8-*quinquies*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016". Restano fermi i termini di conservazione dei residui previsti a legislazione vigente.

9. All'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nelle more della stipula dei nuovi contratti di programma per il periodo 2016-2020 e sino all'efficacia degli stessi, il contratto di programma parte servizi 2012-2014, stipulato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., è prorogato, ai medesimi patti e condizioni già previste, per il periodo necessario alla stipula del nuovo contratto e comunque non oltre il 31 dicembre 2016 con l'aggiornamento delle relative Tabelle.".

10. All'articolo 1, comma 165, sesto periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: "centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "il 30 aprile 2016".

11. Per gli interventi di edilizia scolastica di cui all'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il termine previsto ai sensi del predetto articolo per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori è prorogato al 29 febbraio 2016.

Art. 8.

*Proroga di termini in materia di competenza del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare*

1. All'articolo 11 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 3-*bis*, le parole: "Fino al 31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2016";

*b)* al comma 9-*bis*, le parole: " stabilito al 31 dicembre 2015" e le parole: "sino al 31 dicembre 2015" sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: "stabilito al 31 dicembre 2016" e " sino al 31 dicembre 2016".

2. All'articolo 273 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti commi:

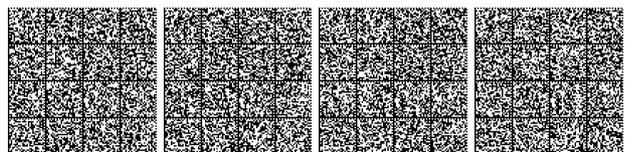
"3-*bis*. Il termine del 1° gennaio 2016, di cui al comma 3, è prorogato al 1° gennaio 2017 per i grandi impianti di combustione per i quali sono state regolarmente presentate istanze di deroga ai sensi dei commi 4 o 5. Sino alla definitiva pronuncia dell'Autorità Competente in merito all'istanza, e comunque non oltre il 1° gennaio 2017, le relative autorizzazioni continuano a costituire titolo all'esercizio a condizione che il gestore rispetti anche le condizioni aggiuntive indicate nelle istanze di deroga.

3-*ter*. Il termine del 1° gennaio 2016, di cui al comma 3 è prorogato al 1° gennaio 2017 per i grandi impianti di combustione per i quali sono state regolarmente presentate, alla data del 31 dicembre 2015, istanze di deroga ai sensi dei paragrafi 3.3 o 3.4, dell'Allegato II, parte I, alla Parte Quinta del presente decreto ovvero ai sensi dell'Allegato II, parte II, alla Parte Quinta del presente decreto. Sino alla definitiva pronuncia dell'Autorità Competente in merito all'istanza, e comunque non oltre il 1° gennaio 2017, le relative autorizzazioni continuano a costituire titolo all'esercizio, a condizione che il gestore rispetti anche le condizioni aggiuntive indicate nelle istanze di deroga e rispetti dal 1° gennaio 2016, per gli inquinanti non oggetto di richiesta di deroga, i pertinenti valori limite di emissione massimi indicati nell'Allegato II, parte II, alla Parte Quinta del presente decreto".

3. All'articolo 6, comma 1, lettera *p)*, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e successive modificazioni, le parole: "31 dicembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "29 febbraio 2016".

Art. 9.

*Proroga di termini in materia di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

1. All'articolo 1, comma 298, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, le parole: «fino al 31 dicembre 2015» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 30 giugno 2016, limitatamente alle operazioni di pagamento e riscossione riferite all'annualità 2015 e alle precedenti,».

Art. 10.

*Proroga di termini in materia economica e finanziaria*

1. All'articolo 10, comma 2-*ter*, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2016".

2. All'articolo 3-*bis*, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, le parole: "31 dicembre 2015", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

3. All'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, le parole: "negli anni 2013, 2014 e 2015" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016".

4. All'articolo 19, comma 14, del decreto legislativo 17 settembre 2007, n. 164, le parole: "Fino al 31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2016".

5. All'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: "Sino al 31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "Sino al 31 dicembre 2016".

6. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "e 2015" sono sostituite dalle seguenti: ", 2015 e 2016".

7. All'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, dopo le parole: "di previsione 2013, 2014 e 2015," sono aggiunte le seguenti: "e per l'anno 2016 con riferimento all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana,".

8. All'articolo 8, comma 30, terzo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

Art. 11.

*Proroga di termini relativi a interventi emergenziali*

1. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: " 31 dicembre 2016".

2. All'articolo 8, comma 7, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e successive modificazioni, le parole: "31 dicembre 2015", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2016".

3. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, le parole: "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

Art. 12.

*Credito d'imposta per promuovere la tracciabilità delle vendite dei giornali e la modernizzazione della rete di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica*

1. Per favorire l'attuazione del piano di modernizzazione della rete di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica, previsto dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, ed al fine di rendere effettivamente fruibile alle imprese il credito d'imposta ivi previsto, il termine a decorrere dal quale è obbligatorio assicurare la tracciabilità delle vendite e delle rese, è prorogato al 31 dicembre 2016. Il credito d'imposta previsto al medesimo comma 1 per sostenere l'adeguamento tecnologico degli operatori della rete, distributori ed edicolanti, è conseguentemente riconosciuto per l'anno 2016, a valere sulle risorse stanziate per tale finalità dal medesimo comma 1, come integrate dall'articolo 1, comma 335, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

2. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni, è ridotto di 13,3 milioni di euro per il 2016.

Art. 13.

*Entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

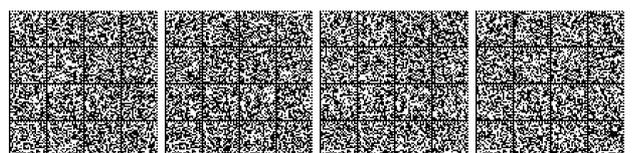
Dato a Roma, addì 30 dicembre 2015

MATTARELLA

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

**15G00225**

# ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Convocazione**

La Camera dei deputati è convocata in 543ª seduta pubblica per lunedì 4 gennaio 2016, alle ore 15, con il seguente

*Ordine del giorno:*

Comunicazioni del Presidente.

**15A09807**

# DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO 19 novembre 2015.

**Nomina del commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolar modo gli articoli 14 e 15, concernenti le conferenza di servizi e gli accordi tra pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, recante «Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili», e, in particolare, l'art. 126-*bis*, inerente «Interventi nelle esposizioni prolungate»;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, che disciplina funzioni e poteri dei commissari straordinari nominati per la realizzazione di opere o lavori di interesse nazionale alla cui realizzazione contribuisce in tutto in parte lo Stato;

Visto il Protocollo d'intesa relativo all'individuazione degli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto in data 26 luglio 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto e il commissario straordinario del Porto di Taranto;

Visto il decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito in legge 4 ottobre 2012, n. 171, recante «Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto», e, in particolare, l'art. 1, comma 1, che prevede che per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 sia nominato, senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica, un Commissario straordinario autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135;

Visto l'art. 3, comma 5-*bis*, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, recante «Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto», che ha destinato fino a dieci milioni di euro a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata al commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, aperta ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, ai fini della messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nel sito ex Cemerad, ricadente nel comune di Statte;

Visto l'art. 6, comma 1, del richiamato decreto-legge n. 1 del 2015, che prevede che il commissario straordinario debba predisporre un programma di misure a medio e lungo termine per la bonifica, l'ambientalizzazione e la riqualificazione dell'area di Taranto, tenendo conto delle eventuali indicazioni del Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, di cui all'art. 5 del medesimo decreto-legge;

Visti, inoltre, i commi 2, 3 del citato art. 6, che individuano le risorse da trasferire sulla contabilità speciale intestata al commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e destinate alla realizzazione delle suddette misure;

Visto, altresì, il comma 4 del predetto art. 6, che consente al Commissario straordinario di avvalersi, per il mi-

gliore svolgimento dei compiti assegnati, del supporto di altre pubbliche amministrazioni, secondo lo schema degli accordi di collaborazione di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Considerato che nel sito ex Cemerad, all'interno del comune di Statte, nell'ambito dell'area di Taranto, è stata per lungo tempo svolta attività di raccolta e deposito di rifiuti radioattivi solidi e liquidi, prodotti in attività mediche, industriali e di ricerca, sulla base di autorizzazione con nulla osta rilasciata dal medico provinciale, ai sensi dell'art. 93 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185;

Rilevate l'urgenza e l'indifferibilità delle azioni connesse alla rimozione dei rifiuti pericolosi e radioattivi presenti all'interno del sito ex Cemerad di Statte;

Ritenuto che tale attività di rimozione dei rifiuti pericolosi e radioattivi del deposito ex Cemerad di Statte debba essere gestita, con le facoltà e i poteri previsti dalla legge per questi casi, procedendo all'inserimento dell'intervento negli elenchi dei lavori di cui al citato art. 13 del decreto-legge n. 67 del 1997;

Considerato che, per assicurare la piena e immediata attuazione di tali interventi, occorre procedere alla nomina, ai sensi del medesimo art. 13 del decreto-legge n. 67 del 1997, di un Commissario straordinario a cui conferire i poteri necessari per porre in essere le misure di sicurezza previste dall'art. 126-*bis* del citato decreto legislativo n. 230 del 1995;

Ritenuto che il commissario straordinario possa avvalersi di tutte le amministrazioni e degli enti pubblici in grado di supportarlo, tra cui quelli tenuti al rilascio di pareri, autorizzazioni e provvedimenti — e in particolare il comune di Statte, la provincia di Taranto, l'ISPRA, l'ARPA Puglia, l'ASL e il Comando provinciale dei vigili del fuoco competenti per territorio — per la più efficace e celere realizzazione degli interventi di rimozione, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi contenuti nel deposito sito in area ex Cemerad;

Ritenuto che gli interventi di rimozione, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi contenuti nel deposito sito in area ex Cemerad, propedeutici alla bonifica e al ripristino ambientale dell'area considerata, debbano essere svolti con l'ausilio di imprese autorizzate alla gestione di rifiuti radioattivi, compresi quelli prodotti dalle attività industriali, di ricerca e di medicina nucleare;

Considerato che, per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014 la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata commissario straordinario ai sensi del citato decreto-legge n. 129 del 2012;

Considerato che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2015, è stato prorogato alla dott.ssa Vera Corbelli l'incarico di commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

Ritenuto opportuno che lo stesso soggetto nominato commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sia nominato commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte, per il miglior coordinamento delle azioni da intraprendere nei diversi ambiti territoriali considerati, in modo da conseguire una maggiore efficacia dell'attività amministrativa;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Vera Corbelli, e ritenuto che la stessa sia in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 2015, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti, è stata delegata la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art. 1.

*Riconoscimento del carattere di interesse nazionale dei lavori di bonifica del sito ex Cemerad*

1. I «Lavori per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad nel territorio del comune di Statte» sono inseriti negli elenchi di cui all'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

Art. 2.

*Nomina di un Commissario straordinario per i lavori di bonifica del sito ex Cemerad*

1. La dott.ssa Vera Corbelli (nata a Verbicaro l'11 aprile 1958) è nominata «commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte».

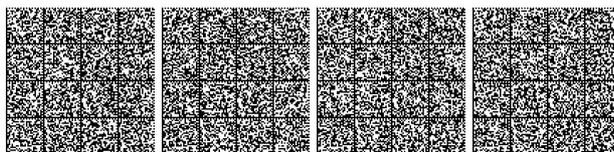
2. L'incarico di cui al comma precedente ha la durata di un anno a decorrere dalla data del presente provvedimento.

3. Il commissario straordinario non ha diritto ad alcun compenso e dalla sua nomina non derivano altri oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 3.

*Compiti del Commissario straordinario per i lavori di bonifica del sito ex Cemerad*

1. Per tutta la durata dell'incarico, il commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

2. Per le finalità di cui al presente decreto, il commissario straordinario predispone e trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, entro sessanta giorni dalla data di

conferimento dell'incarico, un cronoprogramma operativo, tecnico ed economico.

3. Per l'organizzazione e l'attuazione di ogni misura di sicurezza relativa alle attività di bonifica previste dal presente decreto, incluse quelle di cui art. 126-*bis* del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, il Commissario straordinario si avvale del supporto di altre pubbliche amministrazioni, secondo lo schema degli accordi di collaborazione di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1.

4. Il commissario straordinario può provvedere in deroga ad ogni disposizione vigente, comunque nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, e della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, nonché dei principi generali dell'ordinamento, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4-*bis*, del richiamato decreto-legge n. 67 del 1997.

5. Al fine di consentire l'esecuzione delle opere oggetto di commissariamento, il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante ai sensi dell'art. 13, comma 4-*quater*, del citato decreto-legge n. 67 del 1997.

6. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, il commissario straordinario è titolare delle risorse di cui all'art. 3, comma 5-*bis*, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, e ha facoltà di utilizzarle per ogni attività relativa agli interventi destinati alla messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi in deposito nell'area ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte.

7. Nello svolgimento dei compiti assegnati il commissario potrà avvalersi, altresì, delle strutture e degli strumenti operativi e tecnico-amministrativi predisposti per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, a valere sulle risorse previste dal richiamato art. 6, comma 3, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1.

8. Al termine delle attività connesse all'incarico, il commissario straordinario trasmetterà al Presidente del Consiglio dei ministri una dettagliata relazione, corredata della rendicontazione analitica delle somme spese.

9. Il commissario straordinario verifica la pendenza di procedimenti giudiziari relativi all'area ovvero alle attività oggetto di intervento ed è autorizzato a richiedere tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'incarico e a compiere tutte le attività connesse e conseguenti.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi per il controllo ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 novembre 2015

*p. Il Presidente*
*del Consiglio dei ministri*
*Il Sottosegretario di Stato*
DE VINCENTI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 2015*
*Ufficio controllo atti P.C.M., Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne - prev. n. 3061*

**15A09571**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

DECRETO 30 ottobre 2015.

**Emanazione della tabella delle istituzioni ammesse al contributo ordinario dello Stato per il triennio 2015-2017.**

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

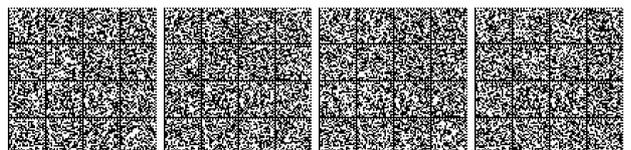
DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali" e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il decreto ministeriale adottato in data 27 novembre 2014, registrato il 18 dicembre 2014, foglio n. 5624 presso la Corte dei Conti, con il quale è stata disciplinata l'articolazioni degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

Vista la legge 17 ottobre 1996, n. 534 “Nuove norme per l’erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali”;

Vista la circolare n. 16 del 4 febbraio 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell’8 febbraio 2002, “Norme per l’ammissione ai contributi statali previsti dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534, recante - Nuove norme per l’erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali-”;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015);

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 191, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017”;

Visto il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 dicembre 2014, n. 101094, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 2014, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – tabella n. 13 – del bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2015 e per il triennio 2015 – 2017;

Visto il suddetto decreto del 29 dicembre 2014, n. 101094, che ha iscritto, per l’anno finanziario 2015, lo stanziamento del capitolo 3671 nello stato di previsione di questo Ministero – Centro di Responsabilità 6 – Biblioteche e istituti culturali -1.10 Interventi, per un importo di € 6.212.519,00;

Considerato che è stata richiesta una variazione in diminuzione in termini di competenza e di cassa, da attuarsi con legge di assestamento 2015, di € 100.000,00 dal capitolo 3671 in favore del capitolo 3650 da destinare alle riviste di elevato valore culturale e che pertanto la disponibilità dello stanziamento sul capitolo 3671 è passata da € 6.212.519, ad € 6.112.519,00;

Vista la disponibilità di competenza e di cassa che, a seguito del suddetto intervento, risulta ridotta ad € 6.112.519,00;

Considerato che sul capitolo 3671 insistono i contributi agli istituti culturali ai sensi dell’art.1 (tabella triennale) e art. 8 (contributi annuali) della legge n. 534/1996;

Considerato che dello stanziamento di € 6.112.519,00 a disposizione sul capitolo 3671 si è destinata la somma di € 5.685.000,00 per contributi alle istituzioni di cui all’art. 1, legge n. 534/1996 e di utilizzare la rimanente somma di € 427.519,00 per i contributi agli istituti di cui all’art. 8 della medesima legge;

Vista la tabella delle Istituzioni culturali predisposta sulla base dei lavori svolti dalla Commissione, istituita con decreti del Direttore generale del 9.03.2015 e del 5.04.2015, con il compito di valutare le domande presentate dagli istituti culturali, ai sensi dell’articolo 1, legge n. 534/1996;

Acquisiti i pareri favorevoli delle competenti Commissioni parlamentari di Senato e Camera espressi in data 5 agosto 2015;

Decreta:

è emanata, per il triennio 2015-2017, la tabella delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato, il cui elenco costituisce parte integrante del presente decreto.

L’importo stabilito per il corrente anno finanziario in favore delle Istituzioni inserite nella tabella 2015-2017 potrà subire variazioni a seguito delle successive leggi di stabilità.

Il presente decreto sarà inviato agli Uffici di controllo per il previsto parere e pubblicato poi sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

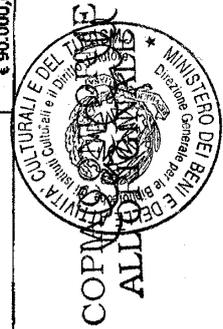
Roma, 30 ottobre 2015

*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*
FRANCESCHINI

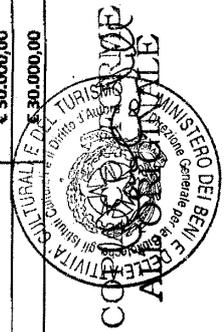
*Il Ministro dell’economia e delle finanze*
PADOAN

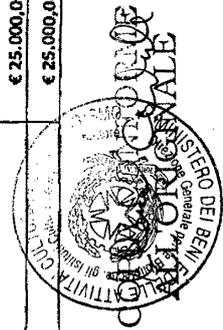
*Registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 2015*
*Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 4592*

## TABELLA DEGLI ISTITUTI CULTURALI 2015-2017

| N. | CITTA' | REGIONE | ISTITUTO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | AMALFI (SA) | CAMPANIA | CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA | € 25.000,00 |
| 2 | ARIANO IRPINO (AV) | CAMPANIA | CENTRO EUROPEO DI STUDI NORMANNI | € 15.000,00 |
| 3 | BOLOGNA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE CARDINALE GIACOMO LERCARO - ISTITUTO VERITATIS SPLENDOR - RACCOLTA LERCARO | € 40.000,00 |
| 4 | BOLOGNA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE FEDERICO ZERI | € 30.000,00 |
| 5 | BOLOGNA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA - ONLUS | € 30.000,00 |
| 6 | BOLOGNA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII | € 140.000,00 |
| 7 | BORDIGHERA | LIGURIA | ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI ONLUS | € 25.000,00 |
| 8 | BRESCIA | LOMBARDIA | FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO LUIGI MICHELETTI | € 30.000,00 |
| 9 | CAPO DI PONTE (BS) | LOMBARDIA | CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI | € 25.000,00 |
| 10 | CERTALDO (FI) | TOSCANA | ENTE NAZIONALE GIOVANNI BOCCACCIO | € 15.000,00 |
| 11 | CONVERSANO (BA) | PUGLIA | FONDAZIONE GIUSEPPE DI VAGNO (1889-1921) - ONLUS | € 25.000,00 |
| 12 | CORTONA | TOSCANA | ACCADEMIA ETRUSCA DI CORTONA - ONLUS | € 25.000,00 |
| 13 | FAENZA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE DI FAENZA -ONLUS | € 30.000,00 |
| 14 | FIRENZE | TOSCANA | ACCADEMIA DEI GEORGOFILI | € 30.000,00 |
| 15 | FIRENZE | TOSCANA | ACCADEMIA DELLA CRUSCA | € 90.000,00 |
| 16 | FIRENZE | TOSCANA | ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO | € 15.000,00 |
| 17 | FIRENZE | TOSCANA | ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE LA COLOMBARIA | € 40.000,00 |
| 18 | FIRENZE | TOSCANA | FONDAZIONE CASA BUONARROTI | € 15.000,00 |
| 19 | FIRENZE | TOSCANA | FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE ROBERTO LONGHI | € 25.000,00 |
| 20 | FIRENZE | TOSCANA | FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI - ONLUS | € 50.000,00 |
| 21 | FIRENZE | TOSCANA | FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI - ONLUS - | € 75.000,00 |
| 22 | FIRENZE | TOSCANA | FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA | € 50.000,00 |
| 23 | FIRENZE | TOSCANA | GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX | € 65.000,00 |
| 24 | FIRENZE | TOSCANA | ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA | € 25.000,00 |
| 25 | FIRENZE | TOSCANA | ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI | € 30.000,00 |
| 26 | FIRENZE | TOSCANA | ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO | € 140.000,00 |
| 27 | FIRENZE | TOSCANA | MUSEO GALILEO - ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA | € 190.000,00 |
| 28 | FIRENZE | TOSCANA | SOCIETA' DANTESCA ITALIANA | € 15.000,00 |
| 29 | FIRENZE | TOSCANA | SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO (S.I.S.M.E.L.) | € 90.000,00 |

## TABELLA DEGLI ISTITUTI CULTURALI 2015-2017

| N. | CITTA' | REGIONE | ISTITUTO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| 30 | GATTATICO (RE) | EMILIA-ROMAGNA | ISTITUTO ALCIDE CERVI | € 40.000,00 |
| 31 | GENOVA | LIGURIA | FONDAZIONE ANSALDO | € 15.000,00 |
| 32 | GORIZIA | FRIULI VENEZIA GIULIA | ASSOCIAZIONE CULTURALE "MAESTRO RODOLFO LIPIZER" - ONLUS | € 15.000,00 |
| 33 | IVREA (TO) | PIEMONTE | ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI (AASO) | € 25.000,00 |
| 34 | L'AQUILA | ABRUZZO | ISTITUTO CINEMATOGRAFICO DELL'AQUILA "LA LANTERNA MAGICA" | € 15.000,00 |
| 35 | LURANO (BG) | LOMBARDIA | ASSOCIAZIONE GIOVANNI SECCO SUARDO - ONLUS | € 15.000,00 |
| 36 | MANTOVA | LOMBARDIA | ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI | € 15.000,00 |
| 37 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI | € 30.000,00 |
| 38 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI - ONLUS | € 30.000,00 |
| 39 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA - CDEC - ONLUS | € 40.000,00 |
| 40 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI | € 40.000,00 |
| 41 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI | € 140.000,00 |
| 42 | MILANO | LOMBARDIA | FONDAZIONE RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA | € 25.000,00 |
| 43 | MILANO | LOMBARDIA | ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE | € 40.000,00 |
| 44 | MILANO | LOMBARDIA | ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA - INMSLI | € 90.000,00 |
| 45 | MODENA | EMILIA-ROMAGNA | ACCADEMIA NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI - MODENA | € 25.000,00 |
| 46 | NAPOLI | CAMPANIA | ACCADEMIA PONTANIANA | € 15.000,00 |
| 47 | NAPOLI | CAMPANIA | CENTRO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PAPIRI ERCOLANESI "MARCELLO GIGANTE" | € 15.000,00 |
| 48 | NAPOLI | CAMPANIA | FONDAZIONE "BIBLIOTECA BENEDETTO CROCE" | € 30.000,00 |
| 49 | NAPOLI | CAMPANIA | FONDAZIONE MORRA - ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE | € 15.000,00 |
| 50 | NAPOLI | CAMPANIA | FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE-ONLUS | € 15.000,00 |
| 51 | NAPOLI | CAMPANIA | ISTITUTO ITALIANO DI STUDI STORICI | € 90.000,00 |
| 52 | NAPOLI | CAMPANIA | ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI | € 75.000,00 |
| 53 | NAPOLI | CAMPANIA | SOCIETA' NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN NAPOLI | € 25.000,00 |
| 54 | ORTONA (CH) | ABRUZZO | ISTITUTO NAZIONALE TOSTIANO DI ORTONA | € 15.000,00 |
| 55 | PADOVA | VENETO | FONDAZIONE "CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE" | € 25.000,00 |
| 56 | PALERMO | SICILIA | CENTRO INTERNAZIONALE DI ETNOSTORIA. FONDAZIONE PROF. AURELIO RIGOLI | € 65.000,00 |
| 57 | PARMA | EMILIA-ROMAGNA | ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI | € 50.000,00 |
| 58 | PESARO | MARCHE | ENTE OLIVIERI E BIBLIOTECA E MUSEI OLIVERIANI | € 30.000,00 |

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## TABELLA DEGLI ISTITUTI CULTURALI 2015-2017

| N. | CITTA' | REGIONE | ISTITUTO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| 59 | PESARO | MARCHE | FONDAZIONE GIOACCHINO ROSSINI | € 50.000,00 |
| 60 | PESCIA (PT) | TOSCANA | FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI | € 30.000,00 |
| 61 | PIEVE SANTO STEFANO (AR) | TOSCANA | FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE - ONLUS | € 30.000,00 |
| 62 | PISA | TOSCANA | FONDAZIONE DOMUS GALILAEANA | € 15.000,00 |
| 63 | PISA | TOSCANA | ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA | € 25.000,00 |
| 64 | PONTECCHIO MARCONI (BO) | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI | € 25.000,00 |
| 65 | PRATO | TOSCANA | CENTRO DI STUDI SUL CLASSICISMO | € 25.000,00 |
| 66 | PRATO | TOSCANA | FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO | € 25.000,00 |
| 67 | RAVELLO (SA) | CAMPANIA | CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI | € 25.000,00 |
| 68 | RAVENNA | EMILIA-ROMAGNA | FONDAZIONE CASA DI ORIANI | € 15.000,00 |
| 69 | RECANATI | MARCHE | CENTRO NAZIONALE DI STUDI LEOPARDIANI | € 40.000,00 |
| 70 | ROMA | LAZIO | ACCADEMIA LANCISIANA | € 15.000,00 |
| 71 | ROMA | LAZIO | ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL | € 65.000,00 |
| 72 | ROMA | LAZIO | ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA | € 65.000,00 |
| 73 | ROMA | LAZIO | ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA (A.N.I.M.I.) | € 75.000,00 |
| 74 | ROMA | LAZIO | CENTRO PIO RAJNA - CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA | € 25.000,00 |
| 75 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA | € 90.000,00 |
| 76 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI | € 40.000,00 |
| 77 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI | € 25.000,00 |
| 78 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO | € 25.000,00 |
| 79 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE BETTINO CRAXI | € 30.000,00 |
| 80 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE CENTRO DI INIZIATIVA GIURIDICA PIERO CALAMANDREI | € 15.000,00 |
| 81 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE GIULIO PASTORE | € 25.000,00 |
| 82 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI ONLUS | € 190.000,00 |
| 83 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA "PAOLO VI" | € 25.000,00 |
| 84 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO ISSOCO | € 140.000,00 |
| 85 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE MAGNA CARTA | € 15.000,00 |
| 86 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE MARIA E GOFFREDO BELLONCI ONLUS | € 25.000,00 |
| 87 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE PER I BENI CULTURALI EBRAICI IN ITALIA- ONLUS | € 25.000,00 |

## TABELLA DEGLI ISTITUTI CULTURALI 2015-2017

| N. | CITTA' | REGIONE | ISTITUTO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| 88 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA | € 15.000,00 |
| 89 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE UGO LA MALFA | € 15.000,00 |
| 90 | ROMA | LAZIO | FONDAZIONE UGO SPIRITO E RENZO DE FELICE | € 40.000,00 |
| 91 | ROMA | LAZIO | GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI E DEPUTAZIONI DI STORIA PATRIA | € 210.000,00 |
| 92 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO DI STUDI PIRANDELLIANI E SUL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO | € 30.000,00 |
| 93 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO INTERNAZIONALE JACQUES MARITAIN | € 40.000,00 |
| 94 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA | € 15.000,00 |
| 95 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA | € 50.000,00 |
| 96 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO LUIGI STURZO | € 190.000,00 |
| 97 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA | € 25.000,00 |
| 98 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI - ONLUS | € 75.000,00 |
| 99 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO | € 90.000,00 |
| 100 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO | € 50.000,00 |
| 101 | ROMA | LAZIO | ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA | € 25.000,00 |
| 102 | ROMA | LAZIO | MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE | € 30.000,00 |
| 103 | ROMA | LAZIO | SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA-ONLUS | € 90.000,00 |
| 104 | ROMA | LAZIO | UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE | € 15.000,00 |
| 105 | SIENA | TOSCANA | FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA-ONLUS | € 30.000,00 |
| 106 | STRESA (VB) | PIEMONTE | CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI | € 25.000,00 |
| 107 | TARANTO | PUGLIA | ISTITUTO PER LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA GRECIA | € 25.000,00 |
| 108 | TORINO | PIEMONTE | ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO | € 50.000,00 |
| 109 | TORINO | PIEMONTE | CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA | € 25.000,00 |
| 110 | TORINO | PIEMONTE | CENTRO STUDI PIERO GOBETTI | € 30.000,00 |
| 111 | TORINO | PIEMONTE | FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN | € 25.000,00 |
| 112 | TORINO | PIEMONTE | FONDAZIONE LUIGI EINAUDI - ONLUS | € 190.000,00 |
| 113 | TORINO | PIEMONTE | FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS | € 15.000,00 |
| 114 | TORINO | PIEMONTE | FONDAZIONE ROSSELLI | € 30.000,00 |
| 115 | TORINO | PIEMONTE | MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO | € 40.000,00 |
| 116 | UDINE | FRIULI VENEZIA GIULIA | SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA "G.I. ASCOLI" | € 30.000,00 |

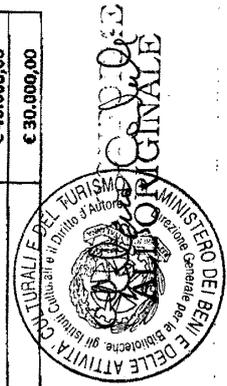



**TABELLA DEGLI ISTITUTI CULTURALI 2015-2017**

| N. | CITTA' | REGIONE | ISTITUTO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| 117 | URBINO | MARCHE | ACCADEMIA RAFFAELLO URBINO | € 15.000,00 |
| 118 | VENEZIA | VENETO | ATENEO VENETO - ONLUS | € 30.000,00 |
| 119 | VENEZIA | VENETO | FONDAZIONE GIORGIO CINI - ONLUS - | € 140.000,00 |
| 120 | VENEZIA | VENETO | FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA - ONLUS - | € 65.000,00 |
| 121 | VENEZIA | VENETO | FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI -CENTRO DI CULTURA MUSICALE SUPERIORE - ONLUS | € 25.000,00 |
| 122 | VENEZIA | VENETO | ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI | € 90.000,00 |
| 123 | VICENZA | VENETO | ACCADEMIA OLIMPICA | € 25.000,00 |
| 124 | VICENZA | VENETO | CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA "ANDREA PALLADIO" | € 75.000,00 |
| 125 | VICENZA | VENETO | ISTITUTO CULTURALE DI SCIENZE SOCIALI NICOLO' REZZARA | € 15.000,00 |
| | | | TOTALE | € 5.685.000,00 |

15A09557

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 dicembre 2015.

**Adeguamento delle modalità di calcolo dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni in materia di imposta di registro e di imposta sulle successioni e donazioni.**

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

di concerto con

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 3, comma 164, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» che demanda al Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro l'adeguamento delle modalità di calcolo dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni, in ragione della modificazione della misura del saggio legale degli interessi;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346;

Visto il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, che ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni;

Visto l'art. 13 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti gli articoli 23, 24, 25 e 26 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti l'istituzione e l'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2001, n. 107;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67, Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-*ter* e 23-*quinquies*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 luglio 2014 recante «Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti», in attuazione dell'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67;

Visto il decreto dell'11 dicembre 2015 del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del codice civile è fissata allo 0,2 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Decreta:

Art. 1.

1. Il valore del multiplo indicato nell'art. 46, comma 2, lettere *a)* e *b)* del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni, relativo alla determinazione della base imponibile per la costituzione di rendite o pensioni, è fissato in 500 volte l'annualità.

2. Il valore del multiplo indicato nell'art. 17, comma 1, lettere *a)* e *b)* del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, relativo alla determinazione della base imponibile per la costituzione di rendite o pensioni, è fissato in 500 volte l'annualità.

3. Il prospetto dei coefficienti per la determinazione dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie, allegato al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni, è variato in ragione della misura del saggio legale degli interessi fissata allo 0,2 per cento, come da prospetto allegato al presente decreto.

Art. 2.

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati, alle scritture private autenticate e a quelle non autenticate presentate per la registrazione, alle successioni apertesi ed alle donazioni fatte a decorrere dalla data del 1° gennaio 2016.

Roma, 21 dicembre 2015

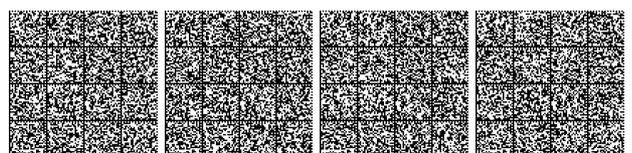
*Il direttore generale delle finanze*
LAPECORELLA

*Il ragioniere generale dello Stato*
FRANCO

ALLEGATO

Coefficienti per la determinazione dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie calcolati al saggio di interesse dello 0,2 per cento.

| Età del beneficiario (anni compiuti) | Coefficiente |
|---|---|
| da 0 a 20 | 475,00 |
| da 21 a 30 | 450,00 |
| da 31 a 40 | 425,00 |
| da 41 a 45 | 400,00 |
| da 46 a 50 | 375,00 |
| da 51 a 53 | 350,00 |
| da 54 a 56 | 325,00 |

| | |
|---|---|
| da 57 a 60 | 300,00 |
| da 61 a 63 | 275,00 |
| da 64 a 66 | 250,00 |
| da 67 a 69 | 225,00 |
| da 70 a 72 | 200,00 |
| da 73 a 75 | 175,00 |
| da 76 a 78 | 150,00 |
| da 79 a 82 | 125,00 |
| da 83 a 86 | 100,00 |
| da 87 a 92 | 75,00 |
| da 93 a 99 | 50,00 |

**15A09673**

DECRETO 16 dicembre 2015.

**Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a 366 giorni.**

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto n. 97835 del 4 dicembre 2015, che ha disposto per il 14 dicembre 2015 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 366 giorni;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Ravvisata l'esigenza di svolgere le aste dei buoni ordinari del Tesoro con richieste degli operatori espresse in termini di rendimento, anziché di prezzo, secondo la prassi prevalente sui mercati monetari dell'area euro;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 4 del menzionato decreto n. 97835 del 4 dicembre 2015 occorre indicare con apposito decreto i rendimenti e i prezzi di cui al citato articolo, risultanti dall'asta relativa alla suddetta emissione di buoni ordinari del Tesoro.

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 14 dicembre 2015, il rendimento medio ponderato dei buoni a 366 giorni è risultato pari a -0,003%. Il corrispondente prezzo medio ponderato è risultato pari a 100,003.

Il rendimento minimo accoglibile e il rendimento massimo accoglibile sono risultati pari rispettivamente a -0,250% e a 0,994%.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2015

p. *il Direttore generale del Tesoro*
CANNATA

**15A09738**

# MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 23 dicembre 2015.

**Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Visto l'art. 3 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di seguito TULPS, ed il relativo regolamento di esecuzione del 6 maggio 1940, n. 635;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559 e in particolare l'art.2, comma 8;

Visto il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni in legge 31 marzo 2005, n. 43;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 1999, n. 437;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 23 aprile 2002, istitutivo del Centro nazionale per i servizi demografici presso il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per i servizi demografici;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194, recante "modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente";

Visto l'art. 10, comma 3, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n.125 che prevede che l'emissione della carta d'identità elettronica è riservata al Ministero dell'interno che vi provvede nel rispetto delle norme di sicurezza in materia di carte valori, di documenti di sicurezza della Repubblica e degli standard internazionali di sicurezza;

Visto il medesimo art. 10, comma 3, del citato d.l. n. 78 del 2015, che stabilisce che con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, il Garante per la protezione dei dati personali e la Conferenza Stato-città autonomie locali, siano definite le caratteristiche tecniche, le modalità di produzione, di emissione, di rilascio della carta d'identità elettronica, nonché di tenuta del relativo archivio informatizzato;

Vista la direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, modificata dalla direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 luglio 1998, attuata dalla legge 21 giugno 1986,

n. 317, modificata dal decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427;

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante “Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti”;

Visto il decreto del Ministro della sanità dell’8 aprile 2000, recante “Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi a scopo di trapianto”, come modificato dal decreto del Ministro della salute dell’11 marzo 2008;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante “Codice per la protezione dei dati personali”;

Visto il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 4 agosto 2003 e successive modificazioni, recante “Nuove istruzioni per la disciplina dei servizi di vigilanza e controllo sulla produzione delle carte valori, degli stampati a rigoroso rendiconto, degli stampati comuni e delle pubblicazioni ufficiali”;

Visto il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 23 dicembre 2013 recante “individuazione delle carte valori ai sensi dell’art. 2, comma 10-*bis*, lettere *a)* e *b)* della legge 13 luglio 1966, n. 559 e successive modificazioni e integrazioni”;

Sentita l’Agenzia per l’Italia digitale che si è espressa con determinazione n. 169/2015 del 14 dicembre 2015;

Sentito il Garante per la protezione dei dati personali che si è espresso con parere n. 656, in data 17 dicembre 2015;

Sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali in data 17 dicembre 2015;

Decreta:

Art. 1.

*Definizioni*

1. Ai sensi del presente decreto si intende per:

*a)* “ANPR”: l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, di cui all’articolo 62 del CAD;

*b)* “Autenticazione in rete”: l’identificazione informatica tramite la CIE, ai sensi dell’articolo 64 del CAD, finalizzata all’accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni;

*c)* “CA Autenticazione”: la struttura di Certification Authority del CNSD che emette i certificati di autenticazione in rete, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE;

*d)* “CAD”: il Codice dell’Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche;

*e)* “Cartellino elettronico”: la trasposizione in formato digitale del cartellino cartaceo di cui all’articolo 290 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

*f)* “Centro Nazionale Trapianti”: il Centro nazionale per i trapianti istituito dall’articolo 8 della legge 1 aprile 1999, n. 91, e successive modificazioni;

*g)* “Certificato di Autenticazione”: il certificato digitale rilasciato dalla “CA Autenticazione” necessario per l’autenticazione in rete;

*h)* “CIE”: il documento d’identità personale rilasciato dal Ministero dell’interno denominato “Carta d’Identità Elettronica”;

*i)* “CNSD”: il Centro Nazionale dei Servizi Demografici, costituito con il decreto ministeriale 23 aprile 2002, presso il Ministero dell’interno – Dipartimento affari interni e territoriali;

*j)* “CP-CIE”: il centro di produzione della CIE, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE;

*k)* “Dati di identificazione”: i dati memorizzati sul microprocessore ai fini della verifica dell’identità;

*l)* “Elementi biometrici primari”: l’immagine del volto del titolare della CIE, secondo quanto indicato nell’allegato B;

*m)* “Elementi biometrici secondari”: l’immagine delle impronte digitali del titolare della CIE ai sensi dell’art.3 del regio decreto 18 giugno 1931, n.773, secondo quanto indicato nell’allegato B;

*n)* “PKI-CIE”: l’insieme delle infrastrutture a chiave pubblica (Public Key Infrastructure – *PKI)*, delle infrastrutture di comunicazione e pubblicazione dei certificati, costituite da sistemi, entità e procedure operative preposte a garantire la certificazione dei dati di identificazione contenuti nel microprocessore, la protezione dei dati stessi e la sicurezza del circuito di emissione e controllo della CIE, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE;

*o)* “IPZS”: l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

*p)* “PIN”: il codice segreto personale necessario alla fruizione dei servizi che richiedono l’autenticazione in rete;

*q)* “CIEonLine”: l’infrastruttura informatica e di rete che rende disponibili i servizi di supporto al processo di emissione e gestione della CIE, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE;

*r)* “Portale”: il sito web della CIE, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE;

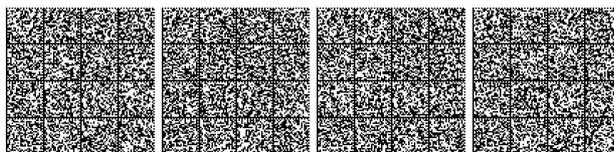
*s)* “Postazione”: l’apparato hardware e software dedicato all’acquisizione dei dati previsti;

*t)* “PUK”: la chiave personale non modificabile di sblocco necessaria alla riabilitazione del PIN a seguito di relativo blocco;

*u)* “RIPA”: la Rete Internazionale delle Pubbliche Amministrazioni;

*v)* “Sistema Informativo dei Trapianti” o “SIT”, il sistema istituito nell’ambito del Sistema Informativo Sanitario Nazionale in base all’articolo 7 della legge 1° aprile 1999, n. 91, che consente la raccolta, in un’unica banca dati, delle manifestazioni di volontà in tema di donazione degli organi e tessuti espresse dai cittadini;

*w)* “SPC”: il Sistema Pubblico di Connettività di cui al CAD;

*x)* “SSCE”: il sistema di servizi del CNSD per il circuito di emissione della CIE, componente della piattaforma e dell’infrastruttura per l’emissione della CIE.

Art. 2.

*Oggetto*

1. Il presente decreto definisce le procedure di emissione della CIE determinando le caratteristiche tecniche della piattaforma e dell'architettura logica dell'infrastruttura, disciplinando, altresì, le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE.

Art. 3.

*Caratteristiche della CIE*

1. La CIE ha le caratteristiche grafiche previste dal modello di cui all'allegato A. Tale modello è aggiornato con decreto direttoriale del Ministero dell'interno, sentiti l'Agenzia per l'Italia digitale e il Garante per la protezione dei dati personali, e pubblicato sul proprio sito istituzionale.

2. Il supporto fisico della CIE è realizzato con le tecniche tipiche della produzione di carte valori, integrato con un microprocessore per la memorizzazione delle informazioni necessarie per la verifica dell'identità del titolare, inclusi gli elementi biometrici primari e secondari, nonché per l'autenticazione in rete, secondo le caratteristiche tecniche di cui all'allegato B che sono aggiornate con decreto direttoriale del Ministero dell'interno, sentiti l'Agenzia per l'Italia digitale e il Garante per la protezione dei dati personali, e pubblicato sul proprio sito istituzionale.

3. Gli elementi biometrici primari e secondari memorizzati nel microprocessore sono utilizzati esclusivamente per verificare l'autenticità della CIE e l'identità del titolare attraverso elementi comparativi direttamente disponibili ed escludendo confronti in modalità "uno a molti" a fini di identificazione.

Art. 4.

*Presentazione della richiesta della CIE*

La richiesta di rilascio della CIE è presentata dal cittadino (o dai genitori o tutori in caso di minore) presso l'ufficio anagrafico del Comune di residenza o di dimora, ai sensi dell'articolo 3 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o presso il Consolato se cittadino italiano residente all'estero ed iscritto in ANPR

1. residente all'estero, in caso di:

*a)* primo rilascio;

*b)* smarrimento o furto della CIE o della carta d'identità in corso di validità, previa presentazione della relativa denuncia;

*c)* deterioramento della CIE o della carta d'identità in corso di validità, previa verifica del relativo stato da parte dell'Ufficiale di anagrafe;

*d)* scadenza della carta d'identità.

2. Il cittadino (o i genitori o i tutori in caso di minori) può prenotare la richiesta di rilascio della CIE collegandosi al CIEOnline secondo le modalità indicate sul Portale.

3. Il Comune o il Consolato, verificata l'identità del richiedente, accerta l'assenza di eventuali motivi ostativi al rilascio della CIE per il tramite del SSCE, secondo quanto indicato nell'allegato B.

Art. 5.

*Acquisizione dei dati del richiedente la CIE*

1. Per il rilascio della CIE, il Comune o il Consolato effettua l'acquisizione delle seguenti informazioni del richiedente:

*a)* elementi biometrici primari;

*b)* elementi biometrici secondari;

*c)* firma autografa nei casi previsti;

*d)* dato relativo all'autorizzazione o meno all'espatrio;

*e)* dato facoltativo relativo alla volontà di donazione o diniego di organi e/o di tessuti;

*f)* eventuali indirizzi di recapito della CIE o di contatto del richiedente per ricevere comunicazioni inerenti allo stato di avanzamento della pratica di rilascio della CIE.

2. Al termine dell'operazione di acquisizione dei dati di cui al comma 1, il Comune o il Consolato rilascia al richiedente la ricevuta della richiesta della CIE, comprensiva del numero della pratica e della prima parte dei codici PIN/PUK associati alla CIE.

Art. 6.

*Consegna della CIE*

1. La consegna della CIE e della seconda parte dei codici PIN/PUK associati ad essa avviene, entro sei giorni lavorativi, presso l'indirizzo indicato all'atto dell'acquisizione dei dati del richiedente. Per i cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti in ANPR la consegna della CIE avverrà secondo le modalità stabilite dall'art. 17 del presente decreto.

Art. 7.

*Interdizione dell'operatività della CIE*

1. In caso di furto o smarrimento, il cittadino effettua il blocco della propria CIE per inibirne l'utilizzo ai fini dell'accesso ai servizi in rete, contattando il servizio di help desk della CIE e sporge regolare denuncia presso le Forze di Polizia.

Art. 8.

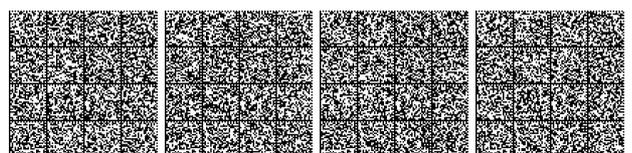
*Cartellino elettronico*

1. Il cartellino elettronico, conservato da SSCE, contiene le informazioni anagrafiche, la fotografia, la scansione della firma autografa, il numero di protocollo della pratica, le informazioni relative al processo di rilascio e il numero univoco nazionale della CIE.

2. Le Questure accedono alle informazioni contenute nel cartellino elettronico esclusivamente tramite il CNSD.

Art. 9.

*Soggetti coinvolti*

1. Le funzioni per lo svolgimento delle attività di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE vengono svolte dal Ministero dell'interno, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dai Comuni, dai Consolati e da IPZS.

2. È istituita, presso il Ministero dell'interno, Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per i servizi demografici, la Commissione interministeriale permanente della CIE, preposta agli indirizzi strategici e al monitoraggio delle varie fasi del progetto.

Art. 10.

*Funzioni del Ministero dell'interno*

1. Il Ministero dell'interno, Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per i servizi demografici, assicura il supporto necessario ai Comuni, ai Consolati e alle Questure per il corretto espletamento delle attività connesse all'attuazione del presente decreto mettendo a disposizione, avendone la responsabilità, l'infrastruttura informatica ubicata nel CNSD che comprende:

*a)* il circuito di emissione (SSCE) della CIE;

*b)* il sistema finalizzato a garantire l'integrità e la sicurezza delle comunicazioni telematiche tra il CNSD ("sistema di sicurezza del CNSD") ed i vari enti coinvolti nel processo di emissione della CIE secondo quanto indicato nell'allegato B, paragrafo 6, in sostituzione del sistema infrastrutturale previsto dal DM 2 agosto del 2005;

*c)* la Certification Authority (CA Autenticazione e PKI-CIE);

*d)* il servizio di convalida dei dati anagrafici al CIEonLine tramite il collegamento con l'ANPR;

*e)* il numero univoco nazionale di inizializzazione della CIE al CP-CIE;

*f)* il servizio di validazione dei certificati di autenticazione ai sistemi che erogano servizi on line accessibili tramite la CIE;

*g)* il CIEonline;

*h)* il Portale;

*i)* la banca dati della CIE.

Art. 11.

*Funzioni dei Comuni e dei Consolati*

1. I Comuni e i Consolati identificano il soggetto richiedente la CIE e, nel rispetto delle regole tecniche e di sicurezza indicate nell'allegato B, ne acquisiscono i dati di cui all'articolo 5, attraverso le apposite postazioni collegate con il CIEonLine di cui all'art.12, comma 4, e richiedono la produzione della CIE al Ministero dell'interno, tramite il CNSD.

2. Per lo svolgimento delle attività di competenza nell'ambito del processo di emissione della CIE, eventuali dotazioni hardware aggiuntive devono essere conformi alle caratteristiche tecniche definite dalla Commissione di cui all'art.13.

Art. 12.

*Funzioni di IPZS*

1. IPZS mette a disposizione del CNSD la piattaforma e l'infrastruttura, di cui all'articolo 2, descritta nell'allegato B, assicurandone la realizzazione, la manutenzione e la conduzione operativa.

2. Per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente decreto, IPZS fornisce al CNSD ed al personale comunale addetto, adeguata documentazione, formazione del relativo personale e supporto tecnico.

3. IPZS fornisce al CNSD gli strumenti necessari per quanto previsto all'articolo 10.

4. IPZS mette a disposizione dei Comuni, dei Consolati e delle Questure un servizio di help desk per fornire il supporto tecnico necessario al corretto espletamento delle attività connesse al rilascio ed al controllo del ciclo di vita della CIE.

5. IPZS mette a disposizione dei cittadini un servizio di help desk telefonico attraverso il quale attivare la procedura di interdizione in caso di smarrimento o furto della CIE secondo quanto indicato nell'allegato B.

6. Per lo svolgimento delle attività di competenza nell'ambito del processo di emissione della CIE, IPZS fornisce ai Comuni le dotazioni hardware e software delle postazioni, conformi alle caratteristiche tecniche definite dalla Commissione di cui all'art.13, nonché i relativi aggiornamenti e i servizi di installazione, di manutenzione e di supporto tecnico e informativo.

7. Il numero di postazioni e la relativa ubicazione sono definite dal Ministero dell'interno.

8. IPZS provvede alla produzione e alla spedizione della CIE secondo quanto previsto dall'articolo 6 e in conformità a quanto stabilito nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2003.

Art. 13.

*Commissione interministeriale permanente della CIE*

1. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 2:

*a)* supporta il Ministero dell'interno nella definizione del piano di graduale avvio del rilascio della CIE presso Comuni e Consolati;

*b)* verifica lo stato di avanzamento del progetto nei diversi ambiti e aspetti;

*c)* definisce le modalità di adozione degli standard tecnologici, delle linee guida e delle specifiche tecniche e delle eventuali funzionalità aggiuntive, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, per i soli aspetti concernenti il trattamento dei dati personali;

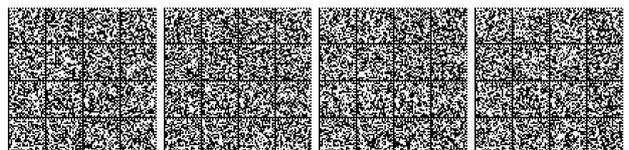
*d)* definisce, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, per i soli aspetti concernenti la sicurezza dei dati e del sistema e il trattamento dei dati personali, le caratteristiche tecniche delle dotazioni hardware e software delle postazioni dei Comuni e dei Consolati;

*e)* garantisce, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, per i soli aspetti concernenti la sicurezza dei dati e del sistema e il trattamento dei dati personali, l'aggiornamento e l'allineamento del sistema in relazione all'evoluzione tecnologica, alle direttive europee e alle possibili interazioni con altri sistemi di identificazione elettronica ed altre iniziative governative strategiche di interesse nazionale ed internazionale.

2. La Commissione è costituita dal Presidente, designato dal Ministero dell'interno, e dai seguenti componenti:

*a)* un rappresentante del Ministero dell'interno e un supplente;

*b)* un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e un supplente;

*c)* un rappresentante del Ministero degli esteri e un supplente;

*d)* un rappresentante designato dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e un supplente;

*e)* un rappresentante designato dall'Agenzia per l'Italia digitale e un supplente;

*f)* un rappresentante designato dall'IPZS e un supplente;

*g)* un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e un supplente.

3. Il Presidente e i componenti della Commissione rimangono in carica per un triennio e svolgono il mandato a titolo gratuito. L'incarico è rinnovabile.

4. Alle sedute della Commissione possono essere invitati a partecipare esperti anche di altre Amministrazioni, Enti e Organismi per gli aspetti tecnologici connessi al progetto.

5. Fino alla costituzione della Commissione di cui al presente articolo i compiti di cui al comma 1 sono svolti dal Gruppo tecnico di lavoro istituito dal Direttore centrale per i servizi demografici del Dipartimento Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno.

Art. 14.

*Piano di graduale rilascio della CIE*

1. I Comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, emettono la carta d'identità elettronica ai sensi dell'articolo 7-*vicies* ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, avviano il processo di rilascio della CIE secondo le regole tecniche e di sicurezza previste dal presente decreto, nei tempi e nelle modalità stabilite dalla Commissione di cui all'articolo 13.

2. Nei restanti Comuni e nei Consolati, il rilascio della CIE è avviato secondo il piano definito dal Ministero dell'interno sentita la Commissione di cui all'articolo 13.

Art. 15.

*Trattamento dei dati personali*

1. Ai fini della produzione, del rilascio e della gestione della CIE, il trattamento dei dati personali è effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche.

1. Il Ministero dell'interno - Dipartimento Affari interni e territoriali, il Ministero dell'economia e delle finanze, i Comuni e il Ministero degli affari esteri sono titolari del trattamento di dati personali di propria competenza.

3. Il Ministero dell'interno, le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nel processo di emissione non procedono in alcun caso al tracciamento e/o alla registrazione centralizzata di dati relativi all'utilizzo della CIE per l'accesso ai servizi erogati da altri soggetti.

Art. 16.

*Donazione di organi e tessuti*

1. Il cittadino maggiorenne, in sede di richiesta al Comune di rilascio della CIE, ha facoltà di indicare il proprio consenso, ovvero diniego, alla donazione di organi e tessuti in caso di morte.

2. L'indicazione di cui al comma 1 è trasmessa dal comune al Sistema Informativo Trapianti con le modalità indicate nell'allegato B.

3. Nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà precedentemente registrata nel SIT, si deve recare presso la propria ASL di appartenenza oppure le aziende ospedaliere o gli ambulatori dei medici di medicina generale o i Centri Regionali per i Trapianti (CRT), o - limitatamente al momento di rinnovo della CIE - anche presso il Comune.

Art. 17.

*Emissione della CIE da parte dei Consolati*

1. I Consolati sono autorizzati all'emissione della CIE per i cittadini italiani residenti all'estero che ne fanno richiesta presso gli Uffici consolari stessi.

2. Il Ministro dell'interno e il Ministro degli affari esteri definiscono congiuntamente le modalità organizzative e tecniche di dettaglio per l'emissione della CIE da parte degli Uffici consolari.

Art. 18.

*Abrogazioni e norme transitorie*

1. Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto ministeriale 8 novembre 2007.

2. Le carte d'identità in formato cartaceo ed elettronico rilasciate fino all'emissione della CIE di cui al presente decreto mantengono la propria validità fino alla scadenza.

Art. 19.

*Clausola di invarianza finanziaria*

Le attività del presente decreto saranno realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, che sarà trasmesso ai competenti organi di controllo, entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2015

*Il Ministro dell'interno*
ALFANO

*Il Ministro dell'economia e delle finanze*
PADOAN

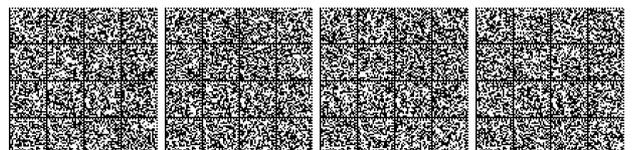
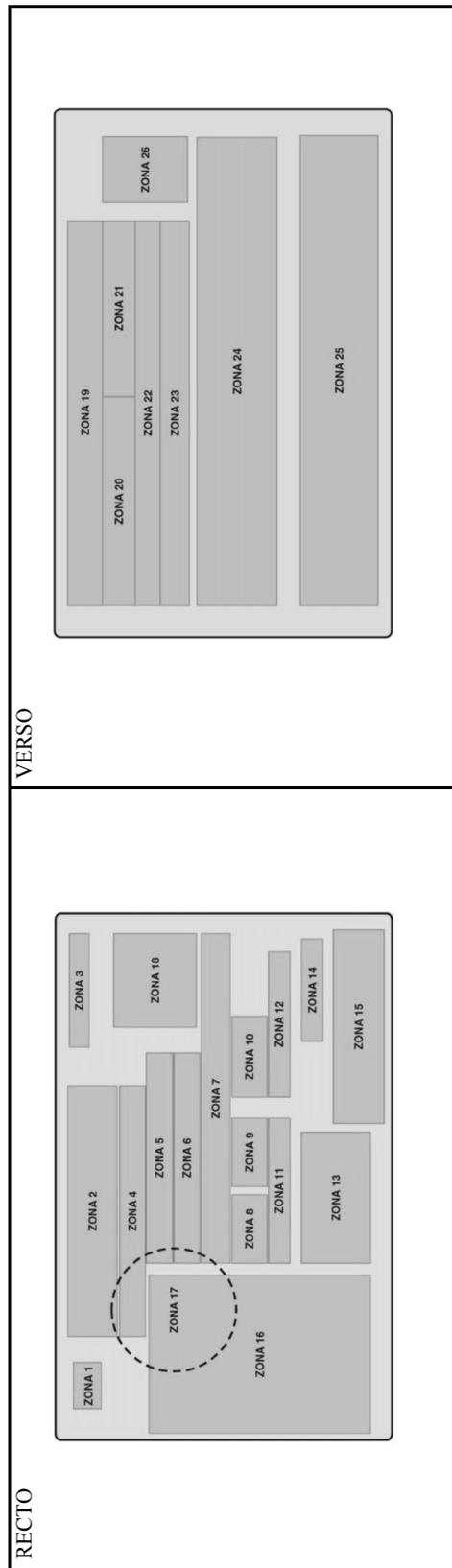
*Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*
MADIA

*Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2015*
*Interno, registro n. 1, foglio n. 2392*

**Allegato A: Carta di Identità Elettronica**

La tabella 1 riporta le informazioni di dettaglio a ciascuna sezione del documento per la versione Italiana

| CAMPO | ETICHETTA | POSIZIONE | FORMATO | DATI CONTENUTI |
|---|---|---|---|---|
| **Simbolo documento elettronico** | | Fronte / Zona 1 | Simbolo ICAO e-document indicante la presenza del microprocessore RF. | |
| **Titolo del documento** | CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD | Fronte / Zona 2 | - | Nel campo è riportata la stringa fissa "REPUBBLICA ITALIANA MINISTERO DELL'INTERNO". |
| **Numero del documento** | - | Fronte / Zona 3 | - | Il campo indica il numero che identifica univocamente il documento. |
| **Comune emettitore** | COMUNE DI / MUNICIPALITY | Fronte/ Zona 4 | 29 caratteri | Nome del comune che emette il documento<br>Ufficio Consolare per la carta rilasciata all'estero |
| **Cognome del titolare** | COGNOME / SURNAME | Fronte / Zona 5 | - | Il campo indica il cognome del titolare del documento. |
| **Nome del titolare** | NOME / NAME | Fronte / Zona 6 | Luogo e data<br>- | Il campo indica il nome del titolare del documento. |
| **Luogo e data di nascita** | LUOGO E DATA DI NASCITA / PLACE AND DATE OF BIRTH | Fronte / Zona 7 | (GG.MM.AAAA) separate da uno spazio. | Il campo indica la data ed il luogo di nascita del titolare. |
| **Sesso** | SESSO / SEX | Fronte / Zona 8 | "M": Maschio<br>"F": Femmina | Il campo indica il sesso del titolare. |
| **Statura** | STATURA / HEIGHT | Fronte / Zona 9 | 2 o 3 caratteri numerici | Il campo indica l'altezza del titolare in centimetri. |
| **Cittadinanza** | CITTADINANZA / NATIONALITY | Fronte / Zona 10 | 3 caratteri alfabetici | Il campo indica la nazionalità del titolare nel formato 3letter code secondo la normativa ICAO 9303 |
| **Inizio validità** | EMISSIONE / ISSUING | Fronte / Zona 11 | GG.MM.AAAA | Il campo indica la data di inizio della validità inserita dall'Autorità emittente |
| **Fine validità** | SCADENZA / EXPIRY | Fronte / Zona 12 | GG.MM.AAAA | Il campo indica la data di scadenza del documento. |
| **Firma del titolare** | FIRMA DEL TITOLARE / HOLDER'S SIGNATURE | Fronte / Zona 13 | - | Nel campo è riportata la stampa della firma del titolare del documento. |
| **Card Access Number (CAN)** | - | Fronte / Zona 14 | 6 caratteri numerici in OCR-B | Nel campo è riportato il numero CAN da utilizzare per l'accesso al microchip contact-less secondo il protocollo SAC (Supplementary Access Control). |
| **Validità per l'espatrio** | - | Fonte / Zona 15 | NON VALIDA PER L'ESPATRIO | Il campo riporta la dicitura nel caso il documento rilasciato non sia valido ai fini dell'espatrio. |
| **Fotografia** | - | Fronte / Zona 16 | Dimensioni (altezza x larghezza): 30x24 mm | Il campo contiene la fotografia del titolare in B/N |
| **Elemento otticamente variabile (OVD)** | - | Fronte / Zona 17 | - | Il campo contiene un primo OVD trasparente a protezione della foto in cui è impresso lo stemma della Repubblica Italiana. |
| **Elemento otticamente variabile (OVD)** | - | Fronte / Zona 18 | 4 caratteri alfanumerici (ad es. 1X2F) | Il campo contiene un secondo OVD metallizzato e numerato in cui è impresso il profilo geografico dell'Italia. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Genitori** | COGNOME E NOME DEI GENITORI O DI CHI NE FA LE VECI / PARENTS – TUTOR'S NAME | Retro / Zona 19 | - | In caso il titolare sia minorenne nel campo sono riportati i nomi dei genitori o di chi ne fa le veci |
| | **Codice fiscale** | CODICE FISCALE / FISCAL CODE | Retro / Zona 20 | 16 caratteri alfanumerici | Nel campo è riportato il codice fiscale del titolare |
| | **Numero Atto di nascita** | ESTREMI ATTO DI NASCITA | Retro / Zona 21 | 8 caratteri numerici e 1 carattere alfa | Il campo riporta il numero dell'estremo dell'atto di nascita |
| | **Indirizzo di residenza** | INDIRIZZO DI RESIDENZA/ RESIDENCE | Retro / Zona 22 | 45 caratteri alfanumerici | Luogo di residenza |
| | **Comune di iscrizione AIRE** | COMUNE DI ISCRIZIONE AIRE (*solo Consolare*) | Retro / Zona 23 | 45 caratteri alfanumerici | Comune di iscrizione anagrafe italiana residenti all'estero |
| | **Codice a barre** | - | Retro / Zona 24 | BARCODE CODE 39 | Il campo riporta il codice a barre identificativo secondo lo standard ISO IEC/16388 |
| | **Spazio per lettura ottica del documento a norma ICAO** | - | Retro / Zona 25 | Tre righe di trenta caratteri alfanumerici in formato OCR-B. | Nel campo è riportata la Machine Readable Zone (MRZ), conforme con le specifiche ICAO 9303 parte 3. |
| | **Ghost image** | - | Retro / Zona 26 | Dimensioni (altezza x larghezza): 12x9,6 mm | Il campo contiene la fotografia del titolare stampata in modalità attenuata rispetto al recto. |

ALLEGATO B
**Caratteristiche Tecniche della CIE,**
**Processo di emissione, Infrastruttura tecnologica e organizzativa**

**Sommario**

## 1. Introduzione

Nel presente allegato sono descritte le caratteristiche tecniche della Carta d'Identità Elettronica, il processo di emissione nonché i requisiti di sicurezza adottati, al fine di garantire:

a) la sicurezza del nuovo documento, per ridurre i rischi di contraffazioni, falsificazioni, clonazioni e furti;
b) la sicurezza del processo di emissione;
c) l'integrità, la certificazione e la riservatezza dei dati gestiti nell'ambito del processo di emissione e di quelli contenuti nel documento;
d) l'accesso sicuro ai servizi erogati *on line*.

## 2. Infrastruttura organizzativa del processo di emissione

Nel processo di emissione della CIE intervengono gli Enti titolari o responsabili delle relative fasi, descritte nel paragrafo 4 che utilizzano, o rendono disponibili, le infrastrutture tecnologiche di cui al paragrafo 6.

## 3. Pianificazione del fabbisogno delle CIE da emettere

Il Ministero dell'interno stima il fabbisogno annuale dei documenti da emettere e trasmette l'informazione, in modalità telematica, al Ministero dell'economia e delle finanze che ne autorizza la produzione all'IPZS.

## 4. Il processo di emissione

### 4.1. Presentazione della richiesta della CIE

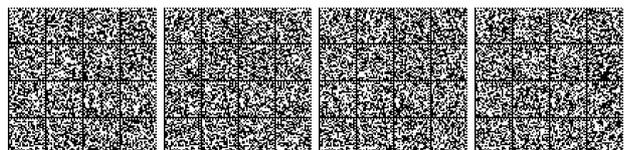
Ai fini della presentazione della richiesta del documento, il cittadino ( o i genitori o i tutori in caso di minori) deve recarsi presso l'ufficio anagrafico del Comune di residenza o di dimora, ai sensi dell'articolo 3 del TULPS, o presso il Consolato se cittadino italiano residente all'estero ed iscritto in ANPR .

La richiesta può essere presentata:

a) in caso di primo rilascio;
b) in caso di smarrimento o furto della CIE o della carta d'identità in corso di validità, previa presentazione della relativa denuncia;
c) in caso di deterioramento della CIE o della carta d'identità in corso di validità, previa verifica del relativo stato da parte dell'Ufficiale di anagrafe;
d) in caso di scadenza della CIE o della carta d'identità.

Il cittadino ( o i genitori o i tutori in caso di minori) può prenotare la richiesta di rilascio della CIE collegandosi al CIEOnline secondo le modalità indicate sul Portale. Al momento della richiesta il Comune o il Consolato provvede al ritiro del documento di identificazione in possesso del cittadino, lo distrugge, redige apposito verbale e ne dà comunicazione, in modalità telematica, al Magazzino Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

### 4.2. Identificazione del richiedente e avvio della procedura di rilascio

Gli operatori dei Comuni e dei Consolati accedono al sistema CIEOnline secondo modalità di autenticazione forte basata sull'uso di smart card. Verificata l'identità del richiedente nei modi stabiliti dalla legge, essi creano una richiesta di rilascio della CIE attraverso le apposite postazioni collegate con il sistema CIEonLine. Inserito il codice fiscale del richiedente, il CIEOnline provvede alla sua verifica e all'estrazione dei dati anagrafici del cittadino presso l'ANPR.

### 4.3. Verifica dei dati del richiedente

Il sistema CIEonLine, a fronte della richiesta inserita dal Comune o Consolato, effettua in tempo reale la verifica dell'assenza di eventuali motivi ostativi al rilascio attraverso il sistema di servizi per il circuito di emissione della CIE (SSCE).

In caso di esito positivo il sistema CIEonLine comunica al Comune o al Consolato il numero della pratica, dando indicazione di procedere con la successiva fase di acquisizione dei dati del richiedente.
In caso di esito negativo, il sistema CIEonLine interrompe la procedura segnalando al Comune o al Consolato le anomalie riscontrate e le eventuali azioni correttive.

### 4.4. Acquisizione dei dati del richiedente

A fronte dell'esito positivo delle verifiche dei dati del richiedente, di cui al paragrafo precedente, il Comune o il Consolato procede, nell'ordine, all'acquisizione dei seguenti dati:

a) i dati biometrici primari;
b) i dati biometrici secondari (secondo quanto previsto dal D.L.70/2011);
c) la firma autografa nei casi previsti;
d) il dato relativo all'autorizzazione o meno all'espatrio;
e) il dato facoltativo relativo al consenso o diniego alla donazione di organi o/e tessuti
f) gli eventuali indirizzi di recapito della CIE o di contatto del richiedente per ricevere comunicazioni inerenti allo stato di avanzamento del processo di rilascio della CIE;
g) l'indirizzo di spedizione della CIE.

Il Comune o il Consolato, completata la raccolta dei dati del richiedente, conferma l'ordine di produzione al sistema CIEonLine.
Attraverso SSCE, il sistema CIEonLine avvia il processo di certificazione dei dati e di rilascio del certificato digitale di autenticazione. Inoltre, terminata la fase di certificazione dei dati trasmette al CP-CIE l'autorizzazione alla produzione della CIE nonché i dati necessari alla lavorazione.

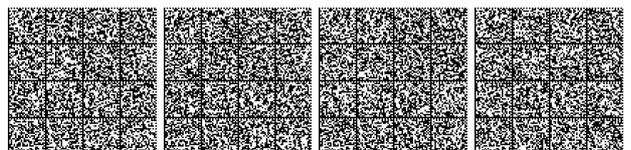
Al termine della procedura, il Comune o il Consolato, nelle more della consegna della CIE, rilascia al richiedente la ricevuta della richiesta della CIE, comprensiva del numero della pratica, unitamente alla prima parte dei codici PIN/PUK associati alla CIE stessa.
Il cittadino può seguire online lo stato della pratica, accedendo al sito del sistema CIEonLine.

#### 4.4.1. Acquisizione dei dati biometrici primari e secondari

Per quanto riguarda i dati biometrici, l'acquisizione da parte del Comune o del Consolato avviene in conformità alla "*Guida tecnica per garantire la qualità e l'interoperabilità degli elementi biometrici nei documenti elettronici di identità*", pubblicata nel giugno 2013 dall'Agenzia per l'Italia Digitale.
Il Comune o il Consolato trasmette i dati biometrici acquisiti al SSCE attraverso il sistema CIEonLine mediante canale sicuro e senza conservarli in loco.

##### 4.4.1.1. Dati biometrici primari: l'immagine del volto

Il dato biometrico primario da acquisire è costituito dall'immagine del volto del cittadino richiedente la CIE.
Le principali caratteristiche dell'immagine del volto e del relativo processo di acquisizione in formato digitale sono definite dalle seguenti raccomandazioni e norme tecniche:

a) ICAO, Machine Readable Travel Documents, Doc 9303,Part3: Official Travel Documents

(Cards), Third Edition, 2008;

b) ISO/IEC 19794-5:2005, Biometric Data Interchange Formats – Part 5: face Image Data.

Ai fini del rilascio della CIE il Comune o il Consolato esegue una procedura di acquisizione dell'immagine del volto del richiedente a partire da una fotografia cartacea digitalizzata a mezzo scansione elettronica o da un'immagine digitale acquisita secondo le modalità descritte sul Portale. L'immagine digitale ottenuta viene elaborata per consentirne la stampa sul fronte della CIE e la memorizzazione all'interno del microprocessore RF in essa contenuto.

#### 4.4.1.2. Dati biometrici secondari: le impronte digitali

I dati biometrici secondari, da acquisire a mezzo scansione elettronica, sono costituiti dalle impronte semplici dell'indice destro e dell'indice sinistro del richiedente. In caso di qualità insoddisfacente delle impronte digitali e/o di configurazione alterata degli indici della mano a causa di lesioni, si deve procedere all'acquisizione, di qualità soddisfacente, della prima impronta disponibile del dito medio, anulare o pollice.
Le impronte digitali vengono memorizzate come immagini, conformemente alla norma tecnica ISO/IEC19794-4:2005, Biometric Data Interchange Formats – Part 4: Finger Image Data.
La qualità delle immagini è conforme alle norme tecniche ISO/IEC19794-4:2005, Biometric Data Interchange Formats – Part 4: Finger Image Data e ANSI/NIST-ITL 1-2000 Standard "Data Format for the Interchange of Fingerprint, Facial, Scarmark&Tattoo (SMT) Information" FBI: Wavelet Scalar Quantization (WSQ).
Qualora per malattia o altro impedimento non superabile, certificato nei modi di legge, non possano essere acquisite le impronte digitali, la CIE viene rilasciata senza le impronte.
L'immagine dell'impronta è:

- raccolta presso il Comune o il Consolato esclusivamente ai fini della sua trasmissione al CP-CIE e quindi non memorizzata in loco;
- inviata al CP-CIE in forma crittografata su canale sicuro cifrando il dato con la chiave pubblica di cifratura del CP-CIE;
- inviata al SSCE attraverso il sistema CIEonLine, in forma crittografata su canale sicuro, cifrando il dato con la chiave pubblica di cifratura del SSCE;
- conservata nella banca dati del CP-CIE e di SSCE solamente per il tempo strettamente necessario alla produzione della CIE;
- memorizzata esclusivamente sul microprocessore RF ai soli fini della verifica dell'identità del titolare della CIE secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il canale sicuro attraverso il quale i dati biometrici secondari sono trasmessi dal CIEOnline ad SSCE e da SSCE al CP-CIE è realizzato mediante l'adozione di certificati digitali e di chiavi rilasciate dalla CA Autenticazione.

### 4.4.2. Acquisizione della firma autografa

La firma autografa del richiedente è acquisita a partire da una firma apposta su supporto cartaceo successivamente digitalizzata a mezzo scansione elettronica o da un'immagine digitale ottenuta utilizzando una specifica tecnologia hardware utilizzata per acquisire la firma.
In tutti i casi la firma autografa è necessariamente apposta dal cittadino in presenza del funzionario delegato del Comune o del Consolato.

### 4.4.3. Acquisizione del dato relativo all'autorizzazione all'espatrio

Nel caso in cui il cittadino richieda il rilascio della CIE per il figlio minore, in qualità di genitore (o esercente la potestà), può indicare il proprio assenso all'espatrio all'atto della presentazione della richiesta presso il Comune o il Consolato.
Nel caso in cui la CIE non venga rilasciata con validità per l'espatrio ne sarà riportata espressa

dicitura sul documento stesso.

#### 4.4.4. Acquisizione del dato relativo alla volontà di donazione di organi e tessuti

All'atto della richiesta di rilascio della CIE presso il Comune o il Consolato, il cittadino maggiorenne ha facoltà di indicare il proprio consenso, ovvero diniego, alla donazione di organi e tessuti in caso di morte.
Tale indicazione è trasmessa dal Comune o dal Consolato al Sistema Informativo Trapianti, con le modalità indicate al successivo paragrafo 4.6.

#### 4.4.5. Acquisizione di indirizzi di contatto del richiedente

All'atto della richiesta di rilascio della CIE presso il Comune o il Consolato, il cittadino può fornire indirizzi di contatto, quali numero di telefono, indirizzo di posta elettronica o indirizzo di posta elettronica certificata, ovvero esprimere il consenso all'utilizzo del domicilio digitale eventualmente specificato in ANPR, al fine di ricevere comunicazioni, da parte del CIEonLine, inerenti allo stato di avanzamento del processo di rilascio della CIE.

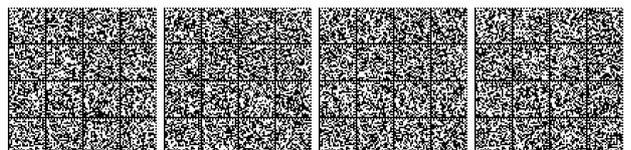
#### 4.4.6. Consegna della CIE

La consegna della CIE unitamente alla seconda parte dei codici PIN/PUK associati alla CIE stessa avviene direttamente presso l'indirizzo indicato dal cittadino. In caso di impossibilità del cittadino al ritiro personale della CIE, per malattia o altro impedimento non superabile, la stessa può essere ritirata da una persona munita di delega.
Qualora il cittadino rilevi la presenza di errori nella CIE ricevuta deve rivolgersi al Comune o al Consolato presso cui ha presentato la richiesta per la relativa segnalazione. Il Comune o il Consolato procederà con le necessarie verifiche e, ove necessario, avvierà la procedura di rilascio di un nuovo documento previo annullamento tramite il sistema CIEonLine della CIE precedentemente rilasciata.

### 4.5. Trasmissione e Certificazione del record della CIE al CP-CIE

Il sistema CIEonLine trasmette a SSCE i dati acquisiti dal Comune o dal Consolato.
SSCE, ricevuti i dati, li certifica per il tramite della PKI-CIE, li associa ad un certificato digitale richiesto alla CA Autenticazione, vi associa un numero univoco nazionale e trasmette queste informazioni al CP-CIE, cifrandole in modo da renderle accessibili solo da quest'ultimo. Notifica, inoltre, al sistema CIEonLine l'avvenuta trasmissione dei dati.
Il sistema CIEonLine, ricevuta la notifica di invio alla produzione della CIE da parte di SSCE, memorizza e conserva il numero della pratica, il numero univoco nazionale della CIE e le informazioni necessarie al tracciamento del flusso di emissione.

### 4.6. Trasmissione del dato relativo alla donazione di organi e tessuti al SIT

Il sistema CIEonLine invia il dato relativo alla donazione di organi e tessuti al Sistema Informativo Trapianti (SIT), di cui alla legge 1 aprile 1999, n. 91, articolo 7, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministero della salute, di cui alla legge 24 dicembre 2012, n.228, articolo 1, comma 340
Tale dato viene trasmesso secondo le modalità telematiche e nel rispetto delle misure di sicurezza indicate nell'allegato 4 delle "Linee guida per l'applicazione dell'articolo 3, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, successivamente modificato dall'articolo 43, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, riguardanti la possibilità che la carta d'identità possa contenere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti in caso di morte" adottate dal Ministero dell'interno e dal Ministero della salute in

data 29 luglio 2015.
Il sistema CIEonLine cancella immediatamente il dato dopo l'avvenuta ricezione da parte del SIT.
Nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà precedentemente registrata nel SIT, si dovrà recare presso la propria ASL di appartenenza oppure le aziende ospedaliere o gli ambulatori dei medici di medicina generale o i Centri Regionali per i Trapianti (CRT), o - limitatamente al momento di rinnovo della CIE - anche presso il Comune, che avvalendosi del CIEOnLine trasmette al SIT il nuovo dato.

### 4.7. Produzione della CIE

Il CP-CIE, ricevuti i dati da SSCE, provvede alla personalizzazione grafica ed elettrica della CIE, secondo le specifiche di file system e secondo le specifiche di formato delle informazioni pubblicate sul Portale.

### 4.8. Spedizione e consegna della CIE

Il CP-CIE, una volta prodotti i documenti, li predispone per la spedizione in plichi reggettati con "sigillo IPZS" e li trasmette al competente ufficio del MEF. Quest'ultimo li prende in carico e li registra nelle proprie contabilità. Effettuata la suddetta registrazione, l'ente preposto al servizio di spedizione provvede ad inviare i documenti al cittadino secondo le modalità riportate nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 4 agosto 2003 e successive modificazioni recante "Istruzioni per la disciplina dei servizi di vigilanza e controllo sulla produzione di carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto" assicurando la tracciatura in modalità cartacea o telematica della ricezione dei documenti.
Il Comune o il Consolato distrugge l'eventuale documento ritirato, redige apposito verbale e ne dà comunicazione, in modalità telematica, al competente ufficio del Ministero dell'economia e delle finanze.
L'ente preposto al servizio di spedizione restituisce, in modalità telematica, al competente ufficio del MEF le ricevute controfirmate. Il competente Ufficio del MEF comunica al CP-CIE l'avvenuta consegna ai cittadini, previa acquisizione delle relative ricevute di consegna controfirmate. Il CP-CIE a sua volta aggiorna lo stato della pratica al CIEOnline per il tramite di SSCE che provvede altresì ad eliminare l'informazione relativa ai dati biometrici secondari dal sistema.

### 4.9. Interdizione dell'operatività della CIE

In caso di furto o smarrimento, il cittadino, contattando il servizio di help desk della CIE, richiede il blocco della propria CIE secondo le modalità indicate sul Portale per inibirne l'utilizzo ai fini dell'accesso ai servizi in rete.
Successivamente si reca presso le competenti Forze di Polizia per sporgere regolare denuncia.

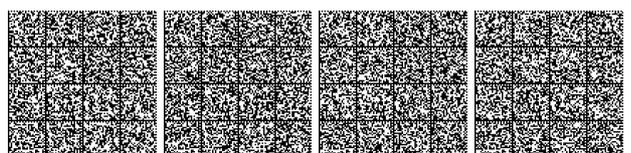
## 5. Strumenti per la verifica di autenticità e identificazione

Di seguito sono elencati gli elementi a supporto della verifica di autenticità della CIE, messi a disposizione dal sistema di emissione.

### 5.1. Certificati di CA

I certificati di CA, utilizzabili per la verifica dell'autenticità dei certificati di autenticazione della CIE, sono resi disponibili in rete dall'Agenzia per l'Italia Digitale, attraverso l'elenco pubblico dei certificatori accreditati ai sensi dell'articolo 29 del CAD.

### 5.2. Revoca dei certificati di autenticazione del cittadino

La CA di autenticazione rende liberamente disponibili su internet il numero di serie dei certificati

di autenticazione revocati e sospesi, nonché la decorrenza e la motivazione della revoca, con modalità conformi alle specifiche RFC 5280 e RFC 2560, secondo quanto descritto nelle specifiche tecniche pubblicate sul Portale.

### 5.3. Certificati di Identificazione

I certificati CSCA (Country Signing Certification Authority) e DS (Document Signer) utilizzabili per la verifica dell'autenticità dei dati di identificazione presenti nella CIE sono pubblicati sul Portale.

### 5.4. Cartellino elettronico

Il cartellino elettronico si compone delle previste informazioni anagrafiche, della fotografia, del numero della pratica, delle informazioni relative al processo di rilascio e del numero univoco nazionale della CIE conservati da SSCE. Si può accedere al cartellino elettronico esclusivamente tramite il CNSD mediante i meccanismi di sicurezza forniti da quest'ultimo.

## 6. Infrastrutture tecnologiche

### 6.1. CNSD

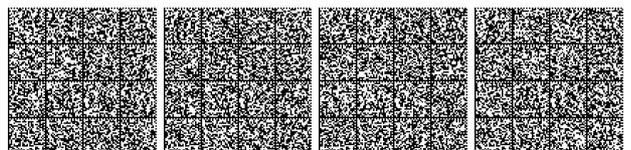
Dal punto di vista dell'architettura logica del sistema, l'infrastruttura del CNSD è composta da:

a) il sistema di sicurezza del CNSD, il sistema infrastrutturale finalizzato a garantire l'integrità e la sicurezza delle comunicazioni telematiche tra il CNSD ed i vari enti coinvolti nel processo di emissione della CIE;
b) SSCE, il sistema di servizi del CNSD per il circuito di emissione della CIE preposto al governo dei processi di emissione e controllo della CIE;
c) il Portale internet di riferimento;
d) la Certification Authority, costituita dalle infrastrutture a chiave pubblica (Public Key Infrastructure – PKI) e dalle relative procedure operative, deputate a garantire la certificazione dei dati personali memorizzati all'interno della CIE, la protezione dei dati stessi e il rilascio delle quantità di sicurezza necessarie alle funzionalità di autenticazione ed identificazione previste;
e) ANPR;
f) il sistema CIEonLine, il sistema infrastrutturale deputato al supporto dei flussi informativi necessari al processo di emissione della CIE.

### 6.2. CP-CIE

Presso il CP-CIE avviene la produzione delle CIE e la personalizzazione grafica ed elettrica. Durante la produzione, in conformità con la normativa delle carte valori (D.M. 4 agosto 2003 "Nuove istruzioni per la disciplina di vigilanza e controllo sulla produzione delle carte valori, degli stampati a rigoroso rendiconto, degli stampati comuni e delle pubblicazioni ufficiali"), è eseguita la rendicontazione puntuale dei materiali allo scopo di garantire la massima sicurezza durante le fasi di produzione e spedizione della CIE.

### 6.3. Infrastrutture di Comuni e Consolati

I Comuni e i Consolati sono dotati di apposite postazioni collegate con il sistema CIEonLine attraverso il sistema di sicurezza del CNSD di cui al paragrafo 6.1. A tal fine, i Comuni e i Consolati devono essere già provvisti di una connessione ad internet o ad SPC, eventualmente mediante RIPA per i Consolati.

Le postazioni sono dotate dei dispositivi necessari all'espletamento delle attività relative alla gestione della procedura di richiesta e all'acquisizione dei dati biometrici del richiedente.
La configurazione e le specifiche tecniche degli apparati sono riportate sul Portale.

## 7. Supporto fisico e dati contenuti nella CIE

### 7.1. Il supporto fisico

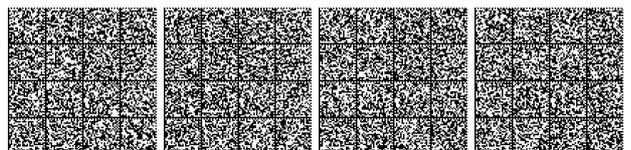
Il supporto fisico è conforme alle norme che regolamentano i documenti di identificazione, International Standards Organization ISO/IEC 7810 e 7816.
Le dimensioni nominali sono conformi alla norma ISO/IEC 7810 per la carta di tipo ID-1. La tolleranza, nelle dimensioni, è quella definita dalla norma stessa.
Lo spessore della CIE, compresi eventuali «film» di protezione, è conforme alla norma ISO/IEC 7810.
La CIE è costituita da materiali plastici compatibili con gli strumenti tecnologici in esso contenuti, nonché con i sistemi di personalizzazione utilizzati.
La CIE risponde alle specifiche definite nella norma ISO/IEC 7810 relativamente a deformazioni, tossicità, resistenza ad agenti chimici, stabilità dimensionale ed inarcamento con temperatura, umidità ed uso, infiammabilità e durata.

### 7.2. I dati

I dati anagrafici e la fotografia del titolare sono riportati graficamente sul supporto plastico.
I dati anagrafici e gli elementi biometrici primari e secondari sono memorizzati nel microprocessore RF, in conformità con quanto indicato dalla norma tecnica "International Civil Aviation Organization (ICAO), Machine Readable Travel Documents, Doc 9303".
Considerata la sensibilità dei dati e degli elementi biometrici contenuti nel microprocessore RF, al fine di garantirne l'integrità, l'autenticità e la riservatezza, vengono adottate una serie di meccanismi di sicurezza specificati dalle seguenti norme e raccomandazioni tecniche:

a) International Civil Aviation Organization (ICAO), Machine Readable Travel Documents, Doc 9303, Part 3: Official Travel Documents (Cards);
b) Supplement to doc ICAO 9303 – Technical report on supplemental Access Control for Machine Readable Travel Documents Version 1.00, 19 March 2010;
c) BSI TR-03110, Advanced Security Mechanisms for machine Readable Travel Documents – Extended Access Control (EAC).

La descrizione dettagliata del formato di memorizzazione e delle condizioni di sicurezza delle informazioni contenute nei microprocessori sono pubblicate sul Portale.
Gli elementi biometrici primari e secondari memorizzati nel microprocessore RF sono utilizzati esclusivamente per verificare l'autenticità della CIE e l'identità del titolare attraverso elementi comparativi direttamente disponibili ed escludendo confronti in modalità "uno a molti", a fini di identificazione.

**15A09809**

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 2 dicembre 2015.

**Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di fenoxaprop-p-etile, sulla base del dossier CHA 4960 di Allegato III, alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari, ai sensi del regolamento (CE) n. 546/2011.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'articolo 80 concernente "Misure transitorie";

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 115 recante "Ripartizione delle competenze" e l'articolo 119 recante "Autorizzazioni";

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente "Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato" e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente "Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente "Regolamento di organizzazione del Ministero della salute", ed in particolare l'art. 10 recante "Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione";

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari", e successive modifiche;

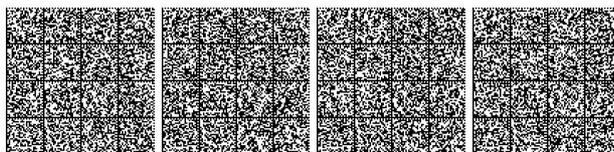
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti", e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi", e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"»;

Visto il decreto ministeriale 11 settembre 2008 di recepimento della direttiva 2008/66/CE della Commissione del 30 giugno 2008, relativo all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di alcune sostanze attive che ora figurano nei Reg. (UE) 540/2011 e 541/2011 della Commissione, tra le quali la sostanza attiva fenoxaprop-p-etile;

Visto che l'approvazione della sostanza attiva fenoxaprop-p-etile, decade il 31 dicembre 2018, come indicato nell'allegato al Reg. (UE) 540/2011;

Visti il decreto di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dall'impresa titolare volta ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, sulla base del dossier relativo al prodotto fitosanitario STARPROP, presentato dall'impresa Cheminova A/S, conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, trasposti nel Reg. (UE) n. 545/2011 della Commissione;

Considerato che l'impresa titolare delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi ha ottemperato a quanto previsto dai decreti di recepimento, nei tempi e nelle forme da essi stabilite ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva fenoxaprop-p-etile;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo CHA 4960, svolta dall'Università di Milano, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2018, alle nuove condizioni di impiego;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 42227 in data 9 novembre 2015 con la quale è stata richiesta all'Impresa Cheminova A/S rappresentata in Italia da Cheminova Agro Italia S.r.l. titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico-scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato Istituto da presentarsi entro sei mesi dalla data della medesima;

Vista la nota con la quale l'impresa titolare ha comunicato di aver provveduto alla classificazione dei prodotti fitosanitari sotto indicati, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2018, data di scadenza dell'approvazione del fenoxaprop-p-etile, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto, alle condizioni definite dalla valutazione secondo i principi uniformi di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 546/2011, sulla base del dossier conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, trasposti nel Reg. (UE) n. 545/2011 della Commissione, relativo al prodotto fitosanitario STARPROP;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999 concernente "Determinazione delle tariffe relative all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari e copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta";

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2018, data di scadenza dell'approvazione del fenoxaprop-p-etile, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzato con la composizione alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto le etichette allegate, adeguate secondo i principi uniformi, munita di classificazione stabilita dal titolare ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008.

L'impresa titolare dell'autorizzazione è tenuta a rietichettare i prodotti fitosanitari muniti dell'etichetta precedentemente autorizzata, non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un fac-simile della nuova etichetta per le confezioni di prodotto giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. È altresì tenuta ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego dei prodotti fitosanitari in conformità alle nuove disposizioni.

La succitata impresa Cheminova A/S è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

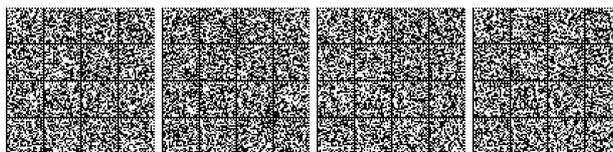
È fatto comunque salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'impresa interessata.

I dati relativi al/i suindicato/i prodotto/i sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it nella sezione "Banca dati".

Roma, 2 dicembre 2015

*Il direttore generale:* RUOCCO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base delle sostanze attive **fenoxaprop-p-etile** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier CHA 4960 di All. III fino **al 31 dicembre 2018** ai sensi del decreto ministeriale 11 settembre 2008 di recepimento della direttiva 2008/66/CE della Commissione del 30 giugno 2008.

| | **N. reg.ne** | **Nome prodotto** | **Data reg.ne** | **Impresa** | **Nuova classificazione stabilita dall'Impresa titolare** |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | 12960 | STARPROP | 05/11/2008 | Cheminova Agro Italia S.r.l | ATTENZIONE H315-H317-H411-EUH401-P102-P261-P270-P280-P302+P352-P333+P313-P362-P401-P501 |
| 2. | 14878 | FOXTROT | 08/11/2010 | Cheminova Agro Italia S.r.l | ATTENZIONE H315-H317-H411-EUH401-P102-P261-P270-P280-P302+P352-P333+P313-P362-P401-P501 |

# STARPROP

Diserbante graminicida di post-emergenza del frumento e dell'orzo.

**(Emulsione olio/acqua)**

**Meccanismo d'azione: HRAC A**

STARPROP Registrazione del Ministero della Salute n° 12960 del 05/11/2008

**CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl**

**Via F.lli Bronzetti, 32/28 – 24124 Bergamo**

**Tel. 035 19904468**

100 grammi di prodotto contengono:
Fenoxaprop-p-ethyl puro g 6,7 g (pari a 69 g/L)
Coformulanti* q. b. a g 100

**Contiene Cloquintocet-mexyl, 1,2 benzisothiazol-3(2H)-one e Nafta solvente (petrolio)*

Partita n. Contenuto: **0,500-1-5 L**

Officina di produzione:
**CHEMINOVA A/S - Thyborønvej 78 DK-7673 Harboøre (DK)**

**ATTENZIONE**

**INDICAZIONI DI PERICOLO: H315 Provoca irritazione cutanea. H317 Può provocare una reazione allergica cutanea. H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.**
**CONSIGLI DI PRUDENZA: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.**
**PREVENZIONE: P261 Evitare di respirare gli aerosol. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.**
**REAZIONE: P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.**
**CONSERVAZIONE: P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.**
**SMALTIMENTO: P501 Smaltire il prodotto / recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.**
**INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: EUH 401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

**PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI**
**Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.**

INFORMAZIONI MEDICHE
**In caso d'intossicazione consultare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.**

CARATTERISTICHE TECNICHE
Starprop è assorbito dalle infestanti attraverso le foglie, il principo attivo viene traslocato fino agli apici vegetativi. L'azione erbicida si manifesta con decolorazioni clorotiche su tutta la pianta; per il completo disseccamento occorrono dalle 2 alle 4 settimane. Le condizioni climatiche possono infuenzare la rapidità d'azione del prodotto. Infestanti in stati vegetativi non ottimali dovuti per esempio a siccità od altre cause biotiche, possono influenzare l'efficacia di **Starprop**.

Infestanti sensibili: **Avena** (*Avena spp.*), **coda di volpe** (*Alopecurus misuroides*), **falaride** (*Phalaris spp.*), **fienarola comune** (*Poa trivialis*), **cappellini dei campi** (*Apera spica venti*)
Infestanti resistenti: **Loglio** (*Lolium spp.*)
**DOSI e MODALITÀ di IMPIEGO**

- ***Frumento tenero e duro***: **0,8 – 1,2 L/ha** contro *Avena spp.*, *Phalaris spp.*, *Poa trivialis e Apera spica venti*; **0,6 – 1 L/ha** contro *Alopecurus misuroides*
- ***Orzo***: **0,8 – 1 l/ha** contro *Avena spp.*, *Phalaris spp.*, *Poa trivialis e Apera spica venti*; 0,6 – 1 L/ha contro *Alopecurus misuroides*

Su entrambe le colture applicare le dosi ridotte in presenza di infestazioni contenute e con interventi su infestanti ai primi stadi si sviluppo.

**EPOCHE di IMPIEGO:** dallo stadio della terza foglia fino alla levata del frumento e dell'orzo, con le infestanti preferibilmente agli stadi compresi tra la seconda foglia ed il secondo nodo (non impiegare dopo BBCH 32). Per il controllo ottimale della *Phalaris spp.* si deve intervenire entro la fine dell'accestimento dell'infestante.

VOLUME di IRRORAZIONE
Applicare 200 - 400 L di miscela per ettaro.

**AVVERTENZE AGRONOMICHE**
Il prodotto contiene un principio attivo inibitore dell'ACCase. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, si consiglia di alternare o miscelare a questo erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Si sconsiglia la miscela estemporanea con ormonici sotto forma di sale, con dicamba, bifenox e bentazone in quanto sono possibili riduzioni di efficacia.
**Avvertenza**: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ
Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta. **Non trattare l'orzo dopo lo stadio di levata.**

**ATTENZIONE**
**Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.**

**NON APPLICARE CON MEZZI AEREI**
**NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA**
**OPERARE IN ASSENZA DI VENTO**
**DA NON VENDERSI SFUSO**
**IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE**
**IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO**

**Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del** 2 dicembre 2015

# FOXTROT

Diserbante graminicida di post-emergenza del frumento e dell'orzo.

**(Emulsione olio/acqua)***

**Meccanismo d'azione: HRAC A**

FOXTROT Registrazione del Ministero della Salute n. 14878 del 08/11/2010

**CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl**

**Via F.lli Bronzetti, 32/28 – 24124 Bergamo**

**Tel. 03519904468**

| 100 grammi di prodotto contengono: | |
|---|---|
| **Fenoxaprop-p-ethyl puro** | **g 6,7 (pari a 69 g/L)** |
| **Coformulanti* q. b. a** | **g 100** |

**Contiene Cloquintocet-mexyl, 1,2 benzisothiazol-3(2H)-one e Nafta solvente (petrolio)*

Partita n. Contenuto: **0,500-1-5 L**

Distribuito da:

**SCAM SpA – Via Bellaria, 164 – Modena - Tel. 059 586511**

Officina di produzione:

CHEMINOVA A/S - **Thyborønvej 78 DK-7673 Harboøre (DK)**

**ATTENZIONE**

INDICAZIONI DI PERICOLO: H315 Provoca irritazione cutanea. H317 Può provocare una reazione allergica cutanea. **H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.**

**CONSIGLI DI PRUDENZA: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.**
PREVENZIONE: **P261 Evitare di respirare gli aerosol. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.**
REAZIONE: **P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.**
CONSERVAZIONE: **P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.**
SMALTIMENTO: P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: **EUH 401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

**PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI**
**Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.**

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso d'intossicazione consultare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE TECNICHE
Foxtrot è assorbito dalle infestanti attraverso le foglie, il principio attivo viene traslocato fino agli apici vegetativi. L'azione erbicida si manifesta con decolorazioni clorotiche su tutta la pianta; per il completo disseccamento occorrono dalle 2 alle 4 settimane. Le condizioni climatiche possono infuenzare la rapidità d'azione del prodotto. Infestanti in stati vegetativi non ottimali dovuti per esempio a siccità od altre cause biotiche, possono influenzare l'efficacia di **Foxtrot**.

Infestanti sensibili: **Avena** (*Avena spp.*), **coda di volpe** (*Alopecurus misuroides*), **falaride** (*Phalaris spp.*), **fienarola comune** (*Poa trivialis*), **cappellini dei campi** (*Apera spica venti*)
Infestanti resistenti: **Loglio** (*Lolium spp.*)

**DOSI e MODALITÀ di IMPIEGO**
- ***Frumento tenero e duro*: 0,8 – 1,2 L/ha** contro *Avena spp.*, *Phalaris spp.*, *Poa trivialis* e *Apera spica venti*; **0,6 – 1 L/ha** contro *Alopecurus misuroides*
- ***Orzo*: 0,8 – 1 l/ha** contro *Avena spp.*, *Phalaris spp.*, *Poa trivialis* e *Apera spica venti*; 0,6 – 1 L/ha contro *Alopecurus misuroides*

Su entrambe le colture applicare le dosi ridotte in presenza di infestazioni contenute e con interventi su infestanti ai primi stadi si sviluppo.

**EPOCHE di IMPIEGO:** dallo stadio della terza foglia fino alla levata del frumento e dell'orzo, con le infestanti preferibilmente agli stadi compresi tra la seconda foglia ed il secondo nodo (non impiegare dopo BBCH 32). Per il controllo ottimale della *Phalaris spp.* si deve intervenire entro la fine dell'accestimento dell'infestante.

**VOLUME di IRRORAZIONE**
Applicare 200 - 400 L di miscela per ettaro.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un principio attivo inibitore dell'ACCase. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, si consiglia di alternare o miscelare a questo erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Si sconsiglia la miscela estemporanea con ormonici sotto forma di sale, con dicamba, bifenox e bentazone in quanto sono possibili riduzioni di efficacia.
**Avvertenza**: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ
Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta. **Non trattare l'orzo dopo lo stadio di levata.**

**ATTENZIONE**
**Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.**

NON APPLICARE CON MEZZI AEREI
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA
OPERARE IN ASSENZA DI VENTO
DA NON VENDERSI SFUSO
**IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE**
**IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO**

**Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del** 2 dicembre 2015

15A09559

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 24 novembre 2015.

**Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela vini del Trentino a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per le DOC «Trentino», «Trento», «Teroldego Rotaliano» e «Casteller», ed integrazione dell'incarico al Consorzio di tutela vini del Trentino a svolgere le funzioni di cui all'articolo 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per le IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina».**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del Regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto in particolare l'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

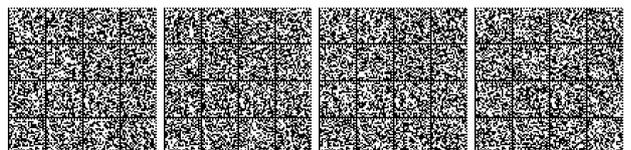
Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 9 ottobre 2012 n. 939, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 250 del 25 ottobre 2012, con il quale è stato attribuito, per un triennio, al Consorzio di tutela Vini del Trentino il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relative alle DOC Trentino», «Trento», «Teroldego Rotaliano», «Casteller» e «Valdadige»;

Considerato che lo statuto del Consorzio di tutela vini del Trentino, approvato da questa Amministrazione, è stato sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

Considerato altresì che nel citato statuto il Consorzio di tutela vini del Trentino richiedeva il conferimento dell'incarico di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61 anche per le IGP «Vigneti delle Dolomiti», «Vallagarina» e «Delle Venezie»;

Considerato che il Consorzio di tutela vini del Trentino ha dimostrato la rappresentatività di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le DOC «Trentino», «Trento», «Teroldego Rotaliano» e «Casteller» e per le IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento con nota 13 ottobre 2015 prot. n. 28039-119/GC-Id, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulle DOC «Trentino» «Trento», «Teroldego Rotaliano» e «Casteller» e sulle IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina»;

Considerato che il Consorzio di tutela vini del Trentino non ha dimostrato la rappresentatività di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le DOC «Valdadige» e per l'IGP «Delle Venezie». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo Valoritalia S.r.l. con nota 12 ottobre 2015 prot. 10-Peschiera-2015-7710, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulla DOC «Valdadige»

e con nota 10 novembre 2015 prot. Sop12/2015/131372, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sull'IGP «Delle Venezie»;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio di tutela vini del Trentino a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le DOC «Trentino», «Trento», «Teroldego Rotaliano» e «Casteller»;

Ritenuto altresì necessario procedere all'integrazione dell'incarico al Consorzio di tutela Vini del Trentino a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina».

Decreta:

Art. 1.

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 9 ottobre 2012 n. 939 al Consorzio di tutela vini del Trentino, con sede legale in Trento, via del Suffragio n. 3, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le DOC «Trentino», «Trento», «Teroldego Rotaliano» e «Casteller».

2. È integrato, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, al Consorzio di tutela vini del Trentino, con sede legale in Trento, Via del Suffragio n. 3, l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per le IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina».

Art. 2.

1. L'incarico di cui all'art. 1 del presente decreto comporta l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto e nel decreto ministeriale 9 ottobre 2012 n. 939 e può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale del 16 dicembre 2010.

2. L'incarico di cui al citato art. 1, comma 2 del presente decreto è automaticamente revocato qualora la Commissione europea decida la cancellazione della protezione per le IGP «Vigneti delle Dolomiti» e «Vallagarina», ai sensi dell'art. 107, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1308/2023.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 24 novembre 2015

*Il direttore generale:* GATTO

**15A09491**

---

DECRETO 24 novembre 2015.

**Conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per la DOC "Colli Piacentini", di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per le DOC "Gutturnio" ed "Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini", ed integrazione dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini a svolgere le funzioni di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per le IGP "Terre di Veleja" e "Val Tidone".**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini

protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del Regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto in particolare l'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2012 n. 2800, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 270 del 19 novembre 2012, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOC «Colli Piacentini»;

Visto il decreto ministeriale 28 ottobre 2013 n. 54614, con il quale è stata modificata la Denominazione di Origine Protetta «Ortrugo» in «Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini»;

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 2013 n. 64105, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 4 del 7 gennaio 2014, con il quale è stato integrato il decreto ministeriale 5 novembre 2012 n. 2800 e conferito al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle DOC «Gutturnio» ed «Ortrugo»;

Visto il decreto ministeriale 7 settembre 2015 n. 59817, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 233 del 7 ottobre 2015, con il quale sono state approvate le modifiche allo statuto del Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini;

Considerato che lo statuto del Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini, approvato da questa Amministrazione, è stato sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

Considerato altresì che nel citato statuto il Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini richiedeva il conferimento dell'incarico di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61 anche per le IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone»;

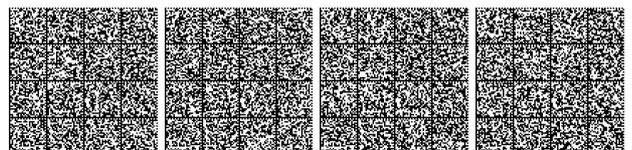
Considerato che il Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOC «Colli Piacentini» ed al comma 1 del decreto legislativo n. 61/2010 per le DOC «Gutturnio» ed «Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini» e la rappresentatività di cui al comma 1 del decreto legislativo n. 61/2010 per le IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo Valoritalia S.r.l., con note 12 ottobre 2015 prot. n. 14110/SOP16/2015, n. 14111/SOP16/2015 e nota 19 novembre 2015 prot. n. 15614/SOP16/2015, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulle DOC «Colli Piacentini», «Gutturnio» ed «Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini» e con nota 29 ottobre 2015 prot. n. 28175/2015/S19 autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulle IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone»;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOC «Colli Piacentini» ed all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61 per le DOC «Gutturnio» ed «Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini»;

Ritenuto altresì necessario procedere all'integrazione dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 per le IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone».

Decreta:

Art. 1.

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 5 novembre 2012 n. 2800 ed integrato con decreto ministeriale 9 dicembre 2013 n. 64105 al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini, con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli n. 35, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOC «Colli Piacentini» ed all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61 per le DOC «Gutturnio» ed «Ortrugo dei Colli Piacentini o Ortrugo - Colli Piacentini».

2. È integrato, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini, con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli n. 35, l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 per le IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone».

Art. 2.

1. L'incarico di cui all'art. 1 del presente decreto comporta l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto e nel decreto ministeriale 5 novembre 2012 n. 2800 e può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale del 16 dicembre 2010.

2. L'incarico di cui al citato art. 1, comma 2 del presente decreto è automaticamente revocato qualora la Commissione europea decida la cancellazione della protezione per le IGP «Terre di Veleja» e «Val Tidone», ai sensi dell'art. 107, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1308/2023.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 24 novembre 2015

*Il direttore generale:* GATTO

**15A09556**

---

DECRETO 10 dicembre 2015.

**Iscrizione della denominazione «Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che, con regolamento (UE) n. 2267/2015 della Commissione del 24 novembre 2015, la denominazione «Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara» riferita alla categoria «Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria» è iscritta quale Indicazione geografica protetta nel registro delle Denominazioni di origine protette (D.O.P.) e delle Indicazioni geografiche protette (I.G.P.) previsto dall'art. 52, paragrafi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 1151/2012;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione della Indicazione geografica protetta «Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara», affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale;

Provvede:

alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della Indicazione geografica protetta «Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara», registrata in sede comunitaria con regolamento (UE) n. 2267/2015 del 24 novembre 2015.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara», possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la suddetta denominazione e la menzione «Indicazione geografica protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (UE) n. 1151/2012 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 10 dicembre 2015

*Il direttore generale:* GATTO

---

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
«PAMPAPATO DI FERRARA» / «PAMPEPATO DI FERRARA»

Art. 1.
*Nome del prodotto*

L'Indicazione geografica protetta «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» è riservata esclusivamente al prodotto che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare.

Art. 2.
*Descrizione del prodotto*

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» è un prodotto da forno ottenuto dalla lavorazione di farina, canditi, frutta secca, zucchero, cacao e spezie, e ricoperto con cioccolato fondente extra.

Al momento dell'immissione al consumo il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» presenta le seguenti caratteristiche:

caratteristiche fisiche: forma circolare, cosiddetta a «calotta», con base piatta e superficie convessa;

dimensioni:

diametro: compreso tra 3 e 35 cm;

altezza: compresa tra 1,5 e 8 cm;

peso: compreso tra 10 g e 3 kg;

umidità: dal 5 al 35%;

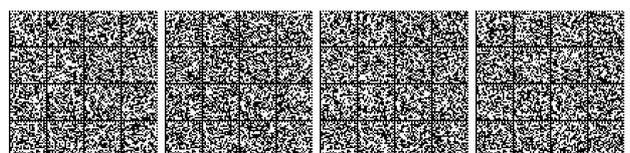
caratteristiche organolettiche:

aspetto esterno: colore marrone scuro, brillante, per la copertura di cioccolato fondente;

aspetto interno: colore marrone, con presenza diffusa di frutta secca e canditi ben distribuiti;

consistenza dell'impasto: compatta con alveoli; si avverte il contrasto tra la croccantezza della copertura e della frutta secca e la morbidezza dell'impasto;

profumo: al primo impatto di cioccolato, poi via via di spezie, in particolare di noce moscata e cannella, di canditi e di mandorla tostata;

sapore: iniziale di cioccolato fondente con lieve sentore di spezie, che lascia spazio man mano ai canditi e alle mandorle tostate; sapore finale deciso di cioccolato fondente e spezie, in particolare di noce moscata e cannella.

Art. 3.
*Area di produzione*

La zona di produzione del «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» è rappresentata dall'intero territorio della provincia di Ferrara.

Art. 4.
*Descrizione del metodo di produzione*

4.1. Ingredienti: la ricetta tradizionale del «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» prevede l'impiego dei seguenti ingredienti:

4.1.1. Ingredienti per l'impasto: dosi riferite a 100 kg di impasto prima della cottura:

farina di grano tenero tipo «0»: 35 kg, +/- 5 kg;

frutta candita: scorze candite di arancia, limone e cedro, impiegate singolarmente o assieme in proporzioni variabili, 25 kg, +/- 5 kg;

frutta secca: mandorle tostate dolci con buccia, 15 kg, +/- 8 kg;

zucchero semolato: 15 kg, +/- 5 kg;

cacao amaro in polvere (22-24% burro di cacao): 10 kg, +/- 5 kg;

spezie, tra le quali obbligatoriamente noce moscata e cannella: 150 g +/- 50 g;

agenti lievitanti: q.b.;

acqua: q.b.

Gli ingredienti dell'impasto facoltativamente ammessi sono:

miele millefiori: in dose massima pari a 5 kg sul totale dell'impasto, ed in sostituzione parziale dello zucchero.

nocciole: nocciole tostate, in dose compresa tra 5 e 8 kg sul totale dell'impasto ed in aggiunta alle mandorle dolci;

4.1.2. Ingredienti per la copertura: dosi riferite a 100 kg di impasto prima della cottura: cioccolato fondente extra (cacao minimo 54%): 12 kg, +/- 2 kg.

Il prodotto non contiene né coloranti né conservanti.

Al termine della fase di maturazione possono permanere sul prodotto eventuali residui della bagna alcolica aromatizzata all'arancia.

4.2. Metodo di produzione e confezionamento.

4.2.1. Operazioni preliminari: si scioglie lo zucchero semolato in acqua, fino a quando non risulterà essere completamente liquido. Terminata l'operazione lo zucchero semolato non dovrà risultare caramellato né presentare tonalità di colore marrone chiaro o scuro.

Nel caso in cui non si utilizzino mandorle e/o nocciole già tostate, queste si tostano in forno per 25-60 minuti alla temperatura massima di 200° C.

4.2.2. Impastatura: si lavorano insieme gli ingredienti meccanicamente per 35-45 minuti, aggiungendo un quantitativo di acqua variabile, necessario a facilitare le operazioni, fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Una preparazione alternativa prevede la lavorazione assieme del cacao amaro in polvere, dello zucchero semolato sciolti nell'acqua, fino ad ottenere un impasto, che deve essere denso e ben miscelato, a cui si aggiungono i rimanenti ingredienti e si lavora meccanicamente il tutto come nel procedimento precedente.

La scorza di arancia candita può essere addizionata in cubetti oppure in «pasta», tritata molto finemente; in tale secondo caso la quantità massima ammessa è pari al 40% sul totale della frutta candita.

4.2.3. Porzionatura, modellatura e cottura: l'impasto ottenuto viene porzionato manualmente o meccanicamente.

Seguono le operazioni di modellatura e rifinitura, per conferire al prodotto le caratteristiche fisiche indicate all'art. 2 del presente disciplinare.

Si procede alle operazioni di cottura in forno, alla temperatura di 180-220° C per 15-90 minuti, in base alla pezzatura del prodotto.

4.2.4. Maturazione, copertura e confezionamento: a fine cottura si conserva il prodotto da una a quattro giorni in appositi locali, ad un livello di umidità relativa compreso tra 75 e 90%.

Alternativamente, la fase di maturazione può essere sostituita con l'immersione del prodotto cotto in una soluzione alcolica aromatizzata all'arancia al fine di raggiungere il tenore di umidità di cui all'art. 2.

Terminata la maturazione si ricopre interamente il prodotto con il cioccolato fondente extra fuso.

Si lascia quindi raffreddare il prodotto fino ad ottenere la completa solidificazione della copertura. A questo punto il prodotto è pronto per il confezionamento o per il preincarto.

Al fine di evitare che una manipolazione ulteriore comporti l'emergenza di rischi sul piano igienico o della percezione qualitativa da parte del consumatore (alterazione o scioglimento del cioccolato di copertura, affioramento del burro di cacao), il prodotto verrà confezionato all'interno della sede di produzione. La confezione consiste in almeno un involucro protettivo sigillato di cellophane, alluminio o altro materiale per alimenti, al quale potrà essere aggiunto un secondo involucro esterno che lo contiene. Il prodotto potrà essere avviato al completamento del confezionamento (inserimento nel secondo involucro) anche all'esterno della sede di produzione alla condizione che ne sia garantita la tracciabilità e sia trasferito avvolto nel primo involucro protettivo sigillato, dal quale non dovrà comunque essere più rimosso.

Art. 5.
*Prova dell'origine*

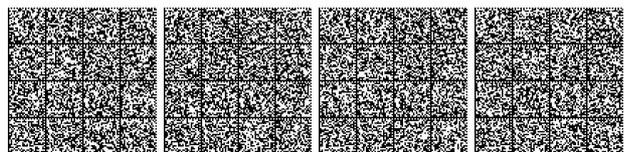
Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna i prodotti in entrata e quelli in uscita. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, dei produttori, dei confezionatori, nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 6.
*Legame con il territorio*

L'intera zona geografica della provincia di Ferrara è in grandissima parte un'area sottratta alle paludi attraverso un'intensa attività di bonifica avviata nel 1471 dal Duca Borso d'Este e proseguita fino al secolo scorso. Il territorio recuperato è stato destinato ad usi agricoli e in particolare alla cerealicoltura tanto che la provincia ferrarese viene da secoli considerata un immenso granaio. Parallelamente alla coltivazione dei cereali si è negli anni consolidata una significativa attività imprenditoriale di trasformazione, dimostrata dal fatto che ben il 78,1% delle aziende alimentari ferraresi è impegnato nella produzione di prodotti da forno e farinacei (dati regione Emilia-Romagna 2012). Fra queste spiccano le aziende dolciarie, in gran parte di dimensioni medio-piccole, le quali mantengono nella lavorazione una buona dose di manualità, in special modo nelle operazioni di modellatura, ad opera di personale esperto.

Secondo la bibliografia locale più accreditata l'origine del «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» sembrerebbe risalire al XVI secolo ed essere legata all'ambito del convento delle monache di clausura del Corpus Domini di Ferrara. Qui, intorno a XVI secolo, le monache iniziarono a preparare un pane speziato da inviare come omaggio agli alti prelati durante le festività natalizie.

Inoltre, sempre nel ferrarese alla Corte degli Estensi il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» era noto ed apprezzato poiché vi era l'abitudine di servire al termine di sontuosi banchetti nobiliari dolci assimilabili a veri e propri pani a base di spezie.

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» si caratterizza per la sua forma a «calotta» che ricorda la «papalina», il classico copricapo cardinalizio, interamente ricoperto di cioccolato extra fondente, e per la presenza all'interno di spezie, frutta candita, frutta secca, zucchero e cacao.

La presenza delle spezie e la copertura di cioccolato extra fondente caratterizza il gusto e il profumo di questo dolce che riesce a distinguersi dagli altri pani speziati per ricchezza degli ingredienti e per la sontuosità dei sapori.

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» ha sempre goduto di una grande reputazione, legata alla sua forma e all'utilizzo del cacao come ingrediente utilizzato sia nell'impasto che per la copertura e di spezie.

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» veniva ritenuto un dolce ricco e degno di un papa, tanto da essere offerto in dono agli alti prelati dagli ecclesiastici e dalla nobiltà di Ferrara, i quali non a caso vollero modellarlo a forma di copricapo cardinalizio. Da quest'usanza e dalla presenza di spezie sembra aver origine anche l'etimologia del dolce e la coesistenza delle due denominazioni «Pampapato di Ferrara» e «Pampepato di Ferrara».

L'estensione della reputazione in tempi più recenti del «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» si deve a un pasticcere che perfezionò un'antica ricetta ricoprendo questo pane di cioccolato, ingrediente ancora sconosciuto nel 1500, e nel 1902 avviò a Ferrara un laboratorio di pasticceria nel pieno centro storico della città. Fu un grande successo, tanto che anche altri fornai, casalinghi, laboratori dolciari, iniziarono a prepararlo facendo così diventare il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» il dolce simbolo di Ferrara.

Oggi il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara», è presente in maniera diffusa nella letteratura gastronomica e commercializzato con questo nome sia in Italia che all'estero. Valgano per tutti la Guida del Touring «L'Italia del cioccolato» (2004) e la Guida «Prodotti tipici d'Italia» (2005).

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» può essere quindi considerato il dolce simbolo di Ferrara ed è stato servito in molti importanti eventi. Si ricorda l'iniziativa promossa nel 2002 dall'Ambasciata italiana in Olanda durante la festa della Repubblica. L'ambasciatore ha scelto la provincia di Ferrara come testimonial dell'italianità per questa ricorrenza e tra i dolci tipici della tradizione ha campeggiato il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara», molto apprezzato dagli ospiti che hanno affollato la sede diplomatica italiana.

Il legame del «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» al contesto culturale ferrarese è quindi molto forte ed è testimoniato anche dalle abitudini alimentari dei ferraresi ed, in particolare, dal fatto che durante le festività natalizie il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» viene tradizionalmente scambiato, tra parenti, amici e colleghi, come «atto di riconoscenza, espressione di cordialità, simbolico gesto di affetto».

### Art. 7.
### *Organismo di controllo*

La verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall'art. 37 del regolamento (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è «Agroqualità S.p.a.», con sede legale, viale Cesare Pavese n. 305 - 00144 Roma; e-mail: agroqualita@agroqualita.it, tel.: (+39) 0654228675 - fax: (+39) 0654228692.

### Art. 8.
### *Etichettatura*

Il «Pampapato di Ferrara» / «Pampepato di Ferrara» è commercializzato in confezioni monoprodotto o pluriprodotto.

La confezione deve riportare le diciture «Pampapato di Ferrara» o «Pampepato di Ferrara» e «Indicazione geografica protetta» per esteso o in sigla (IGP), nonché le seguenti ulteriori informazioni:

il simbolo europeo della IGP;

il nome o la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice e/o confezionatrice;

il simbolo grafico del prodotto da utilizzare in abbinamento inscindibile con l'Indicazione geografica protetta.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia ammesso l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a marchi privati, purché questi non abbiano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

La denominazione «Pampapato di Ferrara» o «Pampepato di Ferrara» è intraducibile.

Il logotipo del prodotto consiste in un marchio di formato rettangolare orientato in senso orizzontale.

Al centro compare la stilizzazione del prodotto; l'immagine è inclusa in una cornice che riporta la scritta «PAMPEPATO» sopra, «PAMPAPATO» sotto, «DI FERRARA» lateralmente, con il testo composto in carattere tipografico Arial regular maiuscolo.

Versione policroma (quadricromia):

fondo rettangolare: color giallo senape chiaro (cyan 0% - magenta 8% - giallo 20% - nero 5%);

immagine del prodotto stilizzato: rappresenta un pampapato o pampepato tagliato trasversalmente. Il corpo del prodotto è suddiviso in quattro zone di colore:

parte in alto a sinistra, color marrone medio di intonazione calda (cyan 40% - magenta 70% - giallo 80% - nero 25%);

parte in alto a destra, color marrone scurissimo (cyan 80% - magenta 100% - giallo 100% - nero 30%);

parte in basso a sinistra, color marrone terra di Siena (cyan 40% - magenta 60% - giallo 70% - nero 0%);

parte in basso a destra, color marrone terra bruciata (cyan 50% - magenta 65% - giallo 65% - nero 20%);

nella forma ellittica, che rappresenta la sezione trasversale del dolce, compaiono cinque mandorle stilizzate di colore grigiastro con intonazione calda (cyan 0% - magenta 10% - giallo 10% - nero 20%);

scritte: carattere Arial Regular in nero 100%;

lettera «P» iniziale di Pampapato e Pampepato; lettera «O» finale di Pampapato e Pampepato, dicitura «IGP»: color marrone medio di intonazione calda (cyan 40% - magenta 70% - giallo 80% - nero 25%).

Versione in scala di grigio:

fondo rettangolare = nero 10%;

immagine del prodotto stilizzato: rappresenta un pampapato - pampepato tagliato trasversalmente. Il corpo del prodotto è suddiviso in quattro toni di grigio:

parte in alto a sinistra = nero 65%;

parte in alto a destra = nero 100%;

parte in basso a sinistra = nero 50%;

parte in basso a destra = nero 75%;

mandorle = nero 27%;

scritte: carattere Arial regular = nero 100%;

lettera «P» iniziale di Pampapato e Pampepato; lettera «O» finale di Pampapato e Pampepato, dicitura «IGP» = nero 60%.

Il logo si potrà adattare proporzionalmente alle varie declinazioni di utilizzo.

**15A09553**

DECRETO 14 dicembre 2015.

**Riconoscimento del Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone e attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per la DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del Regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

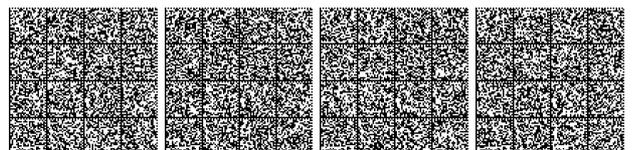
Visto in particolare l'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto dipartimentale del 21 luglio 2011 recante le linee guida per la predisposizione del programma di vigilanza sui vini DOP e IGP, previsto dall'art. 5 del decreto 16 dicembre 2010, recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale del 6 novembre 2012 recante la procedura per il riconoscimento degli agenti vigi-

latori dei consorzi di tutela di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 526 e al decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 2012 recante la procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Vista l'istanza presentata dal Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone, con sede legale in Montefiascone (VT), Largo Plebiscito, n. 1, intesa ad ottenere il riconoscimento ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 e il conferimento dell'incarico di cui al comma 1 e 4 del citato art. 17 per la DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone;

Considerato che la DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone è stata riconosciuta a livello nazionale ai sensi della legge 164/1992 e del decreto legislativo n. 61/2010 e, pertanto, sono delle denominazioni protette ai sensi dell'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'art. 73 del regolamento (CE) n. 607/2009;

Verificata la conformità dello statuto del Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone alle prescrizioni di cui al citato decreto ministeriale 16 dicembre 2010;

Considerato che il Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 del decreto legislativo n. 61/2010 per la denominazione Est! Est!! Est!!! di Montefiascone. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla denominazione citata, Agroqualità, società per la certificazione della qualità nell'agroalimentare S.p.a., con nota prot. n. 2376/15 del 2 dicembre 2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere al riconoscimento del Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 61/2010 ed al conferimento dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone è riconosciuto ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61 ed è incaricato di svolgere le funzioni previste dal comma 1 e dal comma 4 del citato art. 17 del decreto legislativo n. 61/2010 sulla DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone. Tale denominazione risulta iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini di cui all'art. 104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Art. 2.

1. Lo statuto del Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone, con sede legale in Montefiascone (VT), Largo Plebiscito, n. 1, è conforme alle prescrizioni di cui al decreto ministeriale 16 dicembre 2010, recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

2. Gli atti del Consorzio, dotati di rilevanza esterna, contengono gli estremi del presente decreto di riconoscimento sia al fine di distinguerlo da altri enti, anche non consortili, aventi quale scopo sociale la tutela dei propri associati, sia per rendere evidente che lo stesso è l'unico soggetto incaricato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali allo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 per la denominazione Est! Est!! Est!!! di Montefiascone.

Art. 3.

1. Il Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC Est! Est!! Est!!! di Montefiascone non può modificare il proprio statuto e gli eventuali regolamenti interni senza il preventivo assenso del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 4.

1. L'incarico conferito con il presente decreto ha durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto stesso.

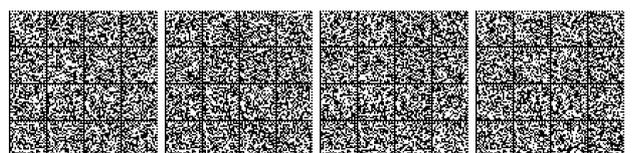
2. L'incarico di cui all'art. 1 del presente decreto comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 16 dicembre 2010.

3. L'incarico di cui al citato art. 1 del presente decreto è automaticamente revocato qualora la Commissione europea decida la cancellazione della protezione per la denominazione Est! Est!! Est!!! di Montefiascone, ai sensi dell'art. 107, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1308/2023.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 14 dicembre 2015

*Il direttore generale:* GATTO

**15A09554**

DECRETO 14 dicembre 2015.

**Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del formaggio DOP Caciocavallo Silano a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 1999;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999 n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 97 del 27 aprile 2000, recanti disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP) e individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17 della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 9 del 12 gennaio 2001 con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 272 del 21 novembre 2000 con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, ora Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 134 del 12 giugno 2001, recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 293 del 15 dicembre 2004, recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

Visto il decreto 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005, recante integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005, recante modalità di deroga all'art. 2 del citato decreto del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 191 del 18 agosto 2005, recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai Consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (CE) n. 1263 della Commissione del 1° luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 163 del 02 luglio 1996 con il quale è stata registrata le denominazione di origine protetta «Caciocavallo Silano»;

Visto il decreto ministeriale del 18 agosto 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 200 del 29 agosto 2006, con il quale è stato attribuito al Consorzio per la tutela del formaggio Caciocavallo Silano il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Caciocavallo Silano»;

Visto il decreto ministeriale del 5 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 272 del 21 novembre 2009, con il quale è stato confermato per un triennio al Consorzio per la tutela del formaggio Caciocavallo Silano l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Caciocavallo Silano»;

Visto il decreto ministeriale del 29 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 290 del 13 dicembre 2012, con il quale è stato confermato per un triennio al Consorzio per la tutela del formaggio Caciocavallo Silano l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Caciocavallo Silano»;

Visto il decreto ministeriale 30 marzo 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 94 del 23 aprile 2005 recante integrazione e modifica al decreto 4 novembre 2003 citato;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000, 61413 citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria «caseifici» nella filiera «formaggi» individuata all'art. 4, lettera *a)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'Organismo di Controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo privato Agroqualità, autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla denominazione di origine controllata «Caciocavallo Silano»;

Considerato che lo statuto approvato da questa amministrazione è stato sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale del 12 maggio 2010;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico in capo al Consorzio per la tutela del formaggio DOP Caciocavallo Silano a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge 526/1999;

Decreta:

*Articolo unico*

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto 18 agosto 2006 e riconfermato con decreto 5 novembre 2009 e con decreto 29 novembre 2012 al Consorzio per la tutela del formaggio DOP Caciocavallo Silano con sede legale in Via Forgitelle - Loc. Camigliatello Silano, 87058 Spezzano della Sila (CS), a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Caciocavallo Silano»;

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto dell'11 dicembre 2002 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 dicembre 2015

*Il direttore generale:* GATTO

**15A09555**

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 novembre 2015.

**Scioglimento della «Cory Coop Agri Service - società cooperativa», in Avellino e nomina del commissario liquidatore.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO
E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 1, legge n. 400/75 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze ispettive effettuate dal revisore incaricato dall'A.G.C.I. e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il Registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento e che il legale rappresentante non ha formulato osservazioni e controdeduzioni;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto il parere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative in data 15 ottobre 2015 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore nei casi di mancato deposito del bilancio per almeno due esercizi consecutivi;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c., con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Cory Coop Agri Service - Società Cooperativa" con sede in Avellino (codice fiscale 07034680632), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Gian Luigi De Gregorio, nato ad Ajaccio (Francia) il 1° maggio 1972 (codice fiscale DGRGLG72E01Z110O), domiciliato in Napoli, via Amerigo Vespucci, n. 9.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 25 novembre 2015

*Il direttore generale:* MOLETI

**15A09567**

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente il trattamento delle partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione, nonché dalle imprese di partecipazione assicurativa e dalle imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti italiane, di cui al titolo VII (assetti proprietari e gruppo assicurativo), capo III (partecipazioni delle imprese di assicurazione e di riassicurazione) ed al titolo XV (vigilanza sul gruppo), capo I (vigilanza sul gruppo) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private – conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 10).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, gli articoli 44-*ter*, comma 1, 45-*bis*, comma 2, 79, comma 3, 190, comma 1, 191, comma 1, lettere *b)*, n. 2, *g)* ed *s)*, 210-*ter*, commi 6 e 8;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, gli articoli 68, 69 e 171;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA in tema di trattamento delle partecipazioni;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

Visto il regolamento ISVAP n. 26 del 4 agosto 2008 recante disposizioni in materia di partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione;

ADOTTA
il seguente Regolamento:

INDICE

## TITOLO I
## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1.
*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 44-*ter*, comma 1, 45-*bis*, comma 2, 79, comma 3, 190, comma 1, 191, comma 1, lettere *b)*, n. 2, *g)* ed *s)*, 210-*ter*, commi 6 e 8, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.
*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - e dal regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* «Codice»: il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*b)* «Atti delegati»: il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*c)* «Autorità competenti rilevanti»: le Autorità di cui all'art. 1, comma 1, lettera *aa)*, del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 142;

*d)* «Partecipazioni consistenti»: le partecipazioni di cui all'art. 7 del presente regolamento individuate dall'IVASS ai sensi dell'art. 79, comma 3-*ter*, del codice;

*e)* «Stato terzo non equivalente»: Stato per il quale non è stato riconosciuto il regime equivalente ai sensi degli articoli 214-*ter* e 220-*quinquies* del codice.

### Art. 3.
*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane, nonché alle imprese di partecipazione assicurativa ed alle imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti italiane di cui all'art. 210, comma 2, del codice che assumono o intendono assumere partecipazioni, sia direttamente che per il tramite di società controllata, fiduciaria o per interposta persona, in altre società, ivi compresa la sottoscrizione di partecipazioni in sede di costituzione o di aumento di capitale.

2. Ai fini di cui all'art. 210-*bis* del Codice, l'IVASS può individuare, in presenza di uno specifico accordo di coordinamento con le altre Autorità competenti rilevanti, i casi in cui una o più disposizioni adottate ai sensi del presente Regolamento non si applicano all'impresa di partecipazione finanziaria mista.

3. Ai fini di cui agli articoli 79, comma 4 e 210-*ter*, comma 8, del Codice, il presente Regolamento non si applica alle partecipazioni assunte in imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane nonché a quelle acquisite in imprese di partecipazione assicurativa o in imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti italiane, per le quali si applicano le disposizioni del Titolo VII, Capo I, del Codice e relative disposizioni attuative.

## TITOLO II
## IDENTIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

### Art. 4.
### *Partecipazioni per possesso azionario e per esercizio di un'influenza notevole o dominante*

1. Le imprese di cui all'art. 3, comma 1, identificano le partecipazioni detenute sulla base di una valutazione svolta con riguardo sia alla singola entità che, per quanto riguarda l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del codice, al gruppo nel suo complesso.

2. AI fini dell'individuazione di una società controllata o partecipata sulla base delle quote del capitale sociale, detenute direttamente o tramite un rapporto di controllo, rileva:

*a)* il possesso dei diritti di voto nella società, espresso in percentuale;

*b)* il possesso di capitale sociale della società, espresso in percentuale, a prescindere dai diritti di voto.

3. Se il possesso di cui al comma 2, lettere *a)* o *b)*, è pari o superiore al venti per cento, tale investimento è qualificato come partecipazione.

4. Per le partecipazioni in un'impresa di assicurazione e di riassicurazione soggetta alle disposizioni del codice, le valutazioni di cui al comma 2, lettera *a)*, riguardano il capitale sociale ordinario versato di cui all'art. 69, lettera *a)*, punto *i)*, degli Atti delegati e le valutazioni di cui al comma 2, lettera *b)*, riguardano il capitale sociale ordinario versato e le azioni privilegiate versate di cui all'art. 69, lettera *a)*, punto *v)*, degli Atti delegati.

5. L'effetto delle variazioni nel capitale sociale delle società controllate o partecipate sulla valutazione di cui ai commi precedenti va identificato ogniqualvolta è calcolato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, a norma dell'art. 45-*quater* del codice.

6. Nell'identificazione di una società partecipata, per esercizio di influenza notevole, rilevano:

*a)* le partecipazioni azionarie detenute nella società ed i potenziali incrementi imputabili alla detenzione di opzioni, warrant o strumenti affini;

*b)* i diritti di appartenenza alle mutue ed alle imprese a forma mutualistica ed i potenziali incrementi di tali diritti;

*c)* la rappresentanza nell'organo amministrativo della società partecipata;

*d)* il coinvolgimento nei processi decisionali della società partecipata, fra cui quello sui dividendi o altre distribuzioni;

*e)* la sussistenza di operazioni rilevanti tra la società partecipante e quella partecipata;

*f)* l'interscambio di persone che gestiscono la società partecipante e quella partecipata;

*g)* la fornitura di informazioni tecniche essenziali alla società partecipata.

7. Nell'identificazione di una società controllata, per esercizio di influenza dominante, rilevano i criteri di cui all'art. 72, comma 2, del codice.

### Art. 5.
### *Partecipazioni negli enti finanziari e creditizi*

1. Una società controllata o partecipata è trattata al pari di un ente finanziario o creditizio, se si tratta di una società che adempie alle funzioni o svolge le attività elencate nell'art. 3, paragrafi 1 e 22, della direttiva n. 2013/36/UE o nell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva n. 2004/39/CE, anche se l'ente in questione non è soggetto a tali direttive.

2. Ogni partecipazione in un ente finanziario o creditizio in cui i diritti di voto o il capitale sono detenuti indirettamente, tramite un rapporto di controllo, è trattata analogamente alle partecipazioni detenute direttamente.

3. Ai fini della determinazione dei fondi propri dell'impresa di cui all'art. 3, comma 1, le partecipazioni detenute in enti finanziari e creditizi includono i prestiti subordinati e gli altri titoli ammissibili, previsti secondo la legislazione settoriale applicabile, detenuti in dette imprese.

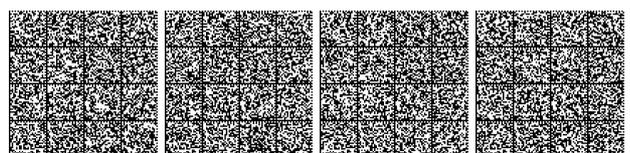
### Art. 6.
### *Partecipazioni strategiche*

1. Le partecipazioni strategiche ai sensi dell'art. 171 degli Atti delegati sono identificate nel modo seguente:

*a)* se si utilizza la formula standard per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, le partecipazioni strategiche sono individuate indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia detenuta in un'impresa di assicurazione e di riassicurazione, in un ente finanziario o creditizio o in qualsiasi altra società controllata o partecipata;

*b)* se si utilizza un modello interno per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, le partecipazioni strategiche detenute negli enti finanziari e creditizi sono individuate al solo scopo di valutare l'eventuale applicazione dell'art. 68, paragrafo 3, degli Atti delegati.

2. Al fine di dimostrare la conformità con i requisiti di cui all'art. 171 degli Atti delegati, le imprese di cui all'art. 3, comma 1, non devono suddividere la parteci-

pazione in parti, trattandone alcune come strategiche ed altre no. In particolare:

*a)* nel caso di partecipazione detenuta in un ente finanziario o creditizio, tutti gli investimenti in fondi propri sono strategici;

*b)* nel caso di ogni altra società controllata o partecipata, tutti gli investimenti in strumenti di capitale riguardanti la partecipazione sono strategici.

3. Le imprese devono documentare le valutazioni svolte sui criteri di cui all'art. 171 degli Atti delegati e di cui al presente articolo, compreso ogni altro fattore pertinente, unitamente al relativo materiale di supporto.

### Art. 7.

*Partecipazioni consistenti*

1. Ai fini del presente regolamento, le partecipazioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera *nn)*, del codice sono considerate consistenti quando, da sole o unitamente ad altre già detenute, direttamente o indirettamente, dall'impresa controllante o partecipante risultano pari o superiori al cinque per cento del Patrimonio Netto individuale dell'impresa partecipante, come risultante dall'ultimo bilancio approvato. Nel caso di partecipazione detenuta tramite società controllata, il valore della partecipazione da rapportare al Patrimonio Netto dell'impresa partecipante è ponderato per l'interessenza complessiva del partecipante indiretto nel partecipante diretto.

## TITOLO III
## VIGILANZA DELL'IVASS SULL'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI

### Art. 8.

*Principi generali*

1. Le imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui all'art. 3, comma 1, anche tenuto conto delle partecipazioni già detenute, possono assumere partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti, soltanto se dall'investimento non deriva pericolo per la stabilità dell'impresa, avuto riguardo in particolare alla natura ed all'andamento dell'attività svolta dalla società controllata o partecipata ed alla dimensione dell'investimento in relazione al patrimonio dell'impresa controllante o partecipante, secondo il principio della persona prudente di cui all'art. 37-*ter* del codice.

2. Le imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui all'art. 3, comma 1, monitorano gli investimenti in partecipazioni effettuati per verificare nel continuo la sussistenza delle condizioni per la detenzione delle partecipazioni stesse ed i rischi sulla stabilità dell'impresa.

3. Le imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui all'art. 3, comma 1, nell'assumere partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti, valutano gli effetti dell'assunzione di partecipazioni sulla propria stabilità con particolare riferimento alle norme in materia di adeguatezza patrimoniale previste dal Titolo XV del codice e relative disposizioni attuative.

4. Le ultime società controllanti italiane di cui all'art. 210, comma 2, del codice valutano gli effetti dell'assunzione delle partecipazioni, effettuate anche per il tramite di società controllate, sulla stabilità del gruppo con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

*a)* situazione di solvibilità del gruppo;

*b)* profili di rischio collegati al governo societario del gruppo ed alle interrelazioni tra le varie entità che lo compongono nonché al rischio di concentrazione degli investimenti;

*c)* idoneità della struttura del gruppo a garantire lo svolgimento dei controlli di vigilanza;

*d)* adeguatezza delle procedure di gestione del rischio e dei sistemi di controllo interno del gruppo.

### Art. 9.

*Vigilanza e poteri dell'IVASS*

1. L'IVASS esercita poteri di vigilanza prudenziale sull'assunzione e sulla detenzione di partecipazioni da parte delle imprese di cui all'art. 3, comma 1, avendo riguardo, in particolare, alla natura ed all'andamento dell'attività svolta dalla società controllata o partecipata, all'influenza di tali operazioni sulla struttura patrimoniale dell'impresa e sulla sana e prudente gestione del gruppo nonché sull'esercizio di un'efficace azione di vigilanza, alla dimensione dell'investimento ed ai correlati rischi sulla stabilità dell'impresa e del gruppo, nonché sul rispetto delle norme in materia di adeguatezza patrimoniale di cui all'art. 8, comma 3.

2. L'IVASS può condizionare o negare l'autorizzazione o l'acquisizione di partecipazioni soggette a comunicazione preventiva qualora l'operazione sia in contrasto con la sana e prudente gestione dell'impresa o del gruppo o derivi un pericolo per la stabilità della stessa o del gruppo.

3. Qualora dalla detenzione della partecipazione possa derivare un pericolo per la stabilità dell'impresa di cui all'art. 3, comma 1, o del gruppo, l'IVASS ordina che la stessa sia alienata ovvero opportunamente ridotta, anche al di sotto del controllo, assegnando a tal fine un termine congruo.

4. Nel caso di mancata ottemperanza alle disposizioni di cui al comma 3, si applicano le disposizioni previste dall'art. 81, commi 3 e 4, del codice.

5. Nei confronti delle imprese di partecipazione finanziaria mista, i provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono adottati d'intesa con l'autorità bancaria competente.

### Art. 10.

*Separazione tra proprietà e diritto di voto*

1. Le imprese, nel caso di separazione tra proprietà delle partecipazioni ed esercizio dei diritti ad esse connessi, sono tenute agli obblighi del presente regolamento sia nel caso in cui siano titolari del diritto di voto, sia in quello in cui siano titolari delle partecipazioni.

## TITOLO IV

### OBBLIGHI DI AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA E DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA

Art. 11.

*Fattispecie soggette a comunicazione preventiva e ad autorizzazione*

1. L'assunzione di partecipazioni consistenti è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 16.

2. L'assunzione di partecipazioni non consistenti è soggetta ai seguenti obblighi:

*a)* comunicazione preventiva per l'assunzione del controllo o dell'influenza notevole in un'impresa di assicurazione e di riassicurazione, ovvero in un ente finanziario o creditizio con sede legale in uno Stato membro o in uno Stato terzo equivalente;

*b)* comunicazione preventiva per l'assunzione del controllo o dell'influenza notevole in un'impresa non finanziaria.

3. L'assunzione del controllo o dell'influenza notevole in un'impresa di assicurazione e di riassicurazione, ovvero in un ente finanziario o creditizio con sede legale in uno Stato terzo non equivalente, è soggetta all'obbligo di autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 12.

4. Qualora l'assunzione del controllo o dell'influenza notevole, di cui al comma 3, dia luogo ad una partecipazione consistente, non si applica il comma 1 ma l'operazione è soggetta all'obbligo di autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 12.

### *Capo I*

### DISCIPLINA AUTORIZZATIVA

Art. 12.

*Fattispecie da autorizzare*

1. Le imprese di cui all'art. 3, comma 1, che intendono acquisire le partecipazioni di cui all'art. 11, commi 3 e 4 sono tenute a chiedere la preventiva autorizzazione dell'IVASS.

2. Nel caso in cui la partecipazione di cui al comma 1 sia acquisita tramite una società controllata che sia anche essa sottoposta ai medesimi obblighi di cui al presente Regolamento, è inviata all'IVASS un'unica richiesta di autorizzazione preventiva dalla società di cui all'art. 210, comma 2, del Codice unitamente alle valutazioni di cui all'art. 8 e secondo le modalità di cui all'art. 13.

3 L'autorizzazione è richiesta anche per l'assunzione del controllo di una società tramite la sottoscrizione di azioni connessa alla conversione delle obbligazioni o tramite l'esercizio dei diritti all'acquisto di azioni. Gli obblighi autorizzativi non riguardano invece le operazioni di sottoscrizione o acquisizione di obbligazioni convertibili o di altri titoli che diano diritto all'acquisto di azioni di altre società.

Art. 13.

*Istanza di autorizzazione*

1. L'istanza di autorizzazione è trasmessa all'IVASS una volta assunta la relativa decisione da parte degli organi aziendali competenti e prima del perfezionamento dell'operazione. Gli eventuali contratti o atti da cui deriva l'acquisizione della partecipazione o l'assunzione dell'impegno all'acquisizione stessa prevedono che l'efficacia degli stessi sia subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS.

2. L'istanza di autorizzazione di cui al comma 1 è preceduta da un'informativa di sintesi in forma scritta che contiene gli elementi essenziali e gli obiettivi dell'operazione da rendere all'IVASS immediatamente, non appena assunta la relativa decisione da parte degli organi aziendali competenti.

3. L'istanza di autorizzazione di cui al comma 1 contiene gli elementi informativi e la documentazione elencati nell'Allegato 1.

4. Le imprese di cui all'art. 3, comma 1, che intendono acquisire una partecipazione di controllo, all'atto della istanza di autorizzazione verificano il possesso delle condizioni previste dal codice e dalle relative disposizioni di attuazione per l'assunzione della qualifica di capogruppo di un gruppo. Tali verifiche sono effettuate ai fini dell'applicazione dell'art. 210-*ter* e seguenti del Codice.

5. Al procedimento di autorizzazione si applica la disciplina del regolamento IVASS n. 7 del 2 dicembre 2014.

Art. 14.

*Criteri per l'autorizzazione*

1. L'IVASS rilascia l'autorizzazione quando ricorrono le condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente dell'impresa istante e del gruppo, avuto riguardo ai possibili effetti dell'operazione sulla stabilità, sull'efficienza e sulla protezione degli assicurati.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, l'IVASS:

*a)* tiene conto della natura dell'attività svolta e dell'andamento gestionale della società acquisita, dell'influenza dell'operazione sulla struttura patrimoniale dell'impresa controllante o partecipante e sul rischio di concentrazione degli investimenti;

*b)* tiene conto degli eventuali legami di qualsiasi natura, inclusi quelli familiari e associativi, tra l'impresa controllante o partecipante e le società di cui si intende acquisire il controllo o l'influenza notevole e altri soggetti, anche non soci, e valuta ogni altro elemento idoneo ad incidere sulla sana e prudente gestione dell'impresa di cui all'art. 3, comma 1, o del gruppo;

*c)* tiene conto dell'esistenza di eventuali patti di sindacato di voto o comunque di accordi tra soci, anche in corso di stipulazione, che consentono all'impresa il controllo della maggioranza dei diritti di voto ovvero conferiscono il diritto di nominare o revocare la maggioranza degli amministratori o che comunque hanno per effetto l'esercizio concertato del diritto di voto nella società di cui si intende acquisire il controllo. A tal fine rilevano anche i sindacati di voto aventi ad oggetto azioni o quote

di società che sono poste a qualsiasi livello della catena partecipativa di controllo della società in questione.

Art. 15.

*Obblighi d'informativa all'IVASS*

1. Se l'operazione autorizzata non è realizzata entro il termine indicato nella istanza di autorizzazione, l'impresa informa tempestivamente l'IVASS delle ragioni per le quali l'operazione non è stata realizzata e dell'intenzione o meno di portarla a compimento. L'IVASS tiene conto di tale informativa al fine dell'eventuale esercizio dei poteri di sospensione o revoca dell'autorizzazione.

2. Ogni atto e fatto che modifichi le informazioni rese ai fini dell'autorizzazione, nonché ogni ulteriore circostanza significativa riguardante la partecipazione assunta sono tempestivamente comunicati all'IVASS.

*Capo II*

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA

Art. 16.

*Fattispecie da comunicare preventivamente*

1. Le imprese di cui all'art. 3, comma 1, che intendono assumere le partecipazioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2, inviano all'IVASS un'informativa in forma scritta, in merito agli elementi essenziali ed agli obiettivi dell'operazione, una volta assunta la relativa decisione da parte degli organi aziendali competenti ed almeno 60 giorni prima del perfezionamento dell'operazione.

2. Le imprese di cui comma 1 che intendono acquisire una partecipazione di controllo, all'atto della comunicazione preventiva verificano il possesso delle condizioni previste dal codice e dalle relative disposizioni di attuazione per l'assunzione della qualifica di capogruppo di un gruppo. Tali verifiche sono effettuate ai fini dell'applicazione dell'art. 210-*ter* e seguenti del codice.

3. Nel caso in cui la partecipazione sia acquisita tramite una società controllata che sia anche essa sottoposta ai medesimi obblighi di cui al presente regolamento, è inviata all'IVASS un'unica comunicazione dalla società di cui all'art. 210, comma 2, del codice unitamente alle valutazioni di cui all'art. 8.

Art. 17.

*Contenuto della comunicazione*

1. La comunicazione di cui all'art. 16 contiene gli elementi informativi e la documentazione elencati nell'Allegato 2.

Art. 18.

*Obblighi d'informativa all'IVASS*

1. Se l'operazione comunicata preventivamente ai sensi dell'art. 16 non è realizzata entro il termine indicato nella comunicazione, l'impresa informa tempestivamente l'IVASS delle ragioni per le quali l'operazione non è stata realizzata e dell'intenzione o meno di portarla a compimento.

2. Ogni atto e fatto che modifichi le informazioni rese ai fini della comunicazione, nonché ogni ulteriore circostanza significativa riguardante la partecipazione assunta, sono tempestivamente comunicati all'IVASS.

*Capo III*

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE SUCCESSIVA

Art. 19.

*Comunicazioni successive*

1. Oltre ai relativi obblighi di comunicazione e di autorizzazione preventiva, le imprese di cui all'art. 3, comma 1, comunicano le partecipazioni di cui all'art. 11 mediante la reportistica trimestrale di cui all'art. 6, lettera *e)*, del regolamento di esecuzione (UE) della Commissione in materia di presentazione delle informazioni alle autorità di vigilanza.

TITOLO V

TRATTAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI NEGLI ENTI FINANZIARI E CREDITIZI AI FINI DELLE DEDUZIONI DAI FONDI PROPRI DI CUI ALL'ART. 68 DEGLI ATTI DELEGATI

Art. 20.

*Determinazione del valore delle partecipazioni ai fini delle deduzioni*

1. Nella determinazione del valore delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi ai fini del calcolo di cui all'art. 68 degli Atti delegati, sono inclusi gli strumenti di capitale e gli altri elementi di fondi propri, siano essi detenuti direttamente o indirettamente tramite un rapporto di controllo, secondo il seguente approccio:

*a)* per le detenzioni dirette, ai fini dell'art. 68 degli Atti delegati e dell'art. 21 del presente regolamento è utilizzato il valore delle partecipazioni negli enti finanziari e creditizi, come stabilito dall'impresa controllante o partecipante secondo i principi di valutazione contemplati dal Codice;

*b)* le partecipazioni in enti finanziari e creditizi, detenute indirettamente tramite un'altra partecipazione in un ente finanziario o creditizio, non sono considerate ai sensi dell'art. 68 degli Atti delegati, in quanto il loro valore è già stato incluso nel valore della partecipazione detenuta direttamente in un ente finanziario o creditizio ai sensi della lettera *a)*;

*c)* si effettua la deduzione per una partecipazione in un ente finanziario o creditizio detenuta indirettamente solo quando le società controllate tra l'impresa partecipante e la partecipazione finanziaria e creditizia sono diverse dalle partecipazioni finanziarie e creditizie;

*d)* per le altre detenzioni indirette in un ente finanziario o creditizio, ai fini dell'art. 68 degli Atti delegati è utilizzato il valore della partecipazione, come stabilito

dalla società controllata o partecipata, a norma dell'art. 13 degli Atti delegati;

*e)* i valori utilizzati ai fini dell'art. 68 degli Atti delegati devono rappresentare la misura dell'interessenza dell'impresa controllante o partecipante, detenuta direttamente o indirettamente, relativa alla partecipazione nell'ente finanziario o creditizio.

Art. 21.

*Calcoli per le deduzioni*

1. Nel calcolare la percentuale del dieci per cento degli elementi inclusi nell'art. 69, lettera *a)*, punti *i)*, *ii)*, *iv)* e *vi)*, degli Atti delegati, ai fini del calcolo di cui all'art. 68 degli Atti delegati, è utilizzato l'importo degli elementi di base dei fondi propri al lordo di eventuali successive deduzioni delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi ai sensi del citato art. 68.

2. Se il valore di tutte le partecipazioni in enti finanziari e creditizi, diverse dalle partecipazioni di cui all'art. 68, paragrafo 1, degli Atti delegati, non supera il dieci per cento degli elementi previsti all'art. 69, lettera *a)*, punti *i)*, *ii)*, *iv)* e *vi)*, degli Atti delegati ai fini dell'art. 68, paragrafo 2, degli Atti delegati, non viene operata alcuna deduzione e si applicano gli articoli 23 o 24 del presente Regolamento.

3. Si applica solo l'art. 68, paragrafo 3, degli Atti delegati nei casi in cui:

*a)* si dimostri, in conformità all'art. 6 del presente Regolamento che la partecipazione risponde ai criteri relativi a una partecipazione strategica;

*b)* l'impresa controllante o partecipante e la partecipazione siano contemplate nei calcoli sulla base del metodo 1 ai sensi della direttiva n. 2002/87/CE per il conglomerato finanziario cui appartengono o sulla base del metodo basato sul bilancio consolidato di cui all'art. 216-*ter* del codice e relative disposizioni attuative in tema di calcolo della solvibilità di gruppo.

Art. 22.

*Criteri per operare le deduzioni*

1. Se le deduzioni di cui all'art. 68, paragrafi 1 e 2, degli Atti delegati non possono essere operate dal livello corrispondente, come prescritto dall'art. 68, paragrafo 5, degli Atti delegati, le imprese operano nel seguente modo:

*a)* se gli elementi da dedurre non sono classificati nei livelli di cui all'art. 68, paragrafo 5, degli Atti delegati, tutte le deduzioni vanno operate a partire dall'importo degli elementi previsti all'art. 69, lettera *a)*, punti *i)*, *ii)*, *iv)* e *vi)*, degli Atti delegati;

*b)* se l'importo della deduzione è superiore all'importo da cui deve essere dedotto, l'eccedenza va dedotta come segue:

*aa)* le detenzioni di strumenti aggiuntivi di livello 1 superiori agli elementi di cui all'art. 69, lettera *a)*, punti *iii)* e *v)*, e lettera *b)*, degli Atti delegati si deducono dagli elementi di cui all'art. 69, lettera *a)*, punti *i)*, *ii)*, *iv)* e *vi)*, degli Atti delegati;

*bb)* le detenzioni di strumenti di livello 2 superiori ai fondi propri di base di cui all'art. 72 degli Atti delegati sono dedotte prima dagli elementi inclusi nell'art. 69, lettera *a)*, punti *iii)*, *v)* e lettera *b)*, degli Atti delegati e poi dagli elementi previsti all'art. 69, lettera *a)*, punti *i)*, *ii)*, *iv)* e *vi)*, degli Atti delegati fino al completamento della deduzione.

Art. 23.

*Aggiustamenti conseguenti alle deduzioni delle partecipazioni indirette*

1. Quando è effettuata la deduzione del valore di una partecipazione in un ente finanziario o creditizio detenuta indirettamente, in tutto o in parte, in conformità all'art. 68 degli Atti delegati, le imprese controllanti o partecipanti devono, esclusivamente ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità:

*a)* ridurre, per l'importo di tale deduzione, il valore della società controllata o partecipata detenuta direttamente;

*b)* seguire, per l'adeguamento di cui alla lettera *a)*, quanto indicato dall'art. 68, paragrafo 5, degli Atti delegati e dall'art. 22 del presente regolamento.

TITOLO VI

TRATTAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI NON DEDOTTE PER IL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Art. 24.

*Applicazione della formula standard*

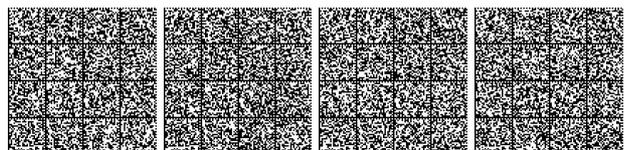
1. Il presente articolo si applica alle imprese che utilizzano la formula standard per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità in relazione ai rischi derivanti dalle società controllate o partecipate detenute direttamente.

2. Quando l'impresa detiene come attività elementi di fondi propri di una società controllata o partecipata, sul valore di tali elementi non dedotto dai fondi propri dell'impresa controllante o partecipante a seguito dell'applicazione dell'art. 68 degli Atti delegati, il fabbisogno di capitale si calcola secondo la formula standard.

3. L'impresa applica la formula standard come segue:

*a)* le detenzioni del capitale sociale ordinario o delle azioni privilegiate della società controllata o partecipata sono trattate come strumenti di capitale che applicano il sottomodulo del rischio azionario di cui agli articoli 169 e 170 degli Atti delegati;

*b)* le detenzioni in passività subordinate emesse dalla società controllata o partecipata devono essere trattate come strumenti finanziari, tenendo conto delle condizioni contrattuali e dell'applicazione eventuale dello stress di mercato, compreso il tasso di interesse, lo spread, la valuta, la concentrazione e altri sottomoduli di rischio, se del caso;

*c)* le detenzioni di cui sopra, che presentano elementi di tipo azionario e obbligazionario, devono essere trattate in conformità con quanto previsto dagli articoli 45-*septies*, commi 8, 9, 10 e 11 e 45-*novies* del codice e relative

disposizioni attuative in tema di rischio di mercato e di inadempimento della controparte.

Art. 25.

*Applicazione di un modello interno*

1. Il presente articolo si applica alle imprese che si avvalgono di un modello interno, completo o parziale, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità in relazione ai rischi derivanti dalle società controllate o partecipate.

2. Quando un'impresa detiene come attività elementi di fondi propri di una società controllata o partecipata, i rischi derivanti dal valore di tali elementi non dedotti dai fondi propri dell'impresa controllante o partecipante a seguito dell'applicazione dell'art. 68 degli Atti delegati, sono riflessi nel modello interno.

3. L'impresa deve riportare nel modello interno tutti i rischi quantificabili rilevanti derivanti dalle società controllate o partecipate, tenendo conto delle esposizioni verso tali società, incluse le detenzioni di attività e passività subordinate. Le misure pertinenti di tali rischi devono essere integrate nel modello.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26.

*Abrogazioni e disposizioni transitorie*

1. Il regolamento ISVAP n. 26 del 4 agosto 2008 è abrogato dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, fatto salvo quanto previsto dal comma 2.

2. Ai procedimenti di autorizzazione preventiva pendenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni del Regolamento ISVAP n. 26 del 4 agosto 2008.

Art. 27.

*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

ALLEGATO *1*

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ASSUNZIONE DEL CONTROLLO O DI INFLUENZA NOTEVOLE NELLE SOCIETÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMI 3 E 4.

1. descrizione dell'operazione, con indicazione di importo, modalità e termini di realizzazione della stessa e specificazione del numero e delle categorie di partecipazioni eventualmente già possedute e di quelle che si intendono acquisire, in via diretta o indiretta;

2. indicazioni circa le finalità e le motivazioni dell'operazione ed, in generale, ogni notizia utile ad inquadrare l'operazione nell'ambito dei piani strategici dell'impresa e della politica degli investimenti attuati in conformità con il principio della persona prudente, comprese le relative modalità organizzative. Dovrà essere altresì indicato se la partecipazione è considerata strategica ai sensi dell'art. 6;

3. situazione economico-patrimoniale della società di cui si intende acquisire il controllo o l'influenza notevole o nella quale si intende acquisire una partecipazione consistente, con riferimento anche alle società da essa controllate ed all'attività d'impresa da esse svolta; di tale situazione può essere fornita informativa anche tramite l'invio del bilancio consolidato, se redatto, della società di cui si intende assumere il controllo;

4. indicazione della destinazione della partecipazione e delle modalità e criteri di contabilizzazione nel patrimonio dell'impresa acquirente;

5. individuazione della controparte dell'operazione e della sua eventuale appartenenza al novero delle controparti rilevanti per le operazioni infragruppo di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008;

6. statuto ed ultimi due bilanci approvati della società di cui si intende assumere il controllo;

7. criteri utilizzati per la determinazione del prezzo di acquisto; nel caso in cui la società cedente rientri nel novero delle controparti rilevanti per le operazioni infragruppo di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008, dovrà essere inviata anche una perizia asseverata aggiornata;

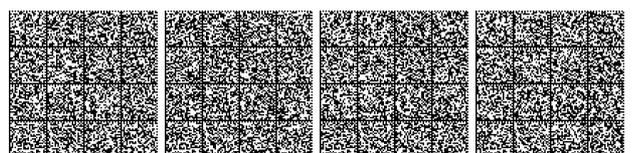
8. fonti di finanziamento dell'operazione;

9. simulazioni d'impatto dell'operazione sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica dell'impresa partecipante, con particolare riguardo:

*a)* alla situazione delle attività assegnate a copertura delle riserve tecniche a seguito dell'operazione, nel caso in cui la partecipazione sia destinata a copertura delle riserve tecniche ai sensi del Titolo III, Capo III, del Codice e relative disposizioni di attuazione;

*b)* alla situazione di solvibilità individuale, attuale e prospettica, dell'impresa partecipante e dei fondi propri ammissibili alla copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità in relazione all'assunzione della partecipazione oggetto di autorizzazione ed al suo impatto in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità per l'impresa partecipante. In caso di partecipazione in enti finanziari e creditizi, dovrà altresì essere data indicazione dell'ammontare della partecipazione comprensivo dei prestiti subordinati e degli altri titoli ammissibili detenuti in dette società, ai sensi dell'art. 5, comma 3, nonché del trattamento della partecipazione ai fini della deducibilità dai fondi propri e del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa;

10. copia della bozza del contratto da stipulare o del contratto stipulato sotto la condizione sospensiva dell'autorizzazione dell'IVASS;

11. copia di eventuali patti di sindacato di voto e di ogni accordo fra soci, anche in corso di stipulazione, che abbiano per oggetto o per

effetto l'esercizio concertato del voto sulla società di cui si intende acquisire il controllo;

12. estratto del verbale della riunione dell'organo che ha deliberato l'assunzione della partecipazione di controllo;

13. nel caso di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 12, comma 2, (valutazioni a livello di gruppo), le società istanti presentano altresì la seguente documentazione:

*a)* simulazioni d'impatto dell'operazione sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica del gruppo con particolare riferimento alla situazione di solvibilità di gruppo, attuale e prospettica, e dei relativi fondi propri ammissibili alla copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo;

*b)* descrizione dell'impatto dell'operazione:

*i)* sulla struttura di governo societario del gruppo, con evidenza di eventuali profili di rischio individuati, anche in relazione all'idoneità a garantire lo svolgimento dei controlli di vigilanza;

*ii)* sul rischio di concentrazione degli investimenti a livello di gruppo;

*iii)* sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di gruppo.

---

ALLEGATO *2*

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA COMUNICAZIONE PREVENTIVA DELL'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 16

1. descrizione dell'operazione, con indicazione di importo, modalità e termini di realizzazione della stessa e specificazione del numero e delle categorie di partecipazioni eventualmente già possedute e di quelle che si intendono acquisire, in via diretta o indiretta; si deve inoltre indicare se si tratta di partecipazione consistente, di controllo o influenza notevole e se è strategica;

2. indicazioni circa le finalità e le motivazioni dell'operazione; se partecipazione di controllo o di influenza notevole, ogni notizia utile ad inquadrare l'operazione nell'ambito dei piani strategici dell'impresa acquirente e della politica degli investimenti attuati in conformità con il principio della persona prudente, comprese le relative modalità organizzative, nonché il programma di attività che l'impresa acquirente intende porre in essere a seguito dell'acquisizione. Dovrà essere altresì indicato se la partecipazione è considerata strategica ai sensi dell'art. 6;

3. situazione economico-patrimoniale della società in cui si intende acquisire la partecipazione consistente, il controllo o l'influenza notevole, con riferimento anche alle società da essa controllate ed all'attività d'impresa da esse svolta; di tale situazione può essere fornita informativa anche tramite l'invio del bilancio consolidato, se redatto, della società in cui si intende assumere le partecipazioni, unitamente al suo bilancio individuale;

4. indicazione della destinazione e delle modalità e criteri di contabilizzazione della partecipazione nel patrimonio dell'impresa acquirente;

5. individuazione della controparte dell'operazione e della sua eventuale appartenenza al novero delle controparti rilevanti per le operazioni infragruppo di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008;

6. statuto della società di cui si intende assumere il controllo o l'influenza notevole o nella quale si intende assumere una partecipazione consistente;

7. criteri utilizzati per la determinazione del prezzo di acquisto; nel caso di assunzione del controllo, indicazioni sulle fonti di finanziamento dell'operazione e, se la società cedente rientra nel novero delle controparti rilevanti per le operazioni infragruppo di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25/2008, anche perizia asseverata aggiornata;

8. indicazioni sull'impatto dell'operazione sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica dell'impresa partecipante o controllante, con particolare riguardo:

*a)* alla situazione delle attività assegnate a copertura delle riserve tecniche a seguito dell'operazione, nel caso in cui la partecipazione sia destinata a copertura delle riserve tecniche ai sensi del Titolo III, Capo III, del Codice e relative disposizioni di attuazione;

*b)* alla situazione di solvibilità individuale, attuale e prospettica, dell'impresa acquirente e dei fondi propri ammissibili alla copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità in relazione all'assunzione della partecipazione oggetto di comunicazione ed al suo impatto in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità per l'impresa acquirente. In caso di partecipazione in enti finanziari e creditizi, dovrà altresì essere data indicazione dell'ammontare della partecipazione comprensivo dei prestiti subordinati e degli altri titoli ammissibili detenuti in dette imprese, ai sensi dell'art. 5, comma 3, nonché del trattamento della partecipazione ai fini della deducibilità dai fondi propri e del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa acquirente;

9. estratto del verbale della riunione dell'organo che ha deliberato l'assunzione della partecipazione consistente o di controllo;

10. nel caso di assunzione del controllo, copia della bozza di contratto e di eventuali patti di sindacato di voto e di ogni accordo fra soci, anche in corso di stipulazione, che abbia per oggetto o per effetto l'esercizio concertato del voto sulla società;

11. nel caso di comunicazione preventiva presentata ai sensi dell'art. 16, comma 3, (valutazioni a livello di gruppo), le società istanti presentano altresì la seguente documentazione:

*a)* simulazioni d'impatto dell'operazione sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica del gruppo con particolare riferimento alla situazione di solvibilità di gruppo, attuale e prospettica, e dei relativi fondi propri ammissibili alla copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo;

*b)* descrizione dell'impatto dell'operazione:

*i)* sulla struttura di governo societario del gruppo, con evidenza di eventuali profili di rischio individuati, anche in relazione all'idoneità a garantire lo svolgimento dei controlli di vigilanza;

*ii)* sul rischio di concentrazione degli investimenti a livello di gruppo;

*iii)* sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di gruppo.

**15A09740**

---

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente l'utilizzo da parte delle imprese di assicurazione e riassicurazione dei parametri specifici dell'impresa e dei parametri specifici di gruppo nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV-*bis* (requisiti patrimoniali di solvibilità), sezione II (formula standard), articolo 45-*sexies*, comma 7, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 11).

## L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed

esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, gli articoli 45-*bis*, 45-*sexies*, comma 7, 45-*terdecies*, 66-*quater*, 206-*bis*, commi 1, 2 e 3, 216-*ter*, 216-*quinquies* e 216-*sexies*;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 218, 219, 220, 338 e 356 e l'allegato XVII;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2015/498 della Commissione, del 24 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la procedura di approvazione, da parte dell'Autorità di vigilanza, dell'uso di parametri specifici dell'impresa conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA in tema di parametri specifici dell'impresa;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA
il seguente Regolamento:

INDICE



## TITOLO I
## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1.
*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 45-*bis*, comma 2, 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e lettera *s)*, e 216-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.
*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal codice legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e dal regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* «Atti delegati», il Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*b)* «Codice», il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*c)* «Giudizio esperto», il giudizio operato nel rispetto dell'art. 2 degli Atti delegati;

*d)* «USP», parametri specifici dell'impresa, di cui all'art. 45-*sexies*, comma 7, del Codice;

*e)* «GSP», parametri specifici di gruppo, di cui all'art. 338 degli Atti delegati;

*f)* «Regolamento UE 2015/498», il regolamento di esecuzione (UE) 2015/498 della Commissione;

*g)* «Ultima società controllante italiana», l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del Codice.

Art. 3.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana e alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo e alle ultime società controllanti italiane.

## TITOLO II
## USP

Art. 4.

*Adozione degli USP*

1. In applicazione dell'art. 45-*sexies*, comma 7, del codice, l'impresa, nel calcolo del requisito patrimoniale, può sostituire il sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard, di cui all'art. 218 degli Atti delegati, con uno o più USP se la formula standard non porta ad una rappresentazione appropriata dei propri rischi.

2. L'utilizzo degli USP è soggetto all'autorizzazione dell'IVASS, rilasciata in coerenza con la procedura di approvazione di cui al regolamento UE 2015/498.

3. Ferma restando l'applicabilità della disciplina sui modelli interni parziali, di cui agli articoli 46-*bis*, 46-*ter* e da 46-*novies* a 46-*quinquiesdecies* del codice, l'utilizzo degli USP soggetti all'autorizzazione dell'IVASS, rilasciata in coerenza con la procedura di approvazione di cui al Regolamento UE 2015/498, non ammette modifiche ai metodi standardizzati, applicati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 220 degli Atti delegati.

4. Gli input utilizzati per il calcolo degli USP sono i medesimi o sono comunque coerenti con quelli utilizzati per calcolare le riserve tecniche.

5. Le valutazioni che portano all'individuazione degli USP e quelle inerenti alla loro determinazione rientrano nell'ambito delle attività svolte dal sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

6. La funzione attuariale, in applicazione del principio di cui all'art. 30-*sexies*, comma 1, lettera *i)*, del codice contribuisce alle valutazioni di cui al comma 5 ed alle verifiche di coerenza dei dati di cui al comma 4.

### *Capo I*
### DATI PER IL CALCOLO DEGLI USP

Art. 5.

*Standard di qualità dei dati*

1. L'impresa assicura il rispetto degli standard di qualità dei dati di cui all'art. 219 degli Atti delegati in relazione a ciascun USP, indipendentemente dalla significatività del segmento per il quale esso si utilizza o dalla natura, portata e complessità dei rischi a cui si riferisce detto parametro.

Art. 6.

*Adozione del giudizio esperto nella determinazione degli USP*

1. Nella determinazione degli USP, l'impresa può adottare ipotesi definite sulla base del giudizio esperto solo per aggiustamenti a dati esistenti volti a migliorare l'aderenza dei dati ai criteri di cui all'art. 219 degli Atti delegati.

2. Nella determinazione degli USP l'impresa non può adottare ipotesi definite sulla base del giudizio esperto per sostituire dati mancanti, né per allungare le serie storiche, né per aumentare il livello di granularità dei dati.

3. Su richiesta dell'IVASS, l'impresa dimostra il rispetto dei criteri di cui al presente articolo.

Art. 7.

*Aggiustamenti dei dati per migliorarne il livello di adeguatezza*

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, nella determinazione degli USP l'impresa aggiusta i dati storici per eliminare gli effetti di rischi che non sono rilevanti nei dodici mesi successivi alla data di riferimento.

2. Non sono ammessi aggiustamenti dei dati che possano alterare la variabilità del rischio oggetto di misurazione.

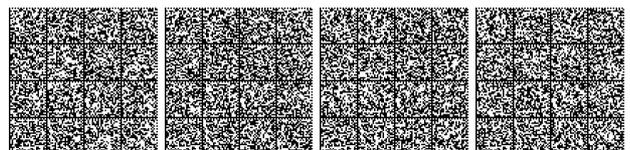
Art. 8.

*Aggiustamenti dei dati per eliminare gli effetti degli eventi catastrofali*

1. Ai fini della sostituzione dei parametri standard di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere a)(i), a)(ii), c)(i) e c)(ii), degli Atti delegati, l'impresa applica il metodo del rischio di tariffazione, di cui all'art. 220, paragrafo 1, lettera *a)*, degli Atti delegati, e definisce politiche e procedure interne volte a:

*a)* identificare le perdite derivanti da eventi catastrofali;

*b)* aggiustare i dati per eliminare le perdite derivanti da sinistri catastrofali di cui al punto *a)*, ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato XVII, punto B., paragrafo 2, lettera *e)*, degli Atti delegati;

2. Le politiche e procedure di cui al comma 1 sono stabili e coerenti nel tempo e possono prevedere il ricorso al giudizio esperto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6.

3. Gli aggiustamenti di cui al presente articolo sono coerenti con i criteri usati dall'impresa per definire le perdite derivanti da eventi catastrofali nelle valutazioni del requisito patrimoniale. In particolare:

*a)* per i parametri di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere a)(i) ed a)(ii), degli Atti delegati la coerenza è da riferirsi ai criteri utilizzati per il sottomodulo del rischio di catastrofe per l'assicurazione danni;

*b)* per i parametri di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere c)(i) e c)(ii), degli Atti delegati la coerenza è da riferirsi ai criteri utilizzati per il sottomodulo del rischio di catastrofe per l'assicurazione malattia.

Art. 9.

*Aggiustamenti dei dati per riflettere gli accordi riassicurativi*

1. Ai fini della sostituzione dei parametri standard di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere a)(iv) e c)(iv), degli Atti delegati l'impresa applica uno dei due metodi del rischio di riservazione di cui all'art. 220, paragrafo 1, lettera *b)*, degli Atti delegati, e definisce politiche e procedure interne volte ad aggiustare i dati per eliminare gli effetti delle pertinenti coperture riassicurative ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato XVII, punto C., paragrafo 2, lettera *c)*, e punto D., paragrafo 2, lettera *f)* degli Atti delegati.

2. Le politiche e procedure di cui al comma 1 sono stabili e coerenti nel tempo e possono prevedere il ricorso al giudizio esperto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6.

3. Ai fini della sostituzione dei parametri standard di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere a)(i) e c)(i), degli Atti delegati, in aggiunta a quanto disposto all'art. 8 del presente regolamento, l'impresa applica anche le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, riferite all'aggiustamento dei dati per eliminare gli effetti delle coperture riassicurative, ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato XVII, punto B., paragrafo 2, lettera *d)*, degli Atti delegati.

4. L'impresa verifica che i dati utilizzati per calcolare gli USP di cui al comma 3 riflettano anche la politica riassicurativa dell'impresa nei dodici mesi successivi alla data di riferimento.

5. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, l'impresa garantisce che le modifiche della ritenzione assicurativa negli accordi di riassicurazione non proporzionale siano adeguatamente considerate, nei casi in cui esse abbiano un impatto sulla volatilità del rischio di riservazione.

Art. 10.

*Calcolo del fattore di aggiustamento per la riassicurazione non proporzionale nell'ambito del rischio di tariffazione*

1. Ai fini della sostituzione dei parametri standard di cui all'art. 218, paragrafo 1, lettere a)(iii) e c)(iii), degli Atti delegati, l'impresa applica il metodo della riassicurazione non proporzionale di cui all'art. 220, paragrafo 1, lettera *c)*, degli Atti delegati, e assicura che sia i dati al lordo sia quelli al netto della riassicurazione non proporzionale rispettino i criteri di cui al presente Capo per i dodici mesi successivi alla data di riferimento.

2. In particolare, i dati netti di cui al comma 1 dovranno:

*a)* riflettere gli effetti delle coperture riassicurative non proporzionali vigenti e la politica riassicurativa non proporzionale dell'impresa;

*b)* escludere gli effetti di altri tipi di riassicurazioni non proporzionali non più vigenti, che erano però esistenti all'epoca a cui i dati si riferiscono;

*c)* mantenere inalterato il livello di granularità di dati.

3. I dati netti sono considerati completi soltanto se la volatilità del rischio di tariffazione espressa dai dati può essere considerata rappresentativa della volatilità nei dodici mesi successivi alla data di riferimento.

*Capo II*

RISPETTO DEI REQUISITI NEL CONTINUO

Art. 11.

*Rispetto dei requisiti di utilizzo degli USP nel continuo*

1. Il rispetto dei requisiti su cui si basa l'autorizzazione all'utilizzo degli USP è parte della valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'art. 30-*ter* del codice.

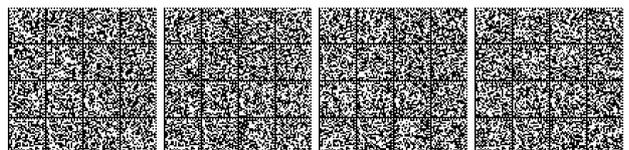
2. L'impresa informa tempestivamente l'IVASS nel caso in cui siano intervenute modifiche significative agli elementi forniti nell'ambito del procedimento di autorizzazione disciplinato dal regolamento UE 2015/498, fornendo i dettagli necessari sulle modifiche significative intervenute.

3. Quando l'utilizzo di nuovi dati comporta modifiche significative, l'impresa, oltre agli adempimenti di cui al comma 2, trasmette, su richiesta dell'IVASS, tutti gli elementi di dettaglio inerenti al calcolo degli USP, operato con i nuovi dati, al fine di dimostrare il rispetto dei requisiti su cui si basa l'autorizzazione.

4. L'impresa che viene a conoscenza del fatto che l'applicazione di un metodo standardizzato, diverso da quello associato all'USP per cui ha ottenuto l'autorizzazione, fornisca un risultato più accurato al fine di soddisfare i requisiti di calibrazione di cui all'art. 45-*ter*, commi 3 e 4, del codice, presenta tempestivamente all'IVASS una nuova istanza di autorizzazione per l'uso di un nuovo USP, calcolato utilizzando tale metodo standardizzato alternativo.

Art. 12.

*Misure correttive*

1. Nel caso in cui non siano più rispettati i requisiti su cui si basa l'autorizzazione, l'IVASS revoca l'autorizzazione all'utilizzo di USP, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 6 del regolamento UE 2015/498, a meno che la portata della non conformità, le azioni che l'impresa intende adottare e il tempo necessario per la loro realizzazione consentano il ripristino di detti requisiti entro il termine di tre mesi.

*Capo III*

UTILIZZO DEGLI USP SU RICHIESTA DELL'IVASS

Art. 13.

*Richiesta di utilizzo degli USP da parte dell'IVASS*

1. L'IVASS, in applicazione dell'art. 45-*terdecies* del codice, individua e comunica all'impresa quali fra i parametri standard di cui all'art. 218 degli Atti delegati devono essere sostituiti da USP, in quanto il profilo di rischio dell'impresa si discosta significativamente dalle ipotesi sottese al calcolo della formula standard.

2. Nelle determinazioni di cui al comma 1, l'IVASS considera, qualora rilevanti, i seguenti elementi:

*a)* le risultanze emerse nell'ambito del processo di controllo prudenziale;

*b)* la natura, il tipo e l'entità dello scostamento;

*c)* la probabilità e l'ampiezza dell'impatto negativo per i contraenti e i beneficiari;

*d)* il livello di sensitività delle ipotesi che determinano lo scostamento;

*e)* la durata e volatilità attese dello scostamento.

3. Nella comunicazione di cui al comma 1, l'IVASS indica il termine entro cui l'impresa è tenuta a presentare l'istanza di cui all'art. 1 del regolamento UE 2015/498, tenendo conto delle specificità dell'impresa e delle circostanze eventualmente rappresentate da quest'ultima all'IVASS. L'istanza dell'impresa deve contenere anche l'individuazione del metodo standardizzato che, nell'ambito dei metodi riportato nell'allegato XVII degli Atti delegati, fornisce il risultato più accurato al fine di soddisfare i requisiti di calibrazione di cui all'art. 45-*ter*, commi 3 e 4, del codice.

TITOLO III

GSP

Art. 14.

*Istanza di autorizzazione all'uso dei GSP*

1. L'ultima società controllante italiana che richiede l'autorizzazione dell'IVASS, per sostituire, nel calcolo del requisito patrimoniale di gruppo, un sottoinsieme dei parametri della formula standard con uno o più GSP, applica le disposizioni di cui agli articoli da 5 a 13.

2. Il procedimento di autorizzazione dei GSP, di cui al comma 1, è attuato adottando le medesime modalità definite per gli USP dal regolamento UE 2015/498.

Art. 15.

*Utilizzo dei GSP ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo*

1. L'ultima società controllante italiana che calcola il requisito patrimoniale di gruppo con il metodo dei conti consolidati, o come combinazione del metodo della deduzione e aggregazione con quello dei conti consolidati ai sensi dell'art. 216-*ter* e relativo regolamento IVASS di attuazione e dell'art. 216-*quinquies* del codice, può utilizzare i parametri specifici di gruppo solo sui dati consolidati, calcolati ai sensi dell'art. 335, paragrafo 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, degli Atti delegati, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 338 e 356 degli Atti delegati.

Art. 16.

*Utilizzo degli USP nel calcolo della solvibilità di gruppo con il metodo della deduzione e aggregazione*

1. Nel calcolo del requisito patrimoniale di gruppo operato con il metodo della deduzione e aggregazione ai sensi dell'art. 216-*ter*, comma 5, del codice, non è consentito l'utilizzo del GSP.

2. Nel calcolo del requisito patrimoniale di gruppo operato con il metodo di cui al comma 1, l'ultima società controllante italiana utilizza gli USP autorizzati per il calcolo del requisito individuale delle imprese del gruppo.

Art. 17.

*Qualità dei dati di gruppo*

1. Al fine di garantire la coerenza tra le ipotesi statistiche alla base dei dati utilizzati a livello di singola entità e a livello di gruppo, l'ultima società controllante italiana, su richiesta dell'IVASS, dimostra, con evidenze appropriate, che la natura del business del gruppo e il suo profilo di rischio sono simili a quelli delle singole imprese che forniscono i dati.

2. L'ultima società controllante italiana verifica se l'effetto di riduzione del rischio derivante dai contratti di riassicurazione o dall'utilizzo di società veicolo che emerge dai dati delle singole imprese del gruppo riguarda anche i dati consolidati del gruppo.

3. Nei casi in cui la verifica di cui al comma 2 non dia esito positivo, l'ultima società controllante italiana applica opportuni aggiustamenti ai dati ai fini del rispetto delle condizioni di cui al Titolo II, Capo I.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18.

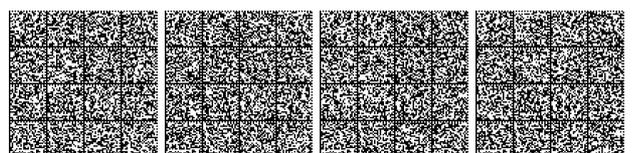
*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

**15A09741**

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente l'utilizzo dei modelli interni nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 45-*bis*, 46-*bis*, 207-*octies* e 216-*ter* del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (Requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 12).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 45-*bis*, 45-*ter* e gli articoli da 46-*bis* a 46-*quinquiesdecies*, 206-*bis*, 207-*octies*, 216-*ter*, 216-*quinquies* e 216-*sexies* del codice;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, il Titolo I, Capo VI, Sezioni 1-9 e il Titolo II, Capo II, Sezioni 1-2;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2015/460 della Commissione, del 19 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la procedura relativa all'approvazione di un modello interno conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2015/461 della Commissione, del 19 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la procedura di adozione di una decisione congiunta relativa alla domanda di autorizzazione a usare un modello interno di gruppo conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA in tema di utilizzo dei modelli interni;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Indice

## TITOLO I
## DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1.
*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 45-*bis*, comma 2, 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e lettera *s)*, e 216-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.
*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e dal regolamento delegato 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* «Codice», il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*b)* «Atti delegati», il regolamento delegato 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione;

*c)* «Regolamento UE 2015/460», il regolamento di esecuzione (UE) 2015/460 della Commissione, del 19 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la procedura relativa all'approvazione di un modello interno conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

*d)* «Regolamento UE 2015/461», il regolamento di esecuzione (UE) 2015/461 della Commissione, del 19 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la procedura di adozione di una decisione congiunta relativa alla domanda di autorizzazione a usare un modello interno di gruppo conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

*e)* «Giudizio esperto», il giudizio operato nel rispetto dell'art. 2 degli Atti delegati;

*f)* «Ultima società controllante italiana», l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del Codice;

*g)* «Modello interno di gruppo», sia un modello interno da usare per calcolare unicamente il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato di cui all'art. 216-*ter* del codice, sia un modello interno da usare per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di almeno un'impresa inclusa nell'ambito di applicazione di tale modello interno di gruppo (modello interno di gruppo ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice);

*h)* «Richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies*», ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2, del codice e le sue imprese controllate o congiuntamente le imprese partecipate o controllate di una società di partecipazione assicurativa, in qualità di ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2, del codice che abbiano presentato la domanda per ottenere l'autorizzazione a calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità delle imprese di assicurazione e riassicurazione appartenenti al gruppo sulla base di un modello interno;

*i)* «Ricchezza della distribuzione di probabilità», il concetto che si determina essenzialmente in due dimensioni: il grado di conoscenza, da parte dell'impresa, del profilo di rischio rispecchiato nell'insieme di eventi alla base della distribuzione di probabilità prevista e la capacità del metodo di calcolo scelto di trasformare tali informazioni in una distribuzione di valori monetari correlati alle variazioni dei fondi propri di base. Il concetto di ricchezza non dovrebbe ridursi al livello di dettaglio della distribuzione di probabilità prevista, poiché anche una previsione sotto forma di funzione continua potrebbe risultare povera di informazione;

*l)* «Misura di rischio di riferimento», il valore a rischio (VAR) dei fondi propri di base soggetto a un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno, come previsto dall'art. 45-*ter*, comma 4, del codice;

*m)* «Formule analitiche chiuse», formule matematiche dirette che pongono in relazione la misura del rischio scelta dall'impresa con quella di riferimento definita in precedenza;

*n)* «t=0», la data in cui l'impresa effettua il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità in base al proprio modello interno;

*o)* «t=1», un anno dopo la data in cui l'impresa effettua il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità in base al proprio modello interno.

Art. 3.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana, alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo e alle ultime società controllanti italiane.

## TITOLO II
## AUTORIZZAZIONE E MODIFICHE DEL MODELLO INTERNO

Art. 4.

*Richiesta di autorizzazione del modello interno*

1. L'impresa, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 3, del Regolamento UE 2015/460, allega alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo del modello interno tutti i documenti necessari a comprovare che il modello interno soddisfi i requisiti di cui al Titolo III, Capo IV-*bis*, Sezione III del Codice e agli Atti delegati.

Art. 5.

*Politica per la modifica dei modelli interni completi e parziali*

1. La politica per la modifica dei modelli interni di cui all'art. 46-*quater* del codice tiene conto di tutte le fonti di cambiamenti suscettibili di avere un impatto sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità e, in particolare, delle modifiche che incidono:

*a)* sul sistema di governo societario dell'impresa;

*b)* sulla conformità dell'impresa ai requisiti per l'utilizzo del modello interno;

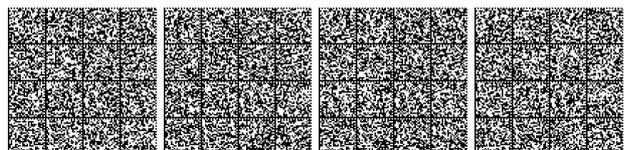
*c)* sull'adeguatezza delle specifiche tecniche del modello interno dell'impresa;

*d)* sul profilo di rischio dell'impresa.

2. La politica per le modifiche del modello di cui al comma 1:

*a)* indica quando una modifica del modello interno è considerata rilevante o minore e quando una combinazione di modifiche non rilevanti è considerata una modifica rilevante;

*b)* stabilisce i requisiti di governance associati alle modifiche apportate al modello interno, compresi quelli riferibili all'approvazione da parte dell'organo amministrativo e dei livelli gerarchici interni, alla comunicazio-

ne interna, alla documentazione e alla convalida delle modifiche.

3. L'inclusione nel modello interno di nuovi elementi quali, ad esempio, ulteriori rischi o settori di attività, è soggetta all'autorizzazione dell'IVASS, secondo la procedura di cui all'art. 7 del regolamento UE 2015/460.

4. L'aggiornamento dei parametri del modello interno va considerata come una potenziale fonte di modifiche allo stesso.

Art. 6.

*Definizione di modifica rilevante al modello*

1. Per identificare una modifica rilevante al modello interno di cui all'art. 46-*quater*, comma 3, del Codice, l'impresa elabora e utilizza una serie di indicatori qualitativi e quantitativi fondamentali, incluso l'impatto quantitativo di una modifica del modello sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità o su singole componenti del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

2. Gli indicatori elaborati, ai sensi del comma 1, tengono conto delle caratteristiche specifiche dell'impresa e del proprio modello interno.

Art. 7.

*Comunicazione periodica di modifiche*

1. L'impresa comunica all'IVASS trimestralmente o, laddove necessario, con frequenza maggiore, le modifiche minori al proprio modello interno di cui all'art. 46-*quater*, comma 4, del codice.

2. La comunicazione di cui al comma 1 è trasmessa mediante una relazione di sintesi che descrive sia gli impatti quantitativi e qualitativi di ciascuna modifica, sia l'effetto quantitativo e qualitativo cumulativo approssimato della combinazione di tutte le modifiche sul modello interno autorizzato.

Art. 8.

*Valutazione dell'effetto congiunto delle modifiche minori al modello*

1. Per valutare se una combinazione di modifiche minori di cui all'art. 7, comma 1, sia da considerarsi una modifica rilevante, l'impresa utilizza come riferimento l'ultimo modello interno autorizzato.

TITOLO III

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE DEL MODELLO INTERNO

*Capo I*

PROVA DELL'UTILIZZO DI CUI ALL'ART. 46-NOVIES DEL CODICE

Art. 9.

*Miglioramento della qualità del modello interno*

1. L'utilizzo del modello interno nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e dei processi decisionali dell'impresa deve produrre incentivi volti a un continuo miglioramento della sua qualità.

Art. 10.

*Prova dell'utilizzo e modifiche al modello interno*

1. Nel processo di miglioramento della qualità del modello interno, quando una modifica rilevante è stata approvata internamente dall'organo amministrativo, l'impresa è in grado di dimostrare la conformità con la prova dell'utilizzo del modello interno di cui all'art. 46-*novies* del codice, prendendo in considerazione:

*a)* le diverse componenti della prova dell'utilizzo;

*b)* i differenti utilizzi del proprio sistema di governo societario.

2. L'impresa individua in termini adeguati e giustifica l'intervallo temporale tra l'identificazione della necessità di una modifica al modello interno e l'effettiva attuazione della modifica.

3. Nell'ipotesi di richiesta di una modifica rilevante di cui all'art. 6, l'impresa pone in essere presidi atti ad assicurare che, durante la fase di autorizzazione, l'utilizzo del modello interno nel proprio processo decisionale permanga adeguato.

Art. 11.

*Comprensione del modello interno*

1. L'impresa prende in considerazione diversi approcci per assicurare la comprensione del modello interno da parte dell'organo amministrativo e dai relativi utilizzatori del modello interno a fini decisionali.

2. L'IVASS, al fine di valutare la comprensione del modello interno, può convocare:

*a)* i membri dell'organo amministrativo e di controllo;

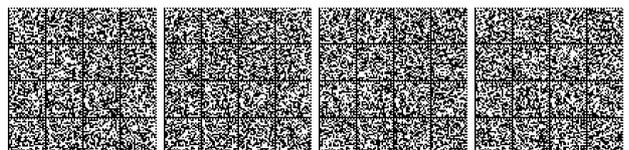
*b)* le persone che rivestono posizioni chiave nel sistema di governo e gestione del modello interno.

3. L'IVASS può procedere al riesame della documentazione dei verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione o dei pertinenti organi decisionali, per valutare l'osservanza da parte dell'impresa ai requisiti della prova dell'utilizzo.

Art. 12.

*Sostegno al processo decisionale*

1. L'impresa assicura e dimostra, ai sensi dell'art. 226 degli Atti delegati e dell'art. 46-*novies* del codice, che il modello interno è utilizzato nel processo decisionale.

2. Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità nozionale di un fondo separato, l'impresa si conforma all'art. 81 degli Atti delegati illustrando le modalità con cui assicura la coerenza tra tali risultati, come richiesto dall'art. 223 degli Atti delegati.

### *Capo II*

### STANDARD DI QUALITÀ STATISTICA DI CUI ALL'ART. 46-DECIES DEL CODICE

#### Art. 13.

*Significatività nella formulazione di ipotesi*

1. L'impresa formula ipotesi e utilizza il giudizio esperto, tenendo conto in particolare della significatività dell'impatto dell'uso di ipotesi avendo riguardo alle disposizioni del presente Capo.

2. L'impresa valuta la significatività di cui al comma 1 tenendo conto sia degli indicatori quantitativi, sia di quelli qualitativi e prendendo in considerazione le condizioni di perdite estreme. L'impresa valuta gli indicatori considerati globalmente.

#### Art. 14.

*Governo del processo di formulazione di ipotesi*

1. La formulazione di ipotesi e, in particolare, il ricorso al giudizio esperto di cui all'art. 15 sono documentati e oggetto di un processo di convalida ai sensi degli articoli 241 e 242 degli Atti delegati e dell'art. 17 del presente Regolamento.

2. Le ipotesi sono formulate e utilizzate in modo coerente, nel tempo e nell'ambito dell'impresa, e sono adeguate all'uso a cui sono destinate.

3. L'impresa approva le ipotesi a livelli di responsabilità sufficientemente elevati, e comunque coerenti con la loro significatività, e prevede l'approvazione da parte dell'organo amministrativo per le ipotesi più significative.

#### Art. 15.

*Comunicazione e incertezza nella formulazione di ipotesi*

1. Le procedure concernenti l'individuazione delle ipotesi e, in particolare, il ricorso al giudizio esperto per la scelta delle ipotesi, sono volte a ridurre il rischio di malintesi o errori di comunicazione fra i diversi attori del processo.

2. L'impresa istituisce un processo di riscontro formale e documentato tra i fornitori e gli utenti di giudizi esperti significativi e delle ipotesi che ne scaturiscono.

3. L'impresa rende trasparente l'incertezza delle ipotesi e la connessa variazione dei risultati finali.

#### Art. 16.

*Documentazione della formulazione di ipotesi*

1. L'impresa documenta il processo di formulazione dell'ipotesi e, in particolare, il ricorso al giudizio esperto, in modo tale che il processo risulti trasparente.

2. L'impresa include nella documentazione le ipotesi formulate e la loro rilevanza, gli esperti coinvolti in tale attività, l'uso cui sono destinate e il periodo di validità.

3. L'impresa documenta le motivazioni alla base delle scelte operate, comprese quelle riconducibili alla base informativa utilizzata, in maniera sufficientemente dettagliata da rendere trasparenti sia le ipotesi, sia la procedura ed i criteri decisionali usati per la scelta delle ipotesi e il rigetto di altre alternative.

4. L'impresa garantisce che gli utilizzatori di ipotesi rilevanti ricevano informazioni scritte chiare ed esaurienti in merito a tali ipotesi.

#### Art. 17.

*Convalida della formulazione di ipotesi*

1. L'impresa convalida il processo per la scelta delle ipotesi e per il ricorso al giudizio esperto.

2. Ai fini della convalida di cui al comma 1, l'impresa:

*a)* assicura che il processo e gli strumenti per la convalida delle ipotesi e, in particolare, per il ricorso al giudizio esperto siano documentati;

*b)* registra le modifiche delle ipotesi significative apportate in relazione a nuove informazioni e analisi, motivando le modifiche e gli scostamenti delle realizzazioni concrete rispetto alle ipotesi significative;

*c)* se opportuno e possibile, utilizza strumenti di convalida, quali le prove di stress e di sensibilità;

*d)* riesamina le ipotesi scelte, affidandosi a pareri di esperti indipendenti, interni o esterni;

*e)* individua le circostanze in cui le ipotesi verrebbero considerate non veritiere.

#### Art. 18.

*Fasi del calcolo soggette alla valutazione di coerenza*

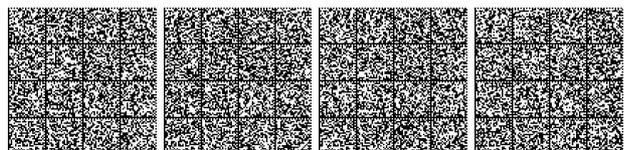
1. I metodi usati per calcolare la distribuzione di probabilità prevista di cui all'art. 228 degli Atti delegati e i metodi utilizzati per valutare attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità sono tra loro coerenti.

2. Con riferimento al comma 1, l'impresa verifica, quando rilevante per la parte di modello in esame:

*a)* la coerenza nel passaggio dalla valutazione di attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità al modello interno;

*b)* la coerenza della valutazione di attività e passività nel modello interno alla data di valutazione con la valutazione di attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità;

*c)* la coerenza della proiezione dei fattori di rischio e del loro impatto sui valori monetari previsti con le ipotesi sugli stessi fattori di rischio utilizzate per la valutazione di attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità;

*d)* la coerenza della rivalutazione di attività e passività alla fine del periodo con la valutazione di attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità.

Art. 19.

*Aspetti della valutazione di coerenza*

1. L'impresa, nella valutazione di coerenza, tiene conto almeno dei seguenti aspetti:

*a)* la coerenza delle tecniche attuariali e statistiche applicate nella valutazione di attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità, nonché nel calcolo della distribuzione di probabilità prevista;

*b)* la coerenza dei dati e dei parametri usati come input per i rispettivi calcoli;

*c)* la coerenza delle ipotesi sottese ai rispettivi calcoli, in particolare delle ipotesi sulle opzioni contrattuali e sulle garanzie finanziarie, sulle future strategie di gestione e sulle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale.

Art. 20.

*Modalità di valutazione della coerenza*

1. Le valutazioni di coerenza su base quantitativa sono effettuate periodicamente e in maniera proporzionata.

2. L'impresa, nell'ambito della valutazione della coerenza di cui al comma 1:

*a)* individua e documenta eventuali scostamenti tra il calcolo della distribuzione di probabilità prevista e la valutazione delle attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità;

*b)* valuta l'impatto degli scostamenti, sia considerati isolatamente sia in combinazione tra loro;

*c)* accerta che gli scostamenti non comportino incoerenze tra il calcolo della distribuzione di probabilità prevista e la valutazione delle attività e passività nel bilancio ai fini di solvibilità.

Art. 21.

*Conoscenza del profilo di rischio*

1. L'impresa, al fine di garantire che l'insieme degli eventi della distribuzione di probabilità prevista alla base del modello interno sia esaustivo, pone in essere processi che consentano di mantenere una conoscenza sufficiente e aggiornata del proprio profilo di rischio.

2. Ai fini di cui al comma 1, l'impresa si adopera, in particolare, per mantenere sempre aggiornata la conoscenza dei fattori di rischio e degli altri fattori che spiegano il comportamento della variabile sottesa alla distribuzione di probabilità prevista.

Art. 22.

*Ricchezza della distribuzione di probabilità prevista*

1. L'impresa valuta l'adeguatezza delle tecniche attuariali e statistiche utilizzate per calcolare la distribuzione di probabilità prevista di cui all'art. 229 degli Atti delegati accertando la capacità di tali tecniche di elaborare la conoscenza del profilo di rischio come criterio importante.

2. L'impresa sceglie le tecniche che generano una distribuzione di probabilità prevista sufficientemente ricca da cogliere tutte le caratteristiche rilevanti del proprio profilo di rischio di cui all'art. 229, lettera *e)*, degli Atti delegati e da sostenere il processo decisionale di cui all'art. 226 degli Atti delegati.

3. L'impresa, conformemente all'art. 229, lettera *g)*, degli Atti delegati e nel quadro di tale valutazione metodologica di cui ai commi 1 e 2, valuta l'affidabilità delle stime di quantili avversi derivanti dalla distribuzione di probabilità prevista.

Art. 23.

*Arricchimento della distribuzione di probabilità prevista*

1. L'impresa garantisce che lo sforzo volto a generare una distribuzione di probabilità ricca non abbia effetti negativi sulla attendibilità della stima dei quantili avversi.

2. L'impresa evita che la distribuzione di probabilità venga arricchita in modo ingiustificato e non corrispondente alla conoscenza originaria del profilo di rischio.

3. La metodologia seguita per arricchire la distribuzione di probabilità è conforme agli standard di qualità statistica concernenti metodi, ipotesi e dati di cui agli articoli 229, 230 e 231 degli Atti delegati. Qualora tali tecniche comportino il ricorso al giudizio esperto, l'impresa applica le relative disposizioni del presente regolamento concernenti la formulazione di ipotesi ed il giudizio esperto.

*Capo III*

STANDARD DI CALIBRAZIONE DI CUI ALL'ART. 46-UNDECIES DEL CODICE

Art. 24.

*Conoscenza delle approssimazioni in condizioni di perdite estreme*

1. Nell'ipotesi in cui un'impresa ricorra ad approssimazioni invece di utilizzare direttamente la misura di rischio di riferimento, l'impresa testa e comprova l'affidabilità del risultato di queste approssimazioni nel tempo e rispetto a condizioni di perdite estreme, in funzione del proprio profilo di rischio.

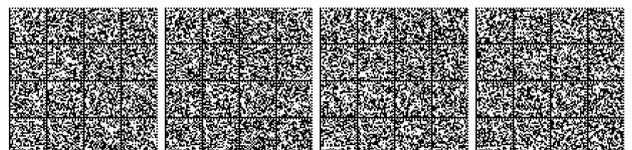
2. Qualora l'impresa intenda usare formule analitiche chiuse per ricalibrare il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità dalla misura di rischio interna a quella di riferimento, dimostra che le ipotesi sottese alle formule sono realistiche e rimarranno valide anche in condizioni di perdite estreme.

Art. 25.

*Uso di un'altra variabile sottesa*

1. L'uso, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, della variazione di una variabile sottesa diversa dai fondi propri di base è condizionato alla capacità dell'impresa di:

*a)* riconciliare la differenza tra i fondi propri di base e la variabile sottesa in $t=0$;

*b)* comprendere la differenza tra i fondi propri di base e la variabile sottesa in ogni situazione fino a $t=1$

compreso, in particolare in condizioni di perdite estreme, secondo il profilo di rischio dell'impresa.

Art. 26.

*Misure di gestione in caso di utilizzo di un orizzonte temporale superiore a un anno*

1. Se l'impresa, nel proprio modello interno, sceglie un orizzonte temporale superiore a un anno, tiene conto delle misure di gestione nel contesto del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e garantisce che tali misure di gestione abbiano effetti nel bilancio di solvibilità tra t=0 e t=1.

*Capo IV*

ATTRIBUZIONE DI UTILI E PERDITE DI CUI ALL'ART. 46-DUODECIES DEL CODICE

Art. 27.

*Attribuzione di utili e perdite*

1. Ai fini della attribuzione degli utili e delle perdite di cui all'art. 46-duodecies del codice, l'impresa considera utili e perdite come variazioni, nel periodo pertinente, riguardanti:

*a)* fondi propri di base; oppure

*b)* altri importi monetari utilizzati nel modello interno per determinare variazioni nei fondi propri di base, come la variazione effettiva delle risorse di capitale economico.

2. L'impresa attribuisce gli utili e le perdite:

*a)* escludendo i movimenti imputabili alla raccolta di fondi propri supplementari, il rimborso o il riscatto di tali fondi e la distribuzione di fondi propri;

*b)* nell'ipotesi in cui faccia ricorso ad una variabile diversa dai fondi propri di base nel proprio modello interno, utilizzando tale variabile.

3. L'impresa individua, attraverso l'assegnazione degli utili e delle perdite, la relazione tra le variazioni dei fattori di rischio e l'evoluzione della variabile sottesa alla distribuzione di probabilità prevista.

*Capo V*

STANDARD DI CONVALIDA DEL MODELLO DI CUI ALL'ART. 46-TERDECIES DEL CODICE

Art. 28.

*Politica di convalida e relazione di convalida*

1. L'impresa stabilisce, attua e tiene costantemente aggiornata una politica di convalida del modello interno, redatta in forma scritta e approvata dall'organo amministrativo, che specifichi almeno:

*a)* i processi e i metodi per convalidare il modello interno e le loro finalità;

*b)* la frequenza della convalida periodica di ciascuna parte del modello interno e le circostanze che danno luogo a una convalida supplementare;

*c)* le persone responsabili di ciascun compito di convalida;

*d)* la procedura da seguire nel caso in cui il processo di convalida del modello rilevi problemi concernenti l'affidabilità del modello interno e il processo decisionale previsto per la gestione di tali problemi.

2. L'impresa documenta in un'apposita relazione i risultati del processo di convalida, nonché le conclusioni e le conseguenze derivanti dall'analisi della convalida. La relazione è diffusa alle strutture interessate.

3. L'impresa include nella relazione di convalida le informazioni relative alle serie di dati di convalida di cui all'art. 37 e l'avvenuta condivisione del processo da parte dei principali soggetti in esso coinvolti.

Art. 29.

*Ambito di applicazione e finalità del processo di convalida*

1. L'impresa precisa la specifica finalità della convalida per ciascuna parte del modello interno, includendo nell'ambito di applicazione della convalida sia gli aspetti qualitativi sia quelli quantitativi del modello interno.

2. Il processo di convalida si estende alla totalità del modello interno e analizza in particolare l'adeguatezza della distribuzione di probabilità a garantire che il livello patrimoniale obbligatorio non sia oggetto di errori di stima sostanziali.

Art. 30.

*Significatività*

1. Quando è utilizzato un criterio basato sulla significatività per declinare l'intensità delle attività di convalida relative a ciascuna parte di un modello interno, tale significatività deve essere essa stessa oggetto di convalida.

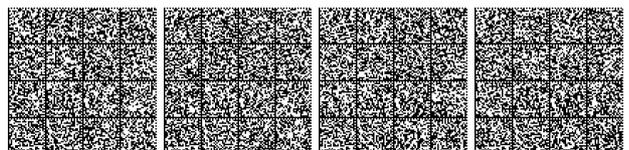
2. Nel decidere in merito alla modalità adeguata di convalida, l'impresa valuta la significatività delle parti del modello interno non solo prese isolatamente ma anche in combinazione con le altre parti del modello.

3. L'impresa considera la verifica di sensibilità delle risultanze di cui all'art. 46-*terdecies*, comma 4, del codice, al momento di definire l'utilizzo del criterio di significatività nel contesto della convalida.

Art. 31.

*Qualità del processo di convalida*

1. L'impresa conosce, documenta e indica tutte le limitazioni del processo di convalida utilizzato, incluse quelle relative alle singole parti del modello interno oggetto del processo di convalida.

2. Nella valutazione sulla qualità del processo di convalida, l'impresa specifica le circostanze in cui la convalida è da considerarsi inefficace.

Art. 32.

*Governo del processo di convalida*

1. Il governo del processo di convalida del modello interno include procedure appropriate volte a comunicare e riportare internamente i risultati della convalida svolta.

2. L'impresa pre-definisce i criteri per determinare se e quando sia necessario che i risultati della convalida, o parte di essi, debbano essere trasmessi ai vari livelli gerarchici, avendo presente l'obbligo di rispettare l'indipendenza del processo di convalida dalle fasi di sviluppo e funzionamento del modello interno.

Art. 33.

*Ruoli nel processo di convalida*

1. Qualora siano assegnati specifici compiti nell'ambito del processo di convalida a strutture o risorse non incluse nella funzione di risk management, l'impresa garantisce che quest'ultima adempia comunque alla propria responsabilità generale di cui all'art. 30, comma 2, lettera *e)*, del codice e all'art. 269, paragrafo 2, lettera *a)*, degli Atti delegati, considerando in quest'ambito anche la responsabilità di assicurare l'assolvimento dei vari compiti nell'ambito del processo di convalida.

2. L'impresa definisce formalmente il ruolo di ciascuna parte nel processo di convalida.

Art. 34.

*Indipendenza del processo di convalida*

1. La funzione di risk management dell'impresa, di cui all'art. 30, comma 2, lettera *e)*, del codice, assicura una revisione oggettiva del modello interno e garantisce che il processo di convalida si svolga in modo indipendente dallo sviluppo e dal funzionamento del modello.

2. La funzione di risk management dell'impresa garantisce che i compiti relativi al processo di convalida siano definiti e assolti in modo tale da assicurare l'indipendenza del processo di convalida di cui all'art. 241, paragrafo 2, degli Atti delegati.

3. I compiti connessi al processo di convalida sono assegnati tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi cui l'impresa è esposta, della funzione e delle competenze delle persone da coinvolgere e dell'esigenza di garantire l'indipendenza del processo di convalida.

Art. 35.

*Applicazione degli strumenti di convalida*

1. L'impresa individua un insieme adeguato di strumenti di convalida, oltre alle fattispecie previste dall'art. 242 degli Atti delegati, allo scopo di garantire un efficace processo di convalida.

2. In particolare, l'impresa sceglie gli strumenti di convalida tenendo conto almeno dei seguenti aspetti:

*a)* caratteristiche e limiti degli strumenti di convalida;

*b)* natura (strumenti di convalida di tipo qualitativo, quantitativo o una combinazione di entrambi);

*c)* conoscenze richieste (intese come livello di conoscenze necessario per le persone che effettuano la convalida);

*d)* informazioni richieste (potenziali restrizioni alle quantità o al tipo di informazioni disponibili per la convalida esterna rispetto a quella interna);

*e)* ciclo di convalida (strumenti di convalida pertinenti per includere ogni ipotesi chiave elaborata nelle diverse fasi del modello interno, dallo sviluppo alla messa in opera e al funzionamento).

3. Nella relazione sulla convalida di cui all'art. 28, l'impresa riporta, con adeguato supporto documentale, le parti del modello interno convalidate da ciascuno degli strumenti di convalida utilizzati e la ragione per cui questi ultimi sono adeguati allo scopo specifico, descrivendo almeno:

*a)* la significatività della parte del modello da convalidare;

*b)* il livello al quale lo strumento è applicato ai risultati aggregati, a partire dai singoli rischi, blocchi di modellizzazione, portafoglio e unità operativa;

*c)* lo scopo di tale compito di convalida;

*d)* l'esito previsto della convalida.

Art. 36.

*Prove di stress e analisi degli scenari*

1. L'impresa utilizza le prove di stress e le analisi degli scenari nell'ambito della convalida del modello interno.

2. Le prove di stress e l'analisi degli scenari utilizzate includono i rischi significativi e sono monitorate nel corso del tempo.

Art. 37.

*Serie di dati*

1. Le imprese assicurano che i dati selezionati e il giudizio esperto utilizzati nel processo di convalida consentano un'effettiva convalida del modello interno sotto un'ampia gamma di circostanze verificatesi in passato o che potrebbero verificarsi in futuro.

*Capo VI*

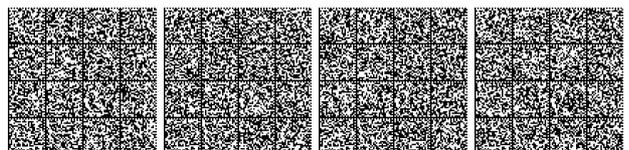
STANDARD DI DOCUMENTAZIONE DI CUI ALL'ART. 46-QUATERDECIES DEL CODICE

Art. 38.

*Procedure di controllo della documentazione*

1. Al fine di garantire la qualità costante della documentazione ai sensi dell'art. 243, paragrafo 3, degli Atti delegati, l'impresa dispone almeno di:

*a)* un'efficace procedura di controllo per la documentazione del modello interno;

*b)* procedure di controllo delle versioni per la documentazione del modello interno;

*c)* un chiaro sistema di riferimenti per la documentazione del modello interno che è utilizzato nell'elenco della stessa, di cui all'art. 244, lettera *a)*, degli Atti delegati.

Art. 39.

*Documentazione delle metodologie*

1. La documentazione prodotta dall'impresa, sufficientemente dettagliata da dimostrare un'accurata comprensione delle metodologie e delle tecniche utilizzate nel modello interno, include almeno:

*a)* le ipotesi sottese;

*b)* l'applicabilità di tali ipotesi considerato il profilo di rischio dell'impresa;

*c)* eventuali carenze a livello di metodologia o di tecnica.

2. Nel documentare la teoria, le ipotesi e la base empirica e matematica sottese a qualsiasi metodologia utilizzata nel modello interno, ai sensi dell'art. 46-*quaterdecies* del codice, l'impresa include, ove disponibili, le fasi rilevanti dello sviluppo della metodologia, nonché informazioni sulle altre metodologie di cui si è tenuto conto ancorché non utilizzate.

Art. 40.

*Documentazione relativa alle lacune del modello interno*

1. La documentazione contiene una sintesi generale delle carenze significative del modello interno, riportate in un documento unico che includa almeno gli aspetti menzionati nell'art. 245 degli Atti delegati.

Art. 41.

*Adeguatezza della documentazione in relazione ai destinatari*

1. L'impresa articola la documentazione relativa al modello interno in diversi livelli, commisurati ai diversi utilizzi e destinatari.

Art. 42.

*Manuali d'uso o descrizioni del processo*

1. Nell'ambito della documentazione del modello interno, l'impresa predispone documenti di guida al funzionamento del modello interno, sufficientemente dettagliati da consentire a un soggetto terzo competente e indipendente di mettere in opera e gestire il modello interno.

Art. 43.

*Risultanze del modello per la prova dell'utilizzo*

1. Nell'ambito della documentazione del modello interno, l'impresa documenta le risultanze del modello pertinenti per soddisfare i requisiti dell'art. 46-*novies* del Codice.

Art. 44.

*Documentazione del software e delle piattaforme di modellizzazione*

1. La documentazione del modello interno contiene informazioni sul software, sulle piattaforme di modellizzazione e sui sistemi hardware utilizzati nel modello interno.

2. L'impresa fornisce, nella documentazione di cui al comma 1, informazioni sufficienti per valutare e giustificare l'impiego di software, piattaforme di modellizzazione e sistemi hardware utilizzati nel modello interno e consentire all'IVASS di valutarne l'adeguatezza.

TITOLO IV

UTILIZZO DI MODELLI E DATI ESTERNI DI CUI ALL'ART. 46-QUINQUIESDECIES DEL CODICE

Art. 45.

*Modelli e dati esterni*

1. L'impresa che utilizza un modello o dati provenienti da terzi rispetta in ogni caso tutti i requisiti che si applicano ai modelli interni conformemente al Titolo III, Capo IV-*bis*, Sezione III del codice, e agli Atti delegati.

Art. 46.

*Dati esterni*

1. L'impresa, tenendo conto della natura dei dati esterni, assicura un'adeguata comprensione delle specifiche caratteristiche dei dati esterni utilizzati nel modello interno, anche con riguardo a qualsiasi rilevante trasformazione, cambiamento di scala, stagionalità e altra elaborazione inerente ai dati esterni.

2. L'impresa assicura almeno:

*a)* la comprensione degli attributi e delle limitazioni o delle altre peculiarità dei dati esterni;

*b)* l'elaborazione di processi diretti a individuare dati esterni mancanti e altre limitazioni;

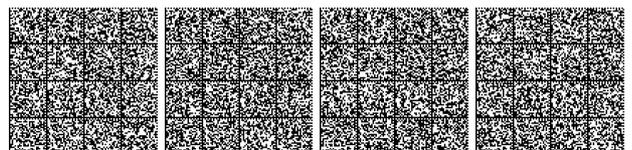
*c)* la comprensione delle approssimazioni e delle elaborazioni effettuate per i dati esterni mancanti o non affidabili;

*d)* l'elaborazione di processi diretti ad effettuare controlli di coerenza tempestivi, inclusi i confronti con altre fonti pertinenti disponibili.

Art. 47.

*Comprensione del modello esterno*

1. L'impresa assicura che i soggetti coinvolti nell'utilizzo del modello esterno hanno una comprensione sufficientemente dettagliata delle parti del modello esterno di propria competenza, incluse le ipotesi e gli aspetti tecnici e operativi.

2. L'impresa rivolge particolare attenzione agli aspetti del modello esterno più rilevanti per il proprio profilo di rischio.

Art. 48.

*Riesame della scelta del modello e dei dati esterni*

1. L'impresa riesamina periodicamente la motivazione in base alla quale seleziona un particolare modello esterno o un gruppo di dati esterni.

2. L'impresa non dipende in modo eccessivo da un singolo fornitore e predispone piani per tutelarsi da eventuali indisponibilità del fornitore.

3. L'impresa tiene conto di eventuali aggiornamenti al modello esterno o ai dati che consentano di valutare meglio i propri rischi.

Art. 49.

*Integrazione dei modelli esterni nella struttura del modello interno*

1. L'approccio volto a integrare il modello esterno nella struttura del modello interno comprese le tecniche, i dati, i parametri, le ipotesi scelti dall'impresa e i risultati dei modelli esterni, risponde alle caratteristiche di adeguatezza.

Art. 50.

*Processo di convalida nel contesto dei modelli e dei dati esterni*

1. L'impresa effettua il processo di convalida, di cui all'art. 46-*terdecies* del codice, con riferimento agli aspetti del modello esterno rilevanti per il proprio profilo di rischio nonché al processo d'integrazione del modello e dei dati esterni nei propri processi e nel proprio modello interno.

2. L'impresa valuta l'adeguatezza della scelta operata con riguardo alle caratteristiche o alle opzioni disponibili per il modello esterno.

3. L'impresa, nell'ambito del processo di convalida, tiene conto delle informazioni opportune e, in particolare, dell'analisi effettuata dal venditore o da altri soggetti terzi.

4. Nel considerare le informazioni e le analisi di cui al comma 3, l'impresa garantisce almeno che:

*a)* l'indipendenza della convalida non sia compromessa;

*b)* vi sia coerenza con il processo di convalida approntato dall'impresa ed illustrato chiaramente dalla politica di convalida;

*c)* si tenga conto di qualsiasi errore implicito o esplicito nell'analisi effettuata dal venditore o da altri soggetti terzi.

Art. 51.

*Documentazione nel contesto dei modelli e dei dati esterni*

1. L'impresa garantisce che la documentazione dei modelli e dei dati esterni sia conforme alle disposizioni relative allo standard in materia di documentazione di cui all'art. 46-*quaterdecies* del codice.

2. La documentazione deve vertere almeno sui seguenti punti:

*a)* gli aspetti del modello esterno e dei dati esterni rilevanti per il proprio profilo di rischio;

*b)* l'integrazione del modello esterno o dei dati esterni nei propri processi e nel proprio modello interno;

*c)* l'integrazione dei dati, in particolare degli input, per il modello esterno, o delle risultanze del modello esterno, nei propri processi e nel proprio modello interno;

*d)* i dati esterni utilizzati nel modello interno, la fonte e l'utilizzo.

3. L'utilizzo di documentazione prodotta dai venditori o dai fornitori di servizi non compromette la capacità di soddisfare gli standard di documentazione di cui all'art. 46-*quaterdecies* del codice.

Art. 52.

*Responsabilità dell'impresa nel contesto dei modelli e dei dati esterni*

1. L'impresa resta responsabile per l'adempimento degli obblighi connessi al modello interno e per il ruolo del modello o dei dati esterni nel modello interno.

Art. 53.

*Ruolo dei fornitori di servizi nell'utilizzo di dati e modelli esterni*

1. L'impresa che non decide di gestire direttamente il modello esterno definisce criteri e requisiti di gestione nell'ambito di un accordo di esternalizzazione che include eventuali incarichi affidati a un fornitore di servizi per lo svolgimento di compiti correlati ai dati esterni.

2. L'accordo di cui al comma 1 soddisfa i requisiti di cui all'art. 30-*septies* del Codice e all'art. 274 degli Atti Delegati.

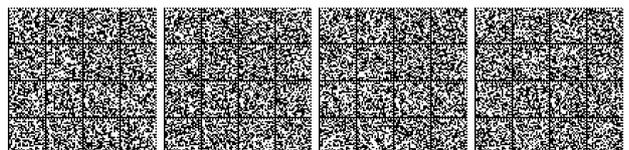
TITOLO V

MODELLI INTERNI DI GRUPPO

Art. 54.

*Documentazione da presentare in caso di domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo ai sensi dell'art. 207-*octies *del Codice*

1. Nell'ipotesi di domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo, il richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice include, per ogni impresa di assicurazione e di riassicurazione controllata che presenta istanza per l'utilizzo del modello interno di gruppo, le informazioni indicate nell'art. 2 del Regolamento UE 2015/460 sui processi di autorizzazione dei modelli interni, a meno che tali informazioni non siano già state fornite all'IVASS per i medesimi fini.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, il richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies* spiega, per ogni impresa di assicurazione e di riassicurazione controllata inclusa nella domanda, in che misura lo sviluppo, l'attuazione o la convalida

delle componenti del modello interno di gruppo necessari per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa controllata, sono effettuate da un'altra impresa del gruppo.

Art. 55.

*Estensione dell'ambito di applicazione dell'utilizzo di un modello interno di gruppo*

1. Nell'ipotesi di presentazione di una domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo di cui all'art. 216-*ter* del codice, nel quadro delle informazioni relative all'ambito di applicazione del modello interno di cui agli articoli 343, paragrafo 5, o 347, paragrafo 6, degli Atti delegati, l'ultima società controllante italiana chiarisce l'eventuale intenzione di estendere, nel futuro, l'ambito di applicazione del modello interno in modo da includere, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato, una o più imprese controllate che rientrano tra quelle soggette alla vigilanza sul gruppo ma non risultano incluse nell'ambito di applicazione corrente del modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato.

2. Il richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice, nell'ipotesi di presentazione di una domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo, come parte del set informativo fornito a giustificazione dell'ambito di applicazione prospettato, chiarisce l'eventuale intenzione di estendere, nel futuro, il modello interno di gruppo al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di una o più imprese controllate non incluse nell'ambito dell'istanza corrente.

Art. 56.

*Specifiche tecniche in caso di domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo di cui all'art. 207-*octies *del Codice*

1. In caso di domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo, il richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice indica esplicitamente come le specifiche tecniche del modello interno di gruppo differiscono a seconda che il modello interno sia utilizzato per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato o per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità delle imprese controllate. In particolare, il richiedente fa specifico riferimento a:

*a)* il trattamento di operazioni infragruppo per il calcolo sia del Requisito Patrimoniale di Solvibilità delle imprese di assicurazione e di riassicurazione controllate sia, laddove applicabile, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato;

*b)* l'elenco dei parametri del modello interno che possono essere fissati in modo differente per i diversi calcoli effettuati con il modello interno di gruppo, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato e dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità individuali;

*c)* la descrizione dei rischi specifici del gruppo rilevanti esclusivamente nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato.

Art. 57.

*Estensione dell'utilizzo e dell'ambito di applicazione dei modelli interni di gruppo di cui all'art. 207-*octies *del Codice*

1. Le seguenti estensioni del modello interno del gruppo sono prospettate all'IVASS dal richiedente ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice attraverso la medesima procedura prevista per le modifiche significative al modello interno di cui all'art. 7 del regolamento UE 2015/460:

*a)* l'estensione dell'utilizzo del modello interno di gruppo al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale di un'impresa controllata, già inclusa nell'ambito di applicazione del modello interno di gruppo per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato, ma che non utilizza il modello interno di gruppo per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale;

*b)* l'estensione per la considerazione di nuovi elementi a livello di gruppo;

*c)* l'estensione per la considerazione di nuovi elementi a livello di un'impresa controllata che utilizza il modello interno di gruppo per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità, compresa l'estensione relativa a elementi già utilizzati a livello di gruppo o di altre imprese controllate.

Art. 58.

*Caratteristiche specifiche della prova di utilizzo dei modelli interni di gruppo di cui all'art. 207-*octies *del Codice*

1. L'ultima società controllante e le imprese controllate che presentano l'istanza per l'utilizzo del modello interno di gruppo per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale cooperano allo scopo di allineare la struttura del modello interno alla propria attività.

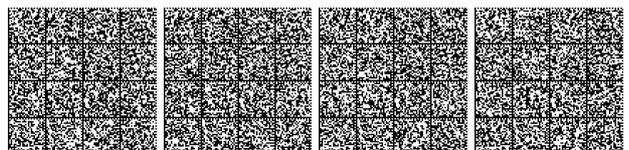
2. La governance del modello interno prevede che ciascuna impresa di cui al comma 1:

*a)* calcoli il Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale con la frequenza richiesta dall'art. 45-*quater* del Codice e in qualunque circostanza ciò si renda necessario nel corso del processo decisionale;

*b)* possa proporre modifiche al modello interno di gruppo, soprattutto in relazione alle componenti di maggior rilevanza per la propria attività oppure in seguito a una modifica del proprio profilo di rischio e tenendo conto del contesto in cui l'impresa opera;

*c)* possieda una comprensione adeguata del modello interno per le parti del modello interno che riguardano i rischi di quell'impresa.

3. Le imprese di assicurazione e di riassicurazione che presentano la domanda per l'utilizzo di un modello interno di gruppo per calcolare il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità, garantiscono l'allineamento della struttura del modello interno di gruppo con la propria attività e il proprio sistema di gestione dei rischi, compresa la produzione di risultanze, a livello sia di gruppo sia di impresa controllata, sufficientemente dettagliate per con-

sentire al modello interno di gruppo di svolgere un ruolo adeguato nei rispettivi processi decisionali.

Art. 59.

*Politica per le modifiche del modello nel caso di modelli interni di gruppo ai sensi dell'art. 207-*octies *del Codice*

1. Nel caso di utilizzo di un modello interno di gruppo ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice, l'ultima società controllante e le imprese di assicurazione e di riassicurazione controllate che richiedono l'autorizzazione all'utilizzo di un modello interno di gruppo per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale elaborano un'unica politica per la modifica del modello.

2. L'ultima società controllante e le imprese di assicurazione e di riassicurazione controllate che richiedono l'autorizzazione all'utilizzo di un modello interno di gruppo per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale, assicurano che la politica per la modifica del modello includa una previsione specifica delle modifiche rilevanti e minori con riferimento sia al gruppo, sia a ciascuna delle imprese di assicurazione e di riassicurazione controllate incluse nella domanda per l'utilizzo del modello interno di gruppo.

3. L'ultima società controllante e le imprese di assicurazione e di riassicurazione controllate che chiedono l'autorizzazione all'utilizzo di un modello interno di gruppo per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale, assicurano che qualsiasi modifica rilevante per un'impresa controllata inclusa nella domanda sia classificata come modifica rilevante nell'ambito della politica di cui al comma 1.

Art. 60.

*Convalida per i modelli interni di gruppo ai sensi dell'art. 207-*octies *del Codice*

1. L'ultima società controllante e le imprese controllate incluse nella domanda di utilizzo di un modello interno di gruppo, ai sensi dell'art. 207-*octies* del codice per il calcolo del loro Requisito Patrimoniale di Solvibilità elaborano un'unica politica di convalida per coprire il processo di convalida, sia a livello di singole imprese sia a livello di gruppo.

2 L'ultima società controllante e le imprese controllate definiscono il processo di convalida del modello interno nel contesto del calcolo sia del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo consolidato, sia del Requisito Patrimoniale di Solvibilità delle imprese controllate incluse nella domanda di utilizzo di un modello interno di gruppo. Tale circostanza è chiaramente esplicitata nella politica di convalida adottata per il modello interno di gruppo.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 61.

*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente Regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

**15A09742**

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente gli elementi dei fondi propri accessori di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV (fondi propri), sezione I (determinazione dei fondi propri), articolo 44-*quinquies*, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle Linee Guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 13).

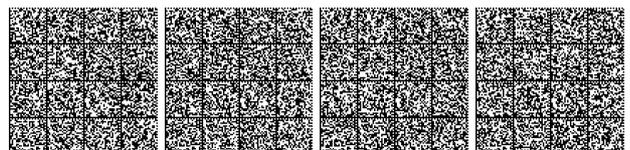
L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, gli agli articoli 44-*ter*, 44-*quinquies*, 44-*septies*, 44-*octies*, 44-*novies*, 66-*bis*, 216-*ter* e 216-*sexies*;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione, ed in particolare gli articoli 62, 63, 64, 65, 66, 67, 74, 75, 78 e 79;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2015/499 della Commissione, del 24 marzo 2015, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure da seguire per la concessione dell'approvazione, da parte dell'Autorità di vigilanza, dell'uso di elementi dei fondi

propri accessori conformemente alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA sui fondi propri accessori;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA
il seguente regolamento:

INDICE



## TITOLO I
## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1.
*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 44-*ter*, comma 1, 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e lettera *s)*, e 216-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.
*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, e dal regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* «Atti delegati», il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*b)* «Codice», il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*c)* «Elemento non figurante negli elenchi», un elemento dei fondi propri non incluso negli elenchi degli elementi dei fondi propri di base di cui agli articoli 69, 72 e 76 degli Atti delegati, che, per essere considerato un elemento dei fondi propri, deve essere autorizzato dall'IVASS ai sensi dell'art. 79 degli Atti delegati;

*d)* «Regolamento UE 2015/499», il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/499 della Commissione;

*e)* «Ultima società controllante italiana», l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del Codice.

### Art. 3.
*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana e alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo, nonché alle ultime società controllanti italiane e alle imprese di partecipazione assicurativa e alle imprese di partecipazione finanziaria mista intermedie.

## TITOLO II
## AUTORIZZAZIONE DI ELEMENTI DEI FONDI PROPRI ACCESSORI

### Art. 4.
*Procedimento di autorizzazione di elementi di fondi propri accessori*

1. L'autorizzazione di cui all'art. 44-*quinquies*, comma 5, del codice è disciplinata dagli articoli da 62 a 67 degli Atti delegati e dal regolamento UE 2015/499.

Art. 5.

*Classificazione degli elementi dei fondi propri accessori da parte dell'impresa*

1. Ai fini dell'istanza di autorizzazione di cui all'art. 4, l'impresa:

*a)* classifica ciascun elemento dei fondi propri accessori valutando le sue caratteristiche;

*b)* determina il livello di classificazione che l'elemento di cui alla lettera *a)* assume se è richiamato.

Art. 6.

*Classificazione degli elementi dei fondi propri accessori da parte dell'IVASS*

1. Nell'ambito del procedimento di autorizzazione di cui all'art. 4, l'IVASS valuta:

*a)* la sostanza economica dell'elemento e la misura in cui esso soddisfa le caratteristiche e i requisiti di cui agli articoli 44-*septies*, 44-*octies* e 44-*novies* del codice e agli articoli 74, 75 e 78 degli Atti delegati;

*b)* le caratteristiche e il livello di classificazione che esso assumerebbe se venisse richiamato.

2. Nel caso in cui l'autorizzazione di cui al comma 1 sia richiesta con riferimento a crediti futuri che le società mutue assicuratrici possono vantare nei confronti dei loro soci tramite il richiamo di contributi supplementari, l'IVASS valuta anche se ci siano impedimenti al tempestivo recupero di tali crediti ed al loro utilizzo per la copertura di perdite.

Art. 7.

*Richiamabilità a richiesta*

1. Gli elementi dei fondi propri accessori di cui all'art. 74, paragrafo 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *f)* e *i)* degli Atti delegati, sono considerati richiamabili a richiesta quando il richiamo non è:

*a)* condizionato al verificarsi di un evento o al soddisfacimento di criteri;

*b)* soggetto ad accordo della controparte o di altro soggetto;

*c)* soggetto ad accordi, disposizioni o incentivi che impediscano o rendano poco probabile che l'impresa richiami l'elemento; o

*e)* soggetto ad una qualsiasi altra disposizione, o combinazione di disposizioni, che produca gli effetti di cui ai punti *a)*, *b)* e *c)*.

Art. 8.

*Autorizzazione condizionata alla successiva conclusione del contratto*

1. Nei casi di autorizzazione condizionata alla successiva conclusione del contratto relativo all'elemento dei fondi propri accessori, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, del Regolamento UE 2015/499, l'impresa conclude il contratto relativo all'elemento dei fondi propri accessori entro il termine di 15 giorni lavorativi dalla data dell'autorizzazione dell'IVASS.

2. In casi eccezionali, adeguatamente motivati dall'impresa nell'ambito del procedimento di autorizzazione, i termini di cui al comma 1 possono essere modificati dall'IVASS e indicati nel provvedimento di autorizzazione.

Art. 9.

*Autorizzazione di elementi dei fondi propri accessori che, se richiamati, generano elementi non figuranti negli elenchi*

1. Quando concerne un elemento dei fondi propri accessori che, se richiamato dall'impresa, costituisce un elemento non figurante negli elenchi, l'impresa, in un'unica istanza, richiede l'autorizzazione di cui all'art. 44-*quinquies*, comma 5, del codice, e l'autorizzazione di cui all'art. 44-*octies*, comma 7, del codice relativa alla classificazione del relativo elemento non figurante negli elenchi.

2. L'IVASS adotta un unico provvedimento di conclusione del procedimento con il quale si esprime sulla autorizzazione della classificazione dell'elemento non figurante negli elenchi e dell'utilizzo dell'elemento come fondo proprio accessorio, entro il termine previsto dall'art. 5 del Regolamento UE 2015/499 in presenza di circostanze eccezionali.

TITOLO III

SODDISFACIMENTO DEI CRITERI SU BASE CONTINUATIVA

Art. 10.

*Rispetto dei requisiti su base continuativa*

1. L'impresa verifica nel continuo il sussistere della capacità di assorbimento delle perdite di ciascun elemento dei fondi propri accessori su cui si basa l'autorizzazione e comunica tempestivamente all'IVASS imminenti o probabili modifiche significative di dette caratteristiche.

2. L'IVASS valuta se ciascun elemento dei fondi propri accessori continua a riflettere la capacità di assorbimento delle perdite che le è stata attribuita in sede di autorizzazione, utilizzando le informazioni acquisite in applicazione dell'art. 62, paragrafo 1, lettera *d)* degli Atti delegati, o altre informazioni, ivi incluse quelle acquisite nell'ambito dell'attività di vigilanza.

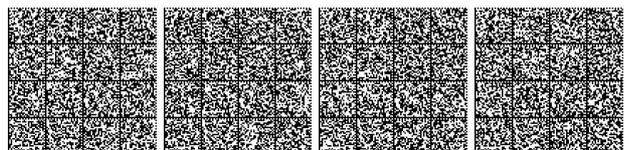
TITOLO IV

ELEMENTI DEI FONDI PROPRI ACCESSORI DI IMPRESE DI PARTECIPAZIONE

Art. 11.

*Autorizzazione di elementi dei fondi propri accessori di imprese di partecipazione*

1. L'ultima società controllante italiana presenta all'IVASS l'istanza di autorizzazione di ciascun elemen-

to dei fondi propri accessori di imprese di partecipazione assicurativa o di imprese di partecipazione finanziaria mista, anche intermedia.

2. Nei casi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 4 a 10, fermi restando i requisiti definiti dall'art. 330 degli Atti delegati.

TITOLO V
DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Art. 12.

*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

**15A09743**

---

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente il rischio di base ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV-*bis* (requisiti patrimoniali di solvibilità) sezione II (formula standard) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 14).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 45-*bis*, 45-*ter*, 66-*quater*, 216-*ter*, 216-*quinquies* e 216-*sexies*;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 86, 179, comma 3, da 208 a 215 e il Titolo II, Capo I, Sezione 1;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA concernenti il rischio di base nella formula standard;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA
il seguente Regolamento:

INDICE



TITOLO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 1.

*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 45-*quinquies*, comma 2, e 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e 216-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

Art. 2.

*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio

2015, n. 74 e dal regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* «Atti delegati», il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*b)* «Codice», il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*c)* «Pay-out», il pagamento economico riferito all'applicazione di una simulazione finanziaria;

*d)* «SCR», il requisito patrimoniale di solvibilità;

*e)* «Ultima società controllante italiana», l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del codice.

Art. 3.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana e alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo e alle ultime società controllanti italiane.

## TITOLO II
## RISCHIO DI BASE

Art. 4.

*Significatività del rischio di base*

1. In applicazione dell'art. 45-*ter*, comma 6, del codice e dell'art. 210, paragrafo 2, degli Atti delegati, l'impresa nel calcolo del SCR può tenere conto dell'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio purché esse non determinino un livello significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi, a meno che tale eventualità sia presa in considerazione nel calcolo del SCR.

2. I casi di significatività del rischio di base presi in considerazione nella formula standard sono individuati dall'art. 86 degli Atti delegati.

3. La condizione che la tecnica di attenuazione del rischio non determini un rischio di base significativo è considerata soddisfatta quando:

*a)* l'esposizione effettivamente coperta dalla tecnica di attenuazione è sufficientemente simile all'esposizione al rischio dell'impresa che la tecnica di attenuazione intende coprire;

*b)* le variazioni di valore dell'esposizione effettivamente coperta dalla tecnica di attenuazione riflettono strettamente le variazioni di valore dell'esposizione al rischio dell'impresa che la tecnica di attenuazione intende coprire in una serie sufficientemente ampia e completa di scenari di rischio, che includano anche gli scenari coerenti con il livello di confidenza di cui all'art. 45-*ter*, comma 3, del codice.

4. Per valutare la significatività del rischio di base, l'impresa può suddividere in gruppi omogenei gli elementi che generano esposizioni a rischi sui quali voglia adottare tecniche di attenuazione del rischio e opera le valutazioni di cui al presente articolo in relazione a ciascun gruppo.

Art. 5.

*Utilizzo di tecniche finanziarie di attenuazione del rischio*

1. L'impresa che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità tramite la formula standard e utilizza le tecniche di attenuazione del rischio di cui all'art. 212 degli Atti delegati, nel valutare la significatività del rischio di base:

*a)* non tiene conto degli effetti di altri elementi, presenti nel proprio bilancio e suscettibili di incidere su detto rischio di base, a meno che non ci sia una connessione continua e coerente tra tali elementi e l'esposizione al rischio oggetto di attenuazione;

*b)* opera la valutazione di cui all'art. 4, comma 3, lettera *a)*, del presente regolamento, avendo presente la tipologia e le condizioni contrattuali dello strumento di attenuazione del rischio e le regole che governano i mercati in cui lo strumento è quotato o dai quali sono desumibili i dati che ne consentano la valutazione;

*c)* opera la valutazione di cui all'art. 4, comma 3, lettera *b)*, del presente regolamento, includendo tutti gli scenari considerati nei pertinenti moduli o sottomoduli della formula standard, tenendo almeno conto:

1) del grado di simmetria tra l'esposizione effettivamente coperta dalla tecnica di attenuazione del rischio e l'esposizione al rischio dell'impresa che la tecnica di attenuazione intende coprire;

2) di eventuali dipendenze non lineari tra le due esposizioni di cui al punto 1);

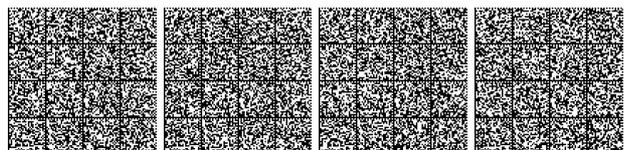
3) di eventuali asimmetrie rilevanti negli andamenti delle esposizioni di cui al punto 1) in corrispondenza dei sottomoduli di rischio che prevedono l'applicazione di stress sia al rialzo che al ribasso;

4) dei livelli di diversificazione di ciascuna rispettiva esposizione di cui al punto 1);

5) della eventuale presenza di rischi rilevanti non presi in considerazione esplicitamente nella formula standard;

6) della serie completa della stima dei Pay-out che si ottengono applicando la tecnica di attenuazione del rischio nei diversi scenari.

2. La tecnica finanziaria di attenuazione del rischio genera un rischio di base significativo quando la valutazione di cui al comma 1 non fornisce all'impresa evidenze sufficienti a dimostrare che le variazioni di valore dell'esposizione effettivamente coperta dalla tecnica di attenuazione del rischio riflettano tutte le variazioni significative del valore dell'esposizione al rischio dell'impresa che la tecnica di attenuazione intende coprire.

3. Nei casi in cui i termini e le condizioni di una tecnica finanziaria di attenuazione del rischio specifichino un limite alla massima protezione in caso di perdita definito in proporzione dell'effettiva esposizione al rischio iniziale, l'impresa effettua la valutazione di significatività di cui al comma 1 solo per la parte di esposizione effettivamente coperta con la tecnica finanziaria di attenuazione del rischio.

Art. 6.

*Utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio che utilizzano contratti di riassicurazione o società veicolo.*

1. L'impresa che calcola il requisito patrimoniale tramite la formula standard e utilizza le tecniche di attenuazione del rischio di cui all'art. 211 degli Atti delegati, nel valutare la significatività del rischio di base identifica, in corrispondenza di una serie sufficientemente ampia e completa di scenari di rischio, le eventuali differenze negli andamenti delle coperture dei trattati di riassicurazione o degli accordi di cessione di rischi a società veicolo rispetto ai contratti di assicurazione a cui si riferiscono, derivanti da differenze in termini e condizioni.

2. L'impresa considera significativo il rischio di base derivante da un disallineamento di valuta che si genera quando l'esposizione effettivamente coperta dalla tecnica di attenuazione del rischio di cui all'art. 211 degli Atti delegati è denominata in una valuta diversa da quella dell'esposizione al rischio dell'impresa che la tecnica di attenuazione intende coprire.

3. In deroga a quanto disposto al comma 2, non è considerato significativo il disallineamento fra due valute nei casi in cui:

*a)* le valute sono ancorate tra di loro nell'ambito di un regime di cambio che prevede un corridoio sufficientemente stretto; oppure

*b)* il cambio tra le due valute è fisso e specificato nell'accordo di riassicurazione o di cessione di rischi a società veicolo.

4. Nei casi di cui al comma 2, l'impresa utilizza la tecnica di attenuazione del rischio in questione nel calcolo del SCR tramite la formula standard solo qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 86 degli Atti delegati.

5. Nei casi in cui i termini e le condizioni di una tecnica di attenuazione del rischio che utilizza contratti di riassicurazione o società veicolo specifichino un limite alla massima protezione in caso di perdita definito in proporzione all'effettiva esposizione al rischio iniziale, l'impresa effettua la valutazione di significatività di cui al comma 1 solo per la parte di esposizione effettivamente coperta con la tecnica di attenuazione del rischio in oggetto.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 7.

*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

15A09744

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente l'applicazione del modulo di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV-*bis* (requisiti patrimoniali di solvibilità), sezione II (formula standard), articolo 45-*septies*, commi 4 e 5, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 15).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 45-*bis*, 45-*ter*, 66-*quater*, 216-*ter*, 216-*quinquies* e 216-*sexies*;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli da 136 a 143 e il Titolo II, Capo I, Sezione 1;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA concernenti l'applicazione del modulo di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA
il seguente Regolamento:

INDICE



## TITOLO I
## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1.
*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 45-*quinquies*, comma 2, e 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e 216-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.
*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 e dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* "Atti delegati", il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*b)* "Codice", il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*c)* "Contratti con prestazioni multistato", contratti di assicurazioni che prevedono prestazioni, eventualmente diversificate, al manifestarsi di determinati stati di salute dell'assicurato;

*d)* "$SCR_{mortality}$", il requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio di mortalità per l'assicurazione vita;

*e)* "$SCR_{longevity}$", il requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio di longevità per l'assicurazione vita;

*f)* "$SCR_{disability-morbidity}$", il requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio di invalidità-morbilità per l'assicurazione vita;

*g)* "Ultima società controllante italiana", l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del Codice.

### Art. 3.
*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana, alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo e alle ultime società controllanti italiane.

## TITOLO II
## RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE VITA

### Art. 4.
*Tassi di mortalità per il calcolo del $SCR_{mortality}$*

1. L'impresa, ai fini del calcolo del $SCR_{mortality}$, applica l'incremento di cui all'art. 137 degli atti delegati ai tassi di mortalità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, siano essi tassi annui, mensili o connotati da altro riferimento temporale. L'impresa applica il suddetto incremento dei tassi solo nei casi in cui esso comporti un aumento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

2. Nel calcolo delle riserve tecniche valutate prendendo in considerazione i tassi di mortalità incrementati, l'impresa pone pari ad 1 i tassi che, dopo l'applicazione dell'incremento di cui al comma 1, risultino superiori ad 1.

### Art. 5.
*Tassi di mortalità per il calcolo del $SCR_{longevity}$*

1. L'impresa, ai fini del calcolo del $SCR_{longevity}$, applica il calo di cui all'art. 138 degli atti delegati ai tassi di mortalità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, siano essi tassi annui, mensili o connotati da altro riferimento temporale. L'impresa applica il suddetto calo dei tassi solo nei casi in cui esso comporti un aumento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

### Art. 6.
*Tassi di invalidità e morbilità per il calcolo del $SCR_{disability-morbidity}$*

1. L'impresa, ai fini del calcolo del $SCR_{disability-morbidity}$, applica l'incremento di cui all'art. 139, lettere *a)* e *b)*, degli atti delegati ai tassi di invalidità e di morbilità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, siano essi tassi annui, mensili o connotati da altro riferimento di temporale.

2. Nel calcolo delle riserve tecniche valutate prendendo in considerazione i tassi di invalidità e morbilità incrementati, l'impresa pone pari ad 1 i tassi che, dopo l'applicazione dell'incremento di cui al comma 1, risultino superiori ad 1.

Art. 7.

*Tassi di recupero per l'invalidità e la morbilità per il calcolo del $SCR_{disability-morbidity}$*

1. L'impresa, ai fini del calcolo del $SCR_{disability-morbidity}$, applica il calo di cui all'art. 139 lettera *c)* degli atti delegati ai tassi di recupero per l'invalidità e la morbilità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, siano essi tassi annui, mensili o connotati da altro riferimento temporale.

2. In deroga alle disposizioni del comma 1, l'impresa non applica il calo di cui all'art. 139, paragrafo 1, lettera *c)*, degli atti delegati ai tassi di recupero per l'invalidità e la morbilità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche che siano pari ad 1 nel caso in cui riflettano il fatto che la prestazione desumibile dal contratto sia venuta meno al termine di un periodo contrattualmente definito.

Art. 8.

*Contratti con prestazioni multistato*

1. Per i contratti con prestazioni multistato, per i quali nel calcolo delle riserve tecniche rileva anche la transizione tra diversi stati di salute dell'assicurato, l'impresa, nell'applicazione dell'art. 139 degli Atti delegati, individua come:

*a)* "tassi di invalidità e di morbilità", i tassi riferibili a tutte le possibili future transizioni da uno stato di salute dato ad uno più grave;

*b)* "tassi di recupero per l'invalidità e la morbilità", i tassi riferibili a tutte le possibili future transizioni da uno stato di salute dato ad uno meno grave, ivi incluso il passaggio allo stato di "persona sana", se rilevante.

2. L'impresa opera aggiustamenti unicamente ai tassi di permanenza nello stesso stato al fine di assicurare che, anche dopo l'applicazione degli stress previsti dall'art. 139 degli Atti delegati, per ciascuno stato di salute la somma del tasso di permanenza e dei tassi di transizione ad altri stati di salute sia pari ad 1.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 9.

*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

**15A09745**

---

REGOLAMENTO 22 dicembre 2015.

**Regolamento concernente l'applicazione dei moduli di rischio di mercato e di inadempimento della controparte ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV-*bis* (requisiti patrimoniali di solvibilità), sezione II (formula standard), articolo 45-*septies*, commi 8, 9, 10 e 11, e 45-*novies* del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro).** (Regolamento n. 16).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'ISVAP;

Visto l'art. 13 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e recante l'istituzione dell'IVASS;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il codice delle assicurazioni private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 attuativo della direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione e, in particolare, gli articoli 45-*bis*, 45-*ter*, 45-*quater*, 45-*quinquies*, 45-*sexies*, 45-*septies*, 45-*octies*, 45-*novies*, 66-*quater*, 216-*ter*, 216-*quinquies* e 216-*sexies*;

Visto il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ed, in particolare, gli articoli da 165 a 202, da 208 a 215 e il Titolo II, Capo I, Sezione 1;

Viste le Linee guida emanate da EIOPA concernenti il trattamento delle esposizioni al rischio di mercato e di controparte nella formula standard;

Visto il regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013 sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Istituto;

ADOTTA

il seguente Regolamento:

INDICE



## TITOLO I
## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1.

*Fonti normative*

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi degli articoli 45-*quinquies*, comma 2, 191, comma 1, lettera *b)*, numero 2 e 216-*ter* comma 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

### Art. 2.

*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni dettate dal codice legislativo 7, settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 e dal regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In aggiunta, si intende per:

*a)* "Atti delegati", il regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione;

*b)* "Codice", il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74;

*c)* "Posizione corta in titoli di capitale", una posizione corta con riferimento ai titoli azionari derivante da una vendita a breve, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera *b)*, del Regolamento (UE) 2012/236;

*d)* "Evento di credito", la condizione in cui la controparte di un accordo giuridicamente vincolante possa esigere dall'impresa di assicurazione la copertura di perdite subite dall'attività sottostante all'accordo;

*e)* "Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base", la struttura dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 36-*octies*, comma 1, lettera *a)*, del Codice, che non include l'aggiustamento per volatilità né l'aggiustamento di congruità, né misure transitorie;

*f)* "Mark-to-model", una tecnica di valutazione di attività e passività alternativa all'uso diretto dei prezzi di mercato quotati (mark-to-market), che consiste nell'utilizzo di prezzi di mercato quotati di attività e passività simili e nell'applicazione di adeguamenti per riflettere le differenze;

*g)* "$SCR_{market}$", il requisito patrimoniale per il modulo del rischio di mercato;

*h)* "$SCR_{counterparty}$", il requisito patrimoniale per il modulo del rischio di inadempimento della controparte;

*i)* "$SCR_{interest\ rate}$", il requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio di tasso di interesse;

*j)* "$SCR_{equity}$", il requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario;

*k)* "Ultima società controllante italiana", l'ultima società controllante italiana di cui all'art. 210, comma 2, del codice.

### Art. 3.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento si applica alle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica italiana, alle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo e alle ultime società controllanti italiane.

## TITOLO II

## RISCHIO DI MERCATO E DI INADEMPIMENTO DELLA CONTROPARTE

### Art. 4.

*Obblighi derivanti da prestazioni per i dipendenti*

1. In applicazione dell'art. 45-*septies*, commi 8, 9, 10 e 11, del codice, l'impresa nel calcolo del $SCR_{market}$ e del $SCR_{counterparty}$ tiene conto anche degli obblighi derivanti da prestazioni per i dipendenti, ove rappresentati da passività rilevate in base alle disposizioni di cui al Titolo I, Capo II, degli Atti delegati.

2. Ai fini del comma 1, l'impresa tiene conto della natura delle prestazioni e, se del caso, della natura degli accordi contrattuali con un ente pensionistico aziendale o professionale, come definito dalla direttiva 2003/41/CE, o con altra impresa di assicurazione o di riassicurazione per l'erogazione delle suddette prestazioni.

3. Anche se la gestione degli attivi che rappresentano le passività legate alle prestazioni per i dipendenti è stata esternalizzata, nel calcolo del $SCR_{market}$ e del $SCR_{counterparty}$ l'impresa di assicurazione tiene conto degli obblighi a suo carico in caso di perdita di valore di tali attivi.

### Art. 5.

*Impatto delle opzioni* call *sulla durata*

1. L'impresa, nel determinare la durata relativa (*duration*) delle obbligazioni e dei prestiti che prevedono opzioni *call*, tiene conto delle situazioni che incidono negativamente sulle probabilità di esercizio dell'opzione da parte dell'emittente, includendo i casi di deterioramento del suo merito di credito, di ampliamento degli spread di credito o di aumento dei tassi di interesse.

### Art. 6.

*Durata relativa media per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata*

1. La durata relativa (*duration*) media di cui all'art. 45-*novies*, comma 2, punto 3), del codice equivale alla durata relativa (*duration*) dei flussi di cassa aggregati delle passività.

### Art. 7.

*Sottomodulo del rischio di tasso di interesse*

1. L'impresa nel calcolo del $SCR_{interest\ rate}$ include tutte le attività e passività il cui valore varia in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, in coerenza con quanto disciplinato al Titolo I, Capo V, Sezione 5, Sottosezione 2 degli Atti delegati e agli articoli 8 e 9 del presente regolamento.

### Art. 8.

*Ricalcolo delle riserve tecniche ai fini del calcolo del $SCR_{interest\ rate}$*

1. Negli scenari di incremento e di calo della struttura dei tassi di interesse ai fini del calcolo del $SCR_{interest\ rate}$, l'impresa ricalcola le riserve tecniche utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse determinata applicando gli stress previsti rispettivamente dagli articoli 166, paragrafo 1, e 167, paragrafo 1, degli Atti delegati alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base e successivamente aggiungendo l'aggiustamento per congruità o l'aggiustamento per volatilità o applicando la misura transitoria di cui all'art. 344-*novies* del codice, qualora utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche dell'impresa.

### Art. 9.

*Ricalcolo del valore degli attivi ai fini del calcolo del $SCR_{interest\ rate}$*

1. Negli scenari di incremento e di calo della struttura dei tassi di interesse ai fini del calcolo del $SCR_{interest\ rate}$, l'impresa ricalcola il valore degli attivi applicando gli stress previsti rispettivamente dagli articoli 166, paragrafo 1, e 167, paragrafo 1, degli Atti delegati alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio di base e mantenendo invariati gli eventuali spread desumibili dal valore di mercato degli attivi, valutati rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio di base.

2. Qualora ai fini del calcolo di cui al comma 1, l'impresa utilizzi una valutazione *mark-to-model* per determinare il valore degli attivi sotto stress, l'impresa verifica che il valore degli attivi ottenuto utilizzando la valutazione *mark-to-model* senza l'applicazione dello stress di cui al comma 1 alla struttura dei tassi, sia coerente con il prezzo di mercato di attivi pertinenti scambiati in mercati attivi.

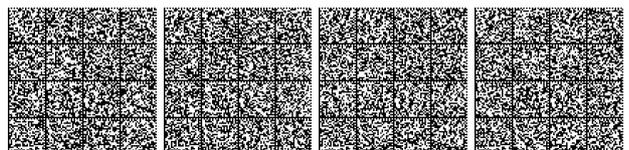
### Art. 10.

*Attivi con caratteristiche sia di titoli obbligazionari che di titoli di capitale*

1. In caso di attivi che abbiano caratteristiche sia di titoli obbligazionari sia di titoli di capitale, l'impresa tiene conto di entrambe le caratteristiche nel determinare quali sottomoduli di rischio della formula standard applicare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2. Ai fini del comma 1, l'impresa considera la sostanza economica dell'attivo.

3. Nel caso l'attivo possa essere considerato come la combinazione di componenti separate, l'impresa applica gli stress pertinenti a ciascuna delle componenti individuate.

4. Nel caso non sia possibile operare la distinzione di cui al comma 3, l'impresa determina quali sottomoduli di rischio della formula standard applicare all'attivo in questione sulla base delle caratteristiche economiche prevalenti.

Art. 11.

*Posizioni corte su titoli di capitale*

1. L'impresa utilizza eventuali posizioni corte assunte su titoli di capitale solo per compensare le posizioni lunghe su titoli di capitale nel calcolo del $SCR_{equity}$ e a condizione che siano soddisfatti i requisiti sulle tecniche di attenuazione dei rischi di cui agli articoli da 208 a 215 degli Atti delegati e dall'art. 45-*quinquies*, comma 2, del codice e relative disposizioni attuative in tema di rischio di base.

2. Nel calcolo del $SCR_{equity}$, l'impresa non considera posizioni corte che residuino dalla compensazione di cui al comma 1. In particolare, l'impresa non considera gli incrementi di valore su dette posizioni corte residuali, derivanti dall'applicazione degli stress.

Art. 12.

*Concentrazione del rischio di mercato*

1. L'assegnazione di un fattore di rischio pari a 0% per la concentrazione del rischio di mercato agli investimenti in entità che sono possedute dai soggetti inclusi nell'elenco di cui all'art. 187, paragrafo 3, degli Atti delegati non può fondarsi sul solo legame di proprietà, ma deve tener conto dell'eventuale esistenza delle garanzia di cui all'art. 187, paragrafo 3, secondo sotto-paragrafo degli Atti delegati.

Art. 13.

*Operazioni di scambio di titoli*

1. Nel determinare i requisiti patrimoniali per le operazioni di prestito titoli o operazioni di cessione e riacquisto di titoli o per operazioni di pronti contro termine, inclusi i *liquidity swaps*, l'impresa segue la rilevazione degli elementi negoziati nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità. L'impresa tiene altresì conto dei termini contrattuali e dei rischi derivanti dalla transazione o dall'accordo.

2. Se nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità è rilevato l'attivo ceduto in prestito ma non anche l'attivo ricevuto come corrispettivo, l'impresa:

*a)* applica i sottomoduli del rischio di mercato pertinenti all'attivo ceduto in prestito;

*b)* include l'attivo ceduto in prestito nel calcolo dell'$SCR_{counterparty}$ fra le esposizioni di tipo 1 di cui all'art. 189, paragrafo 2, degli Atti delegati, tenendo conto dell'effetto di attenuazione del rischio fornito dall'attivo ricevuto come corrispettivo, se quest'ultimo si qualifica come contratto di garanzia collaterale ai sensi dell'art. 214 degli Atti delegati.

3. Se nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità è rilevato l'attivo ricevuto come corrispettivo ma non anche l'attivo ceduto in prestito, l'impresa:

*a)* applica i sottomoduli del rischio di mercato pertinenti all'attivo ricevuto come corrispettivo;

*b)* tiene conto dell'attivo ceduto in prestito nel calcolo del $SCR_{counterparty}$ fra le esposizioni di tipo 1 di cui all'art. 189, paragrafo 2, degli Atti delegati, considerando il relativo valore rilevato nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità al momento dello scambio, nei casi in cui i termini contrattuali o di legge diano luogo al rischio che, nell'ipotesi di insolvenza del mutuatario, l'attività concessa in prestito non venga restituita anche se l'attività ricevuta è stata restituita.

4. Se nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità sono rilevati sia l'attivo ceduto in prestito sia l'attivo ricevuto come corrispettivo, l'impresa:

*a)* applica i sottomoduli del rischio di mercato pertinenti sia all'attivo ceduto in prestito che all'attivo ricevuto come corrispettivo;

*b)* include l'attivo ceduto in prestito nel calcolo del $SCR_{counterparty}$ fra le esposizioni di tipo 1 di cui all'art. 189, paragrafo 2, degli Atti delegati, tenendo conto dell'effetto di attenuazione del rischio fornito dall'attivo ricevuto come corrispettivo, se quest'ultimo si qualifica come contratto di garanzia collaterale ai sensi dell'art. 214 degli Atti delegati;

*c)* considera nel calcolo del $SCR_{interest\ rate}$ le passività derivanti dall'accordo che genera il prestito, che sono rilevate nello stato patrimoniale redatto ai fini di solvibilità.

Art. 14.

*Impegni che possano dare luogo a obblighi di pagamento*

1. Quando il valore nominale degli impegni giuridicamente vincolanti di cui all'art. 189, paragrafo 2, lettera *e)*, degli Atti delegati non è esplicitamente menzionato nei relativi accordi contrattuali, l'impresa, ai fini del calcolo del $SCR_{counterparty}$, determina la perdita per inadempimento di cui all'art. 192, paragrafo 5, degli Atti delegati sulla base di una stima del suddetto valore nominale.

2. Il valore nominale stimato, di cui al comma 1, è pari all'importo massimo che l'impresa dovrà pagare nel caso in cui si verifichi un evento di credito della controparte.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15.

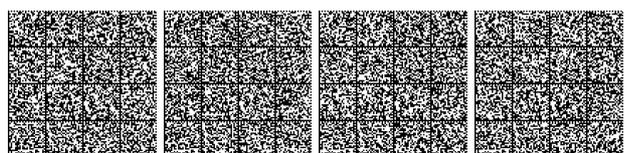
*Pubblicazione ed entrata in vigore*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino dell'IVASS e sul sito istituzionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Roma, 22 dicembre 2015

*p. il Direttorio integrato*
*Il Consigliere*
CESARI

**15A09746**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## AGENZIA DELLE ENTRATE

**Elenco dei comuni per i quali è stata completata l'operazione di aggiornamento della banca dati catastale eseguita sulla base del contenuto delle dichiarazioni presentate nell'anno 2015 agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli.**

In relazione a quanto previsto dall'art. 2, comma 33, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, si rende noto che, per i Comuni catastali compresi nell'elenco allegato al presente comunicato, sono state completate le operazioni di aggiornamento della banca dati catastale.

Tali operazioni sono state eseguite sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, nell'anno2015, agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli, e messe a disposizione dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Nell'elenco allegato i Comuni interessati sono riportati in ordine alfabetico, per provincia.

Gli elenchi delle particelle interessate dall'aggiornamento, ovvero di ogni porzione di particella a diversa coltura, indicanti la qualità catastale, la classe, la superficie ed i redditi dominicale ed agrario, nonché il simbolo di deduzione ove presente, sono consultabili, per i sessantagiorni successivi alla pubblicazione del presente comunicato, presso ciascun Comune interessato, presso le sedi dei competenti Uffici provinciali - territorio dell'Agenzia delle Entrate e sul sito internet della stessa Agenzia, alla pagina http://www.agenziaentrate.gov.it/.

I ricorsi di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 e successive modificazioni, avverso la variazione dei redditi, possono essere proposti entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale*, innanzi alla Commissione tributaria provinciale competente per territorio. Dal 1° gennaio 2016, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione.

ALLEGATO

| | | |
|---|---|---|
| AGRIGENTO | AGRIGENTO | A089 |
| AGRIGENTO | ALESSANDRIA DELLA ROCCA | A181 |
| AGRIGENTO | ARAGONA | A351 |
| AGRIGENTO | BIVONA | A896 |
| AGRIGENTO | BURGIO | B275 |
| AGRIGENTO | CALAMONACI | B377 |
| AGRIGENTO | CALTABELLOTTA | B427 |
| AGRIGENTO | CAMASTRA | B460 |
| AGRIGENTO | CAMMARATA | B486 |
| AGRIGENTO | CAMPOBELLO DI LICATA | B520 |
| AGRIGENTO | CANICATTI` | B602 |
| AGRIGENTO | CASTELTERMINI | C275 |
| AGRIGENTO | CASTROFILIPPO | C341 |
| AGRIGENTO | CATTOLICA ERACLEA | C356 |
| AGRIGENTO | CIANCIANA | C668 |
| AGRIGENTO | COMITINI | C928 |
| AGRIGENTO | FAVARA | D514 |
| AGRIGENTO | GROTTE | E209 |
| AGRIGENTO | JOPPOLO GIANCAXIO | E390 |
| AGRIGENTO | LICATA | E573 |
| AGRIGENTO | LUCCA SICULA | E714 |
| AGRIGENTO | MENFI | F126 |
| AGRIGENTO | PORTO EMPEDOCLE | F299 |
| AGRIGENTO | MONTALLEGRO | F414 |
| AGRIGENTO | MONTEVAGO | F655 |
| AGRIGENTO | NARO | F845 |
| AGRIGENTO | PALMA DI MONTECHIARO | G282 |
| AGRIGENTO | RACALMUTO | H148 |
| AGRIGENTO | RAFFADALI | H159 |
| AGRIGENTO | RAVANUSA | H194 |
| AGRIGENTO | REALMONTE | H205 |
| AGRIGENTO | RIBERA | H269 |
| AGRIGENTO | SAMBUCA DI SICILIA | H743 |
| AGRIGENTO | SAN BIAGIO PLATANI | H778 |
| AGRIGENTO | SAN GIOVANNI GEMINI | H914 |
| AGRIGENTO | SANTA ELISABETTA | I185 |
| AGRIGENTO | S MARGHERITA DI BELICE | I224 |
| AGRIGENTO | SANT`ANGELO MUXARO | I290 |
| AGRIGENTO | SANTO STEFANO QUISQUINA | I356 |
| AGRIGENTO | SCIACCA | I533 |
| AGRIGENTO | SICULIANA | I723 |
| AGRIGENTO | VILLAFRANCA SICULA | L944 |
| ALESSANDRIA | BOSIO | B080 |
| ALESSANDRIA | FABBRICA CURONE | D447 |
| ANCONA | AGUGLIANO | A092 |
| ANCONA | ANCONA | A271 |
| ANCONA | ARCEVIA | A366 |
| ANCONA | BELVEDERE OSTRENSE | A769 |
| ANCONA | CAMERANO | B468 |
| ANCONA | CAMERATA PICENA | B470 |
| ANCONA | CASTELBELLINO | C060 |
| ANCONA | CASTELFIDARDO | C100 |
| ANCONA | CASTELLEONE DI SUASA | C152 |
| ANCONA | CASTELPLANIO | C248 |
| ANCONA | CERRETO D`ESI | C524 |
| ANCONA | CHIARAVALLE | C615 |
| ANCONA | CORINALDO | D007 |
| ANCONA | CUPRAMONTANA | D211 |
| ANCONA | FABRIANO | D451 |
| ANCONA | FALCONARA MARITTIMA | D472 |
| ANCONA | FILOTTRANO | D597 |
| ANCONA | GENGA | D965 |
| ANCONA | JESI | E388 |
| ANCONA | LORETO | E690 |
| ANCONA | MAIOLATI SPONTINI | E837 |
| ANCONA | MERGO | F145 |
| ANCONA | MONSANO | F381 |
| ANCONA | OSTRA | F401 |
| ANCONA | MONTECAROTTO | F453 |
| ANCONA | MONTEMARCIANO | F560 |
| ANCONA | OSTRA VETERE | F581 |
| ANCONA | MONTE ROBERTO | F600 |
| ANCONA | MONTE SAN VITO | F634 |
| ANCONA | MORRO D`ALBA | F745 |
| ANCONA | OFFAGNA | G003 |
| ANCONA | OSIMO | G157 |
| ANCONA | POGGIO SAN MARCELLO | G771 |
| ANCONA | POLVERIGI | G803 |
| ANCONA | ROSORA | H575 |
| ANCONA | SAN MARCELLO | H979 |
| ANCONA | SAN PAOLO DI JESI | I071 |
| ANCONA | SANTA MARIA NUOVA | I251 |
| ANCONA | SASSOFERRATO | I461 |
| ANCONA | SENIGALLIA | I608 |
| ANCONA | SERRA DE` CONTI | I643 |
| ANCONA | SERRA SAN QUIRICO | I653 |
| ANCONA | SIROLO | I758 |
| ANCONA | STAFFOLO | I932 |
| AOSTA | AYAS | A094 |
| AOSTA | AYMAVILLES | A108 |
| AOSTA | ALLEIN | A205 |
| AOSTA | ANTEY SAINT ANDRE` | A305 |
| AOSTA | LA MAGDELEINE | A308 |
| AOSTA | AOSTA | A326 |
| AOSTA | ARNAD | A424 |
| AOSTA | ARVIER | A452 |
| AOSTA | AVISE | A521 |
| AOSTA | BIONAZ | A877 |
| AOSTA | BRISSOGNE | B192 |
| AOSTA | BRUSSON | B230 |
| AOSTA | CHAMOIS | B491 |
| AOSTA | CHAMPORCHER | B540 |
| AOSTA | CHATILLON | C294 |
| AOSTA | CHALLAND SAINT ANSELME | C593 |
| AOSTA | CHALLAND SAINT VICTOR | C594 |
| AOSTA | CHAMBAVE | C595 |
| AOSTA | CHAMPDEPRAZ | C596 |
| AOSTA | CHARVENSOD | C598 |
| AOSTA | COGNE | C821 |
| AOSTA | COURMAYEUR | D012 |
| AOSTA | DONNAS | D338 |
| AOSTA | DOUES | D356 |
| AOSTA | EMARESE | D402 |
| AOSTA | FENIS | D537 |
| AOSTA | FONTAINEMORE | D666 |
| AOSTA | GABY | D839 |
| AOSTA | GIGNOD | E029 |
| AOSTA | GRESSAN | E165 |
| AOSTA | GRESSONEY SAINT JEAN | E168 |
| AOSTA | HONE | E273 |
| AOSTA | INTROD | E306 |
| AOSTA | ISSIME | E369 |
| AOSTA | ISSOGNE | E371 |
| AOSTA | JOVENCAN | E391 |
| AOSTA | LA SALLE | E458 |
| AOSTA | LA THUILE | E470 |
| AOSTA | LILLIANES | E587 |
| AOSTA | MONTJOVET | F367 |
| AOSTA | MORGEX | F726 |
| AOSTA | NUS | F987 |
| AOSTA | OYACE | G012 |
| AOSTA | OLLOMONT | G045 |
| AOSTA | PERLOZ | G459 |
| AOSTA | PONTBOSET | G545 |
| AOSTA | POLLEIN | G794 |
| AOSTA | PONT SAINT MARTIN | G854 |
| AOSTA | PONTEY | G860 |
| AOSTA | PRE` SAINT DIDIER | H042 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| AOSTA | QUART | H110 | ASCOLI PICENO | MONTE URANO | F653 |
| AOSTA | RHEMES NOTRE DAME | H262 | ASCOLI PICENO | MONTE VIDON COMBATTE | F664 |
| AOSTA | RHEMES SAINT GEORGES | H263 | ASCOLI PICENO | MONTE VIDON CORRADO | F665 |
| AOSTA | ROISAN | H497 | ASCOLI PICENO | MONTOTTONE | F697 |
| AOSTA | SAINT CHRISTOPHE | H669 | ASCOLI PICENO | MORESCO | F722 |
| AOSTA | SAINT DENIS | H670 | ASCOLI PICENO | OFFIDA | G005 |
| AOSTA | SAINT MARCEL | H671 | ASCOLI PICENO | ORTEZZANO | G137 |
| AOSTA | SAINT NICOLAS | H672 | ASCOLI PICENO | PALMIANO | G289 |
| AOSTA | SAINT OYEN | H673 | ASCOLI PICENO | PEDASO | G403 |
| AOSTA | SAINT PIERRE | H674 | ASCOLI PICENO | PETRITOLI | G516 |
| AOSTA | SAINT RHEMY | H675 | ASCOLI PICENO | PONZANO DI FERMO | G873 |
| AOSTA | SAINT VINCENT | H676 | ASCOLI PICENO | PORTO SAN GIORGIO | G920 |
| AOSTA | SARRE | I442 | ASCOLI PICENO | PORTO SANT`ELPIDIO | G921 |
| AOSTA | TORGNON | L217 | ASCOLI PICENO | RAPAGNANO | H182 |
| AOSTA | VALGRISENCHE | L582 | ASCOLI PICENO | RIPATRANSONE | H321 |
| AOSTA | VALPELLINE | L643 | ASCOLI PICENO | ROCCAFLUVIONE | H390 |
| AOSTA | VALSAVARENCHE | L647 | ASCOLI PICENO | ROTELLA | H588 |
| AOSTA | VALTOURNENCHE | L654 | ASCOLI PICENO | S BENEDETTO DEL TRONTO | H769 |
| AOSTA | VERRAYES | L783 | ASCOLI PICENO | S VITTORIA IN MATENANO | I315 |
| AOSTA | VILLENEUVE | L981 | ASCOLI PICENO | SANT`ELPIDIO A MARE | I324 |
| ASCOLI PICENO | ACQUASANTA TERME | A044 | ASCOLI PICENO | SMERILLO | I774 |
| ASCOLI PICENO | ACQUAVIVA PICENA | A047 | ASCOLI PICENO | SPINETOLI | I912 |
| ASCOLI PICENO | ALTIDONA | A233 | ASCOLI PICENO | TORRE SAN PATRIZIO | L279 |
| ASCOLI PICENO | AMANDOLA | A252 | ASCOLI PICENO | VENAROTTA | L728 |
| ASCOLI PICENO | APPIGNANO DEL TRONTO | A335 | L'AQUILA | ACCIANO | A018 |
| ASCOLI PICENO | ARQUATA DEL TRONTO | A437 | L'AQUILA | AIELLI | A100 |
| ASCOLI PICENO | ASCOLI PICENO | A462 | L'AQUILA | ALFEDENA | A187 |
| ASCOLI PICENO | BELMONTE PICENO | A760 | L'AQUILA | ANVERSA DEGLI ABRUZZI | A318 |
| ASCOLI PICENO | CAMPOFILONE | B534 | L'AQUILA | L`AQUILA | A345 |
| ASCOLI PICENO | CARASSAI | B727 | L'AQUILA | ATELETA | A481 |
| ASCOLI PICENO | SERVIGLIANO | C070 | L'AQUILA | AVEZZANO | A515 |
| ASCOLI PICENO | CASTEL DI LAMA | C093 | L'AQUILA | BALSORANO | A603 |
| ASCOLI PICENO | CASTIGNANO | C321 | L'AQUILA | BARETE | A656 |
| ASCOLI PICENO | CASTORANO | C331 | L'AQUILA | BARISCIANO | A667 |
| ASCOLI PICENO | COLLI DEL TRONTO | C877 | L'AQUILA | BARREA | A678 |
| ASCOLI PICENO | COMUNANZA | C935 | L'AQUILA | BISEGNA | A884 |
| ASCOLI PICENO | COSSIGNANO | D096 | L'AQUILA | BUGNARA | B256 |
| ASCOLI PICENO | CUPRA MARITTIMA | D210 | L'AQUILA | CAGNANO AMITERNO | B358 |
| ASCOLI PICENO | FALERONE | D477 | L'AQUILA | CALASCIO | B382 |
| ASCOLI PICENO | FERMO | D542 | L'AQUILA | CAMPOTOSTO | B569 |
| ASCOLI PICENO | FOLIGNANO | D652 | L'AQUILA | CANISTRO | B606 |
| ASCOLI PICENO | FORCE | D691 | L'AQUILA | CANSANO | B624 |
| ASCOLI PICENO | FRANCAVILLA D`ETE | D760 | L'AQUILA | CAPESTRANO | B651 |
| ASCOLI PICENO | GROTTAMMARE | E207 | L'AQUILA | CAPISTRELLO | B656 |
| ASCOLI PICENO | GROTTAZZOLINA | E208 | L'AQUILA | CAPORCIANO | B672 |
| ASCOLI PICENO | LAPEDONA | E447 | L'AQUILA | CAPPADOCIA | B677 |
| ASCOLI PICENO | MAGLIANO DI TENNA | E807 | L'AQUILA | CARAPELLE CALVISIO | B725 |
| ASCOLI PICENO | MALTIGNANO | E868 | L'AQUILA | CARSOLI | B842 |
| ASCOLI PICENO | MASSA FERMANA | F021 | L'AQUILA | CASTEL DEL MONTE | C083 |
| ASCOLI PICENO | MASSIGNANO | F044 | L'AQUILA | CASTEL DI IERI | C090 |
| ASCOLI PICENO | MONSAMPIETRO MORICO | F379 | L'AQUILA | CASTEL DI SANGRO | C096 |
| ASCOLI PICENO | MONSAMPOLO DEL TRONTO | F380 | L'AQUILA | CASTELLAFIUME | C126 |
| ASCOLI PICENO | MONTALTO DELLE MARCHE | F415 | L'AQUILA | CASTELVECCHIO CALVISIO | C278 |
| ASCOLI PICENO | MONTAPPONE | F428 | L'AQUILA | CASTELVECCHIO SUBEQUO | C279 |
| ASCOLI PICENO | MONTEDINOVE | F487 | L'AQUILA | CELANO | C426 |
| ASCOLI PICENO | MONTEFALCONE APPENNINO | F493 | L'AQUILA | CERCHIO | C492 |
| ASCOLI PICENO | MONTEFIORE DELL`ASO | F501 | L'AQUILA | CIVITA D`ANTINO | C766 |
| ASCOLI PICENO | MONTEFORTINO | F509 | L'AQUILA | CIVITELLA ALFEDENA | C778 |
| ASCOLI PICENO | MONTEGALLO | F516 | L'AQUILA | CIVITELLA ROVETO | C783 |
| ASCOLI PICENO | MONTE GIBERTO | F517 | L'AQUILA | COCULLO | C811 |
| ASCOLI PICENO | MONTEGIORGIO | F520 | L'AQUILA | COLLARMELE | C844 |
| ASCOLI PICENO | MONTEGRANARO | F522 | L'AQUILA | CORFINIO | C999 |
| ASCOLI PICENO | MONTELEONE DI FERMO | F536 | L'AQUILA | FAGNANO ALTO | D465 |
| ASCOLI PICENO | MONTELPARO | F549 | L'AQUILA | FONTECCHIO | D681 |
| ASCOLI PICENO | MONTEMONACO | F570 | L'AQUILA | GAGLIANO ATERNO | D850 |
| ASCOLI PICENO | MONTEPRANDONE | F591 | L'AQUILA | GIOIA DEI MARSI | E040 |
| ASCOLI PICENO | MONTE RINALDO | F599 | L'AQUILA | GORIANO SICOLI | E096 |
| ASCOLI PICENO | MONTERUBBIANO | F614 | L'AQUILA | INTRODACQUA | E307 |
| ASCOLI PICENO | MONTE SAN PIETRANGELI | F626 | L'AQUILA | LECCE NEI MARSI | E505 |

| | | |
|---|---|---|
| L'AQUILA | LUCO DEI MARSI | E723 |
| L'AQUILA | LUCOLI | E724 |
| L'AQUILA | MAGLIANO DE` MARSI | E811 |
| L'AQUILA | MASSA D`ALBE | F022 |
| L'AQUILA | MONTEREALE | F595 |
| L'AQUILA | MORINO | F732 |
| L'AQUILA | NAVELLI | F852 |
| L'AQUILA | OFENA | G002 |
| L'AQUILA | OPI | G079 |
| L'AQUILA | ORICOLA | G102 |
| L'AQUILA | ORTONA DEI MARSI | G142 |
| L'AQUILA | ORTUCCHIO | G145 |
| L'AQUILA | OVINDOLI | G200 |
| L'AQUILA | PACENTRO | G210 |
| L'AQUILA | PERETO | G449 |
| L'AQUILA | PESCASSEROLI | G484 |
| L'AQUILA | PESCINA | G492 |
| L'AQUILA | PESCOCOSTANZO | G493 |
| L'AQUILA | PETTORANO SUL GIZIO | G524 |
| L'AQUILA | PIZZOLI | G726 |
| L'AQUILA | POGGIO PICENZE | G766 |
| L'AQUILA | PRATA D`ANSIDONIA | G992 |
| L'AQUILA | PRATOLA PELIGNA | H007 |
| L'AQUILA | PREZZA | H056 |
| L'AQUILA | RAIANO | H166 |
| L'AQUILA | RIVISONDOLI | H353 |
| L'AQUILA | ROCCACASALE | H389 |
| L'AQUILA | ROCCA DI BOTTE | H399 |
| L'AQUILA | ROCCA DI CAMBIO | H400 |
| L'AQUILA | ROCCA DI MEZZO | H402 |
| L'AQUILA | ROCCA PIA | H429 |
| L'AQUILA | ROCCARASO | H434 |
| L'AQUILA | SAN BENEDETTO DEI MARSI | H772 |
| L'AQUILA | SAN BENEDETTO IN PERILLIS | H773 |
| L'AQUILA | S DEMETRIO NE` VESTINI | H819 |
| L'AQUILA | SAN PIO DELLE CAMERE | I121 |
| L'AQUILA | SANTE MARIE | I326 |
| L'AQUILA | SANT`EUSANIO FORCONESE | I336 |
| L'AQUILA | S STEFANO DI SESSANIO | I360 |
| L'AQUILA | S VINCENZO VALLE ROVETO | I389 |
| L'AQUILA | SCANNO | I501 |
| L'AQUILA | SCOPPITO | I546 |
| L'AQUILA | SCURCOLA MARSICANA | I553 |
| L'AQUILA | SECINARO | I558 |
| L'AQUILA | SULMONA | I804 |
| L'AQUILA | TAGLIACOZZO | L025 |
| L'AQUILA | TIONE DEGLI ABRUZZI | L173 |
| L'AQUILA | TRASACCO | L334 |
| L'AQUILA | VILLA S LUCIA D ABRUZZI | M021 |
| L'AQUILA | VILLAVALLELONGA | M031 |
| L'AQUILA | VILLETTA BARREA | M041 |
| L'AQUILA | VITTORITO | M090 |
| L'AQUILA | MOLINA ATERNO | M255 |
| AREZZO | ANGHIARI | A291 |
| AREZZO | AREZZO | A390 |
| AREZZO | BUCINE | B243 |
| AREZZO | CASTIGLION FIBOCCHI | C318 |
| AREZZO | CASTIGLION FIORENTINO | C319 |
| AREZZO | CORTONA | D077 |
| AREZZO | MONTERCHI | F594 |
| AREZZO | MONTE SAN SAVINO | F628 |
| AREZZO | PERGINE VALDARNO | G451 |
| AREZZO | POPPI | G879 |
| AREZZO | SAN SEPOLCRO | I155 |
| AVELLINO | ALTAVILLA IRPINA | A228 |
| AVELLINO | ANDRETTA | A284 |
| AVELLINO | AQUILONIA | A347 |
| AVELLINO | ARIANO IRPINO | A399 |
| AVELLINO | ATRIPALDA | A489 |
| AVELLINO | AVELLA | A508 |
| AVELLINO | AVELLINO | A509 |
| AVELLINO | BAGNOLI IRPINO | A566 |
| AVELLINO | BAIANO | A580 |
| AVELLINO | BISACCIA | A881 |
| AVELLINO | BONITO | A975 |
| AVELLINO | CAIRANO | B367 |
| AVELLINO | CALABRITTO | B374 |
| AVELLINO | CALITRI | B415 |
| AVELLINO | CANDIDA | B590 |
| AVELLINO | CAPOSELE | B674 |
| AVELLINO | CAPRIGLIA IRPINA | B706 |
| AVELLINO | CARIFE | B776 |
| AVELLINO | CASALBORE | B866 |
| AVELLINO | CASSANO IRPINO | B997 |
| AVELLINO | CASTEL BARONIA | C058 |
| AVELLINO | CASTELFRANCI | C105 |
| AVELLINO | CASTELVETERE SUL CALORE | C283 |
| AVELLINO | CERVINARA | C557 |
| AVELLINO | CHIANCHE | C606 |
| AVELLINO | CHIUSANO DI S DOMENICO | C659 |
| AVELLINO | CONZA DELLA CAMPANIA | C976 |
| AVELLINO | DOMICELLA | D331 |
| AVELLINO | FLUMERI | D638 |
| AVELLINO | FONTANAROSA | D671 |
| AVELLINO | FORINO | D701 |
| AVELLINO | FRIGENTO | D798 |
| AVELLINO | GESUALDO | D998 |
| AVELLINO | GRECI | E161 |
| AVELLINO | GROTTAMINARDA | E206 |
| AVELLINO | GROTTOLELLA | E214 |
| AVELLINO | GUARDIA LOMBARDI | E245 |
| AVELLINO | LACEDONIA | E397 |
| AVELLINO | LAPIO | E448 |
| AVELLINO | LAURO | E487 |
| AVELLINO | LIONI | E605 |
| AVELLINO | LUOGOSANO | E746 |
| AVELLINO | MANOCALZATI | E891 |
| AVELLINO | MARZANO DI NOLA | E997 |
| AVELLINO | MELITO IRPINO | F110 |
| AVELLINO | MERCOGLIANO | F141 |
| AVELLINO | MIRABELLA ECLANO | F230 |
| AVELLINO | MONTAGUTO | F397 |
| AVELLINO | MONTECALVO IRPINO | F448 |
| AVELLINO | MONTEFALCIONE | F491 |
| AVELLINO | MONTEFREDANE | F511 |
| AVELLINO | MONTEFUSCO | F512 |
| AVELLINO | MONTELLA | F546 |
| AVELLINO | MONTEMARANO | F559 |
| AVELLINO | MONTEMILETTO | F566 |
| AVELLINO | MONTEVERDE | F660 |
| AVELLINO | MONTORO INFERIORE | F693 |
| AVELLINO | MONTORO SUPERIORE | F694 |
| AVELLINO | MORRA DE SANCTIS | F744 |
| AVELLINO | MOSCHIANO | F762 |
| AVELLINO | MUGNANO DEL CARDINALE | F798 |
| AVELLINO | NUSCO | F988 |
| AVELLINO | PAGO DEL VALLO DI LAURO | G242 |
| AVELLINO | PAROLISE | G340 |
| AVELLINO | PATERNOPOLI | G370 |
| AVELLINO | PIETRADEFUSI | G611 |
| AVELLINO | PIETRASTORNINA | G629 |
| AVELLINO | PRATA PRINCIPATO ULTRA | G990 |
| AVELLINO | PRATOLA SERRA | H006 |
| AVELLINO | QUINDICI | H128 |
| AVELLINO | ROCCABASCERANA | H382 |
| AVELLINO | ROCCA SAN FELICE | H438 |
| AVELLINO | ROTONDI | H592 |
| AVELLINO | SAN MANGO SUL CALORE | H975 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| AVELLINO | S MARTINO VALLE CAUDINA | I016 | BARI | RUVO DI PUGLIA | H645 |
| AVELLINO | SAN NICOLA BARONIA | I061 | BARI | SAMMICHELE DI BARI | H749 |
| AVELLINO | SAN POTITO ULTRA | I129 | BARI | SANNICANDRO DI BARI | I053 |
| AVELLINO | SAN SOSSIO BARONIA | I163 | BARI | SANTERAMO IN COLLE | I330 |
| AVELLINO | SANTA LUCIA DI SERINO | I219 | BARI | SPINAZZOLA | I907 |
| AVELLINO | SANT`ANDREA DI CONZA | I264 | BARI | TERLIZZI | L109 |
| AVELLINO | SANT`ANGELO ALL`ESCA | I279 | BARI | TORITTO | L220 |
| AVELLINO | SANT`ANGELO A SCALA | I280 | BARI | TRANI | L328 |
| AVELLINO | S ANGELO DEI LOMBARDI | I281 | BARI | TRIGGIANO | L425 |
| AVELLINO | SANTA PAOLINA | I301 | BARI | TURI | L472 |
| AVELLINO | SANTO STEFANO DEL SOLE | I357 | BERGAMO | CALCIO | B395 |
| AVELLINO | SAVIGNANO IRPINO | I471 | BENEVENTO | AIROLA | A110 |
| AVELLINO | SENERCHIA | I606 | BENEVENTO | AMOROSI | A265 |
| AVELLINO | SERINO | I630 | BENEVENTO | APICE | A328 |
| AVELLINO | SIRIGNANO | I756 | BENEVENTO | APOLLOSA | A330 |
| AVELLINO | SOLOFRA | I805 | BENEVENTO | ARPAIA | A431 |
| AVELLINO | SORBO SERPICO | I843 | BENEVENTO | ARPAISE | A432 |
| AVELLINO | STURNO | I990 | BENEVENTO | BASELICE | A696 |
| AVELLINO | SUMMONTE | L004 | BENEVENTO | BENEVENTO | A783 |
| AVELLINO | TAURANO | L061 | BENEVENTO | BONEA | A970 |
| AVELLINO | TAURASI | L062 | BENEVENTO | BUCCIANO | B239 |
| AVELLINO | TEORA | L102 | BENEVENTO | BUONALBERGO | B267 |
| AVELLINO | TORELLA DE` LOMBARDI | L214 | BENEVENTO | CALVI | B444 |
| AVELLINO | TORRE LE NOCELLE | L272 | BENEVENTO | CAMPOLATTARO | B541 |
| AVELLINO | TORRIONI | L301 | BENEVENTO | CAMPOLI D MONTE TABURNO | B542 |
| AVELLINO | TREVICO | L399 | BENEVENTO | CASALDUNI | B873 |
| AVELLINO | TUFO | L461 | BENEVENTO | CASTELFRANCO IN MISCANO | C106 |
| AVELLINO | VALLATA | L589 | BENEVENTO | CASTELPAGANO | C245 |
| AVELLINO | VENTICANO | L739 | BENEVENTO | CASTELPOTO | C250 |
| AVELLINO | VILLAMAINA | L965 | BENEVENTO | CASTELVENERE | C280 |
| AVELLINO | VILLANOVA DEL BATTISTA | L973 | BENEVENTO | CASTELVETERE V FORTORE | C284 |
| AVELLINO | VOLTURARA IRPINA | M130 | BENEVENTO | CAUTANO | C359 |
| AVELLINO | ZUNGOLI | M203 | BENEVENTO | CEPPALONI | C476 |
| BARI | ACQUAVIVA DELLE FONTI | A048 | BENEVENTO | CERRETO SANNITA | C525 |
| BARI | ADELFIA | A055 | BENEVENTO | CIRCELLO | C719 |
| BARI | ALBEROBELLO | A149 | BENEVENTO | COLLE SANNITA | C846 |
| BARI | ALTAMURA | A225 | BENEVENTO | CUSANO MUTRI | D230 |
| BARI | ANDRIA | A285 | BENEVENTO | DUGENTA | D380 |
| BARI | BARI | A662 | BENEVENTO | DURAZZANO | D386 |
| BARI | BARLETTA | A669 | BENEVENTO | FAICCHIO | D469 |
| BARI | BINETTO | A874 | BENEVENTO | FOGLIANISE | D644 |
| BARI | BISCEGLIE | A883 | BENEVENTO | FOIANO DI VAL FORTORE | D650 |
| BARI | BITETTO | A892 | BENEVENTO | FORCHIA | D693 |
| BARI | BITONTO | A893 | BENEVENTO | FRAGNETO L`ABATE | D755 |
| BARI | BITRITTO | A894 | BENEVENTO | FRAGNETO MONFORTE | D756 |
| BARI | CANOSA DI PUGLIA | B619 | BENEVENTO | FRASSO TELESINO | D784 |
| BARI | CAPURSO | B716 | BENEVENTO | GINESTRA D SCHIAVONI | E034 |
| BARI | CASAMASSIMA | B923 | BENEVENTO | GUARDIA SANFRAMONDI | E249 |
| BARI | CASSANO DELLE MURGE | B998 | BENEVENTO | LIMATOLA | E589 |
| BARI | CASTELLANA GROTTE | C134 | BENEVENTO | MELIZZANO | F113 |
| BARI | CELLAMARE | C436 | BENEVENTO | MOIANO | F274 |
| BARI | CONVERSANO | C975 | BENEVENTO | MOLINARA | F287 |
| BARI | CORATO | C983 | BENEVENTO | MONTEFALCONE V FORTORE | F494 |
| BARI | GIOIA DEL COLLE | E038 | BENEVENTO | SANT`ARCANGELO TRIMONTE | F557 |
| BARI | GIOVINAZZO | E047 | BENEVENTO | MONTESARCHIO | F636 |
| BARI | GRAVINA IN PUGLIA | E155 | BENEVENTO | MORCONE | F717 |
| BARI | GRUMO APPULA | E223 | BENEVENTO | PADULI | G227 |
| BARI | LOCOROTONDO | E645 | BENEVENTO | PAGO VEIANO | G243 |
| BARI | MINERVINO MURGE | F220 | BENEVENTO | PANNARANO | G311 |
| BARI | MODUGNO | F262 | BENEVENTO | PAOLISI | G318 |
| BARI | MOLA DI BARI | F280 | BENEVENTO | PAUPISI | G386 |
| BARI | MOLFETTA | F284 | BENEVENTO | PESCO SANNITA | G494 |
| BARI | MONOPOLI | F376 | BENEVENTO | PIETRAROIA | G626 |
| BARI | NOCI | F915 | BENEVENTO | PIETRELCINA | G631 |
| BARI | NOICATTARO | F923 | BENEVENTO | PONTE | G827 |
| BARI | PALO DEL COLLE | G291 | BENEVENTO | PONTELANDOLFO | G848 |
| BARI | POLIGNANO A MARE | G787 | BENEVENTO | PUGLIANELLO | H087 |
| BARI | PUTIGNANO | H096 | BENEVENTO | REINO | H227 |
| BARI | RUTIGLIANO | H643 | BENEVENTO | SAN BARTOLOMEO IN GALDO | H764 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BENEVENTO | SAN GIORGIO DEL SANNIO | H894 | CAGLIARI | GENURI | D970 |
| BENEVENTO | SAN GIORGIO LA MOLARA | H898 | CAGLIARI | GESICO | D994 |
| BENEVENTO | SAN LEUCIO DEL SANNIO | H953 | CAGLIARI | GESTURI | D997 |
| BENEVENTO | SAN LORENZELLO | H955 | CAGLIARI | GIBA | E022 |
| BENEVENTO | SAN LORENZO MAGGIORE | H967 | CAGLIARI | GONI | E084 |
| BENEVENTO | SAN LUPO | H973 | CAGLIARI | GONNOSFANADIGA | E085 |
| BENEVENTO | SAN MARCO DEI CAVOTI | H984 | CAGLIARI | GONNESA | E086 |
| BENEVENTO | SAN MARTINO SANNITA | I002 | CAGLIARI | GUAMAGGIORE | E234 |
| BENEVENTO | SAN NAZZARO | I049 | CAGLIARI | GUASILA | E252 |
| BENEVENTO | SAN NICOLA MANFREDI | I062 | CAGLIARI | GUSPINI | E270 |
| BENEVENTO | SAN SALVATORE TELESINO | I145 | CAGLIARI | IGLESIAS | E281 |
| BENEVENTO | SANTA CROCE DEL SANNIO | I179 | CAGLIARI | LAS PLASSAS | E464 |
| BENEVENTO | SANT`AGATA DE` GOTI | I197 | CAGLIARI | LUNAMATRONA | E742 |
| BENEVENTO | SANT`ANGELO A CUPOLO | I277 | CAGLIARI | MANDAS | E877 |
| BENEVENTO | SASSINORO | I455 | CAGLIARI | MARACALAGONIS | E903 |
| BENEVENTO | SOLOPACA | I809 | CAGLIARI | MONASTIR | F333 |
| BENEVENTO | TELESE TERME | L086 | CAGLIARI | MURAVERA | F808 |
| BENEVENTO | TOCCO CAUDIO | L185 | CAGLIARI | MUSEI | F822 |
| BENEVENTO | TORRECUSO | L254 | CAGLIARI | NARCAO | F841 |
| BENEVENTO | VITULANO | M093 | CAGLIARI | NURAMINIS | F983 |
| BOLOGNA | CASTEL SAN PIETRO TERME | C265 | CAGLIARI | NUXIS | F991 |
| BOLOGNA | MEDICINA | F083 | CAGLIARI | ORTACESUS | G133 |
| BOLOGNA | SANT`AGATA BOLOGNESE | I191 | CAGLIARI | PABILLONIS | G207 |
| BRINDISI | BRINDISI | B180 | CAGLIARI | SAN GIOVANNI SUERGIU | G287 |
| BRINDISI | CAROVIGNO | B809 | CAGLIARI | PAULI ARBAREI | G382 |
| BRINDISI | CEGLIE MESSAPICA | C424 | CAGLIARI | SAN NICOLO` GERREI | G383 |
| BRINDISI | CELLINO SAN MARCO | C448 | CAGLIARI | PERDAXIUS | G446 |
| BRINDISI | CISTERNINO | C741 | CAGLIARI | PIMENTEL | G669 |
| BRINDISI | ERCHIE | D422 | CAGLIARI | PULA | H088 |
| BRINDISI | FASANO | D508 | CAGLIARI | QUARTU SANT`ELENA | H118 |
| BRINDISI | FRANCAVILLA FONTANA | D761 | CAGLIARI | QUARTUCCIU | H119 |
| BRINDISI | LATIANO | E471 | CAGLIARI | SAMASSI | H738 |
| BRINDISI | MESAGNE | F152 | CAGLIARI | SAMATZAI | H739 |
| BRINDISI | ORIA | G098 | CAGLIARI | SAN BASILIO | H766 |
| BRINDISI | OSTUNI | G187 | CAGLIARI | SAN GAVINO MONREALE | H856 |
| BRINDISI | SAN DONACI | H822 | CAGLIARI | SANLURI | H974 |
| BRINDISI | SAN MICHELE SALENTINO | I045 | CAGLIARI | VILLA SAN PIETRO | I118 |
| BRINDISI | SAN PANCRAZIO SALENTINO | I066 | CAGLIARI | SAN SPERATE | I166 |
| BRINDISI | SAN PIETRO VERNOTICO | I119 | CAGLIARI | SANTADI | I182 |
| BRINDISI | SAN VITO DEI NORMANNI | I396 | CAGLIARI | SANT`ANDREA FRIUS | I271 |
| BRINDISI | TORCHIAROLO | L213 | CAGLIARI | SANT`ANTIOCO | I294 |
| BRINDISI | TORRE SANTA SUSANNA | L280 | CAGLIARI | SAN VITO | I402 |
| BRINDISI | VILLA CASTELLI | L920 | CAGLIARI | SARDARA | I428 |
| BRESCIA | BAGOLINO | A578 | CAGLIARI | SARROCH | I443 |
| BRESCIA | BRENO | B149 | CAGLIARI | SEGARIU | I570 |
| BRESCIA | DESENZANO DEL GARDA | D284 | CAGLIARI | SELARGIUS | I580 |
| BRESCIA | SAN PAOLO | G407 | CAGLIARI | SELEGAS | I582 |
| BRESCIA | VEZZA D`OGLIO | L816 | CAGLIARI | SENORBI` | I615 |
| CAGLIARI | ARBUS | A359 | CAGLIARI | SERDIANA | I624 |
| CAGLIARI | ARMUNGIA | A419 | CAGLIARI | SERRAMANNA | I647 |
| CAGLIARI | ASSEMINI | A474 | CAGLIARI | SERRENTI | I667 |
| CAGLIARI | BALLAO | A597 | CAGLIARI | SESTU | I695 |
| CAGLIARI | BARRALI | A677 | CAGLIARI | SETTIMO SAN PIETRO | I699 |
| CAGLIARI | BARUMINI | A681 | CAGLIARI | SETZU | I705 |
| CAGLIARI | BURCEI | B274 | CAGLIARI | SIDDI | I724 |
| CAGLIARI | CAGLIARI | B354 | CAGLIARI | SILIQUA | I734 |
| CAGLIARI | CALASETTA | B383 | CAGLIARI | SILIUS | I735 |
| CAGLIARI | CAPOTERRA | B675 | CAGLIARI | SINNAI | I752 |
| CAGLIARI | VILLASIMIUS | B738 | CAGLIARI | SIURGUS DONIGALA | I765 |
| CAGLIARI | CARBONIA | B745 | CAGLIARI | SOLEMINIS | I797 |
| CAGLIARI | COLLINAS | C882 | CAGLIARI | SUELLI | I995 |
| CAGLIARI | DECIMOMANNU | D259 | CAGLIARI | TEULADA | L154 |
| CAGLIARI | DECIMOPUTZU | D260 | CAGLIARI | TRATALIAS | L337 |
| CAGLIARI | DOLIANOVA | D323 | CAGLIARI | TUILI | L463 |
| CAGLIARI | DOMUS DE MARIA | D333 | CAGLIARI | TURRI | L473 |
| CAGLIARI | DOMUSNOVAS | D334 | CAGLIARI | USSANA | L512 |
| CAGLIARI | DONORI | D344 | CAGLIARI | USSARAMANNA | L513 |
| CAGLIARI | FLUMINIMAGGIORE | D639 | CAGLIARI | UTA | L521 |
| CAGLIARI | FURTEI | D827 | CAGLIARI | VALLERMOSA | L613 |

| | | |
|---|---|---|
| CAGLIARI | VILLACIDRO | L924 |
| CAGLIARI | VILLAMAR | L966 |
| CAGLIARI | VILLAMASSARGIA | L968 |
| CAGLIARI | VILLANOVAFORRU | L986 |
| CAGLIARI | VILLANOVAFRANCA | L987 |
| CAGLIARI | VILLAPUTZU | L998 |
| CAGLIARI | VILLASALTO | M016 |
| CAGLIARI | VILLASOR | M025 |
| CAGLIARI | VILLASPECIOSA | M026 |
| CAGLIARI | SANT`ANNA ARRESI | M209 |
| CAGLIARI | MASAINAS | M270 |
| CAGLIARI | VILLAPERUCCIO | M278 |
| CAGLIARI | PISCINAS | M291 |
| CAMPOBASSO | ACQUAVIVA COLLECROCE | A050 |
| CAMPOBASSO | BARANELLO | A616 |
| CAMPOBASSO | BOIANO | A930 |
| CAMPOBASSO | BONEFRO | A971 |
| CAMPOBASSO | BUSSO | B295 |
| CAMPOBASSO | CAMPOBASSO | B519 |
| CAMPOBASSO | CAMPOCHIARO | B522 |
| CAMPOBASSO | CAMPODIPIETRA | B528 |
| CAMPOBASSO | CAMPOLIETO | B544 |
| CAMPOBASSO | CAMPOMARINO | B550 |
| CAMPOBASSO | CASACALENDA | B858 |
| CAMPOBASSO | CASALCIPRANO | B871 |
| CAMPOBASSO | CASTELBOTTACCIO | C066 |
| CAMPOBASSO | CASTELLINO DEL BIFERNO | C175 |
| CAMPOBASSO | CASTELMAURO | C197 |
| CAMPOBASSO | CASTROPIGNANO | C346 |
| CAMPOBASSO | CERCEMAGGIORE | C486 |
| CAMPOBASSO | CERCEPICCOLA | C488 |
| CAMPOBASSO | CIVITA CAMPOMARANO | C764 |
| CAMPOBASSO | DURONIA | C772 |
| CAMPOBASSO | COLLE D`ANCHISE | C854 |
| CAMPOBASSO | COLLETORTO | C875 |
| CAMPOBASSO | FERRAZZANO | D550 |
| CAMPOBASSO | FOSSALTO | D737 |
| CAMPOBASSO | GAMBATESA | D896 |
| CAMPOBASSO | GILDONE | E030 |
| CAMPOBASSO | GUARDIALFIERA | E244 |
| CAMPOBASSO | GUARDIAREGIA | E248 |
| CAMPOBASSO | GUGLIONESI | E259 |
| CAMPOBASSO | JELSI | E381 |
| CAMPOBASSO | LARINO | E456 |
| CAMPOBASSO | LIMOSANO | E599 |
| CAMPOBASSO | LUCITO | E722 |
| CAMPOBASSO | LUPARA | E748 |
| CAMPOBASSO | MACCHIA VALFORTORE | E780 |
| CAMPOBASSO | MAFALDA | E799 |
| CAMPOBASSO | MATRICE | F055 |
| CAMPOBASSO | MIRABELLO SANNITICO | F233 |
| CAMPOBASSO | MOLISE | F294 |
| CAMPOBASSO | MONACILIONI | F322 |
| CAMPOBASSO | MONTAGANO | F391 |
| CAMPOBASSO | MONTECILFONE | F475 |
| CAMPOBASSO | MONTEFALCONE NEL SANNIO | F495 |
| CAMPOBASSO | MONTELONGO | F548 |
| CAMPOBASSO | MONTEMITRO | F569 |
| CAMPOBASSO | MONTENERO DI BISACCIA | F576 |
| CAMPOBASSO | MONTORIO NEI FRENTANI | F689 |
| CAMPOBASSO | MORRONE DEL SANNIO | F748 |
| CAMPOBASSO | ORATINO | G086 |
| CAMPOBASSO | PALATA | G257 |
| CAMPOBASSO | PETACCIATO | G506 |
| CAMPOBASSO | PETRELLA TIFERNINA | G512 |
| CAMPOBASSO | PIETRACATELLA | G609 |
| CAMPOBASSO | PIETRACUPA | G610 |
| CAMPOBASSO | PORTOCANNONE | G910 |
| CAMPOBASSO | PROVVIDENTI | H083 |
| CAMPOBASSO | RICCIA | H273 |
| CAMPOBASSO | RIPABOTTONI | H311 |
| CAMPOBASSO | RIPALIMOSANI | H313 |
| CAMPOBASSO | ROCCAVIVARA | H454 |
| CAMPOBASSO | ROTELLO | H589 |
| CAMPOBASSO | SALCITO | H693 |
| CAMPOBASSO | SAN BIASE | H782 |
| CAMPOBASSO | SAN FELICE DEL MOLISE | H833 |
| CAMPOBASSO | SAN GIACOMO SCHIAVONI | H867 |
| CAMPOBASSO | SAN GIOVANNI IN GALDO | H920 |
| CAMPOBASSO | SAN GIULIANO DEL SANNIO | H928 |
| CAMPOBASSO | SAN GIULIANO DI PUGLIA | H929 |
| CAMPOBASSO | SAN MARTINO IN PENSILIS | H990 |
| CAMPOBASSO | SAN MASSIMO | I023 |
| CAMPOBASSO | SAN POLO MATESE | I122 |
| CAMPOBASSO | SANTA CROCE DI MAGLIANO | I181 |
| CAMPOBASSO | SANT`ANGELO LIMOSANO | I289 |
| CAMPOBASSO | SANT`ELIA A PIANISI | I320 |
| CAMPOBASSO | SEPINO | I618 |
| CAMPOBASSO | SPINETE | I910 |
| CAMPOBASSO | TAVENNA | L069 |
| CAMPOBASSO | TERMOLI | L113 |
| CAMPOBASSO | TORELLA DEL SANNIO | L215 |
| CAMPOBASSO | TORO | L230 |
| CAMPOBASSO | TRIVENTO | L435 |
| CAMPOBASSO | TUFARA | L458 |
| CAMPOBASSO | URURI | L505 |
| CAMPOBASSO | VINCHIATURO | M057 |
| CASERTA | AILANO | A106 |
| CASERTA | ALIFE | A200 |
| CASERTA | ALVIGNANO | A243 |
| CASERTA | ARIENZO | A403 |
| CASERTA | BAIA E LATINA | A579 |
| CASERTA | BELLONA | A755 |
| CASERTA | CAIANELLO | B361 |
| CASERTA | CAIAZZO | B362 |
| CASERTA | CALVI RISORTA | B445 |
| CASERTA | CAMIGLIANO | B477 |
| CASERTA | CASTEL CAMPAGNANO | B494 |
| CASERTA | CANCELLO ED ARNONE | B581 |
| CASERTA | CAPODRISE | B667 |
| CASERTA | CAPRIATI A VOLTURNO | B704 |
| CASERTA | CAPUA | B715 |
| CASERTA | CARINARO | B779 |
| CASERTA | CARINOLA | B781 |
| CASERTA | CASAGIOVE | B860 |
| CASERTA | CASAL DI PRINCIPE | B872 |
| CASERTA | CASALUCE | B916 |
| CASERTA | CASAPULLA | B935 |
| CASERTA | CASERTA | B963 |
| CASERTA | CASTEL DI SASSO | C097 |
| CASERTA | CASTELLO DEL MATESE | C178 |
| CASERTA | CASTEL MORRONE | C211 |
| CASERTA | CASTEL VOLTURNO | C291 |
| CASERTA | CERVINO | C558 |
| CASERTA | CIORLANO | C716 |
| CASERTA | CONCA DELLA CAMPANIA | C939 |
| CASERTA | CURTI | D228 |
| CASERTA | DRAGONI | D361 |
| CASERTA | FONTEGRECA | D683 |
| CASERTA | FORMICOLA | D709 |
| CASERTA | FRANCOLISE | D769 |
| CASERTA | FRIGNANO | D799 |
| CASERTA | VILLA DI BRIANO | D801 |
| CASERTA | GALLO | D884 |
| CASERTA | GALLUCCIO | D886 |
| CASERTA | GIANO VETUSTO | E011 |
| CASERTA | GIOIA SANNITICA | E039 |
| CASERTA | GRAZZANISE | E158 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| CASERTA | GRICIGNANO DI AVERSA | E173 | CHIETI | CASOLI | B985 |
| CASERTA | LETINO | E554 | CHIETI | CASTEL FRENTANO | C114 |
| CASERTA | LIBERI | E570 | CHIETI | CASTELGUIDONE | C123 |
| CASERTA | MACERATA CAMPANIA | E784 | CHIETI | CASTIGLIONE MESS MARINO | C298 |
| CASERTA | MADDALONI | E791 | CHIETI | CELENZA SUL TRIGNO | C428 |
| CASERTA | MARCIANISE | E932 | CHIETI | CHIETI | C632 |
| CASERTA | MARZANO APPIO | E998 | CHIETI | CIVITALUPARELLA | C768 |
| CASERTA | MIGNANO MONTE LUNGO | F203 | CHIETI | CIVITELLA MESS RAIMONDO | C776 |
| CASERTA | MONDRAGONE | F352 | CHIETI | COLLEDIMEZZO | C856 |
| CASERTA | ORTA DI ATELLA | G130 | CHIETI | CRECCHIO | D137 |
| CASERTA | PASTORANO | G364 | CHIETI | CUPELLO | D209 |
| CASERTA | PIANA DI MONTE VERNA | G541 | CHIETI | DOGLIOLA | D315 |
| CASERTA | PIEDIMONTE MATESE | G596 | CHIETI | FARA FILIORUM PETRI | D494 |
| CASERTA | PIETRAMELARA | G620 | CHIETI | FARA SAN MARTINO | D495 |
| CASERTA | PIETRAVAIRANO | G630 | CHIETI | FILETTO | D592 |
| CASERTA | PIGNATARO MAGGIORE | G661 | CHIETI | SAN GIOVANNI TEATINO | D690 |
| CASERTA | PONTELATONE | G849 | CHIETI | FOSSACESIA | D738 |
| CASERTA | PORTICO DI CASERTA | G903 | CHIETI | FRAINE | D757 |
| CASERTA | PRATA SANNITA | G991 | CHIETI | FRANCAVILLA AL MARE | D763 |
| CASERTA | PRATELLA | G995 | CHIETI | FRESAGRANDINARIA | D796 |
| CASERTA | PRESENZANO | H045 | CHIETI | FRISA | D803 |
| CASERTA | RUVIANO | H165 | CHIETI | FURCI | D823 |
| CASERTA | RAVISCANINA | H202 | CHIETI | GAMBERALE | D898 |
| CASERTA | RECALE | H210 | CHIETI | GESSOPALENA | D996 |
| CASERTA | RIARDO | H268 | CHIETI | GISSI | E052 |
| CASERTA | ROCCA D`EVANDRO | H398 | CHIETI | GIULIANO TEATINO | E056 |
| CASERTA | ROCCAMONFINA | H423 | CHIETI | GUARDIAGRELE | E243 |
| CASERTA | ROCCAROMANA | H436 | CHIETI | GUILMI | E266 |
| CASERTA | ROCCHETTA E CROCE | H459 | CHIETI | VASTO | E372 |
| CASERTA | SAN CIPRIANO D`AVERSA | H798 | CHIETI | LAMA DEI PELIGNI | E424 |
| CASERTA | SAN FELICE A CANCELLO | H834 | CHIETI | LANCIANO | E435 |
| CASERTA | SAN GREGORIO MATESE | H939 | CHIETI | LENTELLA | E531 |
| CASERTA | SAN MARCELLINO | H978 | CHIETI | LISCIA | E611 |
| CASERTA | SAN PIETRO INFINE | I113 | CHIETI | MIGLIANICO | F196 |
| CASERTA | SAN POTITO SANNITICO | I130 | CHIETI | MONTAZZOLI | F433 |
| CASERTA | SAN PRISCO | I131 | CHIETI | MONTEFERRANTE | F498 |
| CASERTA | SANTA MARIA A VICO | I233 | CHIETI | MONTENERODOMO | F578 |
| CASERTA | S MARIA CAPUA VETERE | I234 | CHIETI | MONTEODORISIO | F582 |
| CASERTA | SANTA MARIA LA FOSSA | I247 | CHIETI | MOZZAGROGNA | F785 |
| CASERTA | SAN TAMMARO | I261 | CHIETI | ORSOGNA | G128 |
| CASERTA | SANT`ANGELO D`ALIFE | I273 | CHIETI | ORTONA | G141 |
| CASERTA | SESSA AURUNCA | I676 | CHIETI | PAGLIETA | G237 |
| CASERTA | SPARANISE | I885 | CHIETI | PALENA | G271 |
| CASERTA | SUCCIVO | I993 | CHIETI | PALMOLI | G290 |
| CASERTA | TEANO | L083 | CHIETI | PALOMBARO | G294 |
| CASERTA | TEVEROLA | L155 | CHIETI | PENNADOMO | G434 |
| CASERTA | TORA E PICCILLI | L205 | CHIETI | PENNAPIEDIMONTE | G435 |
| CASERTA | TRENTOLA DUCENTA | L379 | CHIETI | PERANO | G441 |
| CASERTA | VAIRANO PATENORA | L540 | CHIETI | PIETRAFERRAZZANA | G613 |
| CASERTA | VALLE DI MADDALONI | L591 | CHIETI | PIZZOFERRATO | G724 |
| CASERTA | VALLE AGRICOLA | L594 | CHIETI | POGGIOFIORITO | G760 |
| CASERTA | VILLA LITERNO | L844 | CHIETI | POLLUTRI | G799 |
| CASERTA | VITULAZIO | M092 | CHIETI | PRETORO | H052 |
| CHIETI | ALTINO | A235 | CHIETI | QUADRI | H098 |
| CHIETI | ARCHI | A367 | CHIETI | RAPINO | H184 |
| CHIETI | ARI | A398 | CHIETI | RIPA TEATINA | H320 |
| CHIETI | ARIELLI | A402 | CHIETI | ROCCAMONTEPIANO | H424 |
| CHIETI | ATESSA | A485 | CHIETI | ROCCA SAN GIOVANNI | H439 |
| CHIETI | BOMBA | A956 | CHIETI | ROCCASCALEGNA | H442 |
| CHIETI | BORRELLO | B057 | CHIETI | ROCCASPINALVETI | H448 |
| CHIETI | BUCCHIANICO | B238 | CHIETI | ROIO DEL SANGRO | H495 |
| CHIETI | MONTEBELLO SUL SANGRO | B268 | CHIETI | ROSELLO | H566 |
| CHIETI | CANOSA SANNITA | B620 | CHIETI | SAN BUONO | H784 |
| CHIETI | CARPINETO SINELLO | B826 | CHIETI | SAN GIOVANNI LIPIONI | H923 |
| CHIETI | CARUNCHIO | B853 | CHIETI | SAN MARTINO S MARRUCINA | H991 |
| CHIETI | CASACANDITELLA | B859 | CHIETI | SAN SALVO | I148 |
| CHIETI | CASALANGUIDA | B861 | CHIETI | SANTA MARIA IMBARO | I244 |
| CHIETI | CASALBORDINO | B865 | CHIETI | SANT`EUSANIO DEL SANGRO | I335 |
| CHIETI | CASALINCONTRADA | B896 | CHIETI | SAN VITO CHIETINO | I394 |

| | | |
|---|---|---|
| CHIETI | SCERNI | I520 |
| CHIETI | SCHIAVI DI ABRUZZO | I526 |
| CHIETI | TARANTA PELIGNA | L047 |
| CHIETI | TOLLO | L194 |
| CHIETI | TORINO DI SANGRO | L218 |
| CHIETI | TORNARECCIO | L224 |
| CHIETI | TORREBRUNA | L253 |
| CHIETI | TORREVECCHIA TEATINA | L284 |
| CHIETI | TORRICELLA PELIGNA | L291 |
| CHIETI | TREGLIO | L363 |
| CHIETI | TUFILLO | L459 |
| CHIETI | VACRI | L526 |
| CHIETI | VILLALFONSINA | L961 |
| CHIETI | VILLAMAGNA | L964 |
| CHIETI | VILLA SANTA MARIA | M022 |
| CALTANISSETTA | ACQUAVIVA PLATANI | A049 |
| CALTANISSETTA | BOMPENSIERE | A957 |
| CALTANISSETTA | BUTERA | B302 |
| CALTANISSETTA | CALTANISSETTA | B429 |
| CALTANISSETTA | CAMPOFRANCO | B537 |
| CALTANISSETTA | DELIA | D267 |
| CALTANISSETTA | GELA | D960 |
| CALTANISSETTA | MILENA | E618 |
| CALTANISSETTA | MARIANOPOLI | E953 |
| CALTANISSETTA | MAZZARINO | F065 |
| CALTANISSETTA | MONTEDORO | F489 |
| CALTANISSETTA | MUSSOMELI | F830 |
| CALTANISSETTA | NISCEMI | F899 |
| CALTANISSETTA | RESUTTANO | H245 |
| CALTANISSETTA | RIESI | H281 |
| CALTANISSETTA | SAN CATALDO | H792 |
| CALTANISSETTA | S CATERINA VILLARMOSA | I169 |
| CALTANISSETTA | SERRADIFALCO | I644 |
| CALTANISSETTA | SOMMATINO | I824 |
| CALTANISSETTA | SUTERA | L016 |
| CALTANISSETTA | VALLELUNGA PRATAMENO | L609 |
| CALTANISSETTA | VILLALBA | L959 |
| CUNEO | ACCEGLIO | A016 |
| CUNEO | CASTELMAGNO | C205 |
| CUNEO | CELLE DI MACRA | C441 |
| CUNEO | CUNEO | D205 |
| CUNEO | ENTRACQUE | D410 |
| CUNEO | ORMEA | G114 |
| CUNEO | PIETRAPORZIO | G625 |
| CUNEO | SALE SAN GIOVANNI | H704 |
| CUNEO | SAMBUCO | H746 |
| CUNEO | VALDIERI | L558 |
| COMO | LIVO | E623 |
| COSENZA | ACQUAFORMOSA | A033 |
| COSENZA | ACRI | A053 |
| COSENZA | AIELLO CALABRO | A102 |
| COSENZA | AIETA | A105 |
| COSENZA | ALBIDONA | A160 |
| COSENZA | ALESSANDRIA D CARRETTO | A183 |
| COSENZA | ALTILIA | A234 |
| COSENZA | ALTOMONTE | A240 |
| COSENZA | AMANTEA | A253 |
| COSENZA | AMENDOLARA | A263 |
| COSENZA | APRIGLIANO | A340 |
| COSENZA | BELMONTE CALABRO | A762 |
| COSENZA | BELSITO | A768 |
| COSENZA | BELVEDERE MARITTIMO | A773 |
| COSENZA | BIANCHI | A842 |
| COSENZA | BISIGNANO | A887 |
| COSENZA | BOCCHIGLIERO | A912 |
| COSENZA | BONIFATI | A973 |
| COSENZA | BUONVICINO | B270 |
| COSENZA | CALOPEZZATI | B424 |
| COSENZA | CALOVETO | B426 |
| COSENZA | CAMPANA | B500 |
| COSENZA | CANNA | B607 |
| COSENZA | CARIATI | B774 |
| COSENZA | CAROLEI | B802 |
| COSENZA | CARPANZANO | B813 |
| COSENZA | VILLAPIANA | B903 |
| COSENZA | CASSANO ALLO IONIO | C002 |
| COSENZA | CASTROLIBERO | C108 |
| COSENZA | CASTIGLIONE COSENTINO | C301 |
| COSENZA | CASTROREGIO | C348 |
| COSENZA | CASTROVILLARI | C349 |
| COSENZA | CELICO | C430 |
| COSENZA | CELLARA | C437 |
| COSENZA | CERCHIARA DI CALABRIA | C489 |
| COSENZA | CERISANO | C515 |
| COSENZA | CERVICATI | C554 |
| COSENZA | CERZETO | C560 |
| COSENZA | CETRARO | C588 |
| COSENZA | CIVITA | C763 |
| COSENZA | CLETO | C795 |
| COSENZA | COLOSIMI | C905 |
| COSENZA | CORIGLIANO CALABRO | D005 |
| COSENZA | COSENZA | D086 |
| COSENZA | CROPALATI | D180 |
| COSENZA | CROSIA | D184 |
| COSENZA | DIAMANTE | D289 |
| COSENZA | SCIGLIANO | D290 |
| COSENZA | DIPIGNANO | D304 |
| COSENZA | DOMANICO | D328 |
| COSENZA | FAGNANO CASTELLO | D464 |
| COSENZA | FALCONARA ALBANESE | D473 |
| COSENZA | FIGLINE VEGLIATURO | D582 |
| COSENZA | FIRMO | D614 |
| COSENZA | FIUMEFREDDO BRUZIO | D624 |
| COSENZA | FRANCAVILLA MARITTIMA | D764 |
| COSENZA | FRASCINETO | D774 |
| COSENZA | FUSCALDO | D828 |
| COSENZA | GRIMALDI | E180 |
| COSENZA | GRISOLIA | E185 |
| COSENZA | LAGO | E407 |
| COSENZA | LAINO BORGO | E417 |
| COSENZA | LAINO CASTELLO | E419 |
| COSENZA | LAPPANO | E450 |
| COSENZA | LATTARICO | E475 |
| COSENZA | LONGOBARDI | E677 |
| COSENZA | LONGOBUCCO | E678 |
| COSENZA | LUNGRO | E745 |
| COSENZA | LUZZI | E773 |
| COSENZA | MAIERA` | E835 |
| COSENZA | MALITO | E859 |
| COSENZA | MALVITO | E872 |
| COSENZA | MANDATORICCIO | E878 |
| COSENZA | MANGONE | E888 |
| COSENZA | MARANO MARCHESATO | E914 |
| COSENZA | MARANO PRINCIPATO | E915 |
| COSENZA | MARZI | F001 |
| COSENZA | MENDICINO | F125 |
| COSENZA | MONGRASSANO | F370 |
| COSENZA | MONTALTO UFFUGO | F416 |
| COSENZA | MONTEGIORDANO | F519 |
| COSENZA | MORANO CALABRO | F708 |
| COSENZA | MORMANNO | F735 |
| COSENZA | MOTTAFOLLONE | F775 |
| COSENZA | NOCARA | F907 |
| COSENZA | ORIOLO | G110 |
| COSENZA | ORSOMARSO | G129 |
| COSENZA | PALUDI | G298 |
| COSENZA | PANETTIERI | G307 |
| COSENZA | PAOLA | G317 |

| | | |
|---|---|---|
| COSENZA | PAPASIDERO | G320 |
| COSENZA | PARENTI | G331 |
| COSENZA | PATERNO CALABRO | G372 |
| COSENZA | PEDACE | G400 |
| COSENZA | PEDIVIGLIANO | G411 |
| COSENZA | PIANE CRATI | G553 |
| COSENZA | PIETRAFITTA | G615 |
| COSENZA | PIETRAPAOLA | G622 |
| COSENZA | PLATACI | G733 |
| COSENZA | PRAIA A MARE | G975 |
| COSENZA | RENDE | H235 |
| COSENZA | ROCCA IMPERIALE | H416 |
| COSENZA | ROGGIANO GRAVINA | H488 |
| COSENZA | ROGLIANO | H490 |
| COSENZA | ROSE | H565 |
| COSENZA | ROSETO CAPO SPULICO | H572 |
| COSENZA | ROSSANO | H579 |
| COSENZA | ROTA GRECA | H585 |
| COSENZA | ROVITO | H621 |
| COSENZA | SAN BASILE | H765 |
| COSENZA | SAN BENEDETTO ULLANO | H774 |
| COSENZA | SAN COSMO ALBANESE | H806 |
| COSENZA | SAN DEMETRIO CORONE | H818 |
| COSENZA | SAN DONATO DI NINEA | H825 |
| COSENZA | SAN FILI | H841 |
| COSENZA | SAN GIORGIO ALBANESE | H881 |
| COSENZA | SAN GIOVANNI IN FIORE | H919 |
| COSENZA | SAN LORENZO BELLIZZI | H961 |
| COSENZA | SAN LORENZO DEL VALLO | H962 |
| COSENZA | SAN LUCIDO | H971 |
| COSENZA | SAN MARCO ARGENTANO | H981 |
| COSENZA | SAN MARTINO DI FINITA | H992 |
| COSENZA | SAN PIETRO IN AMANTEA | I108 |
| COSENZA | SAN PIETRO IN GUARANO | I114 |
| COSENZA | SAN SOSTI | I165 |
| COSENZA | SANTA CATERINA ALBANESE | I171 |
| COSENZA | SANTA DOMENICA TALAO | I183 |
| COSENZA | SANT`AGATA DI ESARO | I192 |
| COSENZA | SANTA SOFIA D`EPIRO | I309 |
| COSENZA | S STEFANO DI ROGLIANO | I359 |
| COSENZA | SAN VINCENZO LA COSTA | I388 |
| COSENZA | SARACENA | I423 |
| COSENZA | SCALA COELI | I485 |
| COSENZA | SCALEA | I489 |
| COSENZA | SERRA D`AIELLO | I642 |
| COSENZA | SERRA PEDACE | I650 |
| COSENZA | SPEZZANO ALBANESE | I895 |
| COSENZA | SPEZZANO DELLA SILA | I896 |
| COSENZA | SPEZZANO PICCOLO | I898 |
| COSENZA | TARSIA | L055 |
| COSENZA | TERRANOVA DA SIBARI | L124 |
| COSENZA | TERRAVECCHIA | L134 |
| COSENZA | TORANO CASTELLO | L206 |
| COSENZA | TORTORA | L305 |
| COSENZA | TREBISACCE | L353 |
| COSENZA | TRENTA | L375 |
| COSENZA | VACCARIZZO ALBANESE | L524 |
| COSENZA | VERBICARO | L747 |
| COSENZA | ZUMPANO | M202 |
| CATANIA | ACI CASTELLO | A026 |
| CATANIA | ACI CATENA | A027 |
| CATANIA | ACIREALE | A028 |
| CATANIA | ACI SANT`ANTONIO | A029 |
| CATANIA | ADRANO | A056 |
| CATANIA | BELPASSO | A766 |
| CATANIA | BIANCAVILLA | A841 |
| CATANIA | BRONTE | B202 |
| CATANIA | CALATABIANO | B384 |
| CATANIA | CALTAGIRONE | B428 |
| CATANIA | CAMPOROTONDO ETNEO | B561 |
| CATANIA | CASTEL DI IUDICA | C091 |
| CATANIA | CASTIGLIONE DI SICILIA | C297 |
| CATANIA | CATANIA | C351 |
| CATANIA | FIUMEFREDDO DI SICILIA | D623 |
| CATANIA | GIARRE | E017 |
| CATANIA | GRAMMICHELE | E133 |
| CATANIA | GRAVINA DI CATANIA | E156 |
| CATANIA | LICODIA EUBEA | E578 |
| CATANIA | LINGUAGLOSSA | E602 |
| CATANIA | MALETTO | E854 |
| CATANIA | MASCALI | F004 |
| CATANIA | MASCALUCIA | F005 |
| CATANIA | MILITELLO I V D CATANIA | F209 |
| CATANIA | MILO | F214 |
| CATANIA | MINEO | F217 |
| CATANIA | MIRABELLA IMBACCARI | F231 |
| CATANIA | MISTERBIANCO | F250 |
| CATANIA | MOTTA SANT`ANASTASIA | F781 |
| CATANIA | NICOLOSI | F890 |
| CATANIA | PALAGONIA | G253 |
| CATANIA | PATERNO` | G371 |
| CATANIA | PEDARA | G402 |
| CATANIA | PIEDIMONTE ETNEO | G597 |
| CATANIA | RADDUSA | H154 |
| CATANIA | RAMACCA | H168 |
| CATANIA | RANDAZZO | H175 |
| CATANIA | RIPOSTO | H325 |
| CATANIA | SAN CONO | H805 |
| CATANIA | SAN GIOVANNI LA PUNTA | H922 |
| CATANIA | SAN GREGORIO DI CATANIA | H940 |
| CATANIA | SAN MICHELE DI GANZARIA | I035 |
| CATANIA | SAN PIETRO CLARENZA | I098 |
| CATANIA | SANT`ALFIO | I216 |
| CATANIA | SANTA MARIA DI LICODIA | I240 |
| CATANIA | SANTA VENERINA | I314 |
| CATANIA | SCORDIA | I548 |
| CATANIA | TRECASTAGNI | L355 |
| CATANIA | VALVERDE | L658 |
| CATANIA | VIAGRANDE | L828 |
| CATANIA | VIZZINI | M100 |
| CATANIA | ZAFFERANA ETNEA | M139 |
| CATANIA | MAZZARRONE | M271 |
| CATANIA | MANIACE | M283 |
| CATANIA | RAGALNA | M287 |
| CATANZARO | ALBI | A155 |
| CATANZARO | AMARONI | A255 |
| CATANZARO | AMATO | A257 |
| CATANZARO | ANDALI | A272 |
| CATANZARO | ARGUSTO | A397 |
| CATANZARO | BADOLATO | A542 |
| CATANZARO | BELCASTRO | A736 |
| CATANZARO | BORGIA | B002 |
| CATANZARO | BOTRICELLO | B085 |
| CATANZARO | CARAFFA DI CATANZARO | B717 |
| CATANZARO | CARDINALE | B758 |
| CATANZARO | CARLOPOLI | B790 |
| CATANZARO | CATANZARO | C352 |
| CATANZARO | CENADI | C453 |
| CATANZARO | CENTRACHE | C472 |
| CATANZARO | CERVA | C542 |
| CATANZARO | CHIARAVALLE CENTRALE | C616 |
| CATANZARO | CICALA | C674 |
| CATANZARO | CONFLENTI | C960 |
| CATANZARO | CORTALE | D049 |
| CATANZARO | CROPANI | D181 |
| CATANZARO | CURINGA | D218 |
| CATANZARO | DAVOLI | D257 |
| CATANZARO | DECOLLATURA | D261 |

| CATANZARO | FALERNA | D476 |
|---|---|---|
| CATANZARO | FEROLETO ANTICO | D544 |
| CATANZARO | PIANOPOLI | D546 |
| CATANZARO | FOSSATO SERRALTA | D744 |
| CATANZARO | GAGLIATO | D852 |
| CATANZARO | GASPERINA | D932 |
| CATANZARO | GIMIGLIANO | E031 |
| CATANZARO | GIRIFALCO | E050 |
| CATANZARO | GIZZERIA | E068 |
| CATANZARO | GUARDAVALLE | E239 |
| CATANZARO | JACURSO | E274 |
| CATANZARO | ISCA SULLO IONIO | E328 |
| CATANZARO | MAGISANO | E806 |
| CATANZARO | MAIDA | E834 |
| CATANZARO | MARCEDUSA | E923 |
| CATANZARO | MARCELLINARA | E925 |
| CATANZARO | MARTIRANO LOMBARDO | E991 |
| CATANZARO | MIGLIERINA | F200 |
| CATANZARO | MONTAURO | F432 |
| CATANZARO | MONTEPAONE | F586 |
| CATANZARO | MOTTA SANTA LUCIA | F780 |
| CATANZARO | NOCERA TERINESE | F910 |
| CATANZARO | OLIVADI | G034 |
| CATANZARO | PALERMITI | G272 |
| CATANZARO | PENTONE | G439 |
| CATANZARO | PETRIZZI | G517 |
| CATANZARO | PETRONA` | G518 |
| CATANZARO | PLATANIA | G734 |
| CATANZARO | SAN FLORO | H846 |
| CATANZARO | SAN MANGO D`AQUINO | H976 |
| CATANZARO | SAN PIETRO A MAIDA | I093 |
| CATANZARO | SAN PIETRO APOSTOLO | I095 |
| CATANZARO | SAN SOSTENE | I164 |
| CATANZARO | S CATERINA DELLO IONIO | I170 |
| CATANZARO | S ANDREA APOSTOLO IONIO | I266 |
| CATANZARO | VALLEFIORITA | I322 |
| CATANZARO | SAN VITO SULLO IONIO | I393 |
| CATANZARO | SATRIANO | I463 |
| CATANZARO | SELLIA | I589 |
| CATANZARO | SELLIA MARINA | I590 |
| CATANZARO | SERRASTRETTA | I655 |
| CATANZARO | SERSALE | I671 |
| CATANZARO | SETTINGIANO | I704 |
| CATANZARO | SIMERI CRICHI | I745 |
| CATANZARO | SORBO SAN BASILE | I844 |
| CATANZARO | SOVERATO | I872 |
| CATANZARO | SOVERIA MANNELLI | I874 |
| CATANZARO | SOVERIA SIMERI | I875 |
| CATANZARO | SQUILLACE | I929 |
| CATANZARO | STALETTI | I937 |
| CATANZARO | TAVERNA | L070 |
| CATANZARO | TIRIOLO | L177 |
| CATANZARO | TORRE DI RUGGIERO | L240 |
| CATANZARO | ZAGARISE | M140 |
| CATANZARO | LAMEZIA TERME | M208 |
| ENNA | AGIRA | A070 |
| ENNA | AIDONE | A098 |
| ENNA | ASSORO | A478 |
| ENNA | BARRAFRANCA | A676 |
| ENNA | CALASCIBETTA | B381 |
| ENNA | ENNA | C342 |
| ENNA | CATENANUOVA | C353 |
| ENNA | CENTURIPE | C471 |
| ENNA | CERAMI | C480 |
| ENNA | GAGLIANO CASTELFERRATO | D849 |
| ENNA | LEONFORTE | E536 |
| ENNA | NICOSIA | F892 |
| ENNA | NISSORIA | F900 |
| ENNA | PIAZZA ARMERINA | G580 |
| ENNA | PIETRAPERZIA | G624 |
| ENNA | REGALBUTO | H221 |
| ENNA | SPERLINGA | I891 |
| ENNA | TROINA | L448 |
| ENNA | VALGUARNERA CAROPEPE | L583 |
| ENNA | VILLAROSA | M011 |
| FERRARA | CODIGORO | C814 |
| FERRARA | COMACCHIO | C912 |
| FERRARA | LAGOSANTO | E410 |
| FERRARA | MESOLA | F156 |
| FOGGIA | ACCADIA | A015 |
| FOGGIA | ALBERONA | A150 |
| FOGGIA | ANZANO DI PUGLIA | A320 |
| FOGGIA | APRICENA | A339 |
| FOGGIA | ASCOLI SATRIANO | A463 |
| FOGGIA | BICCARI | A854 |
| FOGGIA | BOVINO | B104 |
| FOGGIA | CAGNANO VARANO | B357 |
| FOGGIA | CANDELA | B584 |
| FOGGIA | CARAPELLE | B724 |
| FOGGIA | CARLANTINO | B784 |
| FOGGIA | CARPINO | B829 |
| FOGGIA | CASALNUOVO MONTEROTARO | B904 |
| FOGGIA | TRINITAPOLI | B915 |
| FOGGIA | CASALVECCHIO DI PUGLIA | B917 |
| FOGGIA | CASTELLUCCIO DEI SAURI | C198 |
| FOGGIA | CASTELLUCCIO V MAGGIORE | C202 |
| FOGGIA | CASTELNUOVO DI DAUNIA | C222 |
| FOGGIA | CELENZA VALFORTORE | C429 |
| FOGGIA | CELLE SAN VITO | C442 |
| FOGGIA | CERIGNOLA | C514 |
| FOGGIA | CHIEUTI | C633 |
| FOGGIA | DELICETO | D269 |
| FOGGIA | FAETO | D459 |
| FOGGIA | FOGGIA | D643 |
| FOGGIA | ISCHITELLA | E332 |
| FOGGIA | LESINA | E549 |
| FOGGIA | LUCERA | E716 |
| FOGGIA | MANFREDONIA | E885 |
| FOGGIA | MARGHERITA DI SAVOIA | E946 |
| FOGGIA | MATTINATA | F059 |
| FOGGIA | MONTELEONE DI PUGLIA | F538 |
| FOGGIA | MONTE SANT ANGELO | F631 |
| FOGGIA | MOTTA MONTECORVINO | F777 |
| FOGGIA | ORSARA DI PUGLIA | G125 |
| FOGGIA | ORTA NOVA | G131 |
| FOGGIA | PANNI | G312 |
| FOGGIA | PESCHICI | G487 |
| FOGGIA | PIETRAMONTECORVINO | G604 |
| FOGGIA | POGGIO IMPERIALE | G761 |
| FOGGIA | RIGNANO GARGANICO | H287 |
| FOGGIA | ROCCHETTA SANT`ANTONIO | H467 |
| FOGGIA | RODI GARGANICO | H480 |
| FOGGIA | ROSETO VALFORTORE | H568 |
| FOGGIA | SAN FERDINANDO DI PUGLIA | H839 |
| FOGGIA | SAN GIOVANNI ROTONDO | H926 |
| FOGGIA | SAN MARCO IN LAMIS | H985 |
| FOGGIA | SAN MARCO LA CATOLA | H986 |
| FOGGIA | SANNICANDRO GARGANICO | I054 |
| FOGGIA | SAN PAOLO DI CIVITATE | I072 |
| FOGGIA | SAN SEVERO | I158 |
| FOGGIA | SANT`AGATA DI PUGLIA | I193 |
| FOGGIA | SERRACAPRIOLA | I641 |
| FOGGIA | STORNARA | I962 |
| FOGGIA | STORNARELLA | I963 |
| FOGGIA | TORREMAGGIORE | L273 |
| FOGGIA | TROIA | L447 |
| FOGGIA | VICO DEL GARGANO | L842 |
| FOGGIA | VIESTE | L858 |

| | | |
|---|---|---|
| FOGGIA | VOLTURARA APPULA | M131 |
| FOGGIA | VOLTURINO | M132 |
| FOGGIA | ORDONA | M266 |
| FIRENZE | SCANDICCI | B962 |
| FIRENZE | CERTALDO | C540 |
| FIRENZE | FIRENZE | D612 |
| FIRENZE | FUCECCHIO | D815 |
| FIRENZE | GREVE IN CHIANTI | E169 |
| FIRENZE | IMPRUNETA | E291 |
| FIRENZE | LASTRA A SIGNA | E466 |
| FIRENZE | MONTESPERTOLI | F648 |
| FIRENZE | PONTASSIEVE | G825 |
| FIRENZE | SAN CASCIANO VAL PESA | H791 |
| FIRENZE | VICCHIO | L838 |
| FIRENZE | VINCI | M059 |
| FORLI' CESENA | SOGLIANO AL RUBICONE | I779 |
| FROSINONE | ACQUAFONDATA | A032 |
| FROSINONE | ACUTO | A054 |
| FROSINONE | VILLA LATINA | A081 |
| FROSINONE | ALATRI | A123 |
| FROSINONE | ALVITO | A244 |
| FROSINONE | AMASENO | A256 |
| FROSINONE | ANAGNI | A269 |
| FROSINONE | FIUGGI | A310 |
| FROSINONE | AQUINO | A348 |
| FROSINONE | ARCE | A363 |
| FROSINONE | ARNARA | A421 |
| FROSINONE | ARPINO | A433 |
| FROSINONE | ATINA | A486 |
| FROSINONE | AUSONIA | A502 |
| FROSINONE | BOVILLE ERNICA | A720 |
| FROSINONE | BELMONTE CASTELLO | A763 |
| FROSINONE | BROCCOSTELLA | B195 |
| FROSINONE | CAMPOLI APPENNINO | B543 |
| FROSINONE | CASALATTICO | B862 |
| FROSINONE | CASALVIERI | B919 |
| FROSINONE | CASSINO | C034 |
| FROSINONE | CASTELLIRI | C177 |
| FROSINONE | CASTRO DEI VOLSCI | C338 |
| FROSINONE | CASTROCIELO | C340 |
| FROSINONE | CECCANO | C413 |
| FROSINONE | CEPRANO | C479 |
| FROSINONE | CERVARO | C545 |
| FROSINONE | COLFELICE | C836 |
| FROSINONE | COLLEPARDO | C864 |
| FROSINONE | COLLE SAN MAGNO | C870 |
| FROSINONE | CORENO AUSONIO | C998 |
| FROSINONE | ESPERIA | D440 |
| FROSINONE | FALVATERRA | D483 |
| FROSINONE | FERENTINO | D539 |
| FROSINONE | FILETTINO | D591 |
| FROSINONE | FONTANA LIRI | D667 |
| FROSINONE | FONTECHIARI | D682 |
| FROSINONE | FROSINONE | D810 |
| FROSINONE | FUMONE | D819 |
| FROSINONE | GALLINARO | D881 |
| FROSINONE | GIULIANO DI ROMA | E057 |
| FROSINONE | GUARCINO | E236 |
| FROSINONE | ISOLA DEL LIRI | E340 |
| FROSINONE | MONTE S GIOVANNI CAMPAN | F620 |
| FROSINONE | MOROLO | F740 |
| FROSINONE | PALIANO | G276 |
| FROSINONE | PASTENA | G362 |
| FROSINONE | PATRICA | G374 |
| FROSINONE | PESCOSOLIDO | G500 |
| FROSINONE | PICINISCO | G591 |
| FROSINONE | PICO | G592 |
| FROSINONE | PIEDIMONTE SAN GERMANO | G598 |
| FROSINONE | PIGLIO | G659 |
| FROSINONE | PIGNATARO INTERAMNA | G662 |
| FROSINONE | POFI | G749 |
| FROSINONE | PONTECORVO | G838 |
| FROSINONE | POSTA FIBRENO | G935 |
| FROSINONE | RIPI | H324 |
| FROSINONE | ROCCADARCE | H393 |
| FROSINONE | ROCCASECCA | H443 |
| FROSINONE | S DONATO VAL DI COMINO | H824 |
| FROSINONE | SAN GIORGIO A LIRI | H880 |
| FROSINONE | SAN GIOVANNI INCARICO | H917 |
| FROSINONE | S ANDREA DEL GARIGLIANO | I265 |
| FROSINONE | SANT`APOLLINARE | I302 |
| FROSINONE | SANT`ELIA FIUMERAPIDO | I321 |
| FROSINONE | SANTOPADRE | I351 |
| FROSINONE | VILLA SANTO STEFANO | I364 |
| FROSINONE | SAN VITTORE DEL LAZIO | I408 |
| FROSINONE | SERRONE | I669 |
| FROSINONE | SETTEFRATI | I697 |
| FROSINONE | SGURGOLA | I716 |
| FROSINONE | SORA | I838 |
| FROSINONE | STRANGOLAGALLI | I973 |
| FROSINONE | SUPINO | L009 |
| FROSINONE | TERELLE | L105 |
| FROSINONE | TORRE CAJETANI | L243 |
| FROSINONE | TORRICE | L290 |
| FROSINONE | TREVI NEL LAZIO | L398 |
| FROSINONE | TRIVIGLIANO | L437 |
| FROSINONE | VALLECORSA | L598 |
| FROSINONE | VALLEMAIO | L605 |
| FROSINONE | VEROLI | L780 |
| FROSINONE | VICALVI | L836 |
| FROSINONE | VICO NEL LAZIO | L843 |
| FROSINONE | VILLA SANTA LUCIA | L905 |
| FROSINONE | VITICUSO | M083 |
| GENOVA | BORZONASCA | B067 |
| GENOVA | CAMPOMORONE | B551 |
| GENOVA | CASARZA LIGURE | B939 |
| GENOVA | CASTIGLIONE CHIAVARESE | C302 |
| GENOVA | CERANESI | C481 |
| GENOVA | COGOLETO | C823 |
| GENOVA | COGORNO | C826 |
| GENOVA | CROCEFIESCHI | D175 |
| GENOVA | DAVAGNA | D255 |
| GENOVA | FASCIA | D509 |
| GENOVA | GENOVA | D969 |
| GENOVA | ISOLA DEL CANTONE | E341 |
| GENOVA | LAVAGNA | E488 |
| GENOVA | MASONE | F020 |
| GENOVA | MELE | F098 |
| GENOVA | MEZZANEGO | F173 |
| GENOVA | MONEGLIA | F354 |
| GENOVA | MONTOGGIO | F682 |
| GENOVA | NE | F858 |
| GENOVA | ORERO | G093 |
| GENOVA | PIEVE LIGURE | G646 |
| GENOVA | PROPATA | H073 |
| GENOVA | RECCO | H212 |
| GENOVA | REZZOAGLIO | H258 |
| GENOVA | ROSSIGLIONE | H581 |
| GENOVA | SAN COLOMBANO CERTENOLI | H802 |
| GENOVA | SANT`OLCESE | I346 |
| GENOVA | SANTO STEFANO D`AVETO | I368 |
| GENOVA | SAVIGNONE | I475 |
| GENOVA | SESTRI LEVANTE | I693 |
| GENOVA | TIGLIETO | L167 |
| GENOVA | TORRIGLIA | L298 |
| GENOVA | VALBREVENNA | L546 |
| GENOVA | VOBBIA | M105 |
| GORIZIA | CORMONS | D014 |

| | | |
|---|---|---|
| GORIZIA | DOBERDO` DEL LAGO | D312 |
| GORIZIA | DOLEGNA DEL COLLIO | D321 |
| GORIZIA | FARRA D`ISONZO | D504 |
| GORIZIA | FOGLIANO REDIPUGLIA | D645 |
| GORIZIA | GORIZIA | E098 |
| GORIZIA | GRADISCA D`ISONZO | E124 |
| GORIZIA | GRADO | E125 |
| GORIZIA | MARIANO DEL FRIULI | E952 |
| GORIZIA | MEDEA | F081 |
| GORIZIA | MORARO | F710 |
| GORIZIA | MOSSA | F767 |
| GORIZIA | ROMANS D`ISONZO | H514 |
| GORIZIA | RONCHI DEI LEGIONARI | H531 |
| GORIZIA | SAN CANZIAN D`ISONZO | H787 |
| GORIZIA | SAN FLORIANO DEL COLLIO | H845 |
| GORIZIA | SAN LORENZO ISONTINO | H964 |
| GORIZIA | SAN PIER D`ISONZO | I082 |
| GORIZIA | STARANZANO | I939 |
| GORIZIA | TURRIACO | L474 |
| GORIZIA | VILLESSE | M043 |
| GROSSETO | CASTEL DEL PIANO | C085 |
| GROSSETO | GROSSETO | E202 |
| GROSSETO | MANCIANO | E875 |
| GROSSETO | MASSA MARITTIMA | F032 |
| GROSSETO | MONTE ARGENTARIO | F437 |
| GROSSETO | MONTEROTONDO MARITTIMO | F612 |
| GROSSETO | PITIGLIANO | G716 |
| GROSSETO | ROCCALBEGNA | H417 |
| GROSSETO | ROCCASTRADA | H449 |
| GROSSETO | SCANSANO | I504 |
| IMPERIA | AIROLE | A111 |
| IMPERIA | APRICALE | A338 |
| IMPERIA | AQUILA D`ARROSCIA | A344 |
| IMPERIA | AURIGO | A499 |
| IMPERIA | BADALUCCO | A536 |
| IMPERIA | BORDIGHERA | A984 |
| IMPERIA | BORGHETTO D`ARROSCIA | A993 |
| IMPERIA | BORGOMARO | B020 |
| IMPERIA | CAMPOROSSO | B559 |
| IMPERIA | CARAVONICA | B734 |
| IMPERIA | CARPASIO | B814 |
| IMPERIA | CASTEL VITTORIO | C110 |
| IMPERIA | CASTELLARO | C143 |
| IMPERIA | CERIANA | C511 |
| IMPERIA | CERVO | C559 |
| IMPERIA | CESIO | C578 |
| IMPERIA | CHIUSANICO | C657 |
| IMPERIA | CHIUSAVECCHIA | C660 |
| IMPERIA | CIPRESSA | C718 |
| IMPERIA | CIVEZZA | C755 |
| IMPERIA | COSIO D`ARROSCIA | D087 |
| IMPERIA | DIANO ARENTINO | D293 |
| IMPERIA | DIANO CASTELLO | D296 |
| IMPERIA | DIANO MARINA | D297 |
| IMPERIA | DIANO SAN PIETRO | D298 |
| IMPERIA | DOLCEACQUA | D318 |
| IMPERIA | DOLCEDO | D319 |
| IMPERIA | IMPERIA | E290 |
| IMPERIA | ISOLABONA | E346 |
| IMPERIA | LUCINASCO | E719 |
| IMPERIA | MENDATICA | F123 |
| IMPERIA | MOLINI DI TRIORA | F290 |
| IMPERIA | MONTALTO LIGURE | F406 |
| IMPERIA | OSPEDALETTI | G164 |
| IMPERIA | PERINALDO | G454 |
| IMPERIA | PIETRABRUNA | G607 |
| IMPERIA | PIEVE DI TECO | G632 |
| IMPERIA | PIGNA | G660 |
| IMPERIA | POMPEIANA | G814 |
| IMPERIA | PONTEDASSIO | G840 |
| IMPERIA | PORNASSIO | G890 |
| IMPERIA | PRELA` | H027 |
| IMPERIA | RANZO | H180 |
| IMPERIA | RIVA LIGURE | H328 |
| IMPERIA | ROCCHETTA NERVINA | H460 |
| IMPERIA | SAN BARTOLOMEO AL MARE | H763 |
| IMPERIA | SAN BIAGIO DELLA CIMA | H780 |
| IMPERIA | SAN REMO | I138 |
| IMPERIA | SEBORGA | I556 |
| IMPERIA | SOLDANO | I796 |
| IMPERIA | TAGGIA | L024 |
| IMPERIA | TERZORIO | L146 |
| IMPERIA | TRIORA | L430 |
| IMPERIA | VALLEBONA | L596 |
| IMPERIA | VASIA | L693 |
| IMPERIA | VENTIMIGLIA | L741 |
| IMPERIA | VESSALICO | L809 |
| IMPERIA | VILLA FARALDI | L943 |
| ISERNIA | ACQUAVIVA D`ISERNIA | A051 |
| ISERNIA | AGNONE | A080 |
| ISERNIA | BAGNOLI DEL TRIGNO | A567 |
| ISERNIA | BELMONTE DEL SANNIO | A761 |
| ISERNIA | POGGIO SANNITA | B317 |
| ISERNIA | SANT`ELENA SANNITA | B466 |
| ISERNIA | CANTALUPO NEL SANNIO | B630 |
| ISERNIA | CAPRACOTTA | B682 |
| ISERNIA | CAROVILLI | B810 |
| ISERNIA | CARPINONE | B830 |
| ISERNIA | CASTELVERRINO | C200 |
| ISERNIA | CASTELPETROSO | C246 |
| ISERNIA | CASTELPIZZUTO | C247 |
| ISERNIA | CASTEL SAN VINCENZO | C270 |
| ISERNIA | CERRO AL VOLTURNO | C534 |
| ISERNIA | CIVITANOVA DEL SANNIO | C769 |
| ISERNIA | COLLI A VOLTURNO | C878 |
| ISERNIA | CONCA CASALE | C941 |
| ISERNIA | FILIGNANO | D595 |
| ISERNIA | FORLI DEL SANNIO | D703 |
| ISERNIA | FORNELLI | D715 |
| ISERNIA | FROSOLONE | D811 |
| ISERNIA | ISERNIA | E335 |
| ISERNIA | LONGANO | E669 |
| ISERNIA | MACCHIA D`ISERNIA | E778 |
| ISERNIA | MACCHIAGODENA | E779 |
| ISERNIA | MIRANDA | F239 |
| ISERNIA | MONTAQUILA | F429 |
| ISERNIA | MONTENERO VALCOCCHIARA | F580 |
| ISERNIA | MONTERODUNI | F601 |
| ISERNIA | PESCHE | G486 |
| ISERNIA | PESCOLANCIANO | G495 |
| ISERNIA | PIETRABBONDANTE | G606 |
| ISERNIA | PIZZONE | G727 |
| ISERNIA | POZZILLI | G954 |
| ISERNIA | RIONERO SANNITICO | H308 |
| ISERNIA | ROCCAMANDOLFI | H420 |
| ISERNIA | ROCCASICURA | H445 |
| ISERNIA | ROCCHETTA A VOLTURNO | H458 |
| ISERNIA | SAN PIETRO AVELLANA | I096 |
| ISERNIA | SANT`AGAPITO | I189 |
| ISERNIA | SANTA MARIA DEL MOLISE | I238 |
| ISERNIA | SANT`ANGELO DEL PESCO | I282 |
| ISERNIA | SCAPOLI | I507 |
| ISERNIA | SESTO CAMPANO | I682 |
| ISERNIA | VASTOGIRARDI | L696 |
| ISERNIA | VENAFRO | L725 |
| CROTONE | BELVEDERE DI SPINELLO | A772 |
| CROTONE | CACCURI | B319 |
| CROTONE | CARFIZZI | B771 |

| | | |
|---|---|---|
| CROTONE | CASABONA | B857 |
| CROTONE | CASTELSILANO | B968 |
| CROTONE | CIRO` | C725 |
| CROTONE | CIRO` MARINA | C726 |
| CROTONE | CROTONE | D122 |
| CROTONE | COTRONEI | D123 |
| CROTONE | CRUCOLI | D189 |
| CROTONE | CUTRO | D236 |
| CROTONE | ISOLA DI CAPO RIZZUTO | E339 |
| CROTONE | MELISSA | F108 |
| CROTONE | MESORACA | F157 |
| CROTONE | PALLAGORIO | G278 |
| CROTONE | PETILIA POLICASTRO | G508 |
| CROTONE | ROCCABERNARDA | H383 |
| CROTONE | ROCCA DI NETO | H403 |
| CROTONE | SAN MAURO MARCHESATO | I026 |
| CROTONE | SAN NICOLA DELL`ALTO | I057 |
| CROTONE | SANTA SEVERINA | I308 |
| CROTONE | SAVELLI | I468 |
| CROTONE | SCANDALE | I494 |
| CROTONE | STRONGOLI | I982 |
| CROTONE | UMBRIATICO | L492 |
| CROTONE | VERZINO | L802 |
| LECCE | ACQUARICA DEL CAPO | A042 |
| LECCE | ALESSANO | A184 |
| LECCE | ALEZIO | A185 |
| LECCE | ALLISTE | A208 |
| LECCE | ANDRANO | A281 |
| LECCE | ARADEO | A350 |
| LECCE | ARNESANO | A425 |
| LECCE | BAGNOLO DEL SALENTO | A572 |
| LECCE | BOTRUGNO | B086 |
| LECCE | CALIMERA | B413 |
| LECCE | CAMPI SALENTINA | B506 |
| LECCE | CANNOLE | B616 |
| LECCE | CAPRARICA DI LECCE | B690 |
| LECCE | CARMIANO | B792 |
| LECCE | CARPIGNANO SALENTINO | B822 |
| LECCE | CASARANO | B936 |
| LECCE | CASTRI DI LECCE | C334 |
| LECCE | CASTRIGNANO DE` GRECI | C335 |
| LECCE | CASTRIGNANO DEL CAPO | C336 |
| LECCE | CAVALLINO | C377 |
| LECCE | COLLEPASSO | C865 |
| LECCE | COPERTINO | C978 |
| LECCE | CORIGLIANO D`OTRANTO | D006 |
| LECCE | CORSANO | D044 |
| LECCE | CURSI | D223 |
| LECCE | CUTROFIANO | D237 |
| LECCE | DISO | D305 |
| LECCE | GAGLIANO DEL CAPO | D851 |
| LECCE | GALATINA | D862 |
| LECCE | GALATONE | D863 |
| LECCE | GALLIPOLI | D883 |
| LECCE | GIUGGIANELLO | E053 |
| LECCE | GIURDIGNANO | E061 |
| LECCE | GUAGNANO | E227 |
| LECCE | LECCE | E506 |
| LECCE | LEQUILE | E538 |
| LECCE | LEVERANO | E563 |
| LECCE | LIZZANELLO | E629 |
| LECCE | MAGLIE | E815 |
| LECCE | MARTANO | E979 |
| LECCE | MARTIGNANO | E984 |
| LECCE | MATINO | F054 |
| LECCE | MELENDUGNO | F101 |
| LECCE | MELISSANO | F109 |
| LECCE | MELPIGNANO | F117 |
| LECCE | MIGGIANO | F194 |
| LECCE | MINERVINO DI LECCE | F221 |
| LECCE | MONTERONI DI LECCE | F604 |
| LECCE | MONTESANO SALENTINO | F623 |
| LECCE | MORCIANO DI LEUCA | F716 |
| LECCE | MURO LECCESE | F816 |
| LECCE | NARDO` | F842 |
| LECCE | NEVIANO | F881 |
| LECCE | NOCIGLIA | F916 |
| LECCE | NOVOLI | F970 |
| LECCE | ORTELLE | G136 |
| LECCE | OTRANTO | G188 |
| LECCE | PALMARIGGI | G285 |
| LECCE | PARABITA | G325 |
| LECCE | PATU` | G378 |
| LECCE | POGGIARDO | G751 |
| LECCE | PRESICCE | H047 |
| LECCE | RACALE | H147 |
| LECCE | RUFFANO | H632 |
| LECCE | SALICE SALENTINO | H708 |
| LECCE | SALVE | H729 |
| LECCE | SANARICA | H757 |
| LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | H793 |
| LECCE | SAN DONATO DI LECCE | H826 |
| LECCE | SANNICOLA | I059 |
| LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | I115 |
| LECCE | SANTA CESAREA TERME | I172 |
| LECCE | SCORRANO | I549 |
| LECCE | SECLI` | I559 |
| LECCE | SOGLIANO CAVOUR | I780 |
| LECCE | SOLETO | I800 |
| LECCE | SPECCHIA | I887 |
| LECCE | SPONGANO | I923 |
| LECCE | SQUINZANO | I930 |
| LECCE | STERNATIA | I950 |
| LECCE | SUPERSANO | L008 |
| LECCE | SURANO | L010 |
| LECCE | SURBO | L011 |
| LECCE | TAURISANO | L064 |
| LECCE | TAVIANO | L074 |
| LECCE | TIGGIANO | L166 |
| LECCE | TREPUZZI | L383 |
| LECCE | TRICASE | L419 |
| LECCE | TUGLIE | L462 |
| LECCE | UGENTO | L484 |
| LECCE | UGGIANO LA CHIESA | L485 |
| LECCE | VEGLIE | L711 |
| LECCE | VERNOLE | L776 |
| LECCE | ZOLLINO | M187 |
| LECCE | CASTRO | M261 |
| LECCE | PORTO CESAREO | M263 |
| LECCE | SAN CASSIANO | M264 |
| LIVORNO | PIOMBINO | G687 |
| LODI | BERTONICO | A811 |
| LODI | LODI | E648 |
| LATINA | APRILIA | A341 |
| LATINA | BASSIANO | A707 |
| LATINA | CAMPODIMELE | B527 |
| LATINA | CASTELFORTE | C104 |
| LATINA | CISTERNA DI LATINA | C740 |
| LATINA | CORI | D003 |
| LATINA | FONDI | D662 |
| LATINA | FORMIA | D708 |
| LATINA | GAETA | D843 |
| LATINA | ITRI | E375 |
| LATINA | LATINA | E472 |
| LATINA | LENOLA | E527 |
| LATINA | MAENZA | E798 |
| LATINA | MINTURNO | F224 |
| LATINA | MONTE SAN BIAGIO | F616 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| LATINA | NORMA | F937 | MACERATA | URBISAGLIA | L501 |
| LATINA | PRIVERNO | G698 | MACERATA | VISSO | M078 |
| LATINA | PONTINIA | G865 | MESSINA | ALCARA LI FUSI | A177 |
| LATINA | PONZA | G871 | MESSINA | ALI` | A194 |
| LATINA | PROSSEDI | H076 | MESSINA | ALI` TERME | A201 |
| LATINA | ROCCAGORGA | H413 | MESSINA | ANTILLO | A313 |
| LATINA | ROCCAMASSIMA | H421 | MESSINA | BARCELLONA POZZO GOTTO | A638 |
| LATINA | ROCCASECCA DEI VOLSCI | H444 | MESSINA | BASICO` | A698 |
| LATINA | SABAUDIA | H647 | MESSINA | BROLO | B198 |
| LATINA | SAN FELICE CIRCEO | H836 | MESSINA | CAPIZZI | B660 |
| LATINA | SANTI COSMA E DAMIANO | I339 | MESSINA | CAPO D`ORLANDO | B666 |
| LATINA | SERMONETA | I634 | MESSINA | CAPRI LEONE | B695 |
| LATINA | SEZZE | I712 | MESSINA | CARONIA | B804 |
| LATINA | SONNINO | I832 | MESSINA | CASALVECCHIO SICULO | B918 |
| LATINA | SPIGNO SATURNIA | I902 | MESSINA | CASTELL`UMBERTO | C051 |
| LATINA | TERRACINA | L120 | MESSINA | CASTEL DI LUCIO | C094 |
| LATINA | VENTOTENE | L742 | MESSINA | CASTELMOLA | C210 |
| MACERATA | ACQUACANINA | A031 | MESSINA | CASTROREALE | C347 |
| MACERATA | APIRO | A329 | MESSINA | CESARO` | C568 |
| MACERATA | APPIGNANO | A334 | MESSINA | CONDRO` | C956 |
| MACERATA | BELFORTE DEL CHIENTI | A739 | MESSINA | FALCONE | D474 |
| MACERATA | CALDAROLA | B398 | MESSINA | FICARRA | D569 |
| MACERATA | CAMERINO | B474 | MESSINA | FIUMEDINISI | D622 |
| MACERATA | CAMPOROTONDO FIASTRONE | B562 | MESSINA | FLORESTA | D635 |
| MACERATA | CASTELRAIMONDO | C251 | MESSINA | FONDACHELLI-FANTINA | D661 |
| MACERATA | CASTELSANTANGELO S NERA | C267 | MESSINA | FORZA D`AGRO` | D733 |
| MACERATA | CESSAPALOMBO | C582 | MESSINA | FRANCAVILLA DI SICILIA | D765 |
| MACERATA | CINGOLI | C704 | MESSINA | FRAZZANO` | D793 |
| MACERATA | CIVITANOVA MARCHE | C770 | MESSINA | FURCI SICULO | D824 |
| MACERATA | COLMURANO | C886 | MESSINA | FURNARI | D825 |
| MACERATA | CORRIDONIA | D042 | MESSINA | GAGGI | D844 |
| MACERATA | ESANATOGLIA | D429 | MESSINA | GALATI MAMERTINO | D861 |
| MACERATA | FIASTRA | D564 | MESSINA | GALLODORO | D885 |
| MACERATA | POGGIO SAN VICINO | D566 | MESSINA | GIARDINI-NAXOS | E014 |
| MACERATA | FIORDIMONTE | D609 | MESSINA | GIOIOSA MAREA | E043 |
| MACERATA | FIUMINATA | D628 | MESSINA | GRANITI | E142 |
| MACERATA | GAGLIOLE | D853 | MESSINA | GUALTIERI SICAMINO` | E233 |
| MACERATA | GUALDO | E228 | MESSINA | ITALA | E374 |
| MACERATA | LORO PICENO | E694 | MESSINA | LENI | E523 |
| MACERATA | MACERATA | E783 | MESSINA | LETOIANNI | E555 |
| MACERATA | MATELICA | F051 | MESSINA | LIBRIZZI | E571 |
| MACERATA | MOGLIANO | F268 | MESSINA | LIMINA | E594 |
| MACERATA | MONTECASSIANO | F454 | MESSINA | LIPARI | E606 |
| MACERATA | MONTE CAVALLO | F460 | MESSINA | LONGI | E674 |
| MACERATA | MONTECOSARO | F482 | MESSINA | MALFA | E855 |
| MACERATA | MONTEFANO | F496 | MESSINA | MALVAGNA | E869 |
| MACERATA | MONTELUPONE | F552 | MESSINA | MANDANICI | E876 |
| MACERATA | POLLENZA | F567 | MESSINA | MAZZARRA` SANT`ANDREA | F066 |
| MACERATA | MONTE SAN GIUSTO | F621 | MESSINA | MERI` | F147 |
| MACERATA | MONTE SAN MARTINO | F622 | MESSINA | MESSINA | F158 |
| MACERATA | POTENZA PICENA | F632 | MESSINA | MILAZZO | F206 |
| MACERATA | MORROVALLE | F749 | MESSINA | MILITELLO ROSMARINO | F210 |
| MACERATA | MUCCIA | F793 | MESSINA | MIRTO | F242 |
| MACERATA | PENNA SAN GIOVANNI | G436 | MESSINA | MISTRETTA | F251 |
| MACERATA | PETRIOLO | G515 | MESSINA | MOIO ALCANTARA | F277 |
| MACERATA | PIEVEBOVIGLIANA | G637 | MESSINA | MONFORTE SAN GIORGIO | F359 |
| MACERATA | PIEVE TORINA | G657 | MESSINA | MONGIUFFI MELIA | F368 |
| MACERATA | PIORACO | G690 | MESSINA | MONTAGNAREALE | F395 |
| MACERATA | RECANATI | H211 | MESSINA | MONTALBANO ELICONA | F400 |
| MACERATA | RIPE SAN GINESIO | H323 | MESSINA | MOTTA CAMASTRA | F772 |
| MACERATA | SAN GINESIO | H876 | MESSINA | MOTTA D`AFFERMO | F773 |
| MACERATA | SAN SEVERINO MARCHE | I156 | MESSINA | NASO | F848 |
| MACERATA | SANT`ANGELO IN PONTANO | I286 | MESSINA | NIZZA DI SICILIA | F901 |
| MACERATA | SARNANO | I436 | MESSINA | NOVARA DI SICILIA | F951 |
| MACERATA | SEFRO | I569 | MESSINA | OLIVERI | G036 |
| MACERATA | SERRAPETRONA | I651 | MESSINA | PACE DEL MELA | G209 |
| MACERATA | SERRAVALLE DI CHIENTI | I661 | MESSINA | PAGLIARA | G234 |
| MACERATA | TOLENTINO | L191 | MESSINA | PATTI | G377 |
| MACERATA | TREIA | L366 | MESSINA | PETTINEO | G522 |

| | | |
|---|---|---|
| MESSINA | PIRAINO | G699 |
| MESSINA | RACCUIA | H151 |
| MESSINA | REITANO | H228 |
| MESSINA | ROCCAVALDINA | H380 |
| MESSINA | ROCCALUMERA | H418 |
| MESSINA | ROCCELLA VALDEMONE | H455 |
| MESSINA | RODI` MILICI | H479 |
| MESSINA | ROMETTA | H519 |
| MESSINA | SAN FILIPPO DEL MELA | H842 |
| MESSINA | SAN FRATELLO | H850 |
| MESSINA | SAN MARCO D`ALUNZIO | H982 |
| MESSINA | SAN PIER NICETO | I084 |
| MESSINA | SAN PIERO PATTI | I086 |
| MESSINA | S SALVATORE DI FITALIA | I147 |
| MESSINA | SANTA DOMENICA VITTORIA | I184 |
| MESSINA | SANT`AGATA DI MILITELLO | I199 |
| MESSINA | SANT`ALESSIO SICULO | I215 |
| MESSINA | SANTA LUCIA DEL MELA | I220 |
| MESSINA | SANTA MARINA SALINA | I254 |
| MESSINA | SANT`ANGELO DI BROLO | I283 |
| MESSINA | SANTA TERESA DI RIVA | I311 |
| MESSINA | SAN TEODORO | I328 |
| MESSINA | S STEFANO DI CAMASTRA | I370 |
| MESSINA | SAPONARA | I420 |
| MESSINA | SAVOCA | I477 |
| MESSINA | SCALETTA ZANCLEA | I492 |
| MESSINA | SINAGRA | I747 |
| MESSINA | SPADAFORA | I881 |
| MESSINA | TAORMINA | L042 |
| MESSINA | TORREGROTTA | L271 |
| MESSINA | TORTORICI | L308 |
| MESSINA | TRIPI | L431 |
| MESSINA | TUSA | L478 |
| MESSINA | UCRIA | L482 |
| MESSINA | VALDINA | L561 |
| MESSINA | VILLAFRANCA TIRRENA | L950 |
| MESSINA | TERME VIGLIATORE | M210 |
| MESSINA | ACQUEDOLCI | M211 |
| MESSINA | TORRENOVA | M286 |
| MILANO | CUGGIONO | D198 |
| MODENA | FANANO | D486 |
| MASSA CARRARA | FIVIZZANO | D629 |
| MASSA CARRARA | FOSDINOVO | D735 |
| MATERA | ACCETTURA | A017 |
| MATERA | ALIANO | A196 |
| MATERA | BERNALDA | A801 |
| MATERA | NOVA SIRI | A942 |
| MATERA | CALCIANO | B391 |
| MATERA | CIRIGLIANO | C723 |
| MATERA | COLOBRARO | C888 |
| MATERA | CRACO | D128 |
| MATERA | VALSINNI | D513 |
| MATERA | FERRANDINA | D547 |
| MATERA | GARAGUSO | D909 |
| MATERA | GORGOGLIONE | E093 |
| MATERA | GRASSANO | E147 |
| MATERA | GROTTOLE | E213 |
| MATERA | IRSINA | E326 |
| MATERA | MATERA | F052 |
| MATERA | MIGLIONICO | F201 |
| MATERA | MONTALBANO IONICO | F399 |
| MATERA | MONTESCAGLIOSO | F637 |
| MATERA | OLIVETO LUCANO | G037 |
| MATERA | PISTICCI | G712 |
| MATERA | POLICORO | G786 |
| MATERA | POMARICO | G806 |
| MATERA | ROTONDELLA | H591 |
| MATERA | SALANDRA | H687 |
| MATERA | SAN GIORGIO LUCANO | H888 |
| MATERA | SAN MAURO FORTE | I029 |
| MATERA | STIGLIANO | I954 |
| MATERA | TRICARICO | L418 |
| MATERA | TURSI | L477 |
| MATERA | SCANZANO IONICO | M256 |
| NAPOLI | ACERRA | A024 |
| NAPOLI | AFRAGOLA | A064 |
| NAPOLI | AGEROLA | A068 |
| NAPOLI | BACOLI | A535 |
| NAPOLI | BARANO D`ISCHIA | A617 |
| NAPOLI | BOSCOTRECASE | B077 |
| NAPOLI | BRUSCIANO | B227 |
| NAPOLI | CAIVANO | B371 |
| NAPOLI | CALVIZZANO | B452 |
| NAPOLI | CASAMICCIOLA TERME | B924 |
| NAPOLI | CASANDRINO | B925 |
| NAPOLI | CASOLA DI NAPOLI | B980 |
| NAPOLI | CASTELLAMMARE DI STABIA | C129 |
| NAPOLI | CIMITILE | C697 |
| NAPOLI | FORIO | D702 |
| NAPOLI | GIUGLIANO IN CAMPANIA | E054 |
| NAPOLI | GRAGNANO | E131 |
| NAPOLI | LACCO AMENO | E396 |
| NAPOLI | LETTERE | E557 |
| NAPOLI | LIVERI | E620 |
| NAPOLI | MARIGLIANO | E955 |
| NAPOLI | MASSA LUBRENSE | F030 |
| NAPOLI | META | F162 |
| NAPOLI | MONTE DI PROCIDA | F488 |
| NAPOLI | MUGNANO DI NAPOLI | F799 |
| NAPOLI | NAPOLI | F839 |
| NAPOLI | NOLA | F924 |
| NAPOLI | PALMA CAMPANIA | G283 |
| NAPOLI | VILLARICCA | G309 |
| NAPOLI | PIANO DI SORRENTO | G568 |
| NAPOLI | PIMONTE | G670 |
| NAPOLI | POGGIOMARINO | G762 |
| NAPOLI | POZZUOLI | G964 |
| NAPOLI | QUALIANO | H101 |
| NAPOLI | QUARTO | H114 |
| NAPOLI | ROCCARAINOLA | H433 |
| NAPOLI | SANT`AGNELLO | I208 |
| NAPOLI | SANT`ANASTASIA | I262 |
| NAPOLI | SORRENTO | I862 |
| NAPOLI | VICO EQUENSE | L845 |
| NAPOLI | VISCIANO | M072 |
| NAPOLI | TRECASE | M280 |
| NUORO | TORTOLI` | A355 |
| NUORO | ARITZO | A407 |
| NUORO | ARZANA | A454 |
| NUORO | ATZARA | A492 |
| NUORO | AUSTIS | A503 |
| NUORO | BARI SARDO | A663 |
| NUORO | BAUNEI | A722 |
| NUORO | BELVI | A776 |
| NUORO | BIRORI | A880 |
| NUORO | BITTI | A895 |
| NUORO | BOLOTANA | A948 |
| NUORO | BORORE | B056 |
| NUORO | BORTIGALI | B062 |
| NUORO | BOSA | B068 |
| NUORO | BUDONI | B248 |
| NUORO | DESULO | D287 |
| NUORO | DORGALI | D345 |
| NUORO | DUALCHI | D376 |
| NUORO | FLUSSIO | D640 |
| NUORO | FONNI | D665 |
| NUORO | GADONI | D842 |
| NUORO | GAIRO | D859 |

| | | |
|---|---|---|
| NUORO | GALTELLI | D888 |
| NUORO | GAVOI | D947 |
| NUORO | GENONI | D968 |
| NUORO | GIRASOLE | E049 |
| NUORO | ILBONO | E283 |
| NUORO | IRGOLI | E323 |
| NUORO | JERZU | E387 |
| NUORO | LACONI | E400 |
| NUORO | LANUSEI | E441 |
| NUORO | LEI | E517 |
| NUORO | LOCERI | E644 |
| NUORO | LOCULI | E646 |
| NUORO | LODE` | E647 |
| NUORO | LODINE | E649 |
| NUORO | LOTZORAI | E700 |
| NUORO | LULA | E736 |
| NUORO | MACOMER | E788 |
| NUORO | MAGOMADAS | E825 |
| NUORO | MAMOIADA | E874 |
| NUORO | MEANA SARDO | F073 |
| NUORO | MODOLO | F261 |
| NUORO | MONTRESTA | F698 |
| NUORO | NORAGUGUME | F933 |
| NUORO | NUORO | F979 |
| NUORO | OLIENA | G031 |
| NUORO | OLLOLAI | G044 |
| NUORO | OLZAI | G058 |
| NUORO | ONANI | G064 |
| NUORO | ONIFAI | G070 |
| NUORO | ONIFERI | G071 |
| NUORO | ORANI | G084 |
| NUORO | ORGOSOLO | G097 |
| NUORO | OROSEI | G119 |
| NUORO | OROTELLI | G120 |
| NUORO | ORTUERI | G146 |
| NUORO | ORUNE | G147 |
| NUORO | OSIDDA | G154 |
| NUORO | OSINI | G158 |
| NUORO | OTTANA | G191 |
| NUORO | OVODDA | G201 |
| NUORO | PERDASDEFOGU | G445 |
| NUORO | POSADA | G929 |
| NUORO | SAGAMA | H661 |
| NUORO | SAN TEODORO | I329 |
| NUORO | SARULE | I448 |
| NUORO | SEUI | I706 |
| NUORO | SILANUS | I730 |
| NUORO | SINDIA | I748 |
| NUORO | SINISCOLA | I751 |
| NUORO | SORGONO | I851 |
| NUORO | SUNI | L006 |
| NUORO | TALANA | L036 |
| NUORO | TERTENIA | L140 |
| NUORO | TETI | L153 |
| NUORO | TIANA | L160 |
| NUORO | TINNURA | L172 |
| NUORO | TONARA | L202 |
| NUORO | TORPE` | L231 |
| NUORO | TRIEI | L423 |
| NUORO | ULASSAI | L489 |
| NUORO | URZULEI | L506 |
| NUORO | USSASSAI | L514 |
| NUORO | VILLAGRANDE STRISAILI | L953 |
| ORISTANO | ABBASANTA | A007 |
| ORISTANO | AIDOMAGGIORE | A097 |
| ORISTANO | ALBAGIARA | A126 |
| ORISTANO | ALES | A180 |
| ORISTANO | ALLAI | A204 |
| ORISTANO | ARBOREA | A357 |
| ORISTANO | SAN NICOLO` D`ARCIDANO | A368 |
| ORISTANO | ARDAULI | A380 |
| ORISTANO | ASSOLO | A477 |
| ORISTANO | ASUNI | A480 |
| ORISTANO | VILLA VERDE | A609 |
| ORISTANO | BARADILI | A614 |
| ORISTANO | BARATILI SAN PIETRO | A621 |
| ORISTANO | BARESSA | A655 |
| ORISTANO | BAULADU | A721 |
| ORISTANO | BIDONI` | A856 |
| ORISTANO | BONARCADO | A960 |
| ORISTANO | BORONEDDU | B055 |
| ORISTANO | BUSACHI | B281 |
| ORISTANO | CABRAS | B314 |
| ORISTANO | CUGLIERI | D200 |
| ORISTANO | CURCURIS | D214 |
| ORISTANO | GONNOSNO` | D585 |
| ORISTANO | FORDONGIANUS | D695 |
| ORISTANO | GHILARZA | E004 |
| ORISTANO | GONNOSCODINA | E087 |
| ORISTANO | GONNOSTRAMATZA | E088 |
| ORISTANO | MARRUBIU | E972 |
| ORISTANO | MASULLAS | F050 |
| ORISTANO | MILIS | F208 |
| ORISTANO | MOGORELLA | F270 |
| ORISTANO | RUINAS | F271 |
| ORISTANO | MOGORO | F272 |
| ORISTANO | MORGONGIORI | F727 |
| ORISTANO | NARBOLIA | F840 |
| ORISTANO | NEONELI | F867 |
| ORISTANO | NORBELLO | F934 |
| ORISTANO | NUGHEDU SANTA VITTORIA | F974 |
| ORISTANO | NURACHI | F980 |
| ORISTANO | NURECI | F985 |
| ORISTANO | OLLASTRA SIMAXIS | G043 |
| ORISTANO | ORISTANO | G113 |
| ORISTANO | PALMAS ARBOREA | G286 |
| ORISTANO | PAU | G379 |
| ORISTANO | PAULILATINO | G384 |
| ORISTANO | POMPU | G817 |
| ORISTANO | RIOLA SARDO | H301 |
| ORISTANO | SAMUGHEO | H756 |
| ORISTANO | SANTA GIUSTA | I205 |
| ORISTANO | SANT`ANTONIO RUINAS | I298 |
| ORISTANO | SANTU LUSSURGIU | I374 |
| ORISTANO | SAN VERO MILIS | I384 |
| ORISTANO | SCANO DI MONTIFERRO | I503 |
| ORISTANO | SEDILO | I564 |
| ORISTANO | SENEGHE | I605 |
| ORISTANO | SENIS | I609 |
| ORISTANO | SENNARIOLO | I613 |
| ORISTANO | SIAMAGGIORE | I717 |
| ORISTANO | SIAMANNA | I718 |
| ORISTANO | SIAPICCIA | I721 |
| ORISTANO | SIMALA | I742 |
| ORISTANO | SIMAXIS | I743 |
| ORISTANO | SINI | I749 |
| ORISTANO | SIRIS | I757 |
| ORISTANO | SODDI | I778 |
| ORISTANO | SOLARUSSA | I791 |
| ORISTANO | SORRADILE | I861 |
| ORISTANO | TADASUNI | L023 |
| ORISTANO | TERRALBA | L122 |
| ORISTANO | TRAMATZA | L321 |
| ORISTANO | TRESNURAGHES | L393 |
| ORISTANO | ULA` TIRSO | L488 |
| ORISTANO | URAS | L496 |
| ORISTANO | USELLUS | L508 |
| ORISTANO | VILLANOVA TRUSCHEDU | L991 |

| | | |
|---|---|---|
| ORISTANO | VILLA URBANA | M030 |
| ORISTANO | ZEDDIANI | M153 |
| ORISTANO | ZERFALIU | M168 |
| PALERMO | ALIA | A195 |
| PALERMO | ALIMENA | A202 |
| PALERMO | ALIMINUSA | A203 |
| PALERMO | ALTAVILLA MILICIA | A229 |
| PALERMO | ALTOFONTE | A239 |
| PALERMO | BAGHERIA | A546 |
| PALERMO | BALESTRATE | A592 |
| PALERMO | BAUCINA | A719 |
| PALERMO | BELMONTE MEZZAGNO | A764 |
| PALERMO | BISACQUINO | A882 |
| PALERMO | BOLOGNETTA | A946 |
| PALERMO | BOMPIETRO | A958 |
| PALERMO | BORGETTO | A991 |
| PALERMO | CACCAMO | B315 |
| PALERMO | CALTAVUTURO | B430 |
| PALERMO | CAMPOFELICE DI ROCCELLA | B532 |
| PALERMO | CAMPOFELICE DI FITALIA | B533 |
| PALERMO | CAMPOFIORITO | B535 |
| PALERMO | CAMPOREALE | B556 |
| PALERMO | CAPACI | B645 |
| PALERMO | CARINI | B780 |
| PALERMO | CASTELBUONO | C067 |
| PALERMO | CASTELDACCIA | C074 |
| PALERMO | CASTELLANA SICULA | C135 |
| PALERMO | CASTRONUOVO DI SICILIA | C344 |
| PALERMO | CEFALA` DIANA | C420 |
| PALERMO | CEFALU` | C421 |
| PALERMO | CERDA | C496 |
| PALERMO | CHIUSA SCLAFANI | C654 |
| PALERMO | CIMINNA | C696 |
| PALERMO | CINISI | C708 |
| PALERMO | COLLESANO | C871 |
| PALERMO | CONTESSA ENTELLINA | C968 |
| PALERMO | CORLEONE | D009 |
| PALERMO | FICARAZZI | D567 |
| PALERMO | GANGI | D907 |
| PALERMO | GERACI SICULO | D977 |
| PALERMO | GIARDINELLO | E013 |
| PALERMO | GIULIANA | E055 |
| PALERMO | GODRANO | E074 |
| PALERMO | GRATTERI | E149 |
| PALERMO | ISNELLO | E337 |
| PALERMO | LASCARI | E459 |
| PALERMO | LERCARA FRIDDI | E541 |
| PALERMO | MARINEO | E957 |
| PALERMO | MEZZOJUSO | F184 |
| PALERMO | MISILMERI | F246 |
| PALERMO | MONREALE | F377 |
| PALERMO | MONTELEPRE | F544 |
| PALERMO | MONTEMAGGIORE BELSITO | F553 |
| PALERMO | PALAZZO ADRIANO | G263 |
| PALERMO | PALERMO | G273 |
| PALERMO | PARTINICO | G348 |
| PALERMO | PETRALIA SOPRANA | G510 |
| PALERMO | PETRALIA SOTTANA | G511 |
| PALERMO | PIANA DEGLI ALBANESI | G543 |
| PALERMO | POLIZZI GENEROSA | G792 |
| PALERMO | POLLINA | G797 |
| PALERMO | PRIZZI | H070 |
| PALERMO | ROCCAMENA | H422 |
| PALERMO | ROCCAPALUMBA | H428 |
| PALERMO | SAN CIPIRELLO | H797 |
| PALERMO | SAN GIUSEPPE IATO | H933 |
| PALERMO | SAN MAURO CASTELVERDE | I028 |
| PALERMO | SANTA CRISTINA GELA | I174 |
| PALERMO | SANTA FLAVIA | I188 |
| PALERMO | SCIARA | I534 |
| PALERMO | SCILLATO | I538 |
| PALERMO | SCLAFANI BAGNI | I541 |
| PALERMO | TERMINI IMERESE | L112 |
| PALERMO | TERRASINI | L131 |
| PALERMO | TORRETTA | L282 |
| PALERMO | TRABIA | L317 |
| PALERMO | TRAPPETO | L332 |
| PALERMO | VALLEDOLMO | L603 |
| PALERMO | VENTIMIGLIA DI SICILIA | L740 |
| PALERMO | VICARI | L837 |
| PALERMO | VILLABATE | L916 |
| PALERMO | VILLAFRATI | L951 |
| PALERMO | BLUFI | M268 |
| PESCARA | ABBATEGGIO | A008 |
| PESCARA | ALANNO | A120 |
| PESCARA | BOLOGNANO | A945 |
| PESCARA | BRITTOLI | B193 |
| PESCARA | BUSSI SUL TIRINO | B294 |
| PESCARA | CAPPELLE SUL TAVO | B681 |
| PESCARA | CARAMANICO TERME | B722 |
| PESCARA | CARPINETO DELLA NORA | B827 |
| PESCARA | CASTIGLIONE A CASAURIA | C308 |
| PESCARA | CATIGNANO | C354 |
| PESCARA | CEPAGATTI | C474 |
| PESCARA | CITTA` SANT`ANGELO | C750 |
| PESCARA | CIVITAQUANA | C771 |
| PESCARA | CIVITELLA CASANOVA | C779 |
| PESCARA | COLLECORVINO | C853 |
| PESCARA | CORVARA | D078 |
| PESCARA | CUGNOLI | D201 |
| PESCARA | ELICE | D394 |
| PESCARA | FARINDOLA | D501 |
| PESCARA | LETTOMANOPPELLO | E558 |
| PESCARA | LORETO APRUTINO | E691 |
| PESCARA | MANOPPELLO | E892 |
| PESCARA | MONTEBELLO DI BERTONA | F441 |
| PESCARA | MONTESILVANO | F646 |
| PESCARA | MOSCUFO | F765 |
| PESCARA | NOCCIANO | F908 |
| PESCARA | PENNE | G438 |
| PESCARA | PESCARA | G482 |
| PESCARA | PESCOSANSONESCO | G499 |
| PESCARA | PIANELLA | G555 |
| PESCARA | PICCIANO | G589 |
| PESCARA | PIETRANICO | G621 |
| PESCARA | POPOLI | G878 |
| PESCARA | ROCCAMORICE | H425 |
| PESCARA | ROSCIANO | H562 |
| PESCARA | SALLE | H715 |
| PESCARA | SANT`EUFEMIA A MAIELLA | I332 |
| PESCARA | S VALENTINO ABRUZZO CIT | I376 |
| PESCARA | SCAFA | I482 |
| PESCARA | SERRAMONACESCA | I649 |
| PESCARA | SPOLTORE | I922 |
| PESCARA | TOCCO DA CASAURIA | L186 |
| PESCARA | TORRE DE` PASSERI | L263 |
| PESCARA | TURRIVALIGNANI | L475 |
| PESCARA | VICOLI | L846 |
| PESCARA | VILLA CELIERA | L922 |
| PERUGIA | ASSISI | A475 |
| PERUGIA | BASTIA UMBRA | A710 |
| PERUGIA | BETTONA | A832 |
| PERUGIA | BEVAGNA | A835 |
| PERUGIA | CAMPELLO SUL CLITUNNO | B504 |
| PERUGIA | CANNARA | B609 |
| PERUGIA | CASCIA | B948 |
| PERUGIA | CASTEL RITALDI | C252 |
| PERUGIA | CASTIGLIONE DEL LAGO | C309 |

| | | |
|---|---|---|
| PERUGIA | CERRETO DI SPOLETO | C527 |
| PERUGIA | CITERNA | C742 |
| PERUGIA | CITTA` DELLA PIEVE | C744 |
| PERUGIA | CITTA` DI CASTELLO | C745 |
| PERUGIA | COLLAZZONE | C845 |
| PERUGIA | CORCIANO | C990 |
| PERUGIA | COSTACCIARO | D108 |
| PERUGIA | DERUTA | D279 |
| PERUGIA | FOLIGNO | D653 |
| PERUGIA | FOSSATO DI VICO | D745 |
| PERUGIA | UMBERTIDE | D786 |
| PERUGIA | FRATTA TODINA | D787 |
| PERUGIA | GIANO DELL`UMBRIA | E012 |
| PERUGIA | GUALDO CATTANEO | E229 |
| PERUGIA | GUALDO TADINO | E230 |
| PERUGIA | GUBBIO | E256 |
| PERUGIA | LISCIANO NICCONE | E613 |
| PERUGIA | MAGIONE | E805 |
| PERUGIA | MARSCIANO | E975 |
| PERUGIA | MASSA MARTANA | F024 |
| PERUGIA | MONTE CASTELLO DI VIBIO | F456 |
| PERUGIA | MONTEFALCO | F492 |
| PERUGIA | MONTELEONE DI SPOLETO | F540 |
| PERUGIA | MONTE S MARIA TIBERINA | F629 |
| PERUGIA | MONTONE | F685 |
| PERUGIA | NOCERA UMBRA | F911 |
| PERUGIA | NORCIA | F935 |
| PERUGIA | PACIANO | G212 |
| PERUGIA | PANICALE | G308 |
| PERUGIA | PASSIGNANO S TRASIMENO | G359 |
| PERUGIA | PERUGIA | G478 |
| PERUGIA | PIEGARO | G601 |
| PERUGIA | PIETRALUNGA | G618 |
| PERUGIA | POGGIODOMO | G758 |
| PERUGIA | PRECI | H015 |
| PERUGIA | SAN GIUSTINO | H935 |
| PERUGIA | SANT`ANATOLIA DI NARCO | I263 |
| PERUGIA | SCHEGGIA E PASCELUPO | I522 |
| PERUGIA | SCHEGGINO | I523 |
| PERUGIA | SELLANO | I585 |
| PERUGIA | SIGILLO | I727 |
| PERUGIA | SPELLO | I888 |
| PERUGIA | SPOLETO | I921 |
| PERUGIA | TODI | L188 |
| PERUGIA | TORGIANO | L216 |
| PERUGIA | TREVI | L397 |
| PERUGIA | TUORO SUL TRASIMENO | L466 |
| PERUGIA | VALFABBRICA | L573 |
| PERUGIA | VALLO DI NERA | L627 |
| PERUGIA | VALTOPINA | L653 |
| PISA | PECCIOLI | G395 |
| PORDENONE | ARBA | A354 |
| PORDENONE | AVIANO | A516 |
| PORDENONE | AZZANO DECIMO | A530 |
| PORDENONE | BRUGNERA | B215 |
| PORDENONE | BUDOIA | B247 |
| PORDENONE | CANEVA | B598 |
| PORDENONE | CASARSA DELLA DELIZIA | B940 |
| PORDENONE | CAVASSO NUOVO | C385 |
| PORDENONE | CHIONS | C640 |
| PORDENONE | CLAUT | C790 |
| PORDENONE | CLAUZETTO | C791 |
| PORDENONE | CORDENONS | C991 |
| PORDENONE | FANNA | D487 |
| PORDENONE | FIUME VENETO | D621 |
| PORDENONE | FONTANAFREDDA | D670 |
| PORDENONE | FRISANCO | D804 |
| PORDENONE | MANIAGO | E889 |
| PORDENONE | MONTEREALE VALCELLINA | F596 |
| PORDENONE | MORSANO AL TAGLIAMENTO | F750 |
| PORDENONE | PASIANO DI PORDENONE | G353 |
| PORDENONE | POLCENIGO | G780 |
| PORDENONE | PORCIA | G886 |
| PORDENONE | PORDENONE | G888 |
| PORDENONE | PRAVISDOMINI | H010 |
| PORDENONE | ROVEREDO IN PIANO | H609 |
| PORDENONE | SACILE | H657 |
| PORDENONE | S GIORGIO DELLA RICHINVELDA | H891 |
| PORDENONE | S MARTINO AL TAGLIAMENTO | H999 |
| PORDENONE | SAN QUIRINO | I136 |
| PORDENONE | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | I403 |
| PORDENONE | SEQUALS | I621 |
| PORDENONE | SESTO AL REGHENA | I686 |
| PORDENONE | SPILIMBERGO | I904 |
| PORDENONE | TRAMONTI DI SOTTO | L325 |
| PORDENONE | VIVARO | M096 |
| PORDENONE | ZOPPOLA | M190 |
| PORDENONE | VALVASONE ARZENE | M346 |
| PARMA | ALBARETO | A138 |
| PARMA | BEDONIA | A731 |
| PARMA | TORNOLO | L229 |
| PESARO URBINO | ACQUALAGNA | A035 |
| PESARO URBINO | APECCHIO | A327 |
| PESARO URBINO | AUDITORE | A493 |
| PESARO URBINO | BELFORTE ALL`ISAURO | A740 |
| PESARO URBINO | BORGO PACE | B026 |
| PESARO URBINO | CAGLI | B352 |
| PESARO URBINO | CANTIANO | B636 |
| PESARO URBINO | CARPEGNA | B816 |
| PESARO URBINO | CARTOCETO | B846 |
| PESARO URBINO | FANO | D488 |
| PESARO URBINO | FERMIGNANO | D541 |
| PESARO URBINO | FOSSOMBRONE | D749 |
| PESARO URBINO | FRATTE ROSA | D791 |
| PESARO URBINO | FRONTINO | D807 |
| PESARO URBINO | FRONTONE | D808 |
| PESARO URBINO | GABICCE MARE | D836 |
| PESARO URBINO | GRADARA | E122 |
| PESARO URBINO | ISOLA DEL PIANO | E351 |
| PESARO URBINO | LUNANO | E743 |
| PESARO URBINO | MACERATA FELTRIA | E785 |
| PESARO URBINO | MERCATELLO SUL METAURO | F135 |
| PESARO URBINO | MOMBAROCCIO | F310 |
| PESARO URBINO | MONDAVIO | F347 |
| PESARO URBINO | MONDOLFO | F348 |
| PESARO URBINO | MONTECALVO IN FOGLIA | F450 |
| PESARO URBINO | MONTE CERIGNONE | F467 |
| PESARO URBINO | MONTECICCARDO | F474 |
| PESARO URBINO | MONTECOPIOLO | F478 |
| PESARO URBINO | MONTEFELCINO | F497 |
| PESARO URBINO | MONTE GRIMANO | F524 |
| PESARO URBINO | MONTELABBATE | F533 |
| PESARO URBINO | MONTEMAGGIORE METAURO | F555 |
| PESARO URBINO | MONTE PORZIO | F589 |
| PESARO URBINO | ORCIANO DI PESARO | G089 |
| PESARO URBINO | PEGLIO | G416 |
| PESARO URBINO | PERGOLA | G453 |
| PESARO URBINO | PESARO | G479 |
| PESARO URBINO | PIAGGE | G537 |
| PESARO URBINO | PIANDIMELETO | G551 |
| PESARO URBINO | PIOBBICO | G682 |
| PESARO URBINO | SALTARA | H721 |
| PESARO URBINO | SAN COSTANZO | H809 |
| PESARO URBINO | SAN GIORGIO DI PESARO | H886 |
| PESARO URBINO | SAN LEO | H949 |
| PESARO URBINO | SAN LORENZO IN CAMPO | H958 |
| PESARO URBINO | SANT`ANGELO IN VADO | I287 |
| PESARO URBINO | SANT`IPPOLITO | I344 |

| | | |
|---|---|---|
| PESARO URBINO | SASSOCORVARO | I459 |
| PESARO URBINO | SASSOFELTRIO | I460 |
| PESARO URBINO | SERRA SANT`ABBONDIO | I654 |
| PESARO URBINO | SERRUNGARINA | I670 |
| PESARO URBINO | TAVULLIA | L081 |
| PESARO URBINO | URBANIA | L498 |
| PESARO URBINO | URBINO | L500 |
| PESARO URBINO | VALLEFOGLIA | M331 |
| PISTOIA | SAN MARCELLO PISTOIESE | H980 |
| PAVIA | FRASCAROLO | D771 |
| PAVIA | MEZZANA RABATTONE | F171 |
| PAVIA | PIEVE ALBIGNOLA | G635 |
| PAVIA | VILLANTERIO | L994 |
| POTENZA | ABRIOLA | A013 |
| POTENZA | ACERENZA | A020 |
| POTENZA | ALBANO DI LUCANIA | A131 |
| POTENZA | ANZI | A321 |
| POTENZA | ARMENTO | A415 |
| POTENZA | ATELLA | A482 |
| POTENZA | AVIGLIANO | A519 |
| POTENZA | BALVANO | A604 |
| POTENZA | BANZI | A612 |
| POTENZA | BARAGIANO | A615 |
| POTENZA | BARILE | A666 |
| POTENZA | BELLA | A743 |
| POTENZA | BRIENZA | B173 |
| POTENZA | BRINDISI MONTAGNA | B181 |
| POTENZA | CALVELLO | B440 |
| POTENZA | CALVERA | B443 |
| POTENZA | CAMPOMAGGIORE | B549 |
| POTENZA | CANCELLARA | B580 |
| POTENZA | CARBONE | B743 |
| POTENZA | SAN PAOLO ALBANESE | B906 |
| POTENZA | CASTELGRANDE | C120 |
| POTENZA | CASTELLUCCIO INFERIORE | C199 |
| POTENZA | CASTELLUCCIO SUPERIORE | C201 |
| POTENZA | CASTELMEZZANO | C209 |
| POTENZA | CASTELSARACENO | C271 |
| POTENZA | CASTRONUOVO SANT`ANDREA | C345 |
| POTENZA | CERSOSIMO | C539 |
| POTENZA | CHIAROMONTE | C619 |
| POTENZA | CORLETO PERTICARA | D010 |
| POTENZA | EPISCOPIA | D414 |
| POTENZA | FARDELLA | D497 |
| POTENZA | FILIANO | D593 |
| POTENZA | FORENZA | D696 |
| POTENZA | FRANCAVILLA IN SINNI | D766 |
| POTENZA | GALLICCHIO | D876 |
| POTENZA | GENZANO DI LUCANIA | D971 |
| POTENZA | GINESTRA | E033 |
| POTENZA | GRUMENTO NOVA | E221 |
| POTENZA | GUARDIA PERTICARA | E246 |
| POTENZA | LAGONEGRO | E409 |
| POTENZA | LATRONICO | E474 |
| POTENZA | LAURENZANA | E482 |
| POTENZA | LAURIA | E483 |
| POTENZA | LAVELLO | E493 |
| POTENZA | MARATEA | E919 |
| POTENZA | MARSICO NUOVO | E976 |
| POTENZA | MARSICOVETERE | E977 |
| POTENZA | MASCHITO | F006 |
| POTENZA | MELFI | F104 |
| POTENZA | MISSANELLO | F249 |
| POTENZA | MOLITERNO | F295 |
| POTENZA | MONTEMILONE | F568 |
| POTENZA | MONTEMURRO | F573 |
| POTENZA | MURO LUCANO | F817 |
| POTENZA | NEMOLI | F866 |
| POTENZA | NOEPOLI | F917 |
| POTENZA | OPPIDO LUCANO | G081 |
| POTENZA | PALAZZO SAN GERVASIO | G261 |
| POTENZA | PESCOPAGANO | G496 |
| POTENZA | PICERNO | G590 |
| POTENZA | SATRIANO DI LUCANIA | G614 |
| POTENZA | PIETRAGALLA | G616 |
| POTENZA | PIETRAPERTOSA | G623 |
| POTENZA | PIGNOLA | G663 |
| POTENZA | POTENZA | G942 |
| POTENZA | RAPOLLA | H186 |
| POTENZA | RAPONE | H187 |
| POTENZA | RIONERO IN VULTURE | H307 |
| POTENZA | RIPACANDIDA | H312 |
| POTENZA | RIVELLO | H348 |
| POTENZA | ROCCANOVA | H426 |
| POTENZA | ROTONDA | H590 |
| POTENZA | RUOTI | H641 |
| POTENZA | RUVO DEL MONTE | H646 |
| POTENZA | SAVOIA DI LUCANIA | H730 |
| POTENZA | SAN CHIRICO NUOVO | H795 |
| POTENZA | SAN CHIRICO RAPARO | H796 |
| POTENZA | SAN COSTANTINO ALBANESE | H808 |
| POTENZA | SAN FELE | H831 |
| POTENZA | SAN MARTINO D`AGRI | H994 |
| POTENZA | SAN SEVERINO LUCANO | I157 |
| POTENZA | SANT`ANGELO LE FRATTE | I288 |
| POTENZA | SANT`ARCANGELO | I305 |
| POTENZA | SARCONI | I426 |
| POTENZA | SASSO DI CASTALDA | I457 |
| POTENZA | SENISE | I610 |
| POTENZA | SPINOSO | I917 |
| POTENZA | TEANA | L082 |
| POTENZA | TERRANOVA DI POLLINO | L126 |
| POTENZA | TITO | L181 |
| POTENZA | TOLVE | L197 |
| POTENZA | TRAMUTOLA | L326 |
| POTENZA | TRECCHINA | L357 |
| POTENZA | TRIVIGNO | L439 |
| POTENZA | VAGLIO BASILICATA | L532 |
| POTENZA | VENOSA | L738 |
| POTENZA | VIETRI DI POTENZA | L859 |
| POTENZA | VIGGIANELLO | L873 |
| POTENZA | VIGGIANO | L874 |
| POTENZA | PATERNO | M269 |
| REGGIO CALABRIA | AFRICO | A065 |
| REGGIO CALABRIA | AGNANA CALABRA | A077 |
| REGGIO CALABRIA | ANOIA | A303 |
| REGGIO CALABRIA | ANTONIMINA | A314 |
| REGGIO CALABRIA | ARDORE | A385 |
| REGGIO CALABRIA | BAGALADI | A544 |
| REGGIO CALABRIA | BAGNARA CALABRA | A552 |
| REGGIO CALABRIA | BENESTARE | A780 |
| REGGIO CALABRIA | BIANCO | A843 |
| REGGIO CALABRIA | BIVONGI | A897 |
| REGGIO CALABRIA | BOVA | B097 |
| REGGIO CALABRIA | BOVALINO | B098 |
| REGGIO CALABRIA | BOVA MARINA | B099 |
| REGGIO CALABRIA | BRANCALEONE | B118 |
| REGGIO CALABRIA | BRUZZANO ZEFFIRIO | B234 |
| REGGIO CALABRIA | CALANNA | B379 |
| REGGIO CALABRIA | CAMINI | B481 |
| REGGIO CALABRIA | CAMPO CALABRO | B516 |
| REGGIO CALABRIA | CANDIDONI | B591 |
| REGGIO CALABRIA | CANOLO | B617 |
| REGGIO CALABRIA | CARAFFA DEL BIANCO | B718 |
| REGGIO CALABRIA | CARDETO | B756 |
| REGGIO CALABRIA | CARERI | B766 |
| REGGIO CALABRIA | CASIGNANA | B966 |
| REGGIO CALABRIA | CAULONIA | C285 |

| | | |
|---|---|---|
| REGGIO CALABRIA | CIMINA` | C695 |
| REGGIO CALABRIA | CINQUEFRONDI | C710 |
| REGGIO CALABRIA | CITTANOVA | C747 |
| REGGIO CALABRIA | CONDOFURI | C954 |
| REGGIO CALABRIA | COSOLETO | D089 |
| REGGIO CALABRIA | DELIANUOVA | D268 |
| REGGIO CALABRIA | FEROLETO DELLA CHIESA | D545 |
| REGGIO CALABRIA | FERRUZZANO | D557 |
| REGGIO CALABRIA | FIUMARA | D619 |
| REGGIO CALABRIA | MONTEBELLO IONICO | D746 |
| REGGIO CALABRIA | GALATRO | D864 |
| REGGIO CALABRIA | GERACE | D975 |
| REGGIO CALABRIA | LOCRI | D976 |
| REGGIO CALABRIA | GIFFONE | E025 |
| REGGIO CALABRIA | GIOIA TAURO | E041 |
| REGGIO CALABRIA | GIOIOSA IONICA | E044 |
| REGGIO CALABRIA | GROTTERIA | E212 |
| REGGIO CALABRIA | LAGANADI | E402 |
| REGGIO CALABRIA | LAUREANA DI BORRELLO | E479 |
| REGGIO CALABRIA | MAMMOLA | E873 |
| REGGIO CALABRIA | MARINA D GIOIOSA IONICA | E956 |
| REGGIO CALABRIA | MAROPATI | E968 |
| REGGIO CALABRIA | MARTONE | E993 |
| REGGIO CALABRIA | MELICUCCA` | F105 |
| REGGIO CALABRIA | MELICUCCO | F106 |
| REGGIO CALABRIA | MELITO DI PORTO SALVO | F112 |
| REGGIO CALABRIA | MOLOCHIO | F301 |
| REGGIO CALABRIA | MONASTERACE | F324 |
| REGGIO CALABRIA | MOTTA SAN GIOVANNI | F779 |
| REGGIO CALABRIA | OPPIDO MAMERTINA | G082 |
| REGGIO CALABRIA | PALIZZI | G277 |
| REGGIO CALABRIA | PALMI | G288 |
| REGGIO CALABRIA | PAZZANO | G394 |
| REGGIO CALABRIA | PLACANICA | G729 |
| REGGIO CALABRIA | PLATI` | G735 |
| REGGIO CALABRIA | POLISTENA | G791 |
| REGGIO CALABRIA | PORTIGLIOLA | G905 |
| REGGIO CALABRIA | SAMO | H013 |
| REGGIO CALABRIA | REGGIO DI CALABRIA | H224 |
| REGGIO CALABRIA | RIACE | H265 |
| REGGIO CALABRIA | RIZZICONI | H359 |
| REGGIO CALABRIA | ROCCAFORTE DEL GRECO | H408 |
| REGGIO CALABRIA | ROCCELLA IONICA | H456 |
| REGGIO CALABRIA | ROGHUDI | H489 |
| REGGIO CALABRIA | ROSARNO | H558 |
| REGGIO CALABRIA | SAN GIORGIO MORGETO | H889 |
| REGGIO CALABRIA | SAN GIOVANNI DI GERACE | H903 |
| REGGIO CALABRIA | SAN LORENZO | H959 |
| REGGIO CALABRIA | SAN LUCA | H970 |
| REGGIO CALABRIA | SAN PIETRO DI CARIDA` | I102 |
| REGGIO CALABRIA | SAN PROCOPIO | I132 |
| REGGIO CALABRIA | SAN ROBERTO | I139 |
| REGGIO CALABRIA | S CRISTINA D`ASPROMONTE | I176 |
| REGGIO CALABRIA | SANT`AGATA DEL BIANCO | I198 |
| REGGIO CALABRIA | S ALESSIO IN ASPROMONTE | I214 |
| REGGIO CALABRIA | S EUFEMIA D`ASPROMONTE | I333 |
| REGGIO CALABRIA | SANT`ILARIO DELLO IONIO | I341 |
| REGGIO CALABRIA | S STEFANO IN ASPROMONTE | I371 |
| REGGIO CALABRIA | SCIDO | I536 |
| REGGIO CALABRIA | SCILLA | I537 |
| REGGIO CALABRIA | SEMINARA | I600 |
| REGGIO CALABRIA | SERRATA | I656 |
| REGGIO CALABRIA | SIDERNO | I725 |
| REGGIO CALABRIA | SINOPOLI | I753 |
| REGGIO CALABRIA | STAITI | I936 |
| REGGIO CALABRIA | STIGNANO | I955 |
| REGGIO CALABRIA | STILO | I956 |
| REGGIO CALABRIA | TAURIANOVA | L063 |
| REGGIO CALABRIA | TERRANOVA SAPPO MINULIO | L127 |
| REGGIO CALABRIA | VARAPODIO | L673 |
| REGGIO CALABRIA | VILLA SAN GIOVANNI | M018 |
| REGGIO CALABRIA | SAN FERDINANDO | M277 |
| REGGIO EMILIA | BAGNOLO IN PIANO | A573 |
| RAGUSA | ACATE | A014 |
| RAGUSA | CHIARAMONTE GULFI | C612 |
| RAGUSA | COMISO | C927 |
| RAGUSA | GIARRATANA | E016 |
| RAGUSA | ISPICA | E366 |
| RAGUSA | MODICA | F258 |
| RAGUSA | MONTEROSSO ALMO | F610 |
| RAGUSA | POZZALLO | G953 |
| RAGUSA | RAGUSA | H163 |
| RAGUSA | SANTA CROCE CAMERINA | I178 |
| RAGUSA | SCICLI | I535 |
| RAGUSA | VITTORIA | M088 |
| RIETI | ACCUMOLI | A019 |
| RIETI | AMATRICE | A258 |
| RIETI | ANTRODOCO | A315 |
| RIETI | ASCREA | A464 |
| RIETI | CASPERIA | A472 |
| RIETI | BELMONTE IN SABINA | A765 |
| RIETI | BORBONA | A981 |
| RIETI | BORGO VELINO | A996 |
| RIETI | BORGOROSE | B008 |
| RIETI | ORVINIO | B595 |
| RIETI | CANTALICE | B627 |
| RIETI | CANTALUPO IN SABINA | B631 |
| RIETI | CASAPROTA | B934 |
| RIETI | CASTEL DI TORA | C098 |
| RIETI | CASTELNUOVO DI FARFA | C224 |
| RIETI | CASTEL SANT ANGELO | C268 |
| RIETI | CITTADUCALE | C746 |
| RIETI | CITTAREALE | C749 |
| RIETI | COLLALTO SABINO | C841 |
| RIETI | COLLEVECCHIO | C876 |
| RIETI | COLLI SUL VELINO | C880 |
| RIETI | CONCERVIANO | C946 |
| RIETI | CONFIGNI | C959 |
| RIETI | CONTIGLIANO | C969 |
| RIETI | COTTANELLO | D124 |
| RIETI | FARA IN SABINA | D493 |
| RIETI | FIAMIGNANO | D560 |
| RIETI | FORANO | D689 |
| RIETI | FRASSO SABINO | D785 |
| RIETI | LABRO | E393 |
| RIETI | LEONESSA | E535 |
| RIETI | MAGLIANO SABINA | E812 |
| RIETI | MICIGLIANO | F193 |
| RIETI | MOMPEO | F319 |
| RIETI | MONTASOLA | F430 |
| RIETI | MONTEBUONO | F446 |
| RIETI | MONTELEONE SABINO | F541 |
| RIETI | MONTENERO SABINO | F579 |
| RIETI | MONTE S GIOVANNI SABINA | F619 |
| RIETI | MONTOPOLI DI SABINA | F687 |
| RIETI | MORRO REATINO | F746 |
| RIETI | PESCOROCCHIANO | G498 |
| RIETI | PETRELLA SALTO | G513 |
| RIETI | POGGIO BUSTONE | G756 |
| RIETI | POGGIO CATINO | G757 |
| RIETI | POGGIO MIRTETO | G763 |
| RIETI | POGGIO MOIANO | G764 |
| RIETI | POGGIO NATIVO | G765 |
| RIETI | POGGIO SAN LORENZO | G770 |
| RIETI | POSTA | G934 |
| RIETI | POZZAGLIA SABINA | G951 |
| RIETI | RIETI | H282 |
| RIETI | RIVODUTRI | H354 |

| | | |
|---|---|---|
| RIETI | ROCCANTICA | H427 |
| RIETI | ROCCA SINIBALDA | H446 |
| RIETI | SALISANO | H713 |
| RIETI | SCANDRIGLIA | I499 |
| RIETI | SELCI | I581 |
| RIETI | STIMIGLIANO | I959 |
| RIETI | TARANO | L046 |
| RIETI | TOFFIA | L189 |
| RIETI | TORRI IN SABINA | L286 |
| RIETI | TORRICELLA IN SABINA | L293 |
| RIETI | VACONE | L525 |
| ROMA | AGOSTA | A084 |
| ROMA | ALBANO LAZIALE | A132 |
| ROMA | ALLUMIERE | A210 |
| ROMA | ANGUILLARA SABAZIA | A297 |
| ROMA | ARICCIA | A401 |
| ROMA | ARSOLI | A446 |
| ROMA | ARTENA | A449 |
| ROMA | BELLEGRA | A749 |
| ROMA | BRACCIANO | B114 |
| ROMA | CAMERATA NUOVA | B472 |
| ROMA | CAMPAGNANO DI ROMA | B496 |
| ROMA | CANALE MONTERANO | B576 |
| ROMA | MANDELA | B632 |
| ROMA | CAPENA | B649 |
| ROMA | CAPRANICA PRENESTINA | B687 |
| ROMA | CARPINETO ROMANO | B828 |
| ROMA | CASTEL GANDOLFO | C116 |
| ROMA | CASTEL MADAMA | C203 |
| ROMA | CASTELNUOVO DI PORTO | C237 |
| ROMA | CAVE | C390 |
| ROMA | CERRETO LAZIALE | C518 |
| ROMA | CERVARA DI ROMA | C543 |
| ROMA | CERVETERI | C552 |
| ROMA | CICILIANO | C677 |
| ROMA | CINETO ROMANO | C702 |
| ROMA | LANUVIO | C767 |
| ROMA | CIVITAVECCHIA | C773 |
| ROMA | CIVITELLA SAN PAOLO | C784 |
| ROMA | COLONNA | C900 |
| ROMA | FIANO ROMANO | D561 |
| ROMA | FORMELLO | D707 |
| ROMA | FRASCATI | D773 |
| ROMA | GALLICANO NEL LAZIO | D875 |
| ROMA | GAVIGNANO | D945 |
| ROMA | GENAZZANO | D964 |
| ROMA | GENZANO DI ROMA | D972 |
| ROMA | GROTTAFERRATA | E204 |
| ROMA | GUIDONIA MONTECELIO | E263 |
| ROMA | JENNE | E382 |
| ROMA | LABICO | E392 |
| ROMA | LICENZA | E576 |
| ROMA | MAGLIANO ROMANO | E813 |
| ROMA | MANZIANA | E900 |
| ROMA | MARANO EQUO | E908 |
| ROMA | MARCELLINA | E924 |
| ROMA | MARINO | E958 |
| ROMA | MAZZANO ROMANO | F064 |
| ROMA | MENTANA | F127 |
| ROMA | MONTECOMPATRI | F477 |
| ROMA | MONTEFLAVIO | F504 |
| ROMA | MONTELANICO | F534 |
| ROMA | MONTELIBRETTI | F545 |
| ROMA | MONTE PORZIO CATONE | F590 |
| ROMA | MONTEROTONDO | F611 |
| ROMA | MONTORIO ROMANO | F692 |
| ROMA | MORICONE | F730 |
| ROMA | MORLUPO | F734 |
| ROMA | NEMI | F865 |
| ROMA | NEROLA | F871 |
| ROMA | NETTUNO | F880 |
| ROMA | OLEVANO ROMANO | G022 |
| ROMA | PALESTRINA | G274 |
| ROMA | PALOMBARA SABINA | G293 |
| ROMA | PISONIANO | G704 |
| ROMA | POLI | G784 |
| ROMA | POMEZIA | G811 |
| ROMA | PONZANO ROMANO | G874 |
| ROMA | RIANO | H267 |
| ROMA | RIGNANO FLAMINIO | H288 |
| ROMA | RIOFREDDO | H300 |
| ROMA | ROCCA CANTERANO | H387 |
| ROMA | ROCCA DI CAVE | H401 |
| ROMA | ROCCA DI PAPA | H404 |
| ROMA | ROMA | H501 |
| ROMA | ROVIANO | H618 |
| ROMA | SACROFANO | H658 |
| ROMA | SAMBUCI | H745 |
| ROMA | SAN GREGORIO DA SASSOLA | H942 |
| ROMA | SAN POLO DEI CAVALIERI | I125 |
| ROMA | SANT`ANGELO ROMANO | I284 |
| ROMA | SANT`ORESTE | I352 |
| ROMA | SAN VITO ROMANO | I400 |
| ROMA | SARACINESCO | I424 |
| ROMA | SEGNI | I573 |
| ROMA | SUBIACO | I992 |
| ROMA | TIVOLI | L182 |
| ROMA | TOLFA | L192 |
| ROMA | TORRITA TIBERINA | L302 |
| ROMA | TREVIGNANO ROMANO | L401 |
| ROMA | VALLINFREDA | L625 |
| ROMA | VALMONTONE | L639 |
| ROMA | VELLETRI | L719 |
| ROMA | VICOVARO | L851 |
| ROMA | VIVARO ROMANO | M095 |
| ROMA | ZAGAROLO | M141 |
| RIMINI | GEMMANO | D961 |
| RIMINI | MONDAINO | F346 |
| RIMINI | MONTEGRIDOLFO | F523 |
| RIMINI | MORCIANO DI ROMAGNA | F715 |
| RIMINI | SALUDECIO | H724 |
| SALERNO | ACERNO | A023 |
| SALERNO | AGROPOLI | A091 |
| SALERNO | ALBANELLA | A128 |
| SALERNO | ALFANO | A186 |
| SALERNO | ALTAVILLA SILENTINA | A230 |
| SALERNO | ANGRI | A294 |
| SALERNO | AQUARA | A343 |
| SALERNO | ASCEA | A460 |
| SALERNO | ATENA LUCANA | A484 |
| SALERNO | AULETTA | A495 |
| SALERNO | BARONISSI | A674 |
| SALERNO | BATTIPAGLIA | A717 |
| SALERNO | BELLOSGUARDO | A756 |
| SALERNO | BRACIGLIANO | B115 |
| SALERNO | BUCCINO | B242 |
| SALERNO | CAGGIANO | B351 |
| SALERNO | CALVANICO | B437 |
| SALERNO | CAMEROTA | B476 |
| SALERNO | CAMPAGNA | B492 |
| SALERNO | CAMPORA | B555 |
| SALERNO | CANNALONGA | B608 |
| SALERNO | CAPACCIO | B644 |
| SALERNO | CASALBUONO | B868 |
| SALERNO | CASALETTO SPARTANO | B888 |
| SALERNO | CASAL VELINO | B895 |
| SALERNO | CASELLE IN PITTARI | B959 |
| SALERNO | CASTELCIVITA | C069 |

| | | |
|---|---|---|
| SALERNO | CASTELLABATE | C125 |
| SALERNO | CASTELNUOVO CILENTO | C231 |
| SALERNO | CASTELNUOVO DI CONZA | C235 |
| SALERNO | CASTEL SAN GIORGIO | C259 |
| SALERNO | CASTEL SAN LORENZO | C262 |
| SALERNO | CASTIGLIONE D GENOVESI | C306 |
| SALERNO | CAVA DE` TIRRENI | C361 |
| SALERNO | CELLE DI BULGHERIA | C444 |
| SALERNO | CENTOLA | C470 |
| SALERNO | CERASO | C485 |
| SALERNO | CETARA | C584 |
| SALERNO | CICERALE | C676 |
| SALERNO | COLLIANO | C879 |
| SALERNO | CONCA DEI MARINI | C940 |
| SALERNO | CONTRONE | C973 |
| SALERNO | CONTURSI TERME | C974 |
| SALERNO | CORBARA | C984 |
| SALERNO | CORLETO MONFORTE | D011 |
| SALERNO | CUCCARO VETERE | D195 |
| SALERNO | TEGGIANO | D292 |
| SALERNO | EBOLI | D390 |
| SALERNO | FELITTO | D527 |
| SALERNO | FISCIANO | D615 |
| SALERNO | FURORE | D826 |
| SALERNO | FUTANI | D832 |
| SALERNO | GIFFONI SEI CASALI | E026 |
| SALERNO | GIFFONI VALLE PIANA | E027 |
| SALERNO | GIOI | E037 |
| SALERNO | GIUNGANO | E060 |
| SALERNO | ISPANI | E365 |
| SALERNO | LAUREANA CILENTO | E480 |
| SALERNO | LAURINO | E485 |
| SALERNO | LAURITO | E486 |
| SALERNO | LAVIANO | E498 |
| SALERNO | LUSTRA | E767 |
| SALERNO | MAGLIANO VETERE | E814 |
| SALERNO | MAIORI | E839 |
| SALERNO | MERCATO SAN SEVERINO | F138 |
| SALERNO | MINORI | F223 |
| SALERNO | MOIO DELLA CIVITELLA | F278 |
| SALERNO | MONTANO ANTILIA | F426 |
| SALERNO | MONTECORICE | F479 |
| SALERNO | MONTECORVINO PUGLIANO | F480 |
| SALERNO | MONTECORVINO ROVELLA | F481 |
| SALERNO | MONTEFORTE CILENTO | F507 |
| SALERNO | MONTE SAN GIACOMO | F618 |
| SALERNO | MONTESANO S MARCELLANA | F625 |
| SALERNO | MORIGERATI | F731 |
| SALERNO | NOCERA INFERIORE | F912 |
| SALERNO | NOVI VELIA | F967 |
| SALERNO | OGLIASTRO CILENTO | G011 |
| SALERNO | OLEVANO SUL TUSCIANO | G023 |
| SALERNO | OLIVETO CITRA | G039 |
| SALERNO | OMIGNANO | G063 |
| SALERNO | ORRIA | G121 |
| SALERNO | OTTATI | G192 |
| SALERNO | PADULA | G226 |
| SALERNO | PALOMONTE | G292 |
| SALERNO | PELLEZZANO | G426 |
| SALERNO | PERDIFUMO | G447 |
| SALERNO | PERITO | G455 |
| SALERNO | PERTOSA | G476 |
| SALERNO | PETINA | G509 |
| SALERNO | PIAGGINE | G538 |
| SALERNO | VALLE DELL`ANGELO | G540 |
| SALERNO | PISCIOTTA | G707 |
| SALERNO | POLLA | G793 |
| SALERNO | POLLICA | G796 |
| SALERNO | PONTECAGNANO FAIANO | G834 |
| SALERNO | STELLA CILENTO | G887 |
| SALERNO | POSTIGLIONE | G939 |
| SALERNO | PRIGNANO CILENTO | H062 |
| SALERNO | RAVELLO | H198 |
| SALERNO | RICIGLIANO | H277 |
| SALERNO | ROCCADASPIDE | H394 |
| SALERNO | ROCCAGLORIOSA | H412 |
| SALERNO | ROCCAPIEMONTE | H431 |
| SALERNO | ROFRANO | H485 |
| SALERNO | ROMAGNANO AL MONTE | H503 |
| SALERNO | ROSCIGNO | H564 |
| SALERNO | RUTINO | H644 |
| SALERNO | SACCO | H654 |
| SALERNO | SALA CONSILINA | H683 |
| SALERNO | SALENTO | H686 |
| SALERNO | SALERNO | H703 |
| SALERNO | SALVITELLE | H732 |
| SALERNO | SAN CIPRIANO PICENTINO | H800 |
| SALERNO | SAN GIOVANNI A PIRO | H907 |
| SALERNO | SAN GREGORIO MAGNO | H943 |
| SALERNO | SAN MANGO PIEMONTE | H977 |
| SALERNO | SAN MAURO CILENTO | I031 |
| SALERNO | SAN MAURO LA BRUCA | I032 |
| SALERNO | SAN PIETRO AL TANAGRO | I089 |
| SALERNO | SAN RUFO | I143 |
| SALERNO | SANTA MARINA | I253 |
| SALERNO | SANTOMENNA | I260 |
| SALERNO | SANT`ANGELO A FASANELLA | I278 |
| SALERNO | SANT`ARSENIO | I307 |
| SALERNO | S EGIDIO D MONTE ALBINO | I317 |
| SALERNO | SANZA | I410 |
| SALERNO | SAPRI | I422 |
| SALERNO | SARNO | I438 |
| SALERNO | SASSANO | I451 |
| SALERNO | SCAFATI | I483 |
| SALERNO | SCALA | I486 |
| SALERNO | SERRAMEZZANA | I648 |
| SALERNO | SERRE | I666 |
| SALERNO | SESSA CILENTO | I677 |
| SALERNO | SIANO | I720 |
| SALERNO | STIO | I960 |
| SALERNO | TORCHIARA | L212 |
| SALERNO | TORRACA | L233 |
| SALERNO | TORRE ORSAIA | L274 |
| SALERNO | TORTORELLA | L306 |
| SALERNO | TRAMONTI | L323 |
| SALERNO | TRENTINARA | L377 |
| SALERNO | VALLO DELLA LUCANIA | L628 |
| SALERNO | VALVA | L656 |
| SALERNO | VIBONATI | L835 |
| SALERNO | SICIGNANO DEGLI ALBURNI | M253 |
| SALERNO | BELLIZZI | M294 |
| SIENA | ASCIANO | A461 |
| SIENA | CASTELNUOVO BERARDENGA | C227 |
| SIENA | CASTIGLIONE D ORCIA | C313 |
| SIENA | CHIUSI | C662 |
| SIENA | MONTALCINO | F402 |
| SIENA | MONTEPULCIANO | F592 |
| SIENA | RAPOLANO TERME | H185 |
| SIENA | SAN CASCIANO DEI BAGNI | H790 |
| SIENA | SIENA | I726 |
| SONDRIO | PRATA CAMPORTACCIO | G993 |
| SONDRIO | VALDISOTTO | L563 |
| SONDRIO | VAL MASINO | L638 |
| LA SPEZIA | AMEGLIA | A261 |
| LA SPEZIA | ARCOLA | A373 |
| LA SPEZIA | BEVERINO | A836 |
| LA SPEZIA | BOLANO | A932 |
| LA SPEZIA | BONASSOLA | A961 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| LA SPEZIA | BRUGNATO | B214 | SASSARI | CODRONGIANUS | C818 |
| LA SPEZIA | CALICE AL CORNOVIGLIO | B410 | SASSARI | COSSOINE | D100 |
| LA SPEZIA | CARRODANO | B839 | SASSARI | ESPORLATU | D441 |
| LA SPEZIA | CASTELNUOVO MAGRA | C240 | SASSARI | FLORINAS | D637 |
| LA SPEZIA | DEIVA MARINA | D265 | SASSARI | GIAVE | E019 |
| LA SPEZIA | FOLLO | D655 | SASSARI | ILLORAI | E285 |
| LA SPEZIA | SESTA GODANO | E070 | SASSARI | ITTIREDDU | E376 |
| LA SPEZIA | LA SPEZIA | E463 | SASSARI | ITTIRI | E377 |
| LA SPEZIA | LERICI | E542 | SASSARI | LAERRU | E401 |
| LA SPEZIA | LEVANTO | E560 | SASSARI | LUOGOSANTO | E747 |
| LA SPEZIA | MAISSANA | E842 | SASSARI | LURAS | E752 |
| LA SPEZIA | MONTEROSSO AL MARE | F609 | SASSARI | MARA | E902 |
| LA SPEZIA | ORTONOVO | G143 | SASSARI | MARTIS | E992 |
| LA SPEZIA | PIGNONE | G664 | SASSARI | MONTELEONE ROCCA DORIA | F542 |
| LA SPEZIA | RICCO` D GOLFO D SPEZIA | H275 | SASSARI | MONTI | F667 |
| LA SPEZIA | RIOMAGGIORE | H304 | SASSARI | MORES | F721 |
| LA SPEZIA | ROCCHETTA DI VARA | H461 | SASSARI | MUROS | F818 |
| LA SPEZIA | SANTO STEFANO DI MAGRA | I363 | SASSARI | NUGHEDU SAN NICOLO` | F975 |
| LA SPEZIA | SARZANA | I449 | SASSARI | NULE | F976 |
| LA SPEZIA | VARESE LIGURE | L681 | SASSARI | NULVI | F977 |
| LA SPEZIA | VERNAZZA | L774 | SASSARI | OLBIA | G015 |
| LA SPEZIA | VEZZANO LIGURE | L819 | SASSARI | OLMEDO | G046 |
| LA SPEZIA | ZIGNAGO | M177 | SASSARI | OSCHIRI | G153 |
| SIRACUSA | AUGUSTA | A494 | SASSARI | OSILO | G156 |
| SIRACUSA | AVOLA | A522 | SASSARI | OSSI | G178 |
| SIRACUSA | BUCCHERI | B237 | SASSARI | OZIERI | G203 |
| SIRACUSA | BUSCEMI | B287 | SASSARI | PADRIA | G225 |
| SIRACUSA | CANICATTINI BAGNI | B603 | SASSARI | PALAU | G258 |
| SIRACUSA | CARLENTINI | B787 | SASSARI | PATTADA | G376 |
| SIRACUSA | CASSARO | C006 | SASSARI | PERFUGAS | G450 |
| SIRACUSA | FERLA | D540 | SASSARI | PLOAGHE | G740 |
| SIRACUSA | FLORIDIA | D636 | SASSARI | PORTO TORRES | G924 |
| SIRACUSA | FRANCOFONTE | D768 | SASSARI | POZZOMAGGIORE | G962 |
| SIRACUSA | LENTINI | E532 | SASSARI | PUTIFIGARI | H095 |
| SIRACUSA | MELILLI | F107 | SASSARI | ROMANA | H507 |
| SIRACUSA | NOTO | F943 | SASSARI | AGLIENTU | H848 |
| SIRACUSA | PACHINO | G211 | SASSARI | SANTA TERESA GALLURA | I312 |
| SIRACUSA | PALAZZOLO ACREIDE | G267 | SASSARI | SASSARI | I452 |
| SIRACUSA | ROSOLINI | H574 | SASSARI | SEDINI | I565 |
| SIRACUSA | SIRACUSA | I754 | SASSARI | SEMESTENE | I598 |
| SIRACUSA | SOLARINO | I785 | SASSARI | SENNORI | I614 |
| SIRACUSA | SORTINO | I864 | SASSARI | SILIGO | I732 |
| SIRACUSA | PORTOPALO DI CAPO PASSERO | M257 | SASSARI | SORSO | I863 |
| SIRACUSA | PRIOLO GARGALLO | M279 | SASSARI | TELTI | L088 |
| SASSARI | AGGIUS | A069 | SASSARI | TEMPIO PAUSANIA | L093 |
| SASSARI | ALA` DEI SARDI | A115 | SASSARI | THIESI | L158 |
| SASSARI | ALGHERO | A192 | SASSARI | TISSI | L180 |
| SASSARI | ANELA | A287 | SASSARI | TORRALBA | L235 |
| SASSARI | ARDARA | A379 | SASSARI | TRINITA` AGULTU VIGNOLA | L428 |
| SASSARI | ARZACHENA | A453 | SASSARI | TULA | L464 |
| SASSARI | BANARI | A606 | SASSARI | URI | L503 |
| SASSARI | BENETUTTI | A781 | SASSARI | USINI | L509 |
| SASSARI | BERCHIDDA | A789 | SASSARI | VALLEDORIA | L604 |
| SASSARI | BESSUDE | A827 | SASSARI | VILLANOVA MONTELEONE | L989 |
| SASSARI | BONNANARO | A976 | SASSARI | BADESI | M214 |
| SASSARI | BONO | A977 | SASSARI | VIDDALBA | M259 |
| SASSARI | BONORVA | A978 | SASSARI | GOLFO ARANCI | M274 |
| SASSARI | BORTIGIADAS | B063 | SASSARI | LOIRI PORTO S. PAOLO | M275 |
| SASSARI | BORUTTA | B064 | SASSARI | S. ANTONIO DI GALLURA | M276 |
| SASSARI | BOTTIDDA | B094 | SASSARI | TERGU | M282 |
| SASSARI | BUDDUSO` | B246 | SASSARI | S. MARIA COGHINAS | M284 |
| SASSARI | BULTEI | B264 | SASSARI | STINTINO | M290 |
| SASSARI | BULZI | B265 | SASSARI | ERULA | M292 |
| SASSARI | BURGOS | B276 | SASSARI | PADRU | M301 |
| SASSARI | CALANGIANUS | B378 | SAVONA | ALASSIO | A122 |
| SASSARI | CARGEGHE | B772 | SAVONA | ALBENGA | A145 |
| SASSARI | CASTELSARDO | C272 | SAVONA | ALBISOLA SUPERIORE | A166 |
| SASSARI | CHEREMULE | C600 | SAVONA | ANDORA | A278 |
| SASSARI | CHIARAMONTI | C613 | SAVONA | ARNASCO | A422 |

| | | |
|---|---|---|
| SAVONA | BALESTRINO | A593 |
| SAVONA | CAIRO MONTENOTTE | B369 |
| SAVONA | CALICE LIGURE | B409 |
| SAVONA | CALIZZANO | B416 |
| SAVONA | CASANOVA LERRONE | B927 |
| SAVONA | CASTELBIANCO | C063 |
| SAVONA | CASTELVECCHIO DI R B | C276 |
| SAVONA | CELLE LIGURE | C443 |
| SAVONA | CERIALE | C510 |
| SAVONA | CISANO SUL NEVA | C729 |
| SAVONA | COSSERIA | D095 |
| SAVONA | DEGO | D264 |
| SAVONA | ORCO FEGLINO | D522 |
| SAVONA | FINALE LIGURE | D600 |
| SAVONA | GARLENDA | D927 |
| SAVONA | GIUSTENICE | E064 |
| SAVONA | LOANO | E632 |
| SAVONA | MAGLIOLO | E816 |
| SAVONA | MIOGLIA | F226 |
| SAVONA | ONZO | G076 |
| SAVONA | ORTOVERO | G144 |
| SAVONA | PIANA CRIXIA | G542 |
| SAVONA | PONTINVREA | G866 |
| SAVONA | QUILIANO | H126 |
| SAVONA | RIALTO | H266 |
| SAVONA | SASSELLO | I453 |
| SAVONA | SAVONA | I480 |
| SAVONA | STELLA | I946 |
| SAVONA | STELLANELLO | I947 |
| SAVONA | TESTICO | L152 |
| SAVONA | TOIRANO | L190 |
| SAVONA | TOVO SAN GIACOMO | L315 |
| SAVONA | URBE | L499 |
| SAVONA | VENDONE | L730 |
| SAVONA | VILLANOVA D`ALBENGA | L975 |
| SAVONA | ZUCCARELLO | M197 |
| TARANTO | AVETRANA | A514 |
| TARANTO | CAROSINO | B808 |
| TARANTO | CASTELLANETA | C136 |
| TARANTO | CRISPIANO | D171 |
| TARANTO | FAGGIANO | D463 |
| TARANTO | FRAGAGNANO | D754 |
| TARANTO | GINOSA | E036 |
| TARANTO | GROTTAGLIE | E205 |
| TARANTO | LATERZA | E469 |
| TARANTO | LEPORANO | E537 |
| TARANTO | LIZZANO | E630 |
| TARANTO | MANDURIA | E882 |
| TARANTO | MARTINA FRANCA | E986 |
| TARANTO | MARUGGIO | E995 |
| TARANTO | MASSAFRA | F027 |
| TARANTO | MONTEIASI | F531 |
| TARANTO | MONTEMESOLA | F563 |
| TARANTO | MOTTOLA | F784 |
| TARANTO | PALAGIANELLO | G251 |
| TARANTO | PALAGIANO | G252 |
| TARANTO | PULSANO | H090 |
| TARANTO | ROCCAFORZATA | H409 |
| TARANTO | SAN GIORGIO IONICO | H882 |
| TARANTO | S MARZANO DI S GIUSEPPE | I018 |
| TARANTO | SAVA | I467 |
| TARANTO | TARANTO | L049 |
| TARANTO | TORRICELLA | L294 |
| TARANTO | STATTE | M298 |
| TERAMO | ALBA ADRIATICA | A125 |
| TERAMO | ANCARANO | A270 |
| TERAMO | ARSITA | A445 |
| TERAMO | ATRI | A488 |
| TERAMO | BASCIANO | A692 |
| TERAMO | BELLANTE | A746 |
| TERAMO | BISENTI | A885 |
| TERAMO | CAMPLI | B515 |
| TERAMO | CANZANO | B640 |
| TERAMO | CASTEL CASTAGNA | C040 |
| TERAMO | CASTELLALTO | C128 |
| TERAMO | CASTELLI | C169 |
| TERAMO | COLLEDARA | C311 |
| TERAMO | CASTIGLIONE M RAIMONDO | C316 |
| TERAMO | CASTILENTI | C322 |
| TERAMO | CELLINO ATTANASIO | C449 |
| TERAMO | CERMIGNANO | C517 |
| TERAMO | CIVITELLA DEL TRONTO | C781 |
| TERAMO | COLONNELLA | C901 |
| TERAMO | CONTROGUERRA | C972 |
| TERAMO | CORROPOLI | D043 |
| TERAMO | CORTINO | D076 |
| TERAMO | CROGNALETO | D179 |
| TERAMO | FANO ADRIANO | D489 |
| TERAMO | GIULIANOVA | E058 |
| TERAMO | ISOLA GRAN SASSO ITALIA | E343 |
| TERAMO | MARTINSICURO | E989 |
| TERAMO | MONTEFINO | F500 |
| TERAMO | ROSETO DEGLI ABRUZZI | F585 |
| TERAMO | MONTORIO AL VOMANO | F690 |
| TERAMO | MORRO D`ORO | F747 |
| TERAMO | MOSCIANO SANT`ANGELO | F764 |
| TERAMO | PINETO | F831 |
| TERAMO | NERETO | F870 |
| TERAMO | NOTARESCO | F942 |
| TERAMO | PENNA SANT`ANDREA | G437 |
| TERAMO | PIETRACAMELA | G608 |
| TERAMO | ROCCA SANTA MARIA | H440 |
| TERAMO | S EGIDIO ALLA VIBRATA | I318 |
| TERAMO | SANT`OMERO | I348 |
| TERAMO | SILVI | I741 |
| TERAMO | TERAMO | L103 |
| TERAMO | TORANO NUOVO | L207 |
| TERAMO | TORRICELLA SICURA | L295 |
| TERAMO | TORTORETO | L307 |
| TERAMO | TOSSICIA | L314 |
| TERAMO | VALLE CASTELLANA | L597 |
| TORINO | CAREMA | B762 |
| TORINO | MONPANTERO | F318 |
| TORINO | PERRERO | G465 |
| TRAPANI | ALCAMO | A176 |
| TRAPANI | BUSETO PALIZZOLO | B288 |
| TRAPANI | CALATAFIMI SEGESTA | B385 |
| TRAPANI | CAMPOBELLO DI MAZARA | B521 |
| TRAPANI | CASTELLAMMARE DEL GOLFO | C130 |
| TRAPANI | CASTELVETRANO | C286 |
| TRAPANI | CUSTONACI | D234 |
| TRAPANI | ERICE | D423 |
| TRAPANI | FAVIGNANA | D518 |
| TRAPANI | GIBELLINA | E023 |
| TRAPANI | MARSALA | E974 |
| TRAPANI | MAZARA DEL VALLO | F061 |
| TRAPANI | PACECO | G208 |
| TRAPANI | PANTELLERIA | G315 |
| TRAPANI | VALDERICE | G319 |
| TRAPANI | PARTANNA | G347 |
| TRAPANI | POGGIOREALE | G767 |
| TRAPANI | SALAPARUTA | H688 |
| TRAPANI | SALEMI | H700 |
| TRAPANI | SANTA NINFA | I291 |
| TRAPANI | SAN VITO LO CAPO | I407 |
| TRAPANI | TRAPANI | L331 |
| TRAPANI | VITA | M081 |
| TRAPANI | PETROSINO | M281 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TERNI | ACQUASPARTA | A045 | UDINE | MARTIGNACCO | E982 |
| TERNI | ALLERONA | A207 | UDINE | MERETO DI TOMBA | F144 |
| TERNI | ALVIANO | A242 | UDINE | MORUZZO | F760 |
| TERNI | AMELIA | A262 | UDINE | NIMIS | F898 |
| TERNI | ARRONE | A439 | UDINE | OSOPPO | G163 |
| TERNI | ATTIGLIANO | A490 | UDINE | PALMANOVA | G284 |
| TERNI | BASCHI | A691 | UDINE | PALUZZA | G300 |
| TERNI | CALVI DELL`UMBRIA | B446 | UDINE | TAIPANA | G736 |
| TERNI | CASTEL GIORGIO | C117 | UDINE | POCENIA | G743 |
| TERNI | CASTEL VISCARDO | C289 | UDINE | PONTEBBA | G831 |
| TERNI | FABRO | D454 | UDINE | PRATO CARNICO | H002 |
| TERNI | FERENTILLO | D538 | UDINE | PRECENICCO | H014 |
| TERNI | FICULLE | D570 | UDINE | PREMARIACCO | H029 |
| TERNI | GIOVE | E045 | UDINE | PREPOTTO | H040 |
| TERNI | GUARDEA | E241 | UDINE | PULFERO | H089 |
| TERNI | LUGNANO IN TEVERINA | E729 | UDINE | RAVEO | H200 |
| TERNI | MONTECASTRILLI | F457 | UDINE | REANA DEL ROIALE | H206 |
| TERNI | MONTECCHIO | F462 | UDINE | RIGOLATO | H289 |
| TERNI | MONTEFRANCO | F510 | UDINE | RIVE D`ARCANO | H347 |
| TERNI | MONTEGABBIONE | F513 | UDINE | RONCHIS | H533 |
| TERNI | MONTELEONE D`ORVIETO | F543 | UDINE | SAN DANIELE DEL FRIULI | H816 |
| TERNI | NARNI | F844 | UDINE | SAN GIORGIO DI NOGARO | H895 |
| TERNI | ORVIETO | G148 | UDINE | S GIOVANNI AL NATISONE | H906 |
| TERNI | OTRICOLI | G189 | UDINE | SAN LEONARDO | H951 |
| TERNI | PARRANO | G344 | UDINE | SAN PIETRO AL NATISONE | I092 |
| TERNI | PENNA IN TEVERINA | G432 | UDINE | SANTA MARIA LA LONGA | I248 |
| TERNI | POLINO | G790 | UDINE | SAURIS | I464 |
| TERNI | PORANO | G881 | UDINE | SAVOGNA | I478 |
| TERNI | SAN GEMINI | H857 | UDINE | TARCENTO | L050 |
| TERNI | SAN VENANZO | I381 | UDINE | TARVISIO | L057 |
| TERNI | STRONCONE | I981 | UDINE | TERZO DI AQUILEIA | L144 |
| TERNI | TERNI | L117 | UDINE | TORREANO | L246 |
| TERNI | AVIGLIANO UMBRO | M258 | UDINE | TORVISCOSA | L309 |
| TRIESTE | SAN DORLIGO DELLA VALLE | D324 | UDINE | TREPPO GRANDE | L382 |
| TRIESTE | DUINO AURISINA | D383 | UDINE | TRICESIMO | L421 |
| TRIESTE | MONRUPINO | F378 | UDINE | VARMO | L686 |
| TRIESTE | MUGGIA | F795 | UDINE | CAMPOLONGO TAPOGLIANO | M311 |
| TRIESTE | SGONICO | I715 | VERBANIA | CRODO | D177 |
| TRIESTE | TRIESTE | L424 | VERCELLI | VERCELLI | L750 |
| TREVISO | MONASTIER DI TREVISO | F332 | VENEZIA | SANTO STINO DI LIVENZA | I373 |
| UDINE | AIELLO DEL FRIULI | A103 | VICENZA | SANDRIGO | H829 |
| UDINE | AMPEZZO | A267 | VITERBO | ACQUAPENDENTE | A040 |
| UDINE | AQUILEIA | A346 | VITERBO | ARLENA DI CASTRO | A412 |
| UDINE | ARTA TERME | A447 | VITERBO | BAGNOREGIO | A577 |
| UDINE | ARTEGNA | A448 | VITERBO | BARBARANO ROMANO | A628 |
| UDINE | ATTIMIS | A491 | VITERBO | VASANELLO | A701 |
| UDINE | BASILIANO | A700 | VITERBO | BASSANO ROMANO | A704 |
| UDINE | BERTIOLO | A810 | VITERBO | BASSANO IN TEVERINA | A706 |
| UDINE | BICINICCO | A855 | VITERBO | BLERA | A857 |
| UDINE | CAMINO AL TAGLIAMENTO | B483 | VITERBO | BOLSENA | A949 |
| UDINE | CARLINO | B788 | VITERBO | BOMARZO | A955 |
| UDINE | CASSACCO | B994 | VITERBO | CALCATA | B388 |
| UDINE | CASTIONS DI STRADA | C327 | VITERBO | CANEPINA | B597 |
| UDINE | CERCIVENTO | C494 | VITERBO | CANINO | B604 |
| UDINE | CERVIGNANO DEL FRIULI | C556 | VITERBO | CAPODIMONTE | B663 |
| UDINE | CHIOPRIS VISCONE | C641 | VITERBO | CAPRANICA | B688 |
| UDINE | CIVIDALE DEL FRIULI | C758 | VITERBO | CAPRAROLA | B691 |
| UDINE | COSEANO | D085 | VITERBO | CARBOGNANO | B735 |
| UDINE | FAEDIS | D455 | VITERBO | CASTEL SANT`ELIA | C269 |
| UDINE | FAGAGNA | D461 | VITERBO | CASTIGLIONE IN TEVERINA | C315 |
| UDINE | FIUMICELLO | D627 | VITERBO | CELLENO | C446 |
| UDINE | FORGARIA NEL FRIULI | D700 | VITERBO | CELLERE | C447 |
| UDINE | FORNI AVOLTRI | D718 | VITERBO | CIVITA CASTELLANA | C765 |
| UDINE | GEMONA DEL FRIULI | D962 | VITERBO | CIVITELLA D`AGLIANO | C780 |
| UDINE | GONARS | E083 | VITERBO | CORCHIANO | C988 |
| UDINE | LATISANA | E473 | VITERBO | TARQUINIA | D024 |
| UDINE | MAJANO | E833 | VITERBO | FABRICA DI ROMA | D452 |
| UDINE | MANZANO | E899 | VITERBO | FALERIA | D475 |
| UDINE | MARANO LAGUNARE | E910 | VITERBO | FARNESE | D503 |

| | | |
|---|---|---|
| VITERBO | GALLESE | D870 |
| VITERBO | GRADOLI | E126 |
| VITERBO | GRAFFIGNANO | E128 |
| VITERBO | GROTTE DI CASTRO | E210 |
| VITERBO | ISCHIA DI CASTRO | E330 |
| VITERBO | LATERA | E467 |
| VITERBO | LUBRIANO | E713 |
| VITERBO | MARTA | E978 |
| VITERBO | MONTALTO DI CASTRO | F419 |
| VITERBO | MONTEFIASCONE | F499 |
| VITERBO | MONTE ROMANO | F603 |
| VITERBO | MONTEROSI | F606 |
| VITERBO | NEPI | F868 |
| VITERBO | ONANO | G065 |
| VITERBO | ORTE | G135 |
| VITERBO | PIANSANO | G571 |
| VITERBO | PROCENO | H071 |
| VITERBO | RONCIGLIONE | H534 |
| VITERBO | VILLA S GIOVANNI TUSCIA | H913 |
| VITERBO | SAN LORENZO NUOVO | H969 |
| VITERBO | SORIANO NEL CIMINO | I855 |
| VITERBO | SUTRI | L017 |
| VITERBO | TESSENNANO | L150 |
| VITERBO | TUSCANIA | L310 |
| VITERBO | VALENTANO | L569 |
| VITERBO | VALLERANO | L612 |
| VITERBO | VEIANO | L713 |
| VITERBO | VETRALLA | L814 |
| VITERBO | VIGNANELLO | L882 |
| VITERBO | VITERBO | M082 |
| VITERBO | VITORCHIANO | M086 |
| VIBO VALENTIA | ACQUARO | A043 |
| VIBO VALENTIA | ARENA | A386 |
| VIBO VALENTIA | BRIATICO | B169 |
| VIBO VALENTIA | BROGNATURO | B197 |
| VIBO VALENTIA | CAPISTRANO | B655 |
| VIBO VALENTIA | CESSANITI | C581 |
| VIBO VALENTIA | DASA` | D253 |
| VIBO VALENTIA | DINAMI | D303 |
| VIBO VALENTIA | DRAPIA | D364 |
| VIBO VALENTIA | FILADELFIA | D587 |
| VIBO VALENTIA | FILANDARI | D589 |
| VIBO VALENTIA | FILOGASO | D596 |
| VIBO VALENTIA | FRANCAVILLA ANGITOLA | D762 |
| VIBO VALENTIA | FRANCICA | D767 |
| VIBO VALENTIA | GEROCARNE | D988 |
| VIBO VALENTIA | IONADI | E321 |
| VIBO VALENTIA | JOPPOLO | E389 |
| VIBO VALENTIA | LIMBADI | E590 |
| VIBO VALENTIA | MAIERATO | E836 |
| VIBO VALENTIA | MILETO | F207 |
| VIBO VALENTIA | VIBO VALENTIA | F537 |
| VIBO VALENTIA | MONTEROSSO CALABRO | F607 |
| VIBO VALENTIA | NARDODIPACE | F843 |
| VIBO VALENTIA | NICOTERA | F893 |
| VIBO VALENTIA | PARGHELIA | G335 |
| VIBO VALENTIA | PIZZO | G722 |
| VIBO VALENTIA | PIZZONI | G728 |
| VIBO VALENTIA | POLIA | G785 |
| VIBO VALENTIA | RICADI | H271 |
| VIBO VALENTIA | ROMBIOLO | H516 |
| VIBO VALENTIA | SAN CALOGERO | H785 |
| VIBO VALENTIA | SAN COSTANTINO CALABRO | H807 |
| VIBO VALENTIA | SAN GREGORIO D`IPPONA | H941 |
| VIBO VALENTIA | SAN NICOLA DA CRISSA | I058 |
| VIBO VALENTIA | SANT`ONOFRIO | I350 |
| VIBO VALENTIA | SORIANELLO | I853 |
| VIBO VALENTIA | SORIANO CALABRO | I854 |
| VIBO VALENTIA | SPILINGA | I905 |
| VIBO VALENTIA | STEFANACONI | I945 |
| VIBO VALENTIA | TROPEA | L452 |
| VIBO VALENTIA | VALLELONGA | L607 |
| VIBO VALENTIA | VAZZANO | L699 |
| VIBO VALENTIA | ZACCANOPOLI | M138 |
| VIBO VALENTIA | ZAMBRONE | M143 |
| VIBO VALENTIA | ZUNGRI | M204 |

**15A09566**

## AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

### Rettifica della determina V&A n. 1994 del 14 ottobre 2015 concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Acetilcisteina Hexal A/S».

*Estratto determina V&A n. 2347 del 15 dicembre 2015*

È rettificato, nei termini che seguono, l'estratto alla determina V&A n. 1994 del 14 ottobre 2015, pubblicato nel S.O. n. 52 alla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 156 dell'8 luglio 2014, relativamente al medicinale ACETILCISTEINA HEXAL A/S.

Laddove è riportato:

medicinale ACETILCISTEINA HEXAL AG

leggasi:

medicinale ACETILCISTEINA HEXAL A/S

e laddove è riportato:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

leggasi:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio Illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il Titolare AIC rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Titolare AIC: HEXAL A/S, con sede legale e domicilio fiscale in EdvardThomsensVej 14, 2300 Copenhagen Danimarca (DK).

Disposizioni finali: Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre la relativa determinazione sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

**15A09568**

### Rettifica della determina V&A n. 1995 del 14 ottobre 2015 concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Expectosol».

*Estratto determina V&A n. 2348 del 15 dicembre 2015*

È rettificato, nei termini che seguono, l'estratto alla determina V&A n. 1995 del 14 ottobre 2015, pubblicato nel S.O. n. 52 alla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 156 dell'8 luglio 2014, relativamente al medicinale EXPECTOSOL.

Laddove è riportato:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

leggasi:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio Illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il Titolare AIC rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Titolare AIC: HEXAL S.p.A., con sede legale e domicilio fiscale in L.go Ugo Boccioni 1, 21040 Origgio (VA).

Disposizioni finali: Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre la relativa Determinazione sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

**15A09569**

### Rettifica della determina V&A n. 1993 del 14 ottobre 2015 concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Acetilcisteina Hexal AG».

*Estratto determina V&A n. 2349 del 15 dicembre 2015*

È rettificato, nei termini che seguono, l'estratto alla determina V&A n. 1993 del 14 ottobre 2015, pubblicato nel S.O. n. 52 alla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 156 dell'8 luglio 2014, relativamente al medicinale ACETILCISTEINA HEXAL AG.

Laddove è riportato:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

leggasi:

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente Determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio Illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il Titolare AIC rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Titolare AIC: HEXAL AG, con sede legale e domicilio fiscale in D-83607 Holzkirchen, Industriestrasse, 25, Germania (DE).

Disposizioni finali: Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre la relativa Determinazione sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

**15A09570**

## ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per il mese di novembre 2015, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).**

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi ai singoli mesi del 2014 e 2015 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

| ANNI e MESI | INDICI (Base 2010=100) | Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo | |
|---|---|---|---|
| | | dell' anno precedente | di due anni precedenti |
| **Ottobre** | 107,2 | 0,1 | 0,8 |
| **Novembre** | 107,0 | 0,2 | 0,8 |
| **Dicembre** | 107,0 | -0,1 | 0,5 |
| *Media* | *107,2* | | |
| **2015 Gennaio** | 106,5 | -0,7 | -0,2 |
| **Febbraio** | 106,8 | -0,4 | 0,1 |
| **Marzo** | 107,0 | -0,2 | 0,1 |
| **Aprile** | 107,1 | -0,3 | 0,2 |
| **Maggio** | 107,2 | -0,1 | 0,3 |
| **Giugno** | 107,3 | -0,1 | 0,2 |
| **Luglio** | 107,2 | -0,1 | 0,0 |
| **Agosto** | 107,4 | -0,1 | -0,2 |
| **Settembre** | 107,0 | -0,1 | -0,2 |
| **Ottobre** | 107,2 | 0,0 | 0,1 |
| **Novembre** | 107,0 | 0,0 | 0,2 |

**15A09739**

# MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

## Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 14 dicembre 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,0983 |
| Yen | 132,54 |
| Lev bulgaro | 1,9558 |
| Corona ceca | 27,024 |
| Corona danese | 7,4610 |
| Lira Sterlina | 0,72600 |
| Fiorino ungherese | 317,12 |
| Zloty polacco | 4,3658 |
| Nuovo leu romeno | 4,5191 |
| Corona svedese | 9,3630 |
| Franco svizzero | 1,0771 |
| Corona islandese | * |
| Corona norvegese | 9,5695 |
| Kuna croata | 7,6330 |
| Rublo russo | 77,9268 |
| Lira turca | 3,2837 |
| Dollaro australiano | 1,5231 |
| Real brasiliano | 4,2883 |
| Dollaro canadese | 1,5106 |
| Yuan cinese | 7,0929 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,5125 |
| Rupia indonesiana | 15526,48 |
| Shekel israeliano | 4,2379 |
| Rupia indiana | 73,7454 |
| Won sudcoreano | 1304,72 |
| Peso messicano | 19,1214 |
| Ringgit malese | 4,8000 |
| Dollaro neozelandese | 1,6270 |
| Peso filippino | 52,127 |
| Dollaro di Singapore | 1,5490 |
| Baht tailandese | 39,674 |
| Rand sudafricano | 16,8045 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

**15A09732**

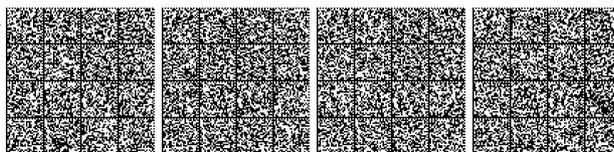
## Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 15 dicembre 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,0990 |
| Yen | 132,97 |
| Lev bulgaro | 1,9558 |
| Corona ceca | 27,022 |
| Corona danese | 7,4614 |
| Lira Sterlina | 0,7252 |
| Fiorino ungherese | 316,50 |
| Zloty polacco | 4,3537 |
| Nuovo leu romeno | 4,4960 |
| Corona svedese | 9,2883 |
| Franco svizzero | 1,0831 |
| Corona islandese | * |
| Corona norvegese | 9,4945 |
| Kuna croata | 7,6390 |
| Rublo russo | 77,4920 |
| Lira turca | 3,2573 |
| Dollaro australiano | 1,5200 |
| Real brasiliano | 4,2609 |
| Dollaro canadese | 1,5069 |
| Yuan cinese | 7,1017 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,5173 |
| Rupia indonesiana | 15423,14 |
| Shekel israeliano | 4,2410 |
| Rupia indiana | 73,5161 |
| Won sudcoreano | 1292,34 |
| Peso messicano | 18,9649 |
| Ringgit malese | 4,7295 |
| Dollaro neozelandese | 1,6186 |
| Peso filippino | 52,057 |
| Dollaro di Singapore | 1,5457 |
| Baht tailandese | 39,4270 |
| Rand sudafricano | 16,4213 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

**15A09733**

**Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 16 dicembre 2015.**

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,0933 |
| Yen | 133,18 |
| Lev bulgaro | 1,9558 |
| Corona ceca | 27,030 |
| Corona danese | 7,4617 |
| Lira Sterlina | 0,72830 |
| Fiorino ungherese | 316,41 |
| Zloty polacco | 4,3186 |
| Nuovo leu romeno | 4,5035 |
| Corona svedese | 9,2991 |
| Franco svizzero | 1,0824 |
| Corona islandese | * |
| Corona norvegese | 9,5555 |
| Kuna croata | 7,6425 |
| Rublo russo | 76,8689 |
| Lira turca | 3,2416 |
| Dollaro australiano | 1,5186 |
| Real brasiliano | 4,3042 |
| Dollaro canadese | 1,5050 |
| Yuan cinese | 7,0726 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,4732 |
| Rupia indonesiana | 15293,02 |
| Shekel israeliano | 4,2410 |
| Rupia indiana | 72,9350 |
| Won sudcoreano | 1285,09 |
| Peso messicano | 18,7228 |
| Ringgit malese | 4,7045 |
| Dollaro neozelandese | 1,6196 |
| Peso filippino | 51,754 |
| Dollaro di Singapore | 1,5407 |
| Baht tailandese | 39,431 |
| Rand sudafricano | 16,4708 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

**15A09734**

**Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 17 dicembre 2015.**

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,0841 |
| Yen | 132,82 |
| Lev bulgaro | 1,9558 |
| Corona ceca | 27,031 |
| Corona danese | 7,4612 |
| Lira Sterlina | 0,7266 |
| Fiorino ungherese | 315,96 |
| Zloty polacco | 4,2959 |
| Nuovo leu romeno | 4,5048 |
| Corona svedese | 9,3022 |
| Franco svizzero | 1,0807 |
| Corona islandese | * |
| Corona norvegese | 9,5110 |
| Kuna croata | 7,6530 |
| Rublo russo | 76,5023 |
| Lira turca | 3,1674 |
| Dollaro australiano | 1,5097 |
| Real brasiliano | 4,2031 |
| Dollaro canadese | 1,4995 |
| Yuan cinese | 7,0330 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,4050 |
| Rupia indonesiana | 15204,89 |
| Shekel israeliano | 4,2200 |
| Rupia indiana | 71,8400 |
| Won sudcoreano | 1285,85 |
| Peso messicano | 18,3649 |
| Ringgit malese | 4,6780 |
| Dollaro neozelandese | 1,6078 |
| Peso filippino | 51,434 |
| Dollaro di Singapore | 1,5351 |
| Baht tailandese | 39,1250 |
| Rand sudafricano | 16,2600 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

**15A09735**

**Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 18 dicembre 2015.**

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

| Valuta | Cambio |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,0836 |
| Yen | 131,60 |
| Lev bulgaro | 1,9558 |
| Corona ceca | 27,030 |
| Corona danese | 7,4613 |
| Lira Sterlina | 0,72666 |
| Fiorino ungherese | 314,25 |
| Zloty polacco | 4,2806 |
| Nuovo leu romeno | 4,5160 |
| Corona svedese | 9,2660 |
| Franco svizzero | 1,0768 |
| Corona islandese | * |
| Corona norvegese | 9,5000 |
| Kuna croata | 7,6495 |
| Rublo russo | 77,1005 |
| Lira turca | 3,1581 |
| Dollaro australiano | 1,5206 |
| Real brasiliano | 4,2265 |
| Dollaro canadese | 1,5123 |
| Yuan cinese | 7,0274 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,4005 |
| Rupia indonesiana | 15096,10 |
| Shekel israeliano | 4,2210 |
| Rupia indiana | 71,9550 |
| Won sudcoreano | 1280,16 |
| Peso messicano | 18,4429 |
| Ringgit malese | 4,6440 |
| Dollaro neozelandese | 1,6160 |
| Peso filippino | 51,253 |
| Dollaro di Singapore | 1,5300 |
| Baht tailandese | 39,175 |
| Rand sudafricano | 16,2998 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

**15A09736**

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**Avviso relativo alla pubblicazione delle nuove tassonomie XBRL dei documenti che compongono il bilancio ai fini del deposito al Registro delle imprese.**

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2008, recante "Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (XBRL) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese", pubblicato in *Gazzetta ufficiale* 31 dicembre 2008, n. 304, ai fini di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m,) e all'articolo 5, comma 4, del predetto decreto, AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha reso noto che è disponibile dal giorno 23 novembre 2015 sul proprio sito istituzionale http://www.agid.gov.it/ la nuova versione delle tassonomie dei documenti che compongono il bilancio ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto.

Le nuove tassonomie sono disponibili sul predetto sito alla pagina http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/formato-xbrl-dati-contabili

Tenuto conto dell'avviso pubblicato sul sito dell'Associazione XBRL, l'obbligo di presentazione nel predetto formato elettronico elaborabile è assolto esclusivamente nel rispetto delle nuove tassonomie.

**15A09558**

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2015-GU1-302) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

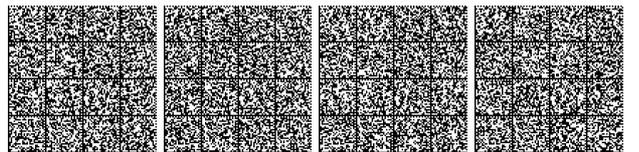
**MODALITÀ PER LA VENDITA**

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:**

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

# GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)**
**validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013**

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I** (legislativa)

| | | | CANONE DI ABBONAMENTO | |
|---|---|---|---|---|
| **Tipo A** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 257,04)** | - annuale | € | **438,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 128,52)** | - semestrale | € | **239,00** |
| **Tipo B** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 19,29)** | - annuale | € | **68,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 9,64)** | - semestrale | € | **43,00** |
| **Tipo C** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 41,27)** | - annuale | € | **168,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 20,63)** | - semestrale | € | **91,00** |
| **Tipo D** | Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 15,31)** | - annuale | € | **65,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 7,65)** | - semestrale | € | **40,00** |
| **Tipo E** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 50,02)** | - annuale | € | **167,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 25,01)** | - semestrale | € | **90,00** |
| **Tipo F** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 383,93)** | - annuale | € | **819,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 191,46)** | - semestrale | € | **431,00** |

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

**CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO**

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

**PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI**
(Oltre le spese di spedizione)

| Prezzi di vendita: | | |
|---|---|---|
| serie generale | € | 1,00 |
| serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione | € | 1,00 |
| fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico | € | 1,50 |
| supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione | € | 1,00 |
| fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico | € | 6,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 129,11)** | - annuale | € | **302,47** |
| *(di cui spese di spedizione € 74,42)** | - semestrale | € | **166,36** |

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 40,05)** | - annuale | € | **86,72** |
| *(di cui spese di spedizione € 20,95)** | - semestrale | € | **55,46** |

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

**Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.**
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

**RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuo | € | **190,00** |
| Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% | € | **180,50** |
| Volume separato (oltre le spese di spedizione) | € | 18,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

**N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.**

***RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO***

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.